QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Sabato [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-038, 50-690, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [redacted]

Episodio vergognoso

Il vergognoso episodio dell'assalto degli studenti all'on. Segni alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma merita qualcosa di più di una nota di cronaca: proprio perché è un segno di sciocca prepotenza e tradisce un costume pericoloso, esige un commento. Tutti si augurano che a insultare un uomo della dignità di Segni non siano stati gli studenti, ma gente che approfittando della polemica sull'esame di Stato si sia infiltrata fra di essi per dare un carattere politico alla vicenda. Resta però il fatto dell'altra lunga e non sempre disinteressata polemica intorno alla scuola superiore.

Sono mesi che un po' dappertutto si levano proteste e si denuncia la grave malattia delle università italiane (ma diciamo subito che non si tratta soltanto delle nostre università: non mi sembra che in Francia le cose vadano meglio). Chi s'occupa dell'università ha fatto da tempo il suo esame di coscienza, ha riconosciuto i propri torti, ha messo il dito sulla piaga dell'accademismo e dell'inadeguatezza dei mezzi. Qualcosa per porre rimedio a una situazione che non è di oggi ma si trascina da mezzo secolo è stato fatto, od almeno progettato con buoni propositi. Ma purtroppo si è sempre indicato un solo aspetto del male, e soltanto una parte dei responsabili è stata direttamente o indirettamente chiamata a difendersi.

Ora qui è il punto: la scuola non è fatta soltanto di professori; in gran parte — e naturalmente è la parte più viva — è fatta di studenti. Da questa famiglia che cosa è venuto, se non proteste, lamentele, polemiche? Si è parlato abbondantemente e a proposito delle scarse prestazioni dei professori, ma non mi sembra di avere visto confessioni sincere di studenti che ammettevano di non fare tutto il loro dovere, o comunque un richiamo del genere. Anche la stampa ha portato a conoscenza del pubblico la difficile situazione di certi istituti scientifici universitari, ma si poteva aggiungere che in molte università esistono attrezzature modernissime, istituti modello e soprattutto funzionanti a disposizione degli studenti che restano deserti.

Chi frequenta le biblioteche universitarie deve riconoscere gli sforzi fatti dalle amministrazioni per dotarle; ma purtroppo gran parte dei libri restano intonsi, sono lettera morta. Gli studenti preferiscono chiedere libri di testo, raramente si nota in essi il desiderio di farsi una cultura, il gusto della conoscenza indipendente, autonoma, che serve a fare dello studente un uomo, uno spirito che si governi da sé.

Esistono gli organismi studenteschi ed è un'ottima cosa, ma le loro preoccupazioni hanno quasi sempre un carattere pratico, intervengono per ottenere agevolazioni, prolungamenti di appelli, discutono più volentieri di aumenti di tasse, nel migliore dei casi sono una palestra politica; ma se dovessi dire che obbediscono a suggestioni culturali, scientifiche, preferirei tacere. Lasciamo pure da parte le gazzarre, incidenti come quelli toccati a Segni e all'on. Jervolino a Volterra: per l'amore che porto agli studenti non vedo davvero come possano — anche se portati dal disappunto e dall'ira — arrivare a eccessi che richiamano alla mente costumi, che ci illudevamo di avere sepolto con il fascismo. Ma purtroppo non riesco a scindere l'errore della piazza da una condotta che viene accettata da tutti e denuncia una grossa insufficienza del nostro tempo: la rottura dell'equilibrio indispensabile fra doveri e diritti.

Chi come noi si avvia alla cinquantina ricorda di avere avuto un'educazione ben diversa. Era un'educazione dove l'accento veniva costantemente posto sui «doveri», mentre raramente si sentiva parlare di diritti. Una volta si pensava che tutto fosse da conquistare con fatica, se non con sacrifici. E naturalmente lo studio — almeno per la parte sana della borghesia — era un privilegio che esigeva delle contropartite, un privilegio da riscattare. Probabilmente, anzi senza dubbio, era un tipo di educazione sbagliata. Ma che cosa dire di quella che vediamo allegramente applicata oggi, dove troppe cose sono diventate un diritto, mentre si preferisce sorvolare sulla contropartita dei doveri. E' bello che fra professori e studenti esista un costume democratico di rapporti; ma bisogna stare attenti che chi era la immagine del dovere, non venga sopraffatto e irriso da chi reclama dei diritti solo per se stesso (magari per rifiutare un esame o un controllo).

In queste cose non esiste una verità assoluta, siamo d'accordo, ma è possibile stabilirne una che per l'appunto si regge sull'equilibrio fra doveri e diritti ed evita le manifestazioni ingiustificate o scandalose come quelle di ieri. Il diritto allo studio è una conquista del nostro tempo di cui dobbiamo essere orgogliosi, ma stiamo attenti che questo diritto non diventi una scappatoia, non sia avvilito a facile mezzo per arrivare, bene o male, al traguardo. Se ci si basa sulle impressioni di chi vive in Paesi dove questo diritto allo studio viene soddisfatto a pieno carico dello Stato, non si può fare a meno di restare perplessi sul fatto che lo spirito di emulazione sia scomparso e che la sicurezza di poter arrivare al traguardo abbia ridotto di molto la qualità dello studio, l'amore della scienza, tutte quelle cose che pur esistevano in regime di privilegio.

Inutile avvertire che non difendo per nulla le vecchie posizioni, anzi sposo in pieno la causa del diritto allo studio; ma proprio per questo vorrei che non si confondessero le posizioni e non si tentasse di ridurre una questione così delicata ad una delle tante rivendicazioni. Tanto più che di solito fra gli irrequieti, fra chi protesta, si trovano gli studenti meno preparati, meno disposti a fare il proprio dovere, insomma meno responsabili, mentre gli altri pensano a studiare e non si preoccupano solo di scendere in piazza.

E' difficile, anche per chi ci vive in mezzo, capire gli umori, le incertezze, le inquietudini dei giovani: purtroppo fra le generazioni ci sono dei veri e propri muri di divisione e di incomunicabilità, e per questa ragione ci asteniamo da giudizi generali, da facili conclusioni su episodi, sia pure abbastanza frequenti come quelli che si verificano nelle università. Che ci siano delle intemperanze, che si facciano delle polemiche non ci disturba (così come non ci sorprende: i dopoguerra hanno sempre dato di questi frutti, anche se oggi riesca un po' arduo continuare a parlare di dopoguerra a tredici anni dal 1945); quello che invece ci mette in sospetto è il cattivo uso che si fa dei diritti e l'incapacità di riconoscere il proprio dovere, e il primo dovere è quello di ammettere i propri torti. Quando il corpo è malato, è inutile stabilire quale parte abbia il diritto di curare il resto; se lo si vuole salvare, bisogna arrivare alla collaborazione ad uno spirito di unità senza cercare di voler imporre una sola volontà e di portare il dialogo su un piano di violenza. La libertà nasce proprio da questo naturale rapporto fra doveri e diritti, insomma dalla coscienza e non dall'arbitrio e peggio dalla prepotenza.

Che cosa dire poi quando si cade nell'insulto, nell'offesa e nella volgarità? I giovani dovrebbero ricordare che si finisce sempre per imparare a proprie spese la miseria della volgarità e quanto costi la dignità umana.

Carlo Bo

Per provocare lo scioglimento anticipato dell'assemblea

La d. c. annuncia al Senato che tenterà di far cadere il progetto di riforma

La dichiarazione del presidente del gruppo, Ceschi, accolta da grida di "Aventino! Aventino!,, e da proteste - La maggioranza richiesta per l'approvazione del progetto è di 123 voti; la d.c. astenendosi impedirà che sia raggiunta - Molti senatori del gruppo misto sono ammalati o all'estero ed altri non desiderano appoggiare l'opposizione - La prima prova si avrà martedì - Una minaccia di dimissioni del governo

Roma, 28 febbraio.

Nella battaglia per ottenere l'anticipato scioglimento del Senato, la D.C. oggi ha posto in uso un'arma nuova: l'astensione dei propri senatori da ogni votazione sull'argomento della riforma. Suo primo tentativo, andato a vuoto, era stato quello di far approvare dallo stesso Senato la riduzione a cinque anni della durata della legislatura. Secondo tentativo messo in atto è stato quello, dell'altro giorno, di valersi dell'intervento «costituzionale» di De Nicola per fare insorgere un conflitto fra i due rami del Parlamento: ed esso è stato mandato a vuoto con il voto che il Senato ha dato ieri per respingere la proposta di sospendere l'esame della riforma. Con la decisione annunciata oggi dal sen. Ceschi, si conta finalmente di dar la prova che il Senato non è più in grado di legiferare, e che perciò, come Assemblea non funzionante, dovrebbe essere sciolta dal Capo dello Stato.

Come avevamo già annunciato i giorni scorsi, in base a dichiarazioni esplicite dello stesso Presidente del Consiglio on. Zoli, i senatori democristiani hanno deliberato di ritirarsi sull'Aventino. Il presidente del gruppo democristiano, sen. Ceschi, si è difatti alzato oggi per avvertire: «Coerentemente con la decisione presa a maggioranza dalla Giunta delle elezioni sul problema della costituzionalità del sistema delle votazioni alternate, e che il Senato, per motivi di ordine politico, ha respinto, il gruppo senatoriale della D.C., preoccupato che non si possa giudicare mai della legittimità costituzionale di un disegno di legge, non ritiene di poter dare la propria collaborazione all'esame della riforma del Senato, e pertanto si asterrà dalle votazioni».

Voci da destra — Aventino! Aventino!

Anche a sinistra i commenti sono stati vivacissimi, mentre nel settore di centro si replicava con un crepitare di applausi.

Il calcolo fatto dalla DC è di natura rigorosamente aritmetica: essa deve impedire che sugli articoli del progetto di riforma si possa raccogliere il numero di 123 voti, che costituiscono la metà più uno del totale dei componenti dell'Assemblea (243). Sottraendo un blocco di 111 voti, quanti sono gli iscritti al gruppo d.c., si resta con soli 132 senatori disponibili, e cioè con un margine di nove. E' un margine ristretto, anzitutto perché si deve tener conto del fatto che non tutti i senatori del gruppo misto, che sono 19, appaiono disposti a votare con l'opposizione, ed in secondo luogo perché alcuni, ammalati od assenti per missioni all'estero, non potranno votare. Messe le cifre sulla carta, si prevede che verranno a mancare almeno sei o sette voti, nell'ipotesi migliore, per raggiungere la quota dei necessari 123.

Trattandosi di una manovra abbastanza scoperta, si può immaginare abbastanza facilmente l'irritazione degli oppositori. Anche oggi, del resto, una atmosfera di nervosismo ha dominato la seduta a Palazzo Madama. Ha cominciato a parlare il presidente del Consiglio on. Zoli, ricordando in sostanza che il progetto di riforma del Senato era stato presentato dal governo Segni, sulla base di studi compiuti da una commissione presieduta da De Nicola, mentre poi l'Assemblea aveva tutto modificato e frustrato, limitandosi ad approvare l'aumento del numero dei senatori.

Ha protestato subito l'indipendente di sinistra MOLE: «Nossignore: se è andata a vuoto una riforma organica, la colpa è proprio del governo e del partito di maggioranza!».

LUSSU (psi) — Se la riforma non passa, ma voi riuscirete a far sciogliere il Senato, sarà il Paese a giudicarvi come avete meritato!

Voci dal centro — Noi non temiamo le responsabilità! Le abbiamo sempre assunte! Proprio per questo, in un momento di contrasti e di polemiche, intendiamo appellarci al Paese!

Chiusi i battibecchi che hanno contrassegnato la prima parte della seduta, l'eccitazione è ricominciata al momento della già citata dichiarazione del sen. Ceschi. Poi finalmente il senatore monarchico nazionale Condorelli ha fatto la proposta di dividere in tre parti l'esame del progetto di riforma, esaminando e votando separatamente su questi tre punti: 1) modifica dell'art. 57 della Costituzione per l'aumento del numero dei senatori elettivi; 2) modifica dell'art. 59 della Costituzione per aumentare da 5 a 15 i senatori di nomina presidenziale e includere fra quelli di diritto gli ex-presidenti delle Assemblee legislative; 3) modifica dell'art. 60 della Costituzione per abbassare da sei a cinque anni la durata della legislatura del Senato.

Ha ripreso la parola il presidente del Consiglio sen. Zoli, dicendosi contrario alla proposta: «Immagino che essa verrà approvata, visto lo schieramento che già si è determinato in Assemblea. Ma sento ugualmente il dovere di manifestare il mio parere contrario, e ciò per un motivo di cui tanto ho sentito parlare, anche da oratori della parte avversa. Tutti deprecano la possibilità di un conflitto fra Senato e Camera: [illegible], la proposta di separare l'esame, cioè di seguire una tecnica diversa da quella adottata dalla Camera, non può forse creare una divergenza fra i due rami del Parlamento? Mi corre l'obbligo di avvertirvene, anche perché siamo noi del governo che spesso veniamo accusati di creare conflitti tra le due Camere».

Queste dichiarazioni sono apparse quasi beffarde, e in questo senso hanno vivacemente replicato il proponente Condorelli (pnm) e il senatore Terracini (pci). Poi si è votato, e la proposta è stata approvata dai monarchici, missini, socialisti, comunisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani: così l'esame degli articoli, con le prospettive che abbiamo già indicato, verrà iniziato nella seduta pomeridiana di martedì.

La posta è molto impegnativa poiché è opinione corrente fra gli oppositori che, se anche su di un solo dei tre punti del progetto si riuscisse a raggiungere la difficile quota «123», diminuirebbero per Gronchi le possibilità di accedere alla richiesta democristiana di scioglimento del Senato.

E d'altra parte, a conferma dell'atmosfera di tensione estrema a cui si è giunti, è stata messa in circolazione la voce — più minacciosa, forse, che realmente attendibile — che la DC avrebbe in serbo una quarta arma segreta, dopo le tre già poste in uso: il governo, cioè, sarebbe pronto a dimettersi qualora Gronchi non sciogliesse il Senato in tempo utile, e la DC procurerebbe di impedire la formazione di ogni altro governo qualora non si avesse la preventiva garanzia dello scioglimento del Senato.

Vittorio Gorresio

Il nuovo consigliere di Eisenhower



James Wadsworth, già delegato americano all'ONU, è il nuovo consigliere di Eisenhower per il disarmo. Ecco Wadsworth nella sua casa con la moglie, dopo la nomina (Radiofoto)

Il ritorno a Roma dell'ambasciatore a Caracas

New York, 28 febbraio.

L'ambasciatore italiano nel Venezuela, conte Giusti del Giardino, giunto in aereo a New York proveniente da Caracas e diretto a Roma dove è stato richiamato per riferire al governo, ha dichiarato che esiste «moltissima esagerazione» nelle notizie secondo le quali le proprietà italiane nel Venezuela avrebbero subito gravissimi danni a seguito degli avvenimenti succedutisi alla cacciata del dittatore Jimenez.

L'ambasciatore ha detto di non essere in grado di valutare i danni subiti dai suoi connazionali e di ignorare se essi verranno risarciti dal governo venezuelano. Il diplomatico è apparso molto reticente e ha eluso quasi tutte le domande dei giornalisti. «Sono un diplomatico — ha detto fra l'altro — e non mi è consentito di fare commenti. Posso dire comunque che la situazione della comunità italiana è buona e appare stabilizzata».

Giusti del Giardino è partito per Roma alle 17.30 (23.30 ora italiana). Si prevede che si tratterrà in Italia due settimane.

Chiusa l'Università fiorentina per le agitazioni degli studenti

La decisione del Senato Accademico in seguito alla occupazione di alcune Facoltà da parte degli universitari - Occupato e poi sgombrato l'Ateneo di Bari

Firenze, 28 febbraio.

Il Senato accademico dell'Università di Firenze ha deciso la chiusura immediata di tutte le Facoltà e Istituti e la sospensione di ogni forma di attività didattica fino a che gli studenti non desistano dalle loro manifestazioni di protesta contro gli esami di Stato. La decisione — come spiega un comunicato della Scuola accademica — è stata presa in seguito all'occupazione di locali universitari da parte di studenti. Poiché — continua il comunicato — l'agitazione minaccia di estendersi ad altri edifici il cui danneggiamento potrebbe avere conseguenze gravissime e nella convinzione che tali manifestazioni vadano ormai oltre il limite della liceità, il Senato accademico ha deciso la chiusura di tutte le Facoltà.

Bari, 28 febbraio.

Trenta studenti universitari hanno occupato l'Ateneo di Bari: penetrati la scorsa notte nell'edificio, essi vi si sono barricati, hanno chiuso tutti i portoni e si sono asserragliati in varie aule. Solo dopo le 14 di oggi, i trenta occupanti hanno aperto i quattro portoni d'accesso all'Ateneo; gli universitari hanno lasciato libero, durante l'occupazione, l'ingresso soltanto ai sanitari delle cliniche — sistemate al primo e al secondo piano del palazzo — ove sono ricoverati alcuni ammalati, ma non hanno permesso quello dei professori che avrebbero dovuto tenere il secondo appello di esami.

«Non apriremo se non quando il governo desisterà dal proposito degli esami di Stato», avevano risposto al Rettore Magnifico, prof. Ricchioni, che era riuscito a parlare loro per telefono. Verso mezzogiorno si è avuta una prima riunione del senato accademico ed è stato stabilito un incontro coi rappresentanti dei goliardi; alle 14, in seguito ad accordi fra i due organismi universitari, i trenta occupanti si sono ritirati ed hanno aperto i portoni. Non si sono avuti incidenti.

Stanziamenti del Governo per gli Istituti universitari

Roma, 28 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, si sta interessando del problema dell'edilizia universitaria, ed ha disposto che l'attività nel settore venga intensificata. Ecco l'elenco delle opere in corso di esecuzione o di prossimo inizio e gli stanziamenti straordinari già disposti a carico dello Stato: Padova, costruzione nuove cliniche, L. 1 miliardo [illegible]; Torino, costruzione nuova sede del Politecnico e Clinica pediatrica, lire 3.810.000.000; Milano, ricostruzione e sistemazione ad uso della Università dell'Ospedale Maggiore antico e istituti vari, L. 1.711.000.000; Genova, Facoltà di ingegneria, L. 242 milioni; Trieste, completamento edifici universitari L. 545 milioni; Pisa, Istituto di chimica farmaceutica L. 260 milioni; Siena, nuova clinica pediatrica, L. 270.000.000; Firenze, completamento edificio Istituto anatomico, L. 54.000.000; Roma, opere di sistemazione edilizia nuove cliniche e istituti vari, L. 5.000.000.000; Perugia, costruzione aula magna e Istituto di chimica farmaceutica, biologica, chimica, agraria e agronomia, L. 636.000.000; Napoli, Facoltà di ingegneria, L. 2.000.000.000; Bari, completamento Ospedale policlinico, L. 1.280.000.000; Palermo, nuova sede Facoltà di ingegneria, L. 464.000.000; Messina, Cliniche universitarie, L. 300 milioni; Cagliari, Clinica pediatrica e poliomielitici, L. 208 milioni; Cagliari, Facoltà di lettere, L. 80.000.000; Sassari, Clinica ostetrica, L. 256.000.000. Il totale dei lavori di queste opere è di L. 18.922.000.000.

Ed ecco l'elenco delle opere per le quali il Ministero ha concesso il contributo in capitale non inferiore al 50 per cento delle spese previste: Torino, completamento Clinica pediatrica e Collegio universitario, L. 605.000.000; Padova, completamento cliniche universitarie, L. 450.000.000; Modena, completamento Ospedale Policlinico, L. 1.700.000.000; Bologna, costruzione nuove cliniche e sistemazione edilizia Università, lire [illegible]; Ferrara, sistemazione Ospedale policlinico, L. 450.000.000; Parma, opere di costruzione e di sistemazione, L. 450.000.000; Firenze, sistemazione edifizio Università, L. 1.500.000.000; Pisa, opere di costruzione, di adattamento e sistemazione nuova sede Facoltà di veterinaria, L. 1.600.000.000; Siena, costruzione nuovo Ospedale policlinico, L. 1.500.000.000; Perugia, costruzione nuove cliniche, L. 270.000.000; Bari, completamento Ospedale Policlinico e sistemazione Università, L. 1.180.000.000; Messina, completamento cliniche universitarie, L. 1.400.000.000; Cagliari, costruzione cliniche universitarie, L. 600.000.000; Sassari, costruzione cliniche universitarie, L. 550.000.000. La spesa per queste opere è di complessive L. [illegible].

Si chiude il processo per gli "sposi di Prato,,

Stasera la sentenza a Firenze

(*Dal nostro inviato speciale*)

Firenze, 28 febbraio.

Il processo al vescovo di Prato è finito, domani sera avremo la sentenza. Con un piccolo stratagemma procedurale i giudici hanno fatto in modo di riservarsi un'intiera giornata per riflettere. Tanto meglio, la decisione sarà ancora più ponderata. Fin dal primo giorno abbiamo richiamato l'attenzione sull'eccezionale importanza della causa e sulle difficoltà che attendevano i giudici. Non sono in gioco le poche migliaia di lire che, se condannato, il Vescovo dovrà pagare, o le spese che, in caso di assoluzione, dovranno corrispondere gli sposi di Prato.

Raramente i protagonisti ufficiali d'un processo sono passati, subito dopo le prime battute, così in seconda linea. La scena è rimasta interamente occupata dagli avvocati (il meglio che potesse esprimere la cultura giuridica italiana) e dalle due grandi istituzioni — la Chiesa e lo Stato — che essi hanno finito per rappresentare.

Pubblico Ministero, Difesa, Parte Civile hanno dato vita ad una di quelle grandi dispute di dottrina di cui sembra che in certi momenti una libera società civile abbia bisogno per rimeditare sui propri ordinamenti, saggiarne la validità e vedere se è possibile riparare i vuoti e gli inconvenienti che la pratica ha fatto emergere.

La mancanza d'una posta specifica, o la sua scarsa rilevanza, non deve indurre in errore. Anche nel corso di questo dibattito l'osservatore è stato a volte preso dal sospetto del sofisma, del paradosso, del bizantinismo. Ma, in realtà, la materia del contrasto era fin troppo precisa, quasi drammatica.

Lo abbiamo constatato di nuovo oggi quando, nella scintillante girandola delle repliche, sono stati posti ancora una volta sul tappeto i grandi interrogativi della vicenda. Un Vescovo, nell'esercizio del suo ministero, ha usato nei riguardi d'un cittadino una dizione irreprensibile dal punto di vista del diritto canonico, ma offensiva da quello del diritto pubblico. Deve essere sacrificata la tutela della reputazione civile in nome della libertà del magistero religioso, o la libertà del magistero religioso in nome dei diritti civili? C'è un limite alla giurisdizione della Chiesa nel campo religioso spirituale oppure lo Stato — riconoscendole, attraverso il Concordato, indipendenza e sovranità — si è volontariamente ed irrimediabilmente escluso ogni possibilità di sindacato in questo ampio ed estremamente elastico settore?

E', in altri termini, il problema dell'interpretazione del Concordato e di quel famoso art. 7 con il quale i Costituenti lo inserirono nella nuova Carta dello Stato repubblicano: il problema di risolvere rapporti squisitamente politici come sono sempre stati e sempre saranno quelli tra Stato e Chiesa attraverso le norme giuridiche.

Le soluzioni patrocinate dalle due parti hanno riproposto — né poteva essere diversamente — l'insolubilità di principio del dilemma. O l'ultima parola spetta allo Stato, e allora hanno ragione gli sposi di Prato, e allora la Chiesa anche nell'esercizio della sua missione deve accettare i limiti di quello che Piccardi ha definito, in senso lato, l'ordine pubblico. Oppure l'ultima parola spetta alla Chiesa, e allora ha ragione il Vescovo, e allora lo Stato non può in alcun modo sindacare la attività spirituale del sacerdote. «Ma quest'attività — ha avvertito la Parte Civile — è un muro di gomma: si stringe e si allarga senza che il potere civile possa mai fissarlo rigidamente». «L'obiezione è irrilevante — ha risposto la Difesa — il Concordato è un limite che lo Stato ha posto a se stesso sapendo bene che l'inafferrabilità faceva parte della natura di quel muro».

Tra le due tesi, come si sa, si è inserita quella del Pubblico Ministero. La meno rigida, forse, ma la più politica: diffamazione senza dolo, colpa senza condanna. Il Vescovo ha sbagliato, ma si può presumere che lo abbia fatto involontariamente, ingannato dagli stessi testi canonici, per cui merita nel fatto specifico (ma solo, si badi bene, nel fatto specifico) l'assoluzione. La Difesa non ha fatto gran differenza fra la posizione della Parte Civile e quella della Pubblica Accusa, considerandole entrambe, non certo a torto, una repulsa della linea da lei sostenuta. Per cui si può ben dire che, con tutte le possibili distinzioni, la scelta del Tribunale si risolverà in un'alternativa.

E' meno probabile, ma va tenuta in considerazione, anche un'ipotesi appena adombrata all'inizio del processo e subito accantonata: l'assoluzione piena del Vescovo che ha firmato la pastorale, ma non l'ha diffusa al di fuori della comunità dei fedeli, e la condanna del parroco che, invece, l'ha pubblicata sul bollettino rendendola così di dominio pubblico. Resterebbe da definire in tal caso quali sono i limiti della «comunità dei fedeli».

Enzo Forcella

Vedere in quinta pagina un ampio resoconto della udienza di ieri al Tribunale Penale di Firenze.

Il mutuo concesso dalla Banca mondiale e da Istituti americani e tedeschi

Firmato l'accordo per il prestito di 75 milioni di dollari al Mezzogiorno

La cerimonia a Washington - La cifra sarà così divisa: 29.400.000 dollari per progetti industriali, 29.200.000 per nuove fonti di energia elettrica e 16.400.000 per irrigazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 febbraio.

La Banca mondiale e venti Banche americane e tedesche hanno accordato un prestito di settantacinque milioni di dollari (48 miliardi di lire) all'Italia per lo sviluppo industriale ed agricolo del Mezzogiorno.

Le banche private — sette tedesche, una canadese e tredici americane — forniranno 18.830.000 dollari del prestito. E' stato sottolineato che si tratta del maggior numero di istituti bancari privati che si sia associato fino ad ora ad una operazione della Banca mondiale.

Il prestito è stato concesso alla Cassa del Mezzogiorno ed è il terzo di cui questo ente è beneficiario.

La cifra sarà così divisa: 29.400.000 dollari per progetti industriali, 29.200.000 dollari per nuove fonti di produzione di energia elettrica e 16.400.000 dollari per programmi di irrigazione, tutti nel Mezzogiorno d'Italia.

Il prestito è della durata di vent'anni all'interesse del 5,50 per cento. E' garantito dal Governo italiano e l'ammortamento avrà inizio nel 1961. Il relativo accordo è stato firmato oggi dall'ambasciatore italiano Manlio Brosio, dal prof. Gabriele Pescatore, presidente della Cassa del Mezzogiorno e dal vicepresidente della Banca mondiale W. A. Iliff.

Le banche tedesche, partecipanti all'operazione, sono la Deutsche Bank di Francoforte, la Bayerische Hypotheke und Wechselbank di Monaco, il Commerzbank Gruppe, la Brinkman, Wirth und Co. di Amburgo, la Berenberg Gossler und Co. di Amburgo, la Norddeutsche Kreditbank di Brema e la Vereinsbank d'Amburgo.

L'aspetto più interessante e confortante del prestito, hanno dichiarato a commento dell'avvenimento alcuni fra i più alti dirigenti della Banca, consiste nel fatto che non solo la Cassa del Mezzogiorno ma l'Italia viene considerata negli ambienti della finanza privata internazionale un «buon rischio». Ha pochi precedenti il fatto che tante grandi banche straniere abbiano chiesto di partecipare al prestito. Ciò è anche per la Banca di grande soddisfazione, perché conferma la validità di uno dei suoi fondamentali principi operativi: che gli investimenti pubblici debbono favorire e non soffocare quelli privati.

I dirigenti della politica economica italiana e della Cassa del Mezzogiorno in particolare possono, è stato osservato, vantarsi di aver mostrato che il principio funziona ottimamente in Italia. Buona parte dei progetti che saranno finanziati dal prestito sono stati presentati infatti dall'industria privata italiana ed approvati, senza alcuna discriminazione, dal governo italiano. Ma bisogna mettere in rilievo che se non fossero stati progetti economicamente sani la Banca non avrebbe potuto nemmeno prenderli in considerazione. Non solo; ma se la situazione generale del principale garante, e cioè lo Stato italiano, non fosse stata giudicata soddisfacente, la Banca e tanto meno gli istituti privati stranieri non avrebbero accettato il rischio di un prestito così ingente.

La Banca naturalmente ha fatto compiere nei mesi scorsi lunghe ed esaurienti inchieste che per forza di cose hanno preso in esame l'intera struttura economica italiana. I dati conclusivi sottoposti il 18 febbraio al Consiglio dei direttori esecutivi della Banca Internazionale erano riassunti in una paginetta dattilografata.

Ed ecco i punti principali del rapporto sulla nostra economia: il reddito italiano ha continuato ad aumentare nel '56 e '57 del cinque per cento all'anno; i consumi ed i risparmi sono aumentati in modo assai favorevole; sebbene la sovrappopolazione e la disoccupazione continuino ad essere problemi seri, gli alti livelli di investimento e di attività economiche hanno cominciato a ridurre la disoccupazione tanto che per la prima volta si ha la promessa che nel prossimo decennio essa potrà essere eliminata; il rapido sviluppo delle sorgenti di energia metanifera, idroelettrica, petrolifera e di vapore naturale hanno contribuito a ridurre la dipendenza italiana dalle importazioni di fonti di energia; la produzione di beni durevoli è aumentata sotto la pressione della domanda interna e di sempre maggiore capacità di sostenere e battere i prezzi internazionali; a causa della continuata politica monetaria sana e di crescenti fonti di risparmio, questa espansione economica notevole si è sviluppata assicurando una relativa stabilità dei prezzi; le finanze pubbliche hanno segnato un ulteriore miglioramento e gli introiti continuano ad eccedere le spese correnti; il finanziamento degli investimenti pubblici è stato assicurato largamente da mezzi non inflazionistici.

Gino Tomajuoli

Come saranno impiegati i fondi dati dalla Banca

Roma, 28 febbraio.

Il rappresentante per l'Europa della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, sig. John Miller, ha illustrato stasera, nel corso di una conferenza stampa, la portata del prestito di 75 milioni di dollari che la Banca ha concesso alla Cassa del Mezzogiorno.

La maggior parte dei fondi sarà assorbita da tre società: la Montecatini, la Trinacria e la Sincat per lo sfruttamento dei ricchi giacimenti di potassio scoperti recentemente in Sicilia. Tali giacimenti, ancora non completamente esplorati, potrebbero risultare tra i più grandi e importanti del mondo e mettere la Sicilia in condizioni di sviluppare una grande industria chimica. I progetti sono localizzati nelle provincie di Enna, Caltanissetta e Siracusa e comprendono la costruzione degli impianti minerari e le trasformazioni del minerale in diversi tipi di sali fertilizzanti. La valorizzazione dei giacimenti darà inizio anche ad una forte esportazione.

Gli altri tre progetti industriali riguardano l'ampliamento di uno stabilimento di frigoriferi e scaldabagni a San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli, la costruzione di uno stabilimento per la confezione di abiti in serie da parte della società Marzotto a Salerno e la costruzione di un impianto per la banda stagnata elettrolitica a Napoli.

Le due Società che riceveranno i fondi destinati ai progetti elettrici sono la SME, che costruirà una centrale termoelettrica di 300 mila kw. a Napoli, e la SGES che li impiegherà per un impianto di pompaggio e una centrale elettrica di 60 mila kw. a Guadalami in provincia di Palermo.

La parte del prestito destinata all'irrigazione riguarda il completamento delle opere occorrenti per portare al massimo assetto produttivo due vaste zone agricole che comprendono 40 mila ettari nella valle del Volturno e 60 mila ettari nella piana del Tavoliere a nord di Foggia.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni ufficiali alla stampa

Il Sindaco smentisce le voci di dimissioni

"Resto in Comune: ho accettato un mandato e non intendo deludere l'elettorato, abbandonando il compito intrapreso,, - Una distensione nei rapporti con il Marp - La posizione del marpista ing. Sarzano

Le voci sulle probabili dimissioni date dal Sindaco per presentarsi candidato al Senato sono state smentite dallo stesso avv. Peyron che ieri sera ha fatto la seguente dichiarazione ufficiale: «*Ho accettato un mandato che gli elettori torinesi mi hanno conferito nel 1951 e riconfermato nel 1956, con una significazione di suffragi molto indicativa. Non vedo pertanto l'opportunità di deludere l'elettorato stesso abbandonando in questo momento il compito intrapreso per andare ad assumere altre e diverse responsabilità pubbliche. Dichiaro pertanto, a smentita delle notizie corse in questi giorni, che non ho mai posto la mia candidatura a senatore, anche se in proposito ho ricevute autorevoli e lusinghiere sollecitazioni.*

«*Resto quindi Sindaco di Torino* — ha concluso — *fino a che sarò sostenuto dalla fiducia del Consiglio comunale e della popolazione continuando a spendere tutte le energie di cui mi sento capace a favore della mia amata città*».

I primi a dispiacersi della eventualità che l'avv. Peyron lasciasse la carica di sindaco, ieri mattina sono stati i seimila dipendenti municipali che verso mezzogiorno gli hanno inviato una delegazione, capeggiata dai membri di commissione interna, per pregarlo di rimanere a capo dell'Amministrazione Civica. A tutti — compresi i cittadini che durante la giornata gli hanno telefonato numerosi per rinnovargli unanimi attestazioni di fiducia — l'avv. Peyron ha confermato sorridendo che rimarrà Sindaco finché lo vorranno i torinesi. La cittadinanza apprenderà certamente con soddisfazione questa notizia. In ogni caso il sindaco gode di grande popolarità.

La tempestività con cui il Sindaco ha smentito le «voci» che lo riguardavano ha il merito di chiarire l'atmosfera del Municipio in un momento delicato. Oltre alla crisi del Marp sta infatti per iniziare in Consiglio Comunale (a partire da lunedì prossimo) la discussione sui bilanci preventivi, nei quali si riassume la vita della città e delle aziende municipalizzate per tutto il 1958.

Le «perplessità» del Marp sono state esaminate ieri pomeriggio nel corso di un colloquio che l'avv. Peyron ha avuto, nel suo ufficio, con i quattro componenti del gruppo consiliare autonomista: assessori dr. Rosboch e comm. Bruno e consiglieri dr. Nobile e sig. Vezzani. Al termine il Sindaco ha detto: «*Tutto procede abbastanza favorevolmente. La situazione va schiarendosi. Avremo altri colloqui. Ho preso qualche giorno di tempo per riferire il parere degli autonomisti al gruppo consiliare democristiano che si riunirà prossimamente*».

Ottimista appariva anche l'assessore del Marp dott. Rosboch che ci ha dichiarato: «*Forse avremo un nuovo incontro martedì o mercoledì della prossima settimana. Oggi ci sono più possibilità di ieri di superare le difficoltà esistenti. Ritengo che alla fine prevarrà il buon senso*».

Altro problema connesso alla crisi del Marp sono le due interrogazioni presentate dai consiglieri socialisti contro l'impresario edile ing. Sarzano per la sua duplice attività di segretario cittadino del Marp (cioè di uomo politico interessato alle odierne vicende municipali) e di imprenditore che effettua lavori per conto del Comune.

Su questo argomento ieri il Sindaco ci ha dichiarato: «*L'ing. Sarzano mi ha scritto una lettera per dichiararmi che non intende rappresentare il Marp in trattative politiche con gli altri gruppi della maggioranza consiliare*».

Circa gli appalti ottenuti dalla ditta Sarzano (Galleria d'arte moderna, Clinica odontoiatrica, scuole «Foscolo» e «Carducci», Mercato all'ingrosso dei fiori, ecc.) si tratta di opere aggiudicate in «aste pubbliche ad offerta segreta» dove ottiene il lavoro l'impresa che si impegna a realizzarlo al prezzo più basso.

Nell'interrogazione della consigliera socialista Di Pietrantonio si accenna anche alle «rifiniture della scuola Carducci» che lascerebbero a desiderare. L'avv. Peyron ha così spiegato le manchevolezze: «*Nell'autunno scorso abbiamo sollecitato al massimo l'impresa costruttrice perché desideravamo che la scuola fosse finita per la visita del Presidente Gronchi a Torino. Ora l'impresa sta eseguendo con maggiore calma i necessari ritocchi all'interno dell'edificio*».

Il Sindaco ieri ha concluso la giornata presiedendo la Giunta alla quale hanno partecipato anche i due assessori del Marp.

Alla sera, infine, nella sede di via Garibaldi, vi è stata la riunione del Comitato cittadino del Marp per ascoltare la relazione dei quattro consiglieri autonomisti sul colloquio avuto con il Sindaco. Al termine il capo-gruppo consiliare dott. Nobile ha dichiarato: «*Abbiamo discusso i diversi problemi. Non ci sarà nulla di definitivo sino alla prossima settimana. Andiamo abbastanza bene perché siamo animati da comprensione reciproca*».

Sciopero all'Università contro l'esame di Stato

Gli studenti diserteranno le lezioni da oggi al 4 marzo

Da stamane i novemila studenti dell'Università di Torino iniziano uno sciopero di quattro giorni (che il «Comitato di agitazione» ha il potere di prolungare a tempo indeterminato) in segno di protesta contro l'esame di Stato per l'abilitazione professionale. Da lunedì anche gli universitari del Politecnico dovrebbero abbandonare le lezioni, purché il referendum indetto fra tutti gli iscritti confermi, cosa che appare quasi certa, la decisione dell'assemblea dell'ASP.

La mozione votata ieri dall'assemblea Interfacoltà riafferma le posizioni degli studenti: essi chiedono che l'esame sia un effettivo accertamento delle capacità professionali e che di conseguenza venga ammesso soltanto dopo una riforma degli Atenei, che assicuri ai laureati una preparazione adeguata.

Occorre che il Parlamento discuta ed approvi urgentemente (gli esami dovrebbero cominciare il 10 marzo) il progetto di legge Donini-Roffi, per il rinvio e la riforma degli esami, e che intanto venga concessa un'abilitazione provvisoria ai laureati 1956-57.

Scioperi ed agitazioni sono in corso in quasi tutte le maggiori università italiane, da Trieste a Padova, da Roma a Milano, da Firenze a Napoli. In moltissimi casi le autorità accademiche hanno espresso la loro piena solidarietà con le richieste degli studenti, insistendo sulla necessità di una radicale riforma degli studi superiori.

Delegazione britannica a Castiglione Torinese

Per ringraziare la popolazione che, durante la guerra, ospitò e mise in salvo 126 prigionieri

Il console britannico Mr. Bateman, l'addetto stampa dell'Ambasciata di Roma, Mr. Isolani, e Mr. Heath del Consolato di Milano, si sono recati ieri pomeriggio a Castiglione Torinese, accompagnati dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Fusi, che fu capo partigiano nella zona.

I tre rappresentanti britannici sono stati accolti con affettuosa cordialità dalla popolazione del piccolo centro collinare. La loro visita era di omaggio e di gratitudine verso gli abitanti di Castiglione, che nell'ultima guerra hanno dato una generosa testimonianza di solidarietà e coraggio. Nel 1943, nei pressi del paese era stato allestito un campo di concentramento per i prigionieri inglesi. Ne racchiudeva 126, quasi tutti provenienti dall'Africa settentrionale. L'8 settembre, l'annuncio dell'armistizio restituì la libertà a quei giovani. Si sparpagliarono nella zona, trovando ospitalità nei casolari e nelle case dei paesi. L'occupazione tedesca e la rabbiosa vendetta dei fascisti misero in pericolo la vita degli ex-prigionieri. A poco a poco, il parroco don Giuseppe Brovero riuscì a portarli in salvo con l'aiuto di altri sacerdoti e borghesi: alla spicciolata, tra mille rischi, gli inglesi varcarono il confine francese e quello svizzero.

Una quarantina rimasero nella zona di Castiglione, la maggior parte nascosta presso le famiglie del Comune. L'industriale comm. Giuseppe Bosio (attualmente sindaco di Castiglione) contribuiva alle spese. Per circa due anni, fino alla Liberazione, i castiglionesi protessero e salvarono i prigionieri dalla caccia e dalle intimidazioni dei nazifascisti. Un premio di 1800 lire era stato promesso a chi segnalasse un «nemico». Nessuno accettò l'ignobile mercato. Dal canto suo, il Governo inglese aveva fatto sapere che l'ospitalità ad un suo suddito sarebbe stata compensata con 30 sterline. Nessuno accettò la somma: la popolazione di Castiglione agiva per spirito di solidarietà umana, non per mercede.

La scoperta del libro giallo ha tradito l'assassino

"Diabolic,, ha ucciso per rapina è nascosto a Torino ed ha paura

La lettera inviata a "La Stampa,, mirava a sviare le indagini - Ora la polizia conosce quelle che il criminale riteneva le sue carte migliori - Prima del delitto, omicida e vittima bevvero insieme il caffè - Il bottino: 30 mila lire, un anello e un bracciale d'oro, un orologio e due sveglie - Rintracciato un altro amico del morto: si chiama Valerio, sarebbe estraneo al fatto

Le indagini per il delitto di via Fontanesi 20 si sono sviluppate ieri su nuovi indirizzi dopo che si è scoperta l'esistenza del libro «giallo» a cui si è ispirato l'assassino. Questo libro uscì in vendita nell'aprile dello scorso anno ed ora è introvabile in commercio. Ce lo ha portato un nostro dipendente, il marronista Perino, appassionato di romanzi polizieschi, che ricordava di aver letto un libro il cui protagonista si chiamava appunto «Diabolic» come il mittente della nota lettera a *La Stampa*. La polizia si è procurata una copia del volume presso l'editore. Il Questore si è ha letto la vicenda romanzesca ed ha constatato quanto siano evidenti le analogie tra il comportamento del protagonista letterario e il protagonista reale del delittuoso episodio di via Fontanesi.




Di Muro e Natalina Bottazzi, l'ultima che vide la vittima

L'assassino che ha ucciso il giovane Mario Giliberti ha seguito la stessa tecnica del romanzo: ha inviato lettere alla polizia e ai giornali prima ancora della scoperta del cadavere; ha cercato di indirizzare gli investigatori su false piste e ha voluto sfidarli; si è servito della carta trovata sul posto per i suoi messaggi. Il foglio trovato affisso alla dispensa con la frase «Riuscirete a trovare l'assassino?» è identico a quello usato dal Giliberti per indicare il proprio nome sulla cassetta delle lettere.

Con i nuovi elementi la polizia si è dimostrata ieri abbastanza soddisfatta. L'omicida era certamente convinto che il suo piano, o meglio il suo modello, non venisse scoperto. Già si è detto che il libro — uno di quegli opuscoli mensili che costano cento lire e che il mese successivo sono già esauriti e dispersi — non è più in vendita. Egli credeva di poter seguire per filo e per segno quanto stava scritto su quelle pagine senza che alcuno potesse accorgersi del suo segreto. Ora le sue carte sono scoperte. La polizia ha in mano la chiave del suo comportamento e ciò è molto importante non tanto per quello che l'assassino potrà fare in futuro, ma per quello che ha già fatto quando si credeva sicuro.

La convinzione della polizia è che il contenuto della lettera inviata a *La Stampa*: «Un tempo io e la vittima eravamo molto amici e portavamo la divisa insieme. Poi lui mi tradì...» sia del tutto falso. Il movente non è da ricercare nella vendetta personale, ma nella rapina. Mario Giliberti aveva un posto buono, era economo, sapeva risparmiare: voleva sposarsi senza preoccupazioni di carattere finanziario. La sua fidanzata, la signorina Luisa Bianchi di Lodi, ha affermato che le aveva confidato d'avere già da parte un milione. Certo non avrà avuto questo denaro tutto in casa, tuttavia era abituato a tenere presso di sé una discreta somma. Sfortunatamente per l'assassino questa somma era quasi tutta in Buoni postali, salvo 25 o 30 mila lire in contanti per le spese.

Ma di questa somma non è stato rinvenuto un solo spicciolo; per di più sono scomparsi un anello d'oro con pietra, un braccialetto pure d'oro con piastrina recante inciso il suo nome, un orologio e due sveglie. Infine due Buoni postali fruttiferi del valore complessivo di duecentomila lire sono stati trovati a terra strappati in minuti pezzi, cosa che testimonia di un gesto d'ira contro quei valori che non potevano tramutarsi in denaro. Nella sua camera il Giliberti aveva un baule che teneva sempre chiuso a chiave. Coloro che lo ebbero a pensione — la signora Anna Scalisi in Riluzzi, ad esempio — ricordano che egli era molto geloso di quel suo ripostiglio: l'apriva soltanto per togliere un indumento o per riporvelo e lo richiudeva subito a chiave. Era sempre molto pieno quel baule, ma al momento della scoperta del delitto è stato trovato aperto e semivuoto, alcuni abiti erano stati tirati fuori e gettati a terra alla rinfusa.

Come ha potuto entrare l'assassino? Le ipotesi della polizia sono due. Il Giliberti frequentava di sera, a volte fino a tarda ora, un bar di via Principe Amedeo. Può darsi che vi avesse conosciuto un conterraneo venuto al Nord in cerca di fortuna e che gli avesse offerto ospitalità nella propria stanza per una notte. In vena di confidenze il Giliberti avrebbe raccontato delle proprie intenzioni di sposarsi, dei propri risparmi. Agli occhi dell'amico senza mezzi, senza lavoro, senza casa, egli deve essere apparso un uomo facoltoso.

Nella stanza della tragedia la polizia ha trovato due bicchieri contenenti tracce di caffè: quella sera la vittima aveva offerto la bevanda a qualcuno e poi era andato a letto (è stato trovato in pigiama). Non appena egli si è addormentato, l'altro ha deciso di attuare il piano che aveva ideato mentre l'ospite gli confidava i propri interessi: è passato nello sgabuzzino accanto dove c'erano ancora gli attrezzi da calzolaio di proprietà del cugino dello stesso Giliberti e si è armato di un trincetto. Qui lo ha sorpreso la vittima e lui ha incominciato a colpire all'impazzata; poi l'ha trascinato sul letto, le ha tappato la bocca con il lenzuolo ed ha atteso che morisse.

Oppure il Giliberti era in relazione con una ragazza. La giovane, accecata dall'ira perché il pugliese le aveva annunciato l'intenzione di sposarsi con la fidanzata di Lodi, avrebbe organizzato il delitto con un amico. I due sarebbero andati a trovarlo di sera, quando già egli era a letto. Il Giliberti li avrebbe accolti offrendo loro il caffè (i due bicchieri trovati sul tavolo); poi all'improvviso l'uomo che affiancava la ragazza gli si sarebbe avventato contro colpendolo a morte.

Questa ultima ipotesi pare poco probabile e in questo caso non si può certo parlare di delitto perfetto. Essa però troverebbe appoggio nella testimonianza che due giovani hanno recato alla polizia. La notte tra il 14 e il 15 (il giorno 14 fu l'ultimo in cui il Giliberti si presentò al lavoro) i due tornavano verso l'una e trenta da una veglia funebre. Si divisero per raggiungere le rispettive abitazioni proprio nelle vicinanze del numero 20 di via Fontanesi. Quando uno di essi passò davanti alla serranda della stanza del Giliberti sentì all'interno rumori precipitosi e poi una voce di donna gridare due o tre volte, in modo concitato un nome: «Valerio». Il giovane che aveva udito chiamò l'amico che distava poche decine di metri, perché corresse ad origliare, ma dal locale non giunse più alcuna voce né alcun rumore.

Le supposizioni si intrecciano, si sommano: la polizia non lascia intentata nessuna via. I funzionari della Mobile, sotto la personale direzione del Questore, si dedicano alle indagini con uno zelo che merita un pronto successo. Essi hanno interrogato anche ieri tutte le persone che più erano a contatto con la vittima e che presumibilmente possono citare qualche particolare della sua vita utile per svelare il mistero. Le indagini hanno permesso di identificare fra coloro che conoscevano il Giliberti (abitarono nella stessa pensione per qualche tempo) anche un giovane a nome Valerio; ma egli è parso completamente estraneo al delitto.

E' convinzione della polizia che l'assassino, compiuti alcuni passi falsi, come la telefonata a *La Stampa* e l'invio delle lettere al giornale e alla Questura, ora incominci a temere, specie dopo la scoperta del libro, e se ne stia ben nascosto in città. L'imitatore delle gesta di «Diabolic» forse ha perso un po' della sua sicurezza. La sfrontata sicurezza di quando ha lanciato la sfida alla polizia, davanti al cadavere sanguinante della sua vittima, nella tetra stanza di via Fontanesi.

S'insedia il Comitato Esecutivo per le manifestazioni del 1961

Alle 17 di oggi s'insedierà in Comune il comitato esecutivo per le celebrazioni centenarie dell'unità d'Italia. I trenta componenti sono stati nominati dal sindaco, avv. Peyron. Ne fanno parte tra gli altri il prof. A. M. Dogliotti a cui sarà probabilmente richiesto di assumere la carica di presidente, gli assessori comunali prof. Fugno e dott. Rosboch, gli assessori provinciali ing. Actis Perinetti e avv. Bellore, i capo-gruppo consiliari comm. Torretta (dc), avv. Cravero (pli), on. Castagno (psi), on. Chiaramello (psdi), on. Coggiola (pci), oltre ai rappresentanti degli enti culturali, economici ed industriali torinesi.

Nel corso della prima seduta sarà nominato il presidente e saranno esposti in linea di larga massima le linee del programma che s'intende attuare per realizzare le manifestazioni del '61. Il Comitato si metterà subito al lavoro. Le successive riunioni si seguiranno a ritmo serrato.

Specchio dei tempi

La lotta tra Chiesa e Stato nel vecchio Piemonte - Continua la polemica su Voltaire - "Materiale di studio,, in un ospedale di Genova - Ad Ivrea un negozio ogni 33 abitanti - Il galante Remo Griglié

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto su *La Stampa* un articolo di Forcella in cui si accennava ai casi dell'arcivescovo di Torino Franzoni, arrestato, processato e condannato dal governo piemontese nel 1850. Poiché tale processo sotto certi aspetti ha ancora dell'attuale, desidero precisare i motivi per cui si svolse.

«Succeduto al ministero di Grazia e Giustizia il 21 febbraio 1850, il conte Siccardi propose una serie di leggi tendenti alla abolizione dei tribunali ecclesiastici, diritto di asilo nelle chiese, limitazione delle mansioni civili per inadempienza ai precetti canonici, regolamentazione del matrimonio civile. Tali proposte, tra alti e bassi, passarono, soprattutto per opera del Broffeino, Boncompagni e Cavour, ottenendo l'approvazione al Senato subalpino l'8 aprile. Insorse allora l'arcivescovo di Torino Franzoni, che pubblicamente invitava i sacerdoti a non presentarsi di fronte ai tribunali laici, nemmeno come testimoni, opponendo sempre l'eccezione di incompetenza del Foro civile. La autorità giudiziaria sarda, di fronte a questo incitamento alla disobbedienza, spiccò mandato di cattura. L'arcivescovo venne consegnato nella Cittadella di Torino ove lo raggiunse una sentenza del 23 maggio della Corte di Appello di Torino, che lo condannava ad un mese di carcere e 500 lire d'ammenda.

«Su questa posizione il Franzoni non era solo. Infatti monsignor Varesini di Sassari venne pure condannato ad un mese per resistenza alle leggi. Monsignor Marongiu-Nurra, metropolita di Cagliari, avendogli il regio governo chiesto l'elenco delle rendite ecclesiastiche della Sardegna onde procedere alla equa distribuzione tra il clero, non solo rifiutò ma fulminò la scomunica su tutto il governo, tribunali, cooperatori ed esecutori, per cui non avendo ritrattato venne bandito dagli Stati del re di Sardegna.

«E perché non dire di Fra Pittavino, parroco servita, che negò, per ordine dell'arcivescovo Franzoni, l'assoluzione al morente ministro Pietro Santarosa se questi non avesse ritrattato la sua adesione morale alle leggi Siccardi? Nonostante l'intervento di Padre Ghiringhello, il ministro persistette nel rifiuto di ritrattare le leggi, per cui morì senza confessione, e i funerali furono civili. Avuto sentore di queste gravissime pressioni, il governo piemontese con azione fulminea bandì da Torino tutti i frati dell'Ordine dei Serviti ed avuto le prove che mons. Franzoni aveva ordinato per iscritto a Fra Pittavino di negare i Sacramenti al ministro Santarosa, dopo avere ripetutamente invitato l'arcivescovo a lasciare il suo episcopato, spiccò mandato di cattura e lo fece tradurre colla forza al forte di Fenestrelle. Il 27 settembre con sentenza del Tribunale di Appello lo condannava all'esilio. Questi sono soli alcuni ma significativi episodi nei quali agirono i massimi fautori del nostro Risorgimento».

Prof. Giorgio Beltrutti

Un lettore ci scrive:

«L'insistenza con la quale taluni pretendono imporci Voltaire quale "*riformatore dello stato delle cose umane, maestro di libertà, difensore degli oppressi*", lascia assai perplesso chi si dà la pena di rileggere in particolare la sua corrispondenza.

«Il popolo per lui è la "*canaglia indegna di essere illuminata*" (lettera a Federico II). Rivolgendosi a Damilaville, sostiene che "*è opportuno che il popolo sia guidato ma non istruito: non è degno di esserlo*". Ed al medesimo corrispondente: "*Mi sembra essenziale che ci siano pezzenti ignoranti. Se sfruttaste come me una proprietà terriera, sareste del mio parere*".

«E il suo amor di patria? Le disfatte francesi durante la guerra dei Sette anni, sono per lui argomento a motteggi; lo diverte il disastro di Minden e si congratula con Federico II, il quale ha visto i "*derrières des soldats du roi très chrétien*".

«Si presenta Voltaire come paladino del suo secolo contro il fanatismo. Ma si dimentica che non vi fu "filosofo" più settario di lui, la cui idea, diventata una monomania, era: "*écrasons l'infâme!*": schiacciamo l'infame (sottinteso, religione cattolica). No, non può essere additato a protagonista di civiche virtù un personaggio come Voltaire il quale mancò totalmente di senso morale, si lasciò trascinare troppo spesso dal gusto della buffonata e della oscenità, la cui bassezza adulò i potenti che odiava, e che ebbe tutta la vita la mania della menzogna al punto di rinnegare la paternità di quasi tutte le proprie opere».

Un professore (segue la firma)

Un lettore ci scrive da Genova:

«Leggo su "Specchio dei tempi" le giuste osservazioni circa l'insulsa imposizione di starsene nudi in massa di fronte alle Commissioni di leva. Conosco un altro caso più balordo, ed è quello che capita alle donne della mia città che non sono in grado di pagarsi una camera in ospedale: queste ultime, essendo degenti tutte insieme in corsia, devono d'autorità essere completamente denudate in massa, qualunque sia la loro malattia, prima che entri un noto luminare della scienza medica, seguito dal suo corteo di studenti.

«La giustificazione è che, il Professore vuole che il materiale di studio sia tutto già pronto, senza provocare perdite di tempo. Il pudore, la dignità, che cosa contano più?».

Enzo Ragnoli

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Abbiamo letto con molto interesse l'articolo riguardante il numero dei negozi esistenti a Torino. Teniamo a far conoscere che Ivrea detiene un primato che pensiamo sia ben difficile a qualsiasi città italiana di battere.

«Il numero dei negozi esistenti nella nostra città raggiunge la cifra record di 606, su una popolazione di 19.940 unità, con una percentuale di un negozio ogni 33 abitanti. Se poi aggiungiamo le licenze di pubblici esercizi e quelle all'ingrosso raggiungiamo i 730, pari a uno ogni 27 abitanti. Tutti questi dati riguardano la situazione al 31 dicembre 1957 e sono stati rilevati dagli uffici comunali competenti.

«Ivrea, in proporzione alla sua popolazione, oltre che al primato dei negozi detiene quello dei banchi ambulanti che nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana invadono la città arrivando persino ad occupare la area dei giardini pubblici e raggiungono il numero inverosimile di 500-550 unità. Abbiamo quindi due primati nazionali che ben difficilmente pensiamo possano essere battuti. Siamo curiosi di conoscere se qualche altra città italiana può contrastarci questi due tristi "records"».

Renzo Peraldo (Pres. dell'Ass. Comm.)

Remo Griglié ci scrive:

«Perché alla signorina Tosina Torrielli dovrebbe dispiacere che si ricordi la sua professione d'un tempo? Una professione, tra l'altro, gentile. E perché le caramellaie dovrebbero dispiacersi che si ricordi come una loro collega è assurta a notorietà? Il pittore Rousseau è tuttora chiamato il "doganiere". Rousseau non si è mai offeso, i doganieri nemmeno. Desidero comunque esprimere la mia stima a tutte le caramellaie e la mia ammirazione (non limitata solo al bel canto) per la signorina Torrielli».

Remo Griglié

Professori del Piemonte — Domani alle ore 10 presso l'Istituto Sommeiller convegno regionale dei professori stabilizzati. Chiedono l'ammissione nei ruoli ordinari.

L'uomo ucciso alla RIV con il cianuro

Fermati per interrogatori il magazziniere e 4 operai

La polizia ha ristretto le indagini agli amici del morto - Tutti negano e non sanno spiegare come una pastiglia del terribile veleno, chiuso in un armadietto, sia finita nella bottiglia d'acqua frizzante

Alla «Riv», com'è facile immaginare, non si parla d'altro che del «delitto del cianuro». L'impressione è stata enorme e pare ancora impossibile che il povero Sanleran sia rimasto vittima di uno scherzo criminale, ordito da compagni di lavoro, da gente con la quale, senza dubbio, era in cordiali rapporti. Eppure il dottor Isaia, commissario della P. S. Barriera di Nizza, ha confermato anche ieri la tesi dello «scherzo»; in proposito la polizia sembra non avere dubbi.

E' da presumere quindi che tra il lunedì e il martedì sia nata, nel cervello di uno sciagurato incosciente, l'idea di giocare un tiro al Sanleran; veramente, a questo punto, è necessaria un'osservazione: l'infame «scherzo», così come è stato organizzato, non appare diretto esclusivamente alla persona del Sanleran, ma anche ai suoi tre amici che avevano in comune con lui la bottiglia: il primo che beveva era la vittima. D'altra parte sembra strana una «beffa» giocata al solo Sanleran che era un uomo anziano, bonario ma riservato, che dava poca confidenza e al quale nessuno mai, in tanti anni, aveva mancato di rispetto: si voleva evidentemente prendere di mira i quattro dell'«acqua frizzante».

Resta il fatto che per fare lo «scherzo» si è deciso di ricorrere ad uno dei veleni più potenti e micidiali che esistano: il cianuro di sodio. Ufficialmente la perizia ordinata dall'autorità giudiziaria per sapere quale esattamente fosse il cianuro che ha causato la morte dell'operaio, non è ancora terminata. Tuttavia si hanno fondate ragioni di ritenere che senz'altro si tratti di cianuro di sodio, lo stesso che viene usato alla «Riv» nel processo di lavorazione per la tempera dei metalli. Dunque, per lo «scherzo», ci si è serviti di una dose sottratta al deposito dello stabilimento. Ma come è potuto avvenire un furto del genere, quando le compresse di cianuro, assieme ad altre sostanze venefiche, sono rinchiuse in un armadio sempre chiuso a chiave e affidato alla continua sorveglianza di un magazziniere?

E' una domanda, questa, a cui per ora non c'è risposta: forse l'autore dello «scherzo» ha approfittato di un momento in cui il magazziniere era occupato altrove e l'armadio era aperto e con gesto fulmineo s'è impadronito di una pastiglia. Ma — e anche qui non c'è risposta — è possibile che egli ignorasse i tremendi effetti del cianuro? Possibile che per procurare un leggero mal di pancia o un mal di stomaco o conati di vomito o semplicemente per trasformare la gradevole acqua frizzante in una bevanda amara e nauseabonda sia ricorso ad una sostanza che era contenuta nell'armadio dei veleni e quindi, già in partenza, dichiaratamente pericolosa?

D'accordo che l'unica ipotesi facilmente accettabile è quella dello «scherzo»: ma il caso ha pur sempre un aspetto sinistro, allucinante, misterioso: e resta sempre l'atroce realtà di qualcuno che ha messo in una bottiglia d'acqua una fortissima dose di cianuro e ha ucciso un suo compagno di lavoro (la vedova e la figlia del Sanleran non sanno darsi pace: oltre al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del loro caro, c'è in loro un segreto, violento senso di ribellione contro una morte così crudele e così assurda).

Delicatissimo e arduo il compito del commissario dr. Isaia. Interrogate 53 persone, i sospetti cadevano su sette di queste. I sette, ieri mattina, si riducevano a quattro: e il numero saliva poi a cinque, per l'inclusione nella rosa degli individui «osservati» dalla polizia, del magazziniere, il quale potrà fornire elementi preziosi per le indagini. I cinque, invece di recarsi al loro consueto lavoro, alla «Riv», sono rimasti per tutta la mattina nell'ufficio del dr. Isaia, in Commissariato. Nel pomeriggio il gruppetto è stato accompagnato in Tribunale, dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Selicorni, cui è affidata l'istruttoria. In serata i cinque sono stati riportati in Commissariato e il dr. Isaia ha giudicato opportuno trattenerli per proseguire negli interrogatori collettivi e particolari e procedere ai confronti. Si rileva che non esistono prove concrete di colpevolezza o di responsabilità a carico di nessuno dei cinque. La polizia, comunque, sospetta che il responsabile dello «scherzo» possa trovarsi fra loro: anzi, è opinione dei funzionari che lo «scherzo» sia stato organizzato e attuato da più persone. I cinque fermati, alle contestazioni del dr. Isaia, hanno risposto sino ad ora con il diniego più assoluto e hanno respinto con sdegno e fermezza qualsiasi accusa, precisando di non essere in grado di fornire notizie utili all'inchiesta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,0
MINIMA — 0,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 4,2; umidità 80 %; pressione 739,3; cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. Nevicate sui rilievi. Temperatura media invariata. **Temperatura a Caselle:** mass. +11,2, min. — 2,8, media + 4,1.

La più vecchia torinese ha compiuto ieri 102 anni

Dopo la scomparsa di Ida Bevilacqua — spentasi due mesi fa sulla soglia dei 107 anni — il primato della longevità tra i torinesi spetta alla signora Antonietta Galli ved. Bian, che ieri ha compiuto 102 anni. La «nonnina di Torino» ha festeggiato la ricorrenza con la figlia Giulia, la nipote Antonietta e altri parenti, nella sua abitazione di via Legnano 15. Anche i vicini di casa hanno voluto congratularsi con lei, recandole fiori e doni. Una fabbrica di dolciumi le ha inviato una grossa scatola che conteneva 102 cioccolatini: uno per ogni anno della vegliarda.

La signora Antonietta ha espresso un solo rammarico: di non poter approfittare della giornata primaverile per fare una lunga passeggiata, come ogni giorno fino all'anno scorso, quando la frattura di un femore la costrinse a non più uscire. Antonietta Galli è nata a Milano nel 1856, ricorda tutte le più note figure del Risorgimento, ha visto salire al soglio di San Pietro sei pontefici. Stenta a convincersi che dalle sonnolente diligenze della sua giovinezza gli uomini siano arrivati ai «satelliti artificiali» e si apprestino a salire sulla Luna.

Il "rene artificiale,, ha salvato due donne dalla minaccia di morte

Entrambe madri di tre figli - L'urgente trasporto alla Clinica chirurgica dell'Università - Applicato per 8 ore il prodigioso apparecchio

Il «rene artificiale» — ideato dal prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica universitaria — ha salvato la vita a due donne, che erano state trasportate alle Molinette in condizioni gravissime.

La signora Carmela S. di 36 anni, madre di tre figli, era giunta all'ospedale da Pavia — dove risiede — una quindicina di giorni fa. Un esteso processo infiammatorio le aveva provocato il «blocco renale»: la complicazione più terribile per i medici, perché l'arresto della funzione renale conduce il malato alla morte in pochi giorni, con l'organismo avvelenato dalle tossine che il sangue non deposita più nei depuratori naturali, che sono appunto i reni. All'intossicazione si aggiungono disfunzioni di altri organi vitali, soprattutto di quelli cardio-circolatori.

Fino ad un anno addietro — cioè prima che fosse istituito nella Clinica chirurgica il servizio del «rene artificiale» — il destino di questi sventurati era segnato, se la ripresa delle funzioni renali non si verificava nei primissimi giorni. Con l'applicazione del «rene artificiale» — un delicato e lungo intervento, che richiede un'«équipe» di medici specializzati — oggi è possibile disintossicare quasi completamente l'ammalato, nell'attesa che i reni sottoposti alle opportune cure riacquistino la loro funzionalità.

Per mettere fuori pericolo la signora Carmela S. è stato necessario applicare il «rene artificiale» per otto ore consecutive. Tra pochi giorni, la donna lascerà l'ospedale, ristabilita. La sua gioia più grande — ci ha confidato — è di poter riabbracciare i suoi tre bambini, che non rivede da quando l'hanno portata a Torino, moribonda.

Nel letto accanto è degente un'altra madre di tre figli: Pia M. di 34 anni, che risiede ad Aosta. Anche lei è stata portata alle Molinette con il «blocco renale», in seguito ad una grave malattia. Domenica notte le è stato applicato il «rene» per 7 ore, scongiurando l'imminente pericolo di morte. Le cure mediche hanno migliorato anche le condizioni generali. I medici sperano che il «blocco renale» si risolva prima che l'organismo torni a saturarsi di tossine. In caso contrario, una seconda applicazione del «rene» dovrebbe sventare ogni minaccia.

100 giovani operai torinesi in visita a Parigi e Londra

Nei prossimi giorni l'assessorato allo Sport e alla Gioventù, diretto dall'assessore Arnaud, lancerà un concorso tra i giovani operai (dai 21 ai 28 anni): «Chi di voi vorrebbe visitare Londra o Parigi?». I prescelti saranno cento, il viaggio si effettuerà dall'1 al 10 settembre. L'amministrazione ha stanziato 6 milioni per questa iniziativa, la prima del genere assunta da un comune italiano.

I cento fortunati saranno scelti da una commissione di consiglieri e assessori comunali. Ed ecco i programmi: i 50 giovani che andranno a Parigi compiranno dapprima una visita turistica alla città e ai suoi monumenti. In seguito s'incontreranno con rappresentanti delle organizzazioni sindacali e compiranno una serie di visite alle principali fabbriche. Analogo il programma per i 50 giovani che si recheranno a Londra.

Sotto controllo la stabilità del cavalcavia di corso Bramante

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato un mutuo di 735 milioni per la costruzione di edifici scolastici. Nel corso della seduta l'assessore signora Sibille ha comunicato che «è terminato lo sfollamento delle baracche» che sorgevano ai margini della città. Le ultime 31 famiglie sono state trasferite ieri, nelle case popolari di Lucento.

La Giunta, tra l'altro, ha deciso di istituire uno speciale servizio di sorveglianza sul cavalcavia ferroviario di corso Bramante perché il ponte è pericolante. In attesa che siano finiti i lavori in corso sarà vietato, per misura prudenziale, il transito ai grossi autocarri con rimorchio ed agli automezzi di peso superiore alle 10 tonnellate.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Fornaira Anna v. Rapa, a. 71, n. a Torino, ab. c. Mediterranea 70; Giuliani Adriano, a. 38, Genova, v. Porro 2; De Alessandro, a. 64, Albano, v. Monte di Pietà 8; Dalle Case Stefano, a. 82, Mezzo L., v. Amerigo Vespucci 67; Zurra Giuseppe, a. 71, Pont Can., v. S. Agostino 5; Rivetti Giuseppina m. Coppo, Sagliano Micca, p. 12 Dicembre 7.

Deceduti in ospedali: Fiorano Maria v. Levis, a. 87, n. a Torino; Tonia Guerrino, a. 59, Loria; Bertone Alceo, a. 71, La Spezia; Gerbi Teresa m. Bonardo, a. 83, Torino; Manzocco Anna m. Favra, a. 86, Nimis; Foco Teresa m. Maranzana, a. 34, Piovera; Viazzo Mario, giorni 2, Torino; Grimi Adele, a. 75, Farabiago; Caperilli Silvana, giorni 17, Torino; Cossu Francesca, a. 30, S. Teresa Gallura; Palmieri Letizia m. Bada, a. 65, Gaggio M.

Morti 17 - Nati 47 - Matrimoni 36

Un nuovo grandioso salone per la rassegna dell'automobile

Si affiancherà al Palazzo delle Mostre al Valentino - Seminterrato e nascosto sotto una verde collinetta - Vasto 14 mila metri quadrati

Con lo spostamento del Salone dell'Automobile in autunno, si è presentato agli organizzatori il problema di dover accrescere lo spazio coperto, non essendo più possibile esporre all'esterno — come accadeva in primavera — una parte dei veicoli industriali.

La questione è stata risolta da un progetto dell'ing. Bonadè Bottino. Sottoposto nei giorni scorsi all'esame della commissione dei 21 (una rappresentanza ristretta del Consiglio Comunale) ha ottenuto unanime approvazione.

Si tratta di una soluzione che non altererà il parco del Valentino e nello stesso tempo fornirà al Salone dell'Automobile una vasta area, di 14 mila metri quadrati, nei pressi di Torino-Esposizioni. Il nuovo salone sarà ricavato sotto il galoppatoio attuale, il vecchio «laghetto». Emergerà per un metro e mezzo soltanto, tutto il resto sarà sotterraneo. Al di sopra si stenderà un parco con alberi e aiuole per i giochi dei bambini. Non sarà abbattuta una pianta, né sacrificata una zolla di prato. Il Valentino risulterà dotato di un'altra amena collinetta, simile alle molte che ne variano il paesaggio.

Per avere un'idea della vastità del salone sotterraneo, che sarà alto 9 metri e fornito di due grandi rampe di accesso, basti pensare che il salone centrale di Torino-Esposizioni ha una superficie di 12 mila metri quadrati, senza le gallerie, e di 15 mila con le gallerie. La poderosa struttura della nuova costruzione ricorderà il «salone Agnelli», di cui si ammira l'arditezza. Due grandi entrate e le intercapedini illuminate rischiareranno a giorno il vastissimo ambiente. Per la realizzazione saranno spesi da 350 a 400 milioni, in parte finanziati dal Comune.

Perché un salone semi-sotterraneo e non un nuovo palazzo alla luce del sole? La risposta è evidente. Il Municipio non era in grado di fornire a Torino-Esposizioni un'area contigua al complesso esistente, senza menomare gravemente il Valentino. D'altra parte rinunciare a mettere più spazio a disposizione della rassegna internazionale dell'automobile vorrebbe dire esporsi al pericolo di un trasferimento del Salone in un'altra città. Neanche si poteva pensare di allargare il palazzo delle mostre abbattendo il Teatro Nuovo; perché sino a quando non ci sarà il Regio resta questo l'unico teatro adatto a ospitare spettacoli lirici.

Il progetto dell'ing. Bonadè Bottino sarà prossimamente sottoposto al giudizio della Giunta e poi del Consiglio Comunale. La decisione sarà presa nel più breve tempo possibile. I lavori dovrebbero incominciare prestissimo e il nuovo Salone essere pronto al massimo nel prossimo anno. Fra 20 anni, allo stesso modo delle altre costruzioni che formano il complesso di Torino-Esposizioni e anche il futuro palazzo della Mostre e dei Congressi, il salone sotterraneo diventerà proprietà del Comune. Frattanto il Municipio ne disporrà per tutti i periodi in cui non vi saranno mostre o rassegne, cioè per buona parte dell'anno.

Borseggiato di un milione allo sportello di una banca

Un audace borseggio è avvenuto ieri mattina verso le 11 nel salone della Banca Immobiliare Piemontese. Il rappresentante di commercio Giovanni Vercellotti, di 28 anni, residente a S. Benigno Canavese si recava verso le 10 nella sede della ditta Audasso in via Carroccio 30. Il proprietario lo pregava di recarsi in banca ed eseguire il versamento di un milione.

Il Vercellotti poneva i biglietti da diecimila nella tasca destra del pastrano, raggiungeva la banca, si avvicinava allo sportello al quale doveva fare il versamento.

Quando infilava la mano in tasca per estrarre il denaro, il rappresentante impallidiva ed esclamava: «Sono stato derubato!». Immediatamente veniva dato l'allarme, ed interveniva un agente, ma nessuno s'era accorto del borseggio né fu trovata traccia del ladro.

Furti di auto — L'A. C. comunica che sono state rubate tre auto: «600 A», To 317970; «600», To 213970 e «600» To 201338.

VENT'ANNI DOPO LA MORTE

D'Annunzio davanti ai posteri

La generazione letteraria che partecipò alla prima guerra mondiale non fu dannunziana. Al clamore che accompagnava passo passo, come in un antico trionfo, il poeta abruzzese, preferì la solitudine del poeta di Recanati. All'esaltazione del piacere di vivere e di agire, così molesta dopo tante stragi e miserie, contrappose la dolorosa, casta rivolta di Leopardi contro una natura matrigna ai suoi figli. E appunto Leopardi apparve il poeta dei nostri tempi, non D'Annunzio con quella sua prosa straripante di vocaboli dismessi, quel susseguirsi insaziabile di immagini, verso dopo verso, e quella sua incapacità di sacrificarsi alla modestia di una pagina ridotta alla misura umana.

Ma se quei giovani di allora si volgevano al passato, il dissidio diventava anche maggiore. D'Annunzio era l'ellenismo di fronte agli arcaici e ad Olimpia, era Bisanzio di fronte a Giotto e ai senesi; se tornavano ai contemporanei, ancora peggio: egli prodigava lodi a un Michetti, a un De Karolis, ed essi erano incantati da Cézanne, da Modigliani, da Van Gogh; si sentivano battere il cuore alla lettura di Rimbaud, e i dannunziani, se non proprio il loro maestro, stavano fermi a Pierre Louys e a Henry de Regnier.

Due mondi inconciliabili; e quanto apparivano più moderni, ai loro occhi, non soltanto Leopardi, ma Foscolo, Manzoni, perfino Machiavelli, perfino Petrarca! Quanto più ricco di suggerimenti, di stimoli innovatori, un prosatore come Giovanni Verga, che viveva nell'ombra, quasi ignorato dal pubblico! Ma addirittura uno scrittore occasionale, uno che «scriveva male», come Italo Svevo, doveva dopo alcuni anni suscitare un'attenzione che ormai a D'Annunzio veniva sottratta.

La reazione fu giovanilmente eccessiva, ma in una era il segno di un tempo che doveva mutare, e che infatti è mutato. Oggi non sarebbe più concepibile scrivere alla maniera di D'Annunzio; e si scrive fin troppo alla maniera di Verga. Ma intanto lo stesso poeta messo sotto accusa avvertiva un interiore disagio, sentiva la necessità di un trapasso ad accenti meno esagitati, più intimi, e già nel *Notturno* aveva lasciato trasparire una malinconia umana che ce lo rese più vicino. La sua vecchiaia fu triste, e lo guardammo con rispetto.

Oggi, dopo vent'anni dalla sua morte, possiamo forse tentare un giudizio spassionato. Se lo confrontiamo agli stranieri che, più o meno, operarono in quegli anni, subito si avverte una stonatura: non era scrittore alla maniera di Gide, o di Proust, di Valéry, di Kafka, di Mann, di Joyce, i quali tendevano tutti a semplificare le forme, o a inventarne di inedite, e ad approfondire o condensare i significati. D'Annunzio deve essere visto da solo, come un fenomeno di grandiosa, quasi favolosa reviviscenza letteraria. Non fu il «nunzio» dei tempi nuovi, come ardentemente sperava, come egli stesso si proclamava forzando a vaticinio il proprio nome, ma fu il rinnovatore dei passati splendori. Non un rivoluzionario, né un pioniere, ma, tanto in letteratura quanto nelle sue concezioni sociali e politiche, un legittimista e un restauratore. Nessuno ebbe al pari di lui quella facoltà quasi rabdomantica di riscoprire e riportare alla luce le gemme sepolte, e da perfettissimo orefice incastonarle nell'oro vecchio di un linguaggio che gli apparteneva per diritto di conquista.

Ma non è ancora qui il suo merito maggiore. La sua grandezza appare nella soavità del canto: quando è soave; quando egli non vuol essere il vate, l'aedo, il rapsodo, e Dante Virgilio Omero tutti insieme, ma semplicemente il più sensibile e delicato evocatore della lirica italiana dei suoi tempi; quando, fatto incredibilmente sommesso dalla commozione, sembra sospirare appena, e quel sospiro mantiene a lungo, con un fiato tanto più potente quanto più leggero: «Dolci le mie parole nella sera — ti sien come la pioggia che bruiva — tepida e fuggitiva... ».

Un impareggiabile dono; e se ne fosse accontentato, sarebbe parso un nuovo Petrarca. Non se ne accontentò. Giunse al grido, all'invettiva, mescolò il furor bellicoso all'ardore dei sensi, mise insieme le spade e le croci, le prore rostrate e i turiboli, i centauri e le vergini folli, saccheggiò vocabolari, codici, incunaboli, violò i cimiteri delle parole morte... Eppure, anche nei poemi più strepitanti, anche in mezzo alle più fitte e fredde nomenclature erudite, di quando in quando si fa riudire quella voce incantevole, furtiva, come il trillo dell'allodola nelle brevi pause delle battaglie. Per quei momenti d'estasi, per quegli improvvisi ritorni di una vocazione ripudiata, non c'è forse libro di D'Annunzio che possa cadere in un totale oblio.

L'uomo può essere variamente valutato. Vogliamo qui ricordare soltanto che fu prodigo dei propri beni e del proprio coraggio, e che riuscì a creare una dignità da gran signore, a dare alla propria figura di poeta un'apparenza regale, tanto da intimidire il mondo indaffarato e gretto che gli stava attorno, sempre rivolto alla pratica utilitaria; e di quella vendetta riuscita gli debbono essere grati tutti gli altri poeti. Ebbe pochi amici fra gli intellettuali, e molti adoratori fra gente di cultura un po' statica o arretrata. Incantava i semplici, stregava gli esteti. Fu certamente un uomo d'eccezione, ma di un'eccezione non rara nella letteratura d'Italia, che già aveva visto divinizzare il Marino o l'Aretino; e d'altra parte un temperamento come il suo non poteva essere se non italiano (lo stesso Byron, al suo paragone, sembra un modesto, un timido).

La storia, che tiene conto di tutti re e condottieri privi di luce propria, dovrà tener conto a maggior ragione di lui che, persuaso di agire per la propria gloria e per il nostro onore anche quando il danno recato dal suo esempio appariva fin troppo palese, lasciò la sua impronta in trent'anni almeno della vita nazionale. Ora il mondo va per altre strade, e le sue gesta possono risultare più che mai inattuali e irripetibili. Ma il poeta rimane; i libri delle «Laudi» contengono parole che, ci sembra certo, saranno ascoltate dai posteri come un canto di pura dolcezza, almeno fin quando avrà udienza fra gli uomini l'armonia del verso.

G. B. Angioletti

Divorziata dall'ex-scudiero di Filippo



Il Tribunale dei divorzi di Londra ha sciolto ieri il matrimonio di Michael Parker, ex-scudiero e amico di Filippo di Edimburgo, e di sua moglie Eileen. La causa era stata intentata da Eileen per adulterio del marito. Il processo è durato un quarto d'ora. I bambini sono stati affidati alla madre. Il comandante Parker è a Città del Messico (Tel.)

UNO STATO D'ANIMO DIFFICILE DA DECIFRARE

Non sono sdegnati i napoletani perché Lauro ha perso il posto

Si credeva ch'egli fosse poco meno di un idolo; a pochi giorni dalla sua rimozione da sindaco la popolazione non si agita, è anzi fredda - Lauro era apparso come un uomo deciso che, esprimendo il malcontento del Sud, si sarebbe fatto sentire a Roma, avrebbe dato a Napoli una vita nuova - Oggi molti consentono ch'egli abbia fatto bella e moderna la città; ma dietro la facciata l'immensa miseria è rimasta tal quale

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 28 febbraio.

Non è facile decifrare lo stato d'animo dei napoletani all'indomani dell'affare Lauro: ma ciò che risulta evidente al primo sguardo è la mancanza di una indignazione generale, quale si poteva attendere in mezzo ad un popolo che vede il suo idolo messo alla porta del municipio ad opera di lontani e sconosciuti potenti della capitale. Achille Lauro non fu soltanto eletto a sindaco di Napoli; fu portato a Palazzo San Giacomo sull'onda di un favore molto simile ad un plebiscito. In occasione delle ultime elezioni amministrative, colse intorno ai 300 mila voti e la maggioranza assoluta in seno al Consiglio, dimostrando ormai a tutti di essere un vincitore senza rivali. A pochi giorni dal grave provvedimento governativo che ha licenziato l'eletto dal popolo, la città non sembra affatto esagitata, e invece palesemente riservata e fredda, e perplessa nel fondo. Ho parlato con decine e decine di napoletani scelti a caso fra i politici e gli autisti di piazza, gli studiosi e i venditori ambulanti, i ricchi e i poveri, ed ho raccolto molti pareri contrastanti, favorevoli e contrari a Lauro, ma devo dire che nessuno, mai, mi è parso passionalmente acceso, come era lecito aspettarsi. Ed infatti la grande metropoli meridionale non ha improvvisato manifestazioni contro lo scioglimento del Consiglio, non ha rivelato alcun cenno di sollevamento. In mezzo ad una popolazione spesso infiammabile, come è quella napoletana, non ho avvertito alcun segno di tensione emotiva, piuttosto un atteggiamento cauto di attesa.

Il disincanto, il distacco che costituiscono il comune sottofondo di pareri diversi, favorevoli e sfavorevoli, intorno all'affare Lauro, sono forse il sintomo serio che il mito del Comandante è stato solidamente confitto negli animi di quanto si poteva arguire? E' difficile rispondere oggi a questa domanda. Il laurismo, che molti sogliono irridere leggermente, non è solo un episodio di colore, ma è soltanto il prodotto di una spregiudicata tecnica elettorale che si fa strada fra le plebi indigenti con il favoloso miraggio della corona e gli azzurri pacchi di pasta; esso ha dietro l'aspirazione del mondo meridionale a rinnovarsi, a scrollarsi di dosso un languore secolare, a colmare il distacco col resto del Paese e a rivendicare le ingiustizie che il Sud crede, a torto o a ragione, aver patito per colpa del Nord e per effetto dell'unità. Si tratta di un sentimento attualissimo, che affonda le sue radici nell'annosa polemica dei meridionalisti, i quali accusavano lo Stato unitario di trascurare il Mezzogiorno, e di bussare alle sue porte solo per chiedere soldati e imporre balzelli.

Non si può capire il fenomeno laurino se non si chiama in causa un certo vittimismo del Sud, un vecchio complesso di persecuzione. Agli occhi di moltitudini ansiose di salire al livello della vita nazionale, Achille Lauro, almeno fino a ieri, è potuto sembrare l'uomo forte, deciso, che sa imporsi all'attenzione di Roma, il campione meridionale autorevole, capace di far sentire la sua voce, il «vendicatore del Mezzogiorno», come infatti l'hanno chiamato. Se l'armatore napoletano riuscì a coagulare intorno a sé una parte del malcontento del Sud (che spesso si esprime politicamente in modo primitivo) d'altra anche la sua personalità di uomo dinamico, di businessman volitivo e riuscito. Estraneo alla vecchia classe dirigente avvocatesca e fondiaria, Achille Lauro apparve come l'armatore di una flotta, l'industriale col dittofono, i cui uffici in vista del porto somigliano a quelli delle grandi città del Nord. Ecco dunque l'uomo nuovo, capace di portare Napoli sulla strada del progresso moderno.

E bisogna dire che Lauro, cui non manca il fiuto, né l'intuito pubblicitario, si è preoccupato di cambiare il volto della città. Chi oggi arriva a Napoli non può non venir sorpreso da una serie di grandi opere nuove. Il rettifilo che dalla stazione porta al centro, la piazza del municipio, via Roma e via Chiaia, colpiscono l'immaginazione del visitatore. I sottopassaggi, i semafori multipli, le bianche frecce spartitraffico sul pavimento delle grandi arterie, i passaggi con le righe gialle che impongono un rispetto democratico per il pedone (ma, per dir la verità, sono pochissimi gli automobilisti napoletani che rallentano) conferiscono al centro di Napoli l'aria di una città moderna. Non lungi dal municipio, in mezzo ai vecchi quartieri spagnoleschi, sorge un complesso di edifici nuovi, geometrici, rutilanti, sopra i quali troneggia la mole di un grattacielo. Il rione dei Guantai, somiglia oggi ad un pezzo della nuova Milano. Dopo un lungo periodo di letargo i napoletani, nel breve volgere di alcuni anni, hanno visto Napoli cambiare sotto ai loro occhi, e ne attribuiscono il merito al Comandante, il quale, fra l'altro, ha regalato alla città una grande fontana che sorge in piazza Trento e Trieste. Solo pochi capiscono che i fondi per gran parte delle opere di rinnovamento provengono dalla Cassa del Mezzogiorno, cioè dallo Stato. Lo spettacolare restauro del centro partenopeo, è inutile dirlo, soddisfa l'orgoglio di moltissimi cittadini, i quali possono mostrare al forestiero, al turista, un campione della metropoli futura. L'urto psicologico è stato importante per molti versi. Oggi a Napoli, porta del Sud, si respira un'aria di movimento, si avvertono i segni di un risveglio che interessa tutto il Mezzogiorno. Ma, accanto agli ammiratori del Comandante, non mancano i napoletani che sanno guardare al panorama cittadino con occhi più distaccati. Molti osservano che il complesso delle opere edili di questi ultimi anni costituiscono come un grande paravento dietro al quale la miseria rimane immutata. Basta infatti recarsi dietro gli scenari per vedere il volto dolente della città.

Ho camminato a lungo per il Pallonetto di Santa Lucia, ho traversato Spaccanapoli, i quartieri spagnoli, i rioni di Carità e di Forcella, senza trovare un senso di sollievo, un principio di redenzione. La stessa aria stagnante, la stessa miseria afosa di un tempo. Vicoli, angiporti tetri, «bassi» miserabili gremiti di masserizie, dovunque poveri stracci. In tutte le ore del giorno, dal primo mattino a tardissima sera, questi quartieri della miseria brulicano di bambini. Pochissimi vanno a scuola. I più crescono in mezzo alle strade umide, senza imparare nulla. Quasi tutti passano il loro tempo a giocare per denaro, fanno a chi tira più vicino al muro i coperchietti della coca-cola e pezzetti di mattone, o si impegnano in accanite partite a carte. Se non vanno a scuola è per colpa della scarsità delle aule scolastiche e degli edifici adibiti all'insegnamento. Attualmente le scuole sono insufficienti e gli alunni più fortunati sono costretti ad osservare pesanti turni di rotazione. Secondo le statistiche, mancano al fabbisogno cittadino circa quattromila aule solo nell'ordine elementare. Così, migliaia e migliaia di bambini, esclusi dall'insegnamento, senza istruzione, senza mestiere, andranno domani ad alimentare la folta schiera dei napoletani che vivono di espedienti, che cercano una via di scampo nell'emigrazione.

Esistono, tuttavia, altre zone della città dove la depressione appare ancora più squallida che nei rioni popolari. Alludo ai raggruppamenti di baracche che si estendono nel suburbio. Ai margini della via Marina, che costeggia il porto e prosegue verso le pendici vesuviane, si possono scorgere alcuni campioni di accampamenti nei quali sembra di toccare il fondo dell'infelicità umana. Sono migliaia e migliaia di tuguri, poco più alti di un uomo, a ridosso l'uno dell'altro, sbilenchi, traballanti, caliginosi. Per impedire ai visitatori, ai turisti di puntare le macchine fotografiche verso questi scenari di dolore, il Comune ha creduto di nascondorli dietro a dei muri di tufo, che corrono lungo i lati della strada. Dietro ai muri, gli accampamenti di baracche sembrano dei lazzaretti, separati dal resto della comunità civile.

Per uno dei varchi entro in uno dei quartieri che fanno pensare ai romanzi di Victor Hugo. Le stradine, tra i tuguri, sono coperte di fango. Un vecchio di settant'anni mi dice che alla sera quando torna a casa dal porto, dove lavora, si porta dietro un bastone per farsi largo a suon di colpi in mezzo ai branchi di ratti che affollano i vicoli.

Eccomi così in una delle roccheforti degli elettori laurini, in mezzo al sottoproletariato urbano degli stracci. Entro nella baracca di Giovanni Fontana, un uomo di 58 anni, il viso scavato e rugoso, gli occhi vivacissimi e cordiali, ex-operaio. E' seduto su una bassa sedia, stancamente, le gambe vicine ad un braciere. Vive con la moglie, cinque figli, alcuni dei quali, tra i due e i sette anni, sgambettano sul pavimento, in due minuscole stanzette che insieme occupano pochi metri quadrati. Giovanni Fontana è gravemente malato e lo sa. Colpito due volte dall'infarto, è ora serrato da un tumore allo stomaco. Sorride, senza ombra di paura negli occhi, dice: «Potrò vivere ancora tre mesi, cinque, forse un po' di più. Sono condannato a morte, e aspetto l'esecuzione». Stupisce il tono franco, cordiale, mentre guarda i bambini che razzolano sul pavimento. L'istinto di conservazione, che è sempre il più tenace, lo ha abbandonato. Per sostentarsi, la famiglia Fontana dispone di una pensione mensile della Previdenza Sociale di 13.000 lire il mese, che servono unicamente per il vitto: pane, pasta e fagioli, un litro d'olio la settimana. Fontana, è forse uno dei privilegiati.

Ho voluto riportare solo un'istantanea di un mondo di infelici che è incredibilmente vasto. Secondo calcoli attendibili, le baracche ascendono a circa settemila, nelle quali vivono, probabilmente, non meno di trentamila persone. Sapendo di trovarmi in mezzo ad elettori laurini, ho chiesto a molti di questi poveri tra i poveri come si orienteranno alla prossima consultazione. Ho notato sempre un tono di stanchezza e di sfiducia e non mi sembra che il nome di Lauro, come avvenne un tempo, rappresenti la fiduciosa speranza di un miglioramento. Alcuni, forse i primi di uno stato d'animo nuovo, mi hanno detto: «Invece di abbellire Napoli, che era già bella, Lauro poteva darci una casa».

Alfredo Todisco

Chiuso a Vienna il convegno della stampa europea

Vienna, 28 febbraio.

Il convegno dei rappresentanti della stampa europea si è praticamente chiuso oggi, anche se per domani è in programma una nuova riunione al «Rathaus» per il congedo definitivo dei convenuti.

Nell'odierna seduta lo scrittore Arthur Koestler, cittadino inglese ma di origine austriaca, ha parlato sulla necessità di creare una comunità culturale europea; il vice-cancelliere Pittermann ha concluso le precedenti relazioni ricordando che bisogna ascoltare il richiamo dell'Europa, che dev'essere unita e agire in perfetta collaborazione con tutti i popoli che la compongono. Ultimo oratore è stato il borgomastro di Vienna, Jonas, che si è detto soddisfatto che la capitale austriaca abbia ospitato i delegati al convegno ed ha concluso auspicando il buon esito del movimento per l'unificazione del Continente.

UN PROBLEMA INQUIETANTE

"La fecondazione artificiale" e sue complesse conseguenze

Il Pontefice l'ha inequivocabilmente condannata
I meno turbati sono i medici e gli scienziati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 febbraio.

Il governo britannico ha deciso di creare un comitato interministeriale per lo studio di uno dei più interessanti problemi scientifici del mondo moderno: quello che, dal punto di vista medico, risolve il dramma di molte coppie incapaci di avere bambini e che, dal punto di vista morale, solleva problemi nuovi ed estremamente delicati. Dal punto di vista legale questi nuovi metodi scientifici presentano orizzonti che i legislatori non avevano previsto. Si tratta della fecondazione artificiale.

Fino ad una trentina di anni fa gli ambienti scientifici sapevano di 123 casi di fecondazione artificiale umana. Ma negli ultimi quindici anni, a quanto pare, nelle sole isole britanniche sono nati diecimila bambini, con questo metodo. La fecondazione artificiale, usata su vastissima scala nel campo animale, viene praticata sugli umani da un ristretto numero di medici, per lo meno in Gran Bretagna, e viene convenzionalmente chiamata AIH o AID. La prima sigla significa «Artificial Insemination Husband», ossia fecondazione artificiale con seme del marito, e la seconda significa «Artificial Insemination Donor», fecondazione artificiale con seme di donatore. Poiché non esistono ancora in Gran Bretagna leggi che regolino questo tipo di interventi, i medici — e sono molto rari — specializzati in materia, hanno sviluppato a poco a poco una specie di codice professionale della materia.

E' necessario anzitutto tenere conto della estrema delicatezza dell'argomento. Il problema riguarda quelle coppie che desiderano di avere bambini e che non riescono ad averne. Queste coppie si rivolgono ai medici per consiglio e aiuto, e ricevono abitualmente vari tipi di cure. Molte di queste cure risolvono il problema entro breve o lungo tempo; una piccola minoranza si trova invece a dover affrontare il problema finale, quello della fecondazione artificiale. Normalmente il medico ha un lungo colloquio con la donna e poi, separatamente, con il marito. Li invita a discutere il problema tra di loro e infine esige che il problema venga discusso dinanzi a lui da ambedue i coniugi. In questo modo il medico cerca di stabilire l'identità di desiderio, di autorizzazione e di accettazione del metodo. Egli passa poi alla stesura di un certo numero di documenti. In generale i medici mettono in chiaro che questi documenti verranno conservati tra le loro carte private, in una busta sulla quale sta scritto che, in caso di morte del medico, i documenti debbono essere bruciati ma non aperti.

Il primo di questi documenti, firmato dal marito e dalla moglie, autorizza il medico a procedere alla fecondazione artificiale. Un altro documento, molto frequente, impegna i due coniugi a non rivelare né al nascituro né ad alcuna altra persona in qual modo la madre abbia concepito il figlio; un altro documento impegna il marito a dichiararsi, nell'atto di nascita, «padre» del bambino o della bambina. Alcuni medici esigono anche dai coniugi un impegno a non chiedere al tribunale un divorzio motivato dalla concezione artificiale del bambino. A quanto pare, finora queste pratiche mediche sono sempre avvenute in forma privata, ossia dietro pagamento dei clienti al medico, per l'intera cura.

Ma il Ministero della Salute, dal quale dipende il Servizio Medico Nazionale che assicura gratuitamente ogni forma di trattamento medico ai cittadini di Gran Bretagna, non esclude che il servizio possa essere pagato dallo Stato se un consulto medico ha deciso che la salute della donna potrebbe essere seriamente minacciata dal fatto che le è negata la possibilità di diventare madre. Gli psichiatri possono citare parecchi casi in cui si verifica questa situazione.

La scelta del «donatore» è, per il momento, alla discrezione del medico che intraprende la cura. Essa richiede una serie di visite mediche per accertare alcuni dati fondamentali — come l'assenza di malattie trasmissibili —, alcuni dati informativi, come il tipo dei gruppi sanguigni, ed altri dati. E' poi necessario uno studio estremamente accurato della storia di famiglia, per accertare che non esistano anormalità. Infine il donatore, per precauzione, non deve avere caratteri somatici molto riconoscibili che possano essere trasmessi e violare così il segreto dell'anonimità.

Si tratta di una pratica estremamente rara, è un'ultima risorsa alla quale si rivolge gente che sente di invecchiare e si vede negato il piacere della famiglia. Tuttavia questa pratica coinvolge evidentemente, dal punto di vista religioso, un problema morale. La condanna più chiara ed inequivocabile, in materia, è quella che è stata pronunciata dalla Chiesa cattolica. Nel '49 il Papa ha dichiarato che la fecondazione artificiale è «immorale ed assolutamente illecita» in ogni caso, anche quando il seme che viene usato nell'intervento medico è quello del marito. L'Arcivescovo di Canterbury si è limitato, invece, a condannare soltanto la fecondazione artificiale da parte di un donatore anonimo. Dal punto di vista legale la situazione è, per il momento, straordinariamente incerta. Il primo problema è quello della falsa dichiarazione dell'atto di nascita. Tuttavia, questa «falsa dichiarazione» viene abitualmente tollerata. Per il momento, com'è facile capire, i meno turbati sono proprio i medici e gli scienziati.

r. a.

E' in fin di vita il generale Gamelin

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 febbraio.

Il generale Maurice Gamelin è in fin di vita all'ospedale militare del Val de Grace, dove è stato trasportato alcuni giorni orsono.

Ex-capo di Stato Maggiore del generale Joffre durante la prima guerra mondiale, egli fu poi capo di Stato Maggiore Generale della difesa nazionale negli anni successivi alla guerra e infine generalissimo dell'esercito franco-inglese dal settembre 1939 al maggio 1940. Dopo la guerra, il generale Gamelin ha trascorso un'esistenza di pacifico borghese.

Colui che fu considerato il più grande stratega d'Europa, venne giudicato dal governo di Vichy tra i «responsabili della disfatta» e deportato nel 1943 in Germania, dove lo liberarono le truppe americane nel 1945. Messo a riposo, si dedicò unicamente alla redazione delle sue memorie intitolate «Servir». Egli dice di avere indicato in esse le cause della sconfitta francese del '40, aggiungendo di poter varcare tranquillo le soglie dell'eternità.

l. m.

VIVACE DIBATTITO ALLA CAMERA TEDESCA

Il governo di Bonn favorevole all'impianto di reti televisive private

I parlamentari locali desiderano invece mantenere il controllo sulle trasmissioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 febbraio.

I progetti del governo di Bonn per l'istituzione di una rete televisiva privata hanno indotto i socialdemocratici a presentare un'interrogazione al Bundestag che ha dato luogo oggi ad un animato dibattito.

Rispondendo all'opposizione, il ministro per le Poste Stücklein ha detto che fino ad ora non sono state concesse licenze per stazioni televisive private, ma soltanto speciali permessi a scadenza limitata per una serie di trasmissioni con carattere sperimentale. Il governo però non è d'accordo con le società radiofoniche dei vari Länder della Repubblica, che si riservano l'esclusivo diritto di trasmettere programmi televisivi. Esso pertanto con ogni probabilità non si opporrà all'istituzione d'una nuova rete commerciale.

Di rincalzo il ministro per gl'Interni Schröder ha dichiarato in Parlamento che il governo desidera una radiotelevisione indipendente e che esso è decisamente contrario ad ogni forma di monopolio, specialmente a quei monopoli che sono il residuo di disposizioni emanate dal Governo Militare Alleato nell'immediato dopoguerra. Secondo Schröder il controllo esercitato dai diversi partiti politici sulle trasmissioni radiotelevisive non è il mezzo migliore per garantirne l'indipendenza. Il governo, ha aggiunto, vuole avere la possibilità di difendere liberamente le proprie idee in politica interna e in politica estera, il che non è stato finora sempre possibile.

Per capire questa affermazione del Ministro va tenuto presente che le società televisive sono soggette al controllo dei governi e dei partiti regionali, i quali non sempre sostengono il governo centrale.

A questi argomenti ha risposto fra gli altri il deputato socialdemocratico Kühn. Egli ha detto che la cosiddetta televisione privata diventerà uno strumento nelle mani di quei gruppi politici ed economici che detengono la ricchezza del Paese. Il deputato ha perciò difeso il diritto dei singoli Länder a conservare il monopolio sulle trasmissioni: «Dare la televisione in mano ai gruppi capitalistici, ha concluso, significa scavar la fossa alla democrazia. Tutti i partiti però hanno riconosciuto che «i programmi trasmessi finora dalla televisione tedesca lasciano molto a desiderare».

m. c.

Bonatti e Mauri raccontano l'impresa fallita in Patagonia

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 28 febbraio.

Walter Bonatti e Carlo Mauri, reduci dagli sfortunati tentativi di scalare il «Cerro Torre» — nella catena delle Ande — a la cui cima alta 3128 metri non è stata mai raggiunta, partiranno la prossima settimana da Buenos Aires alla volta di Roma. Hanno dichiarato di essere giunti, fra terribili difficoltà atmosferiche, a circa 400 metri dalla vetta. Ritenteranno l'impresa nel prossimo gennaio con un equipaggiamento più adatto alle caratteristiche del «Cerro Torre».

La spedizione italiana, comunque, ha conseguito due grandi successi, scalando il Monte Mariano Moreno (metri 3564), il più alto della zona e la terza cima della Cordigliera di Patagonia. Gli alpinisti hanno percorso 70 chilometri costantemente sul ghiaccio e in parte tra una fitta tormenta. E' stata questa la prima scalata del Monte Moreno che sorge al centro del «Ghiacciaio continentale».

Successivamente, la cordata Mauri-Bonatti ottenne una seconda vittoria, realizzando in un solo giorno la traversata completa della catena comprendente il «Cerro Adela» (2960 metri), il «Cerro Nato», il «Cerro Doblado» e due cime del «Cerro Grande». L'«Adela» ed una cima del «Cerro Grande» non erano mai state scalate. Mauri e Bonatti attaccarono la catena dal versante occidentale, che era inesplorato.

Nello stesso giorno il gruppo dei rocciatori trentini raggiunse il «Cerro Grande». Come per il «Moreno» le difficoltà furono soprattutto le grandi distanze da percorrere sul ghiaccio: una sessantina di chilometri.

Un particolare interessante è che per arrivare a 400 metri dalla cima del «Cerro Torre» Bonatti e Mauri dovettero piantare mille metri di corda fissa. I rapporti tra le due spedizioni italiane, pur divise da una sportiva rivalità, sono cordialissimi. La mancata cooperazione tecnica fu dovuta unicamente alla distanza dei «campi base» e per avere scelto Mauri e Bonatti il versante occidentale e i trentini quello orientale.

d. a.

Facendo riparare il violino scopre che è uno Stradivari

Napoli, 28 febbraio.

Viva curiosità ha destato a Capri la notizia di una insperata fortuna capitata a un compaesano, il violinista Paolo De Falco, il quale giorni or sono trovandosi in Germania a Mittelwald in Baviera, ebbe bisogno di far riparare il suo violino. Il liutaio cui il De Falco si rivolse, dopo avere esaminato lo strumento, gli dichiarò che si trattava di un autentico Stradivarius.

Sottoposto a perizia con i raggi X, si poteva avere conferma che il liutaio non aveva sbagliato e che lo strumento risaliva al lontano 1696. Il De Falco aveva acquistato lo strumento da un vecchio violinista napoletano, Ferdinando Strumillo, che a sua volta l'aveva comperato a Mosca.

Il drammatico caso alla Olivetti di Ivrea

Nessun procedimento giudiziario contro l'ingegnere che ha sparato

I due aggressori lo perseguitavano da tempo - Uno di essi aveva già percosso una guardia - Telefonate minacciose - Il ferito va migliorando

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 28 febbraio.

All'ospedale di Ivrea l'operaio Raffaele Ciardiello migliora dopo l'operazione subita ieri; i medici, pur non potendo ancora dichiararlo fuori pericolo, ritengono tuttavia che si salverà. Il suo compagno d'aggressione, l'operaio Lorenzo Juliano, questa mattina è stato rimesso in libertà. Entrambi verranno denunziati per minacce gravi nei confronti dell'ing. Luciano Rolando, costretto a sparare contro il Ciardiello per difendersi dal suo atteggiamento aggressivo. Nei suoi riguardi l'autorità giudiziaria non ha preso alcun provvedimento, essendo stato stabilito che egli agì per legittima difesa.

Il grave episodio va inquadrato nel triste fenomeno dell'emigrazione disordinata dei meridionali, e nella penosa situazione in cui vengono a trovarsi, insieme con quella che le loro pressanti richieste determinano nelle principali industrie del Nord.

Raffaele Ciardiello era arrivato a Ivrea, da Pareto in provincia di Caserta, nel '54, e con la moglie e un bambino si stabilì a Pavone. Fece subito domanda di essere assunto alla Olivetti, ma la sua richiesta non poté essere accolta poiché in conseguenza d'un infortunio sul lavoro, la sua capacità lavorativa risultava diminuita del 35 per cento (e pertanto egli percepisce una pensione mensile di cinquemila lire). Non potendo occupare lui, nel '56 la Olivetti assunse la moglie, Caterina Potenta, che guadagna un salario medio di 54 mila lire mensili.

Il Ciardiello tuttavia aveva trovato lavoro presso varie imprese edilizie, e per qualche tempo era stato occupato in una costruzione della Olivetti. L'ufficio assistenza dello stabilimento gli aveva versato in varie riprese delle sovvenzioni, e inoltre il bambino era stato accolto all'asilo, e un secondo, nato nove mesi fa, era tenuto nel nido.

Ma più pressante di lui nella richiesta di assunzione era il suo compaesano Lorenzo Juliano, anch'egli abitante a Pavone. Il suo atteggiamento era spavaldo e imperioso, e tuttavia ai primi dello scorso gennaio era stata decisa la sua assunzione. Il 8 gennaio fu spedita la lettera in cui lo si convocava per la visita; lo stesso giorno il Juliano ebbe un incidente con una guardia giurata, alla quale produsse lesioni guaribili in cinque giorni. Presentatosi successivamente con la lettera d'invito, gli venne logicamente comunicato che la sua assunzione era da considerarsi annullata.

Da ciò sorse nel suo animo un inquietante rancore verso l'ing. Luciano Rolando, capo dell'ufficio personale operai, da lui ritenuto responsabile del provvedimento. Cominciò a perseguitarlo con lettere e telefonate minacciose, con insistenti richieste di colloqui. Negli ultimi giorni a lui si era unito il Ciardiello nell'azione persecutiva contro l'ing. Rolando. Mercoledì essi furono visti in atteggiamento minaccioso dinanzi allo stabilimento. La direzione, pur non volendo denunziare le continue provocazioni, ritenne doveroso avvertire la polizia. I due furono accompagnati al commissariato, e il Juliano venne trovato in possesso d'un grosso ciottolo.

Ieri alle tredici essi furono visti in attesa dinanzi allo stabilimento. Per misura prudenziale l'ing. Rolando si fece accompagnare da due funzionari del suo ufficio, l'ing. Zeppegno e il dott. Tuffarelli. Poco dopo essere rincasato, in via Torino n. 89, ricevette una telefonata. La voce del Juliano disse seccamente: «Stai attento, oggi è l'ultima volta che esci di casa».

L'ing. Rolando è definito ottimo elemento dai suoi superiori; uomo calmo, misurato, riflessivo, padrone di sé, deciso. Da tre anni è alla Olivetti, e un anno fa è stato nominato capo dell'ufficio personale operai e promosso dirigente. E' un ufficio delicatissimo, che sovrintende alle assunzioni del personale e agli atti disciplinari; l'ufficio al quale convergono le richieste di assunzione e sul quale si scaricano i malumori degli esclusi. In questi ultimi giorni l'atteggiamento di Juliano e Ciardiello aveva accentuato il nervosismo dei dirigenti l'ufficio. Si comprende benissimo quindi come l'ing. Rolando, collegando le minacce ricevute nei giorni precedenti con la telefonata, abbia temuto d'essere oggetto d'un attacco, e uscendo abbia messo in tasca la pistola di cui era regolarmente munito.

E si comprende anche come abbia usato l'arma quando vide avvicinarsi il Ciardiello, mentre dal marciapiede opposto avanzava il Juliano che impugnava un randello. Il Ciardiello procedeva tenendo una mano in tasca; e quella mano poteva stringere un'arma: egli infatti aveva fatto correre la voce di essere armato. Il Rolando gl'intimò di fermarsi, l'altro non obbedì, ed egli sparò un primo colpo verso terra. Il Ciardiello continuò ad avanzare, e dalla pistola del Rolando partì un secondo colpo. Credeva d'aver mirato a una gamba, ma nell'agitazione del momento l'arma scartò e raggiunse il Ciardiello al basso ventre.

Un episodio triste per tutti, nel complesso, ma che comunque dev'esser circoscritto alla particolare situazione e allo stato d'animo dei protagonisti. Lo stesso segretario della Camera del lavoro, da noi interpellato, ritiene di poter escludere che si tratti d'un caso di esasperazione per mancanza di lavoro, e vede in esso un fatto sporadico e assolutamente personale fra due operai scontenti e un dirigente forse un po' troppo emotivo.

g. f.

«Poeti arabi moderni» ai Venerdì letterari A.C.I.

Per gli occidentali l'arabismo ha due facce: la faccia feroce e la faccia della poesia. Lasciamo la prima ai politicanti — ha detto il prof. Francesco Gabrieli per i Venerdì dell'ACI — e interessiamoci della seconda. Ma che cosa conosciamo noi europei della letteratura araba se non qualche pagina filosofica del Corano e le cocciche mille notti di Sheherazade? Niente altro. Non è però tutta colpa nostra: dal Medioevo alla fine dell'Ottocento, la letteratura araba è stata ad inconsistente, e bisogna giungere al primo Novecento per ritrovare una sorgente di genuina poesia, per vederla svilupparsi in un clima realistico, per poterla considerare e giudicare nella luce di un influsso europeo (francese ed inglese soprattutto).

Il prof. Gabrieli (uno tra i più stimati studiosi di arabismo), delineando con entusiasmo pregi e limiti di questa fioritura poetica, ha inserito nell'esposizione anche brani di autori moderni (ne omettiamo i laboriosi nomi), intitolati «Non so» (un dubbioso drammatico pensiero rivolto alla nostra esistenza), «L'affrancamento» (un colloquio tra un'anima e un corpo), «Inno alle fontane di Roma», per giungere alle modernissime prose di Mahmûd Taimûr (che si ispira a Maupassant e a Cechov), e al «leader» della cultura araba Taha Hussein, la cui vittoria dello spirito sulla materia gli ha meritato riconoscimenti e lauree in tutto il mondo civile.

Una letteratura quella araba d'oggi — tutto sommato — che se è riuscita a sganciarsi dall'esotismo e dalla stereotipata fantasia orientale inquadrandosi nel mondo del realismo e della cronaca poetica, è invece rimasta sempre ancorata alle pagine di breve respiro, al bozzetto, ché l'ampio romanzo non ha offerto ancora motivi di vera convinzione.

Il prof. Gabrieli, nell'informare noi occidentali fermi al Corano e alle «Mille e una notte», ha adoperato lo stile chiaro e semplice ch'è definito giornalistico. Un grande merito.

p.

Un anno a un giovane per resistenza ai carabinieri

E' segretario della Federterra

Cuneo, 28 febbraio.

Il trentenne Andrea Dalmasso, segretario dei Coltivatori diretti della Federterra, è stato processato oggi in Tribunale per direttissima. La sera di martedì grasso, a Robilante, dopo avere abbondantemente bevuto, egli aveva opposta resistenza a due carabinieri, colpendoli con pugni.

Il Tribunale, concesse le attenuanti generiche, ha condannato il Dalmasso a un anno e due giorni di reclusione. Contro la sentenza è stato presentato immediato appello.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Lunedì alle 21.15, al Conservatorio, il pianista torinese Luciana Giarbella, vincitore di un primo premio al Concorso Chopin nel 1955, si presenta con un programma comprendente in prima esecuzione assoluta le Variazioni giocose di Sandro Fuga e in prima esecuzione a Torino la Sonata 8a op. 84 di Prokofieff. Chiudono il programma la Sonata in si bem. op. 35 e sei preludi op. 28 di Chopin, nella versione originale. Biglietti per i non soci a L. 1000 all'ingresso.

TEATRO CARIGNANO — La compagnia Volonghi, Buazzelli, Lionello, Sassoli replicherà stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 la divertente commedia: «Il tacchino» di Feydeau.

SPETTACOLI

Il concerto di Vittorio Gui all'Auditorium della RAI

Il primo concerto di Vittorio Gui nell'Auditorium recava, dopo la *Prima Sinfonia* di Brahms, l'oratorio *In terra pax*, che il ginevrino, ora sessantottenne, Franck Martin compose durante il 1944, affinché fosse pronto all'esecuzione, come cantico inneggiante finalmente alla pace.

Egli stesso descrisse allora i pensieri che l'avevano guidato nella composizione, commissionatagli dalla Radio della sua città natale. Gli parve necessario un testo d'origine religiosa, che agli uomini d'ogni nazione recasse conforto e amore: la Bibbia. E divisò, nella prescritta durata di quarantacinque minuti, quattro momenti.

Primo, la guerra, segno della collera di Dio, quale l'intesero i Profeti e l'autore dell'*Apocalisse*. Strappati i suggelli del libro misterioso, appaiono successivamente quattro cavalli simbolici: il bianco è cavalcato dal vincitore, il rosso da colui che fomenta le guerre, quello nero dallo spettro della carestia, e uno, livido, dalla Morte. Alla tremenda vista il popolo intona una preghiera e piange. Secondo: la gioia per la fine del conflitto e il ritorno dei prigionieri. «Sentinella, che ti dice la notte?», domanda il Profeta. E la risposta consolante muove il popolo a intonare un salmo gioioso. Dall'*Isaia* deriva il terzo episodio: il sacrificio di Gesù abbandonato dagli uomini, il perdono, e la preghiera, *Pater noster*. Nelle ultime pagine si celebrano il Cielo e la Terra, dove, terse le lagrime, sofferenze e lutti cesseranno.

A queste notizie del compositore si possono aggiungere alcune sue dichiarazioni: «Ho cercato di scrivere una musica che giunga all'uditore con melodie estremamente semplici, con armonie che più dirette ed espressive non avrei potuto tracciare. Artifici, quale il canone, sono usciti naturalmente da certe melodie, e dal proposito di rappresentare l'umanità nella moltitudine...».

E di melodiosità, sovente accorata, implorante, non manca questa partitura, che la cooperazione delle combinazioni strumentali rende spesso affettuosa, drammatica. Non tutti e quattro gli episodi sono peraltro vivaci. Più felice è il primo, per cupezza ed evidenza. L'atmosfera assume tragica, per la durezza di cromatiche progressioni gravi. Ciascuna delle immaginate apparizioni, quasi incubi, allucinazioni, ha un particolare accento. Le tremende minacce solistiche s'alternano a pie invocazioni corali, e la visione dilegua in un diffuso pessimismo. Un fremere di speranze fa palpitante la seconda parte, che termina con laudevole semplicità e gentilezza. Meno riuscito è il proseguimento, che ora ambisce all'ampiezza ariosa, e difetta d'energia sentimentale, ora tenta la magniloquenza nell'innodia, ed è ugualmente statica, artificiosamente pomposa.

E' già stato osservato che, musicista esperto e colto, vagante fra le tecniche tendenze contemporanee, il Martin non ha propriamente personalità. Le non poche sue composizioni provano le oscillazioni e gli accomodamenti, senza tuttavia ricalchi o imitazioni dei modelli migliori. Ma, da parte le formole e gli schemi programmatici, e badando alla sostanza artistica, anche questo oratorio attesta una qualche virtù emotiva, una capacità di emergere per intrinseca musicalità.

All'esecuzione corretta in ogni punto parteciparono valentemente i solisti Orietta Moscucci, Anna Maria Rota, Petre Munteanu, sempre prezioso con la sicura appropriatezza, Antonio Boyer, vigoroso nella voce e nella dizione, e Ivan Sardi; a essi s'aggiunse il contributo corale bene disciplinato dal maestro Ruggero Maghini. Accolto con applausi l'oratorio, di cui il maestro Gui ha curato la traduzione dal francese in italiano, il pubblico volse all'insigne direttore sollecite e calorose manifestazioni di alto compiacimento anche per l'interpretazione di Brahms, che è una delle sue studiose predilezioni. E pure questa volta le belle espressioni di energia e di tenerezza, culminanti nel potente movimento finale, ebbero da lui lucido e intimo risalto.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: *Nata di marzo*, di A. Pietrangeli.

Marzo pazzerello, ora brutto ora bello... Riferito agli uomini (e alle donne), «nato di marzo» vuol dire bisbetico capriccioso volubile bugiardello e quant'altro può stare in un caratterino tempestoso. La diciottenne Francesca è marzolina e fa onore al dettato. Antonio Pietrangeli, il fine regista del «Sole negli occhi», l'ha forse ereditata da Lattuada, quando ella aveva qualche anno di meno, portava i tacchi bassi e si chiamava Guendalina, al secolo la graziosa Jacqueline Sassard che qui ritroviamo cresciuta e scaltrita.

Il film è soprattutto piacevole nella prima parte: sull'incerto confine della ragazzina e della donna, il personaggio si presenta bene, con salti d'umore, guizzi di sentimento, spiritose invenzioni. S'intende che un architetto meno giovane di lei, serio, assestato (un ottimo Gabriele Ferzetti) commetta il dolce errore di innamorarsene e sposarla. Il naturale riottoso di Francesca (il cui precoce femminismo è la nota più gustosa) prorompe già la prima notte per una valigia che non si vuol aprire, e si allarga a sinfonia, per puntigli e piccolezze, nei mesi che verranno. L'architetto non ha riparo contro quella tempesta: perché la stizza di Francesca nasce dall'indomito orgoglio della ragazzina non ancora maturata, e si accende su tutto, sulla stessa tenerezza di sposa. La medicina non può essere che l'espe-rienza del dolore: la separazione dall'ottimo marito fa sentire a Francesca il bene che ha perduto. E nondimeno prima di armare la resa la tremenda donnina inventerà di avere un amante per mettere il marito alla più difficile prova della pazienza e della sottomissione. Vuol far pace con vantaggio. Marzoline si nasce e marzoline si muore.

Appunto per questo, il personaggio si spende tutto in principio; e non si capisce perché di un film che doveva essere breve e vibrato nel giro di un «carattere», se ne sia voluto fare uno di lunghezza eccedente la norma, a costo di metterne a nudo la gracilità, le approssimazioni psicologiche, il sentimentalismo e la carestia di trovate superiori, come purtroppo avviene dal mezzo in giù. Se Pietrangeli si è proposto una riproduzione casalinga della commedia coniugale hollywoodiana, non ha sbagliato in altro che nella misura dei tempi: per scioltezza, leggiadria di schermaglie e dominio degli interpreti (specialmente della Sassard, assai fotogenica e bravina), è andato molto vicino ai migliori modelli d'un cinema distensivo.

l. p.

Al Corso: *La grande rapina*, di J. Lee.

Puramente casuale è il riferimento del titolo della *Grande rapina* alla cronaca nera di questi giorni. Anzi, il film ci trasporta agli antipodi, nel vero senso della parola, poiché la vicenda si svolge in Australia, dove sono stati girati gli esterni. Tratta dal romanzo «Robbery under arms» di Rolf Boldrewood, è una produzione inglese in cui, largamente attingendo al repertorio del «western» americano, si narra di due fratelli uniti a una banda di fuorilegge per trafugare bestiame e assaltare diligenze. Disgustati di quella vita, tentano poi di guadagnarsi onestamente un gruzzolo per emigrare in America, ma si trovano coinvolti, senza colpa, nella sanguinosa rapina di una banca compiuta dagli antichi compagni, e per sfuggire alla cattura, debbono ritornare alla macchia con costoro. Ad uno ad uno, tutti i banditi cadono sotto i fucili della legge, tranne il più innocentino dei due fratelli, che si consegna spontaneamente alla polizia nella speranza di riabbracciare, scontata la pena, la trepida mogliettina.

La ricostruzione del singolare mondo dei pionieri australiani nella seconda metà del secolo scorso è accurata e non priva di interesse e il film, diretto con mano discreta dal regista Jack Lee, avrebbe anche maggior vigore se non fosse per la sceneggiatura troppo folta di episodi. Ma non mancano i momenti di indubbia presa, alla quale contribuisce l'efficace interpretazione di Peter Finch, un romantico capobandito, di Ronald Lewis e David Mc Callum, i due fratelli James dell'Australia, fra i quali fa capolino il grazioso musetto di Maureen Swanson. Buona la prova del colore per dipingere un deserto, ma suggestivo paesaggio, attraversato ogni tanto da un canguro o risonante delle strida di strani uccelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sainas La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli: «Il tacchino» di G. Feydeau.
Metropolitana: 16,30 Marion, Gianduja «Cappuccetto rosso». Ultime
Teatro Stabile di Torino: Riposo.

L'Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra opera completa «Il Miserere» di Georges Rouault.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. e R. Campagnoli.
Galleria Martina (Gall. S. Federico): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 16,30; 21-1 Orch. Mº Giannini Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 trattenim.
Danza (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: ore 21 Mandolesi.
Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi.
Fortino: 21 serata del dilettante.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K. Sisters.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetta.
La Perla: ore 16-21 Peano-Gorgoni.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: ore 21 Vigni-Vigna; elezione Miss Eleganza Serenella.
Lutrario: 21 Casagrande-Ferraresi
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 16 tè stud. Sommellier; 21 Egidio Calvani suo complesso.
Smeraldo: ore 21 OK5-Martorana.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1, 56-769): Quart. Gelmini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club (via Cavour 8, telef. 44-780): Complesso Faliabrino.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

LA SERENELLA
Gran serata per l'elezione di
MISS ELEGANZA SERENELLA
Sestetto Vigni
Canta Riccardo Vigna

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16 Or. 15-16-19-22.
Ariston: «Il maestro» Aldo Fabrizi, Eduardo Nevola, Marco Paoletti
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson VistaV. tech. Or. 13-17-21
Corso: «La grande rapina» Peter Finch, Ronald Lewis, M. Swanson, D. Mc Callum in Eastmancolor.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «L'incomparabile Chrichton» technic. con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker
Lux: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.
Reposi: «Tè e simpatia» CinemaScope Metrocolor, D. Kerr, J. Kerr
Vittoria: «Il segno della legge» VistaVis. H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: «Uomo dai mille volti» Scope, J. Cagney, D. Malone.
Augustus: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker e Adolph Menjou. Viet. min. 16 anni.
Nazionale: «Il settimo peccato» Scope, Eleanor Parker, Bill Travers, G. Sanders e J. P. Aumont.
Torino: «Duello nell'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgens. Col. A. 10

Alexandra: «Belle ma povere» M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Capitol: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Faro: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvadori, M. Arena.
Fiamma: «Finestra di fronte» Brigitte Bardot, R. Pellegrin.
Hollywood: «Vacanze ad Ischia» De Sica, M. Bru, Corey, Scope col
Ideal: «El Alamein» Scope con F. Tozzi, R. Rorr e Rivista con Marisa Del Frate 16,15 e 21,15
Maffei: «Guaglione» Claudio Villa Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa
Principe: «Vacanze a Ischia» tec. Scope, M. Bru, I. Corey, Cifariello.
Romano: «Settima onda» Tyrone Power e Mai Zetterling. Viet. min.
Statuto: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa.

Adriano: «Corsari del grande fiume» techn. T. Curtis, C. Miller.
Alcione: «Zarak Khan» tec. Scope V. Mature, Riv. Caty 16,15-21,15.
Alpi: «Legge del Signore» tech. Scope, Gary Cooper, A. Perkins.
La Perla: «Orgoglio e passione» techn., F. Sinatra, C. Grant, Loren.
Regina: «Pilota razzo e la bella siberiana» techn., John Wayne.

Asti: «Souvenir d'Italie» technic. Scope. A. Sordi, V. De Sica. Ap. 14.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Tre soldi nella fontana» techn.
Milano: «Inferno e ritorno» e «Tempo di villeggiatura». Ap. 13
Olimpia: «Drango» Jeff Chandler
Pier. Lose: «Giorno maledetto».
Po: «Tesoro dei corsari» techn.
P. Nuova: «Mogambo-Perdonami».
S. Felice: «Arciere del re» Scope techn. con Robert Taylor. Ap. 16.

Cabota: «Sottana di ferro».
Esperia: «C'è un sentiero nel cielo», Claudio Villa, E. Girolami.
Giardino: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.
Italiano: «Congresso si diverte» techn. Scope J. Maty, R. Prack.
Mirafiori: «Inno di battaglia».
S. Rita: «Fantasia» Disney. Scope
Vinzaglio: «Donna del destino» Scope techn., G. Peck, L. Bacall.

Araldo: «Casa da tè alla luna d'agosto» tech., M. Brando. Ap. 19
Eliseo: «Pilota razzo e la bella siberiana» tech., J. Wayne. Ap. 19
Fréjus: «Lunga valle verde» tech. Bruce Bennet, L. Chaney, Young. Compagnia Riviste Sbarra.
Nuovo: «Ali delle aquile» techn. Scope, J. Wayne, O'Hara, Dailey.
S. Paolo: «Qualcosa che vale» le Scope, R. Hudson, Winter, Poitier.

Belgio: Avventure Omar Khayyan.
Corallo: «Sole sorgerà ancora», tec. Scope T. Power, A. Gardner.
Eridano: «Il medico e lo stregone» De Sica, M. Merlini. Scope.
La Salle: «Prigioniero della montagna» Y. Sanson, Trenker, techn.
Oropa: «Ali delle aquile» techn.
Radium: «Cantando sotto le stelle» J. Dorelli, N. Pizzi, Tajoli.
Rossini: «Meravigliose storie di Walt Disney» a colori.
V. Veneto: «Avventure Mr. Cory» Tony Curtis, M. Hyer. Scope col

Astra: «Baciala per me» techn. Scope, C. Grant, J. Mansfield. A. 16
Bernini: «Inno di battaglia» tech. Scope con R. Hudson. Ap. 19,30.
Cibrario: «Agente speciale Pinkerton» R. Scott techn. e «Orma del leopardo» J. Shefield.
Eliso: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, V. Mayo. Scope technicolor
Europeo: «Corsari grande fiume» technic., Tony Curtis, C. Miller.
Excelsior: «Mariti in città» con G. Moll, R. Salvadori, F. Fabrizi.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ascoltami» L. Tajoli, A. 17.
Nazareno: «Webb il coraggioso» Scope techn., D. Malone, R. Egan.
Odeon: «Londra chiama Polo Nord» tec. Scope D. Addams, C. Jurgens
Star: «Carica delle mille frecce» col., G. Montgomery. Ap. 19,30.

Adua: «7a cavalleria» col. Varietà
Aurora: Avvent. Davy Crockett. col.
Baroz: «Gaby» tech. Scope. Caron
Brescia: Sfida all'O.K. Corral. col.
Châtillon: «Webb il coraggioso» techn., R. Egan, D. Malone. 19,30.
Eri-Dan: «I 3 moschettieri» tech.
Falchera: «All'inferno e ritorno».
Fertino: «Dimentica mio passato» Scope, M. Girotti, Cortese, Varietà.
Maier: «Banda degli angeli» colori Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Nord: «Terra degli apaches» Scope techn. A. Murphy, A. Bancroft
Palermo: Spionaggio a Tokio. Sc.
S. Pareo: «Piangerò domani».
Sociale: «Ascoltami» Sc. Tajoli.
Zenit: «Ragazzo sul delfino» tec. Scope, S. Loren, A. Ladd.

Baretti: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Cabiria: «I 4 del getto tonante» Dawn Addams. Technicolor.
Colosseo: «Orgoglio e passione» techn. Scope S. Loren, C. Grant.
Continental: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer. col. Ap. 15.
Flora (c. Moncalieri 241): «Riffifi» Magali Noel, Jean Servais.
Italia: «Amarti mio destino» e Riv. Derio Pino-Grazia Gori 21.15
Moderno: «Giulietta e Romeo» tec. e «Tesoro di Rommel» technic.
Nizza: «Mezzogiorno di fifa» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis.
Piemonte: «Medico e lo stregone» De Sica, Merlini, Mastroianni.
S. Carlo: Maschera di Frankestein.
Splendor: «Primo applauso» Scope Claudio Villa, Billi, Riva.

Alba: «Una pistola per un vile».
Apollo: «Baciala per me» techn. Scope Cary Grant, J. Mansfield.
Diana: «Carovana verso il West» e «Incanto di Samoa» tec. Disney
Dora: «Una parigina» col., Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal
Edera: «Buongiorno primo amore» Scope Villa, Arena, Quintana.
Lucento: «Inno di battaglia» tec. Scope Rock Hudson.
Lutrario: «Spionaggio a Tokio» tech. Scope R. Wagner, J. Collins
Massaia: «Segnale di fumo» tech.
Murialdo: «Oceano rosso» cinemascope colori John Wayne.

Roma: «Uomo che vide suo cadavere» tech. VistaV., Craig, Bates.
Splendor: «Figlio di Caroline Cherie» techn. Pascal, B. Bardot.
Umbria: «Giullare del re» Kaye.

ECHI SPETTACOLI

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con *Egidio Calvani* e suo compl. Ore 16,30 tè Sommellier; 21 serata, Dir. Mº Galle.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT - GIACON - C. MARI 16,30 tè; 21 trattenimenti danzanti.

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di Bonazzelli ed i solisti *Amadori* e *Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

EDEN DANZE
Ore 16,30: tè studentesco; ore 21: serata a premi.
Orch. *Fabrizi*, canta *R. Luchini*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Pippo Peano* il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*: 16,30 e 21.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il locale dei successi con R. Oppi. Canta O. Tabarrone.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	—5,7	10,9	Pescara	6,3	8
Trento	—3,2	10,6	L'Aquila	1,5	3,8
Trieste	5	6,4	Roma	4	8,8
Venezia	6	6,2	Bari	9	14,2
Milano	—1,2	12,4	Napoli	4,7	12
Torino	—5,6	11,2	Potenza	2,6	8
Genova	4,6	11,8	Reggio C.	8,7	10,4
Bologna	3,6	8,6	Messina	7,4	8,3
Firenze	5	7,4	Palermo	6,4	7,6
Pisa	0,8	12,5	Catania	7,7	14,2
Ancona	2,1	2,6	Alghero	5	10,1
Perugia	3,4	4,7	Cagliari	—1	11

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,30: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: La radio per le scuole - Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Conversazione per la Quaresima - Musiche di Mozart - 17: Serata radio (trasmissione per gli infermi) - Musiche da balletti - 18,30: Campionati di sci a Colle Isarco - Università Marconi - 19,05: Ritmi e canzoni - Due motivi e quiz - Prodotti e produttori italiani - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Assassinio nella cattedrale», di I. Pizzetti (nell'intervallo: Posta aerea) - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tinello (settimanale per le donne) - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Il mondo canta così: Mosaico - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Un'orchestra e un pianoforte - 14,30: Schermi e ribalte - Mille serenate (con G. Rondinella) - 15,10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 15,45: La chitarra di A. Segovia - 16: Terza pagina (Il cetaccio - Il jazz questo sconosciuto - Guida d'Italia) - 17: I settemari (musiche e curiosità da tutto il mondo) - Strumenti in armonia - 18,15: Canzoni senza passaporto - Pentagramma (musica per tutti) - 19: Il sabato di classe unica - Ritmi dei mari del sud - 20,30: Passo ridottissimo - Ciak - 21: I giorni più felici della vita di J. Dickens (al termine: Ultime notizie) - 22,45: P. Weston e la sua orchestra - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'evoluzione economica dell'Italia dal 1861 ad oggi - Musiche di F. Liszt - Ritratti: L. Mumford - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di J. G. Pisendel, F. J. Haydn, R. Schumann) - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,20: Dall'Auditorium del Foro Italico: concerto diretto da F. Scaglia (nell'intervallo: Mestieri vecchi e nuovi; al termine: La Rassegna).

STAZIONI A M. F.: Ore 13 Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,50: Musiche di Beethoven.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - Ore 14,50: Eurovisione da Parigi: ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La tv dei ragazzi («La vendetta dei Tughs», film) - 18,45: Lezione di francese - 19: Un sogno di poesia - 19,20: Quattro passi tra le note (varietà musicale, orchestra Galassini) - 20: Luci sull'asfalto - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,10: Il Musichiere - 22: Ricordo di Beniamino Gigli - 22,45: Grandi attori: «Cuor di leone» (telefilm).



Gabriella Pallotta in una situazione imbarazzante ma... piacevole, nel nuovo, spassosissimo film diretto da Steno, «Guardia, ladro e cameriera», con Nino Manfredi e Fausto Cigliano.

COLONIE FRANÇAISE et SOCIETE FRANÇAISE DE BIENFAISANCE DE TURIN ET DU PIEMONT

Le Mercredi 5 Mars 1958, près le Consulat Général de France, corso Stati Uniti 19 à Turin, se tiendront:
— à 18 h 15 l'Assemblée Générale Annuelle de la Colonie Française;
— à 18 h 45 l'Assemblée Générale de la Société Française de Bienfaisance.
Tous les Sociétaires sont priés de bien vouloir assister à ces Assemblées Générales. Y sont également invités tous les français non Sociétaires.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari ben tenuta la Viscosa, Caimi Fiat e Catini. Meno attivi i Buoni del Tesoro nei titoli di Stato. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 9300-260 (chius. 9260); Finelettrica 1150-55-56 (chiusura 1160); Finsider 635-37-32 (chiusura 632,50); Viscosa 1740-32 (chiusura 1734); Siele 5950-925 (chius. 5950); Montecatini 2342-32-40 (chiusura 2330); Terni 293-92-92,50 (chiusura 291,50); Fiat 1301-303-296 (chiusura 1297); Edison 2825-806 (chiusura 2810); Pirellone 3900 (chius. 3896). Dopoborsa calmo. Fiat 1297; Viscosa 1726.

Titoli trattati: valori di Stato 19.800.000; obbligazioni 17.000.000; azioni 146.530.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,95; dollaro canadese 637; franco svizzero 145,825; corona danese 88; corona norveg. 81,75; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,49 ½; franco francese 136,35; lira sterlina 1740; marco tedesco 148,42; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 11,10; scudo portoghese 21,28; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,90; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1073; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,635; lira turca 42,60; sterlina australiana 1307.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5650-5750; marengo 4650-4700; sterlina unitaria 1730-1750; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro Usa 624-626; franco svizzero 145 ½-146 ½; franco francese 137-138; peso 16-17; peseta 11,10-11,20; 50 Messicani oro 27.800-28.000; oro al mille 708-710; argento puro 18,90-19; marco tedesco 148 ½-149.

MILANO — La prima riunione del nuovo periodo settimanale ha presentato caratteristiche di incertezza. Mentre taluni valori, come Finsider, Gim, Metalli, Snia, Amiata, miglioravano di una frazione, la maggior parte del listino risultava alquanto stanca e faceva fatica a mantenersi sui livelli raggiunti. Fiat e Catini rimanevano pressoché stazionari, mentre si confermava la favorevole impressione sulle Pirelli; alle quali si aggiungeva la Edison, in attesa delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Un discorso a parte meritano le Stampati che recuperano 170 lire, indizio sicuro di migliori risultati di esercizio, oppure di favorevole risoluzione di spostamenti patrimoniali. Piuttosto deboli Distillati, Anic e Cementi. Ben tenuti i titoli a reddito fisso. Titoli trattati: valori di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 69 milioni; obbligazioni 171.500.000; azioni 352.580 di cui Finsider 42.500; Fiat 38.000; Nebiolo 30.000; Catini 26.500; Terni 23.000; Rinascente 15.000; Finelettrica 14.400; Ilva 12.500; Liquigas 15.500; Pirelli 8000; Viscosa 7800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 96,46; R. 3,50% 61,25; Red. 3,50% 83,10; Red. 5% 96,90; Ric. 3,50% 75,20; Ric. 5% 90,25; Rif. fon. 5% 84,40; Trieste 5% 83,90. Buoni del Tesoro '59 5% 99,75; '60 5% 96,90; '61 5% 97,65; '62 5% 96,55; '63 5% 96; '64 5% 96,10; '66 5% 94,95; '66 5% 94,95.

Mediobanca 14.000; Bastogi 1773; Breda 2190; Finelettrica 1167; Finmare 475; Finsider 633; Gim 6150; Invest 3436; La Centrale 9290; Sviluppo 1665; Ass. Gener. 36.075; Fond. Inc. 4790; Assicurat. 7450; Ras 7920; Nord Milano 4200; Ausiliare 1400; Mitsel 8308; Venete 1370.

Châtillon 2860; Cotoniere 436; Cantoni 13.270; Val Ticino 41; Olcese 629; Cucirini 7000; Stampati 2300; Cascami 4900; Fiesc 161; Gavardo 3730; Lanerossi 3860; Tiberone 5000; Scotti 110; Linificio 402; Rossari 16.530; Rotondi 20.100; Man. Tosi 3250; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1728; Bernasconi 780; Un. Manif. 36.500.

Dalmine 1630; Ilva 499; Magona 418; Met. Bresc. 1880; Metalli 4800; Amiata 1860; Montecatini 2338; Monteponi 1604; Siele 5995; Bianchi 415; Fiat 1298; Nebiolo 15,50.

Sade 1340; Cieli 3024; Dinamo 2855; Edison 2812; Bresciana 2683; Caffaro 230,50; Calabrie 1646; Campania 1642; Sarda 2267; Valdarno 2970; Emiliana 2000; App. Centr. 2060; Sit 1017; Lucana 1609; Magneti 845; E. Marelli 389; Orobia 2110; Pugliese 1536; Romana El. 2658; Sme 2005; Sip 1441; Meridelett. 1342; Stet 2380; Ternomasio 1906; E. Volta ord. 1736; E. Volta pref. 222; Tosi A 2030; Terni 291,50; Unes 790; Vizzola 3830.

Molini Cert. 1400; Distillati 5650; Eridania 4450; Es. Molini 2060; Motta 7050; Rom. Zucch. 485; Anic 2636; Nap Gas 1630; Carlo Erba 2020; Italgas 1370; Larderello 630; Liquigas 427,50; Mira Lanza 6225; Ossigeno 1360; Petroli 60; Fibigas 231; Rumianca 1812; Saffa 2325; Snigas 1165.

Aedes 2515; Beni Stab. 4160; Bon. Ferrer. 730; Edificio 2030; Gen. Imm. 418; Sagi 1840; Iniziativa 1418; Milano Centr. 7850; Risanamento 5005; Sylos 4840; Daroni 120; Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.710; Der. Fossi 510,50; Ginori 1810; Ciga 4118; Elettrocarb. 13.975; Eternit 5370; Italcementi 13.450; Cond. Acque 415; Rinascente 192; Linoleum 3613; Pirelli S.p.A. 3875; Pirelli & C. 2030; Rejna 980; Smeriglio 350; Terme Acqui 9100.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5780-5860; marengo svizzero 4650-4950; oro 706-710; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA. — Il ripiegamento delle Edison, che perdono ben quaranta punti dalla quotazione precedente, influenza negativamente il mercato che rimane incerto. Pertanto gli affari sono stati limitati a pochi valori. Tra questi chiudono in vantaggio Viscosa, Finsider, Fiat, Valdarno, Rumianca, Burgo. Fra i locali sostenute le Eternit e le Nicolay, resistenti le Eridania, in perdita, seppure lieve, gli altri. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1.600.000; azionari 92.000.

FIRENZE. — Si è ripetuto oggi l'identico andamento di ieri, e cioè, mentre in apertura (sui prezzi del dopoborsa di ieri sera) il mercato è stato piuttosto attivo e di intonazione molto ferma, verso la chiusura, e particolarmente al listino, i prezzi sono ritornati pressoché sulla base delle chiusure di ieri. Così le Fiat valevano in apertura fino a 1304 e poi sono tornate a 1294-96; si è fatto 2350 per le Catini che poi sono tornate a 2335-36. Idem tutto il resto. L'attività degli scambi è stata, invece, maggiore di ieri anche perché, essendo il primo giorno di contrattazioni settimanali, gli operatori hanno preso volentieri posizione in attesa di migliori sviluppi. Prezzi di listino: Bastogi 1775; Centrale 9265; Catini 2336; Valdarno 2975; Sade 1341; Sme 1340; Immobiliare 619. Valevano: 1725-26 la Viscosa; Siele 5950-60; Amiata 5970-6000; Magona 414-16; Fiat 1294-5; Biondi 155-7; Larderello 619-20.

Titoli trattati: di Stato 1 milione; obbligazioni 2.000.000; azioni 36.300.

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	27	28
[illegible]	61 35	61 35
[illegible]	61 25	61 25
[illegible]	61 60	61 60
[illegible]	96 65	96 75
[illegible]	96 55	96 65
[illegible]	83 05	83 05
[illegible]	82 95	82 95
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	75 60	75 60
[illegible]	75 50	75 50
[illegible]	90 375	90 30
[illegible]	90 275	90 20
[illegible]	84 45	84 45
[illegible]	83 90	84 —
[illegible]	92 80	92 825
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	97 65	97 80
[illegible]	96 625	96 625
[illegible]	95 85	95 85
[illegible]	95 95	95 —
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	94 95	94 90
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 60	94 50
[illegible]	95 10	95 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 10	103 20
[illegible]	103 60	103 40
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 —	101 90
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	103 50	103 —
[illegible]	102 25	103 25
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 55
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 70	93 60
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	99 60	99 —
[illegible]	97 125	97 125
[illegible]	97 30	97 20
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	91 825	91 85
[illegible]	96 80	96 50
[illegible]	95 50	95 475
[illegible]	98 05	97 80
[illegible]	95 75	96 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 30	95 60

OBBLIGAZIONI

Titolo	27	28
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 50	93 25
[illegible]	94 90	95 225
[illegible]	86 30	86 35
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 90	99 25
[illegible]	104 50	104 40
[illegible]	89 10	88 90
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	89 —	89 25
[illegible]	80 80	80 80
[illegible]	80 95	80 95
[illegible]	90 20	90 325
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	89 10	89 20
[illegible]	95 —	95 25
[illegible]	93 50	93 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	93 25	93 225
[illegible]	97 125	97 125
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 75	95 40
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	92 75	92 60
[illegible]	92 75	92 75

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

Titolo	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11770	11650
[illegible]	1750	1738
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	27	28
[illegible]	—	16760
[illegible]	6000	6000
[illegible]	1507	1500

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	27	28
[illegible]	72 —	—
[illegible]	26130	26000
[illegible]	—	21525 a
[illegible]	2363	2358
[illegible]	—	2235 a
[illegible]	1785	1772
[illegible]	1600	—
[illegible]	1160	1160
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22 —	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	27	28
[illegible]	—	260 a
[illegible]	500 —	499 —
[illegible]	202 —	202 —
[illegible]	632 —	632 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	725 —	720 a
[illegible]	15 50	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1295	1295
[illegible]	—	—

ELETTRICI

Titolo	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	970 —
[illegible]	707 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1442	1440
[illegible]	1341	1337
[illegible]	1349	—
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

Titolo	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	140 —	—
[illegible]	510 —	—

DIVERSI

Titolo	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	5245	—
[illegible]	3560	3560
[illegible]	13475	13445 a
[illegible]	1900	1905 a
[illegible]	3150	3150
[illegible]	3940	3875 a
[illegible]	—	414 a

CHIMICI

Titolo	27	28
[illegible]	1375	1369
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2210	2220
[illegible]	1600	1610
[illegible]	—	—
[illegible]	2357	2335
[illegible]	439 —	438 —
[illegible]	232 —	228 5a

IMMOBILIARI

Titolo	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	630 50	630 —
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con un mercato arido ed incerto nell'espressione generale. La fase di apertura ha esposto un accenno di sostenutezza per le Fiat e per le Finsider. Questo tema operativo, pur valido in quanto tradotto in fondamentale resistenza, è stato però corroso dalla svogliatezza della giornata. Il listino ha confermato la buona tenuta della quota, pur segnando lievi regressi per qualche voce. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi stazionari. Nel dopoborsa qualche abbozzo tendenziale si è arenato di fronte alla nullità di affari. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 4.700.000 c.n.; obbligazioni per L. 3.950.000 c.n.; azioni per contanti n. 63.195 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 634,10; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,45; franco francese 135,80; sterlina G.B. 1697; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute racconti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unitaria 1700-1720; dollaro carta USA 623-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 134,50-137; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Alla calma corrisponde oggi un indietreggiamento pressoché generale dei titoli, e notevole è apparso anche il ribasso di quelli dei petroli. Oro praticamente immutato.

LONDRA — I titoli di Stato e le sterline si sono leggermente rafforzati, ma i titoli industriali continuano a scendere.

NEW YORK — Leggermente galvanizzata, dopo alcune ore di fiacche contrattazioni, da una persistente domanda di tabacchi e costruzioni aeronautiche, la Borsa Valori di New York ha chiuso con una limitata tendenza al rialzo e con guadagni entro un dollaro per azione. Nella scia dei comparti suddetti hanno realizzato varie migliorie particolarmente gli acciai, gli automobilistici e i petroli. Sono state scambiate complessivamente 1.580.000 azioni. Il numero indice è salito di 70 cents ed ha raggiunto quota 159,20 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 220,75 cents per bushel. I cotoni: futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 75 cents di guadagno a 138 cents di perdita per balla: marzo 35,36; maggio 35,65; luglio 35,91; disponibile 36.

Le ultime battute al processo per gli sposi di Prato

Parte civile, P. M. e Difesa ribadiscono le opposte tesi sui rapporti fra Chiesa e Stato

Battaglia e Piccardi: "Le espressioni del presule sono diffamatorie, deve essere condannato,, - Il Pubblico Ministero: "Le espressioni sono diffamatorie, ma non c'è il dolo, deve essere assolto,, - Delitala e Botti: "Monsignor Fiordelli ha agito di pieno diritto nell'esercizio della sua potestà spirituale: le sue frasi non possono essere considerate reato,, - La sentenza nella tarda serata di oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 28 febbraio.

L'odierna giornata del processo contro il vescovo di Prato — ultima prima della sentenza che verrà emanata nel pomeriggio di domani — era riservata alle repliche della pubblica e della privata accusa e della difesa, cinque interventi che secondo la procedura avrebbero dovuto essere brevissimi e che, per giusta tolleranza del Presidente in una causa di tanto respiro, si sono trasformate in cinque arringhe.

Ieri era stata la gran giornata della difesa con D'Avack che aveva magistralmente tracciato un quadro degli enormi, insindacabili poteri di un vescovo, e con Delitala che aveva rivendicato a sé e alla sua parte in causa la difesa della libertà di culto, di ogni culto, rifacendosi con la sua dialettica e dottrina alla giurisprudenza di Paesi non sospetti di confessionalismo come la Svizzera e gli Stati Uniti.

Stamane l'avv. Battaglia non si è occupato delle tesi di D'Avack se non per tessere gli elogi del collega: premeva a lui e alla Parte civile battere in breccia l'impostazione di Delitala, rilevante per la causa e non solo per la causa.

Battaglia — Soltanto un grande avvocato come Delitala poteva assumere posizioni tanto spericolate, venirci a parlare dell'esempio di altri Paesi. Vorremmo davvero che anche l'Italia fosse all'altezza di uno Stato di antica e consolidata libertà come la Svizzera e di nuova libertà come l'America. La realtà è che in Italia a cittadini scomunicati interdetti si chiede e si pretende che contraggano egualmente il matrimonio religioso, violando la loro coscienza o che non sposino la donna scelta come compagna. Questo non avviene in Svizzera o negli Stati Uniti dove effettivamente si forma la giurisprudenza citata da Delitala, ma solo attraverso gli indirizzi che il pastore rivolge ai suoi fedeli e non ai suoi scomunicati. Non persuadono quindi le citazioni straniere a favore della distinzione fra morale religiosa e morale laica o, come meglio si sarebbe dovuto dire, tra reputazione religiosa e laica e magari altre quattro o cinque forme di reputazione delle quali alcune tutelate dallo Stato e altre no. Cosa è questa divisione a spicchi? La reputazione è una sola, è la stima, la considerazione di cui un individuo gode nell'intera comunità in cui vive.

«E' vero che siamo nell'epoca delle distinzioni, che a Roma sull'insegna di un negozietto è stato giudicato tollerabile la dizione: "Busti su misura" ma disdicevole quella di "reggiseno". Stiamo tornando all'epoca del bacchettoni, a quando si coprivano con drappi i nudi della Cappella Sistina. E pazienza! Ma il limite è nella legge, prima applicate la legge.

«A sostegno della distinzione fra reputazione religiosa e laica il mio valoroso collega Delitala ha citato il caso di Moravia condannato dalla Chiesa e assolto dal Tribunale: ci ha chiesto con atto di sfida se lo scrittore avrebbe potuto reagire con una querela per diffamazione. Rispondiamo negativamente, ma solo perché la condanna è venuta dalla Santa Sede alla quale è esplicitamente riconosciuta l'immunità. Ma se è un parroco o un vescovo a condannare e Moravia viene da me a chiedere di querelarsi, lo querelo. C'è, come nel caso attuale, un reato obbiettivo di diffamazione e il Codice penale tutela il diritto alla reputazione».

Sull'esistenza dell'elemento obbiettivo è d'accordo anche il P. M. il quale però — sostiene Battaglia — al momento di concludere parla di eccesso colposo in base al diritto canonico il quale sarebbe stato tutto recepito per il Concordato dal diritto italiano. Non può essere vero, non è vero: il diritto canonico è una



La signora Loriana Bellandi nell'aula del Tribunale dopo la replica dei suoi patroni (Tel.)

parte della scienza teologica ed è come tale irrecepibile in una civile società. Ma come? Si afferma che lo Stato tutela la reputazione, che il vescovo ha obbiettivamente diffamato, ma che non può essere punito, anzi assolto in base a un altro ordinamento!

«Sui limiti posti dall'ordine pubblico vi parlerà il mio collega di Parte civile Piccardi; io voglio riaffermare qui il limite invalicabile costituito dal Codice penale. Come mi scrive un consigliere di Corte d'Appello — il quale mi manda tanti saluti da parte della sua "concubina" — il vescovo poteva condannare ma non fare nomi per qualificazione offensiva, e doveva aver più presente l'evangelico "chi ha orecchi per intendere". Vorrei vedere come reagirebbero vescovi e parroci se qualcuno chiamasse concubini due che, per ipotesi, si fossero sposati solo religiosamente».

«Si è fatto appello qui, — conclude Battaglia, — alla pace religiosa, un appello che noi non possiamo non riprendere. Ma dobbiamo ricordare, signori del Tribunale, che non ci può essere pace senza giustizia: secondo il motto inciso sul fronte della Chiesa della Pace a Roma, *opus iustitiae pax*».

Vivace, ironica, oratoria la replica di Battaglia; solenne, austera, drammatica quella di Piccardi, l'ultima voce che si leva nell'aula per la Parte civile. Anche per Piccardi è Delitala il difensore da attaccare subito, soprattutto per certe sue allusioni a un fattore politico nell'impostazione dell'accusa privata: gli risponde rilevando il fatto della presenza fra le Parti civili di uomini di opinioni radicalmente diverse, del consenso avuto in differenti settori dell'opinione pubblica.

Piccardi — Il prof. Delitala ha detto che la nostra stessa concezione della libertà è sorpassata. La libertà, secondo l'illustre difensore, non è libertà dell'individuo ma delle istituzioni, dei gruppi sociali, dei gruppi associati, delle organizzazioni: ed io vi debbo invece dire che più passano gli anni e più noi ci convinciamo che la sola libertà per cui meriti combattere è quella dell'individuo perché al mondo ci sono soltanto persone, ci sono soltanto uomini.

«Nemmeno il P. M. ha soddisfatto la Parte civile. Egli ha iniziato con un'ampia e convincente analisi per arrendersi davanti alle conclusioni; ha constatato ch'era stata lesa la reputazione di due persone ma ha affermato che non si può punire. Siamo ad uno dei momenti più drammatici dell'udienza, dell'intero processo. Lo Stato, secondo il P. M., è disarmato di fronte a questi reati. Mai come in quest'aula ho inteso una più tragica dichiarazione d'impotenza dello Stato.

«Nel sentire il P. M. disertare sull'eccesso colposo in diritto canonico io mi sentivo a disagio come se ci trovassimo in casa d'altri. Ed è un terreno al quale io mi accosto sempre con prudenza: questo libriccino — dice Piccardi prendendo in mano il Codice canonico — è un proiettile inesploso. Avete sentito ieri D'Avack sottolinearne le caratteristiche, descrivere gli illimitati poteri del Vescovo, concludere come se volesse dire: "Tacete, è meglio, se no non si sa dove possiamo andare a finire".

«Ed è questo il diritto che noi avremmo recepito, incorporato nel nostro? Siamo davvero chiusi in una stanza con una parete mobile che avanza verso di noi fino a schiacciarci, senza difesa alcuna?

«La difesa c'è anche in regime concordatario, il limite c'è ed è costituito da quell'«ordine pubblico» che significa non già, come scherzando accennava la Difesa, la quiete garantita dalla polizia, ma l'insieme delle norme imperative del Codice, dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico ai quali in nessun caso lo Stato può derogare.

«Se questo limite non esistesse, se noi, o giudici, non sapessimo quale sarà la nostra legge domani, se la sentenza dovesse essere contraria, ebbene, signori, essa segnerebbe l'assoluzione degli imputati ma al tempo stesso la condanna del Concordato come regolamentazione impossibile.

«Se invece questo limite esiste, come esiste, la tesi del P. M. sull'eccesso colposo in base alla legge canonica perde ogni consistenza, e il reato del Vescovo va punito secondo la legge penale italiana».

«Questa causa — conclude Piccardi — concerne la libertà e la tolleranza. Ma ci chiediamo se è libertà e tolleranza quella del vescovo di Prato che chiama "figli delle tenebre" una parte di cittadini italiani. Signor Presidente, il vescovo Fiordelli non sa che lei non conosce i "figli delle tenebre" e quelli della luce. Come può ritenere che ci si possa senza sconvenienza rivolgere ad un magistrato qualificando una parte dei cittadini come "figli delle tenebre"? Noi siamo illuministi, siamo razionalisti, qualcuno ha detto che io sembro un uomo del Settecento, ma se modernità vuol dire poter definire "figli delle tenebre" gli avversari continueremo a non intenderci.

«Signori del Tribunale, la sentenza che vi chiediamo, ve la chiediamo in nome di questa tolleranza, parola che noi vediamo scritta sul frontone di tutti i templi e che è la sola parola, il solo sentimento che ci consenta di vivere insieme. Una democrazia non è che questo. Siamo cinquanta milioni di uomini e donne di diverse opinioni e fedi. E' essenziale che si abbia la libertà di avere un qualunque pensiero e una qualunque fede, che si riesca a convivere senza darsi reciprocamente di "figli delle tenebre" e di "pubblici concubini". Questa è la tolleranza, ed è in nome di essa che vi chiediamo una sentenza di giustizia.

«E' stato detto che abbiamo esagerato l'importanza di questo caso. Fra i tanti messaggi che mi sono pervenuti ho un cablogramma proveniente da una cittadina degli Stati Uniti, Duluth, nel Minnesota. E' composto di tre sole parole: "Mortara 1858 Bologna". Si tratta non di un messaggio cifrato, ma semplicemente di un richiamo al caso Mortara del 1858, analogo a quello in esame, di un bambino ebreo che venne battezzato contro la volontà dei genitori. Il bambino fu poi il padre di un uomo che ascese alla massima legislazione italiana, alla presidenza della Corte di Cassazione. Fu un caso clamoroso in tutto il mondo. E oggi, passati cento anni, c'è una persona in quel lontano Paese che sentendo parlare di questo processo si ricorda ancora del caso Mortara. Può darsi che fra cento anni, se si dovesse verificare una analoga vicenda giudiziaria in qualche parte del mondo risuoni ancora il nome di Bellandi, non per quello che questo nome sarà stato nella sua vita, ma perché ricorderà qualcosa. Ci auguriamo che ricordi solo una vittoria della libertà e della tolleranza».

Brevissima nel pomeriggio la replica del P.M. che sostanzialmente si limita a confermare la sua requisitoria. Dopo qualche battuta polemica con la Parte civile, il dottor Marzanti si rivolge ai difensori.

Pubblico Ministero — Non vi sembra che, sostenendo la insindacabilità degli atti del Vescovo, si reintroduce quella tesi anche da voi respinta della carenza di giurisprudenza, dell'incompetenza cioè di questo Tribunale a giudicare? Ed inoltre: voi avete sostenuto nelle vostre arringhe che il Vescovo si sarebbe limitato a dire ai coniugi Bellandi: «Avete fatto bene per lo Stato, male per la Chiesa»: non vi sembra che abbia detto qualcosa di più?».

Piuttosto lunga, invece, la prima replica che il collegio di difesa affida all'avv. Botti, noto penalista napoletano, dalla figura imponente, con i lunghi capelli bianchi — ha settantacinque anni — dall'accento spiccatamente partenopeo. Egli insiste particolarmente su una delle due tesi che alla difesa preme riaffermare ancora in questo scorcio di processo, la più ampia, quella dell'assoluta innocenza del Vescovo che avrebbe colpito sul piano esclusivamente religioso, senza ledere in nulla la reputazione dei Bellandi. Botti che, trattenuto a Napoli da una indisposizione, non ha potuto assistere al dibattito, più che una replica, fa un'arringa vera e propria tornando per forza di cose su temi già trattati tutti dai suoi colleghi di difesa. Lo stesso presidente Paganelli, sempre restio ad intervenire nel dibattito e larghissimo nel concedere facoltà di parola, non può fare a meno di intervenire.

Presidente — Mi scusi, avvocato, ma qui siamo in sede di replica.

Dall'arringa dell'avv. Botti — pronunciata secondo tutti i canoni classici dell'oratoria forense, con ricchezza di citazione in ogni campo, dal caso matrimoniale di Sophia Loren alle polemiche di Malaparte con i napoletani — vale la pena di citare una tesi quanto meno originale che ha fatto sorridere tutti.

Botti — Si è continuato a dire che la reputazione dei Bellandi è uscita sminuita da questa vicenda. In realtà, dal suo punto di vista di laico, è aumentata: è diventato o no l'antagonista della Chiesa cattolica? Non sta ricevendo messaggi di felicitazione da ogni parte del mondo, Duluth compresa? E Piccardi non ci dica forse che fra cento anni si parlerà ancora di lui?

Sono solo battute polemiche, subito corrette dal bonario avvocato napoletano che augura ai Bellandi — per lui, per sua moglie, per il bambino — di rimettersi presto in salute. E finalmente giunge alle conclusioni, alla richiesta dell'assoluzione con la più ampia delle formule «in nome della legge italiana, del sentimento italiano, della libertà di coscienza che regola il costume e il diritto italiano».

Sono naturalmente le stesse conclusioni alle quali perverrà il secondo e ultimo patrono di difesa. E' tardi, nell'aula pesa la stanchezza di cinque giorni di dibattito difficile ed elevato: Delitala se ne rende perfettamente conto e replica brevemente e in forma sintetica. Ma non per questo con minore asprezza: la impostazione di Battaglia e Piccardi — egli ripete — riflette un certo orientamento politico; il loro stesso concetto di libertà si rivela antiquato; la reputazione religiosa può confluire in quella comune, ma in casi come questo c'è distinzione netta ed anzi contraria; il Vescovo ha colpito esclusivamente nel primo campo. Preme soprattutto al difensore proclamare ancora che la sua causa non è solo quella della libertà di culto, ma della libertà dei culti, non solo la difesa della Chiesa cattolica, ma di tutte le Chiese.

Delitala — Per quella cattolica c'è il Concordato che è legge costituzionale, fa parte integrante del nostro ordinamento, è legge dello Stato. Piaccia o non piaccia, l'articolo 7 della Costituzione sancisce, accanto a quella dello Stato, l'indipendenza e la sovranità della Chiesa cattolica. Al termine ormai del dibattito, buttiamo via la dottrina: è nella legge italiana, signori del Tribunale, che sta chiaramente scritto quale debba essere la vostra decisione.

Mancano poche battute alla conclusione della replica. Delitala le rinvia a domani pomeriggio alle quattro, all'ultima udienza, e ciò per permettere al Tribunale di ritirarsi fra ventiquattro ore, in camera di consiglio senza interruzione dopo le ultime parole della difesa. Pensiamo che già domattina il presidente Antonio Paganelli e i giudici Francesco Melissari e Francesco Longo avranno modo di incontrarsi: finito praticamente il dibattimento, tocca ai tre magistrati, tocca al Tribunale fiorentino il grave compito di chiudere con la sentenza il più importante arduo delicato processo del dopoguerra su uno dei massimi eterni problemi della convivenza umana, sul problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Giovanni Giovannini



L'avv. Botti, della difesa, durante la sua arringa (Telefoto)

La maturità e l'abilitazione tecnica e magistrale

Le nuove norme sugli esami entrano in vigore il 3 luglio

Le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto a quelle orali - Il rinvio ad ottobre non è ammesso per più di tre materie - Soppressa la versione in latino nella maturità scientifica - La prova di educazione fisica non conta per la media

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Con l'approvazione da parte della Commissione Istruzione della Camera si è concluso l'«iter» parlamentare del disegno di legge sugli scrutinii e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche, sulla base del quale dovranno essere sostenuti gli esami il 3 luglio prossimo.

Non si tratta dell'annuale proroga delle norme sugli esami perché la nuova legge porta notevoli innovazioni alla precedente regolamentazione. La legge è una implicita rinuncia al progetto sugli esami preparato dai ministri Martino e Rossi tanto che l'on.le Moro nella relazione che accompagna il disegno di legge afferma che non era possibile «affrontare nella presente legislatura l'esame di un più ampio progetto innovatore dell'intero sistema».

La legge che riconferma la più parte delle vecchie disposizioni, stabilisce che le commissioni sono composte del Presidente e di sei membri, tutti estranei alla scuola degli alunni da esaminare, tranne uno. La prima delle innovazioni dispone che il rinvio alla sessione autunnale non è consentito per più di tre materie. La necessità di questa norma restrittiva trova giustificazione nella necessità di limitare il numero delle materie nelle quali si possa essere rinviati alla seconda sessione perché soltanto così potrà esser certo che i candidati siano in grado, nel breve intervallo fra le due sessioni, di compiere uno studio che possa giustificare una modificazione del giudizio precedente.

I gruppi di discipline classificati con voto unico sono considerati come una materia e non vengono computate la prova di educazione fisica e quelle delle materie facoltative.

D'ora innanzi le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Negli esami di maturità scientifica è soppressa la prova della versione in latino. Si ripete quanto già fu a suo tempo stabilito per gli esami di abilitazione magistrale ed è questa una norma che gli studenti del liceo scientifico attendevano da molto tempo. La prova di versione in latino è di carattere così tecnico che, in realtà, trova giustificazione solo nell'indirizzo del liceo classico; mentre la funzione assunta dallo studio del latino nel liceo scientifico non richiede se non la dimostrazione della capacità d'intendere, e quindi di volgere nella nostra lingua, i testi latini.

L'art. 4 della legge ribadisce con maggior vigore che gli esami orali devono essere collegiali, per cui le prove sostenute alla presenza di un solo commissario sono nulle e devono essere ripetute. Inoltre è prescritto che ogni giorno, al termine delle prove orali, la commissione debba riunirsi per prendere cognizione dell'andamento delle prove e per accertarsi che i giudizi espressi su ciascun esame siano sufficientemente motivati. Nel caso di giudizi incompleti si provvederà all'integrazione. Ove dovessero emergere eventuali dissensi registrati nel verbale di ciascuna sottocommissione si deve procedere ad una prima valutazione delle prove senza pregiudizio delle deliberazioni che dovranno essere adottate in sede di scrutinio finale.

Per quanto riguarda le decisioni della commissioni, al termine delle prove orali i commissari debbono preliminarmente deliberare, sulla scorta dei giudizi, se il candidato sia da dichiarare maturo o se debba essere rinviato alla sessione autunnale. Nel primo caso si assegneranno i voti, nel secondo si dovranno determinare le materie; se queste saranno superiori a tre, il candidato sarà dichiarato respinto.

Nella sessione autunnale la commissione è obbligata a prendere in esame i giudizi pronunciati nella sessione estiva o poi quelli espressi nella sessione autunnale.

Tutte le deliberazioni concernenti la dichiarazione di maturità, il rinvio alla seconda sessione o la riprovazione devono essere adottate con il voto favorevole di almeno cinque commissari sui sette.

v. s.

Respinto il suo ultimo ricorso

Chessman non sfuggirà alla camera a gas

Los Angeles, 28 febbraio.

Caryl Chessman, il «criminale-scrittore» che da quasi dieci anni attende l'esecuzione capitale, ha perduto oggi l'ultima possibilità di sfuggire alla camera a gas.

Il giudice Walter R. Evans, della Corte Suprema della California, ha infatti respinto il ricorso del condannato secondo il quale sarebbero stati commessi degli errori nella trascrizione degli atti del suo processo celebrato nel 1948. Riesaminato l'incartamento processuale, il giudice ha comunicato a Chessman che la Corte Suprema si atterrà al testo della trascrizione nella cui stesura si sarebbero notate aggiunte e modifiche, ma di lieve importanza.

Un telegramma a Peyrefitte del ministro prof. Carli

Continua la polemica dell'"Osservatore Romano,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Il prof. Guido Carli, ministro del Commercio con l'Estero, ha inviato un telegramma di solidarietà a Roger Peyrefitte. «Sono rapporti miei personali», ha risposto il ministro a chi gli chiedeva conferma della notizia che si è diffusa a Palazzo Madama in serata, mentre nell'aula si svolgeva il dibattito procedurale sulla riforma del Senato.

In verità era circolata la voce che Carli avesse inviato un messaggio al P.M. del processo contro il Vescovo di Prato. Chiesta conferma di questa voce, Carli ha detto: «Come si può credere ch'io possa interferire in un processo in corso?». Per quanto riguarda la manifestazione di solidarietà allo scrittore francese, l'ha invece confermata. Il messaggio di Carli, inviato a Taormina, si aggiunge a parecchi altri di esponenti laici che stanno giungendo al Peyrefitte. Il professor Carli, come si sa, è l'unico componente del Gabinetto Zoli che non fa parte del Parlamento e che non milita nella D.C. Egli è un liberale «senza tessera», un tecnico di grande valore.

La polemica sul caso Peyrefitte prosegue intanto sui vari giornali mentre *Paese Sera* pubblica un'altra intervista con lo scrittore francese in cui questi ripete che, non occupandosi di politica, ignorava che «in Italia ci sarebbero state le elezioni» ed annuncia poi che un suo libro verrà prossimamente portato sullo schermo da tre registi francesi.

Dal canto suo, l'*Osservatore Romano* indugia, in un lungo editoriale intorno a «l'incriminato per vilipendio al Papa» tratteggiando i precedenti diplomatici dell'autore di *Le chiavi di S. Pietro*. Il foglio vaticano risale al 1943 quando il Peyrefitte, che era stato costretto alcuni anni prima a lasciare la carriera diplomatica al fine di evitare uno scandalo, vi venne riammesso, con il grado di console in seguito al diretto intervento dell'Ambasciata di Germania presso il Capo del governo di Vichy, Laval. La condizione di tale reintegrazione fu la sua messa a disposizione del signor De Brinon, delegato generale nei territori occupati. Dopo la Liberazione, la Commissione di epurazione del Ministero degli Esteri impose la revoca del Peyrefitte sancendo ch'egli non aveva diritto alla pensione.

Carlo Richelmy

Rubano la cassaforte in un carcere svizzero

Berna, 28 febbraio.

(l. f.) I giornali svizzeri riferiscono stasera in tono ironico che la scorsa notte due ladri hanno asportato la cassaforte del penitenziario di Sion, nel Cantone del Vallese. Fra le 22 e le 23 di ieri un guardiano, uditi strani rumori nell'ufficio del direttore del carcere, dava subito l'allarme ed i gendarmi accorsi constatavano con non poco stupore che la cassaforte con tutto il suo contenuto era sparita.

Nella battuta effettuata intorno all'edificio venivano scorti due individui che a fatica trascinavano un oggetto ingombrante e che, vistisi scoperti, si davano immediatamente alla fuga senza che i poliziotti riuscissero a raggiungerli, ma abbandonavano in un fosso la cassaforte.

Come si è potuto accertare più tardi, i due malviventi avevano appoggiato una scala alla finestra della stanza del direttore e, dopo averne segato le sbarre con molta pazienza, erano penetrati nell'interno; con alcune funi avevano poi calato la cassaforte sulla strada.

Una lunga inchiesta di dodici scienziati tedeschi

La radioattività degli scoppi atomici non influisce sulle condizioni atmosferiche

Per ora le radiazioni non costituiscono un pericolo per l'uomo - Nessuno può prevedere le incognite di futuri esperimenti - Consigliato un controllo sui generi alimentari, specie sul latte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 febbraio.

Le esplosioni di bombe atomiche avvelenano l'atmosfera e le acque, la radioattività è in continuo aumento, ma per ora il pericolo «non è acuto». La popolazione tedesca quindi può stare tranquilla, però nessuno può prevedere a quale pericolo essa andrà incontro in futuro col ripetersi e l'intensificarsi degli esperimenti nucleari. Questo è il parere definitivo di dodici eminenti scienziati tedeschi sulla controversa questione dei pericoli derivanti dalle radiazioni atomiche.

I risultati dell'indagine sulla radioattività, affidata agli scienziati del Parlamento di Bonn, sono il frutto di osservazioni protrattesi per mesi con la collaborazione di 48 stazioni meteorologiche in diversi punti della Repubblica federale. Il rapporto redatto dalla commissione scientifica, presieduta dal prof. Boris Rajewski, direttore dell'Istituto di biofisica di Francoforte, afferma che la radioattività osservata nelle precipitazioni atmosferiche e nelle acque dei fiumi è da attribuirsi «quasi senza eccezione» agli esperimenti con bombe nucleari. I massimi indici radioattivi sono stati registrati nella pioggia e nella rugiada a pochi giorni di distanza dalle esplosioni.

Si sa difatti che le particelle radioattive sprigionate dalle bombe si spostano con grande rapidità da un punto all'altro del globo, portate dalle correnti aeree. Sarà necessario perciò intensificare il controllo sulle acque potabili e specialmente su quelle di cisterna, che hanno rivelato all'esame alcuni indici radioattivi superiori alla tollerabilità massima dell'organismo umano. Le particelle radioattive contenute nelle precipitazioni s'infiltrano nel terreno, salgono alle piante e penetrano di conseguenza nell'organismo animale. Così si spiegano anche i «valori massimi di radioattività» registrati nel latte.

Per quanto riguarda il latte, la radioattività media osservata nel 1957 è stata tre volte superiore a quella del 1955. Essa è in stretto rapporto con la frequenza delle piogge, cosicché può variare a seconda delle stagioni e dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche.

La commissione ritiene che le stazioni meteorologiche e le loro attrezzature siano sufficienti ad un'accurata osservazione della radioattività, tuttavia raccomanda al governo di organizzare nuovi centri per il controllo dei generi alimentari.

«I pericoli derivanti alla popolazione da generi inquinati — scrivono gli scienziati — non sono studiati ancora a sufficienza». I generi alimentari veicoli di radioattività potrebbero essere gli ortaggi, la frutta e il pesce, specialmente quello che arriva dal Pacifico.

Il rapporto si conclude con un giudizio sull'influenza delle esplosioni atomiche sul tempo: «Si può dire con certezza, affermano gli scienziati, che gli esperimenti nucleari non influiscono sulle condizioni atmosferiche. Lo si è dedotto dallo studio delle condizioni meteorologiche degli ultimi dieci anni».

Massimo Conti

Bimbi bloccati nell'asilo invaso dall'acqua a Pescara

Un violento nubifragio s'è abbattuto sulla città - I piccoli, saliti sui banchi, sono stati salvati dai vigili del fuoco

Pescara, 28 febbraio.

Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto su Pescara oggi pomeriggio. L'intera città è rimasta bloccata e a tarda sera la situazione si presentava alquanto drammatica. Tutte le vie cittadine erano impraticabili a causa dell'acqua che non venendo assorbita dalle fognature, stazionava sul piano stradale, raggiungendo in alcuni punti l'altezza di un metro e mezzo. Le zone maggiormente colpite dall'alluvione sono state quelle di via Malta, via Trilussa, via Nicola Fabrizi e via del Circuito; i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere ad oltre ottocento chiamate.

Drammatica situazione è stata quella in cui si sono venuti a trovare 35 bambini ospiti dell'Istituto Montessori; mentre i piccoli si trovavano nell'aula dell'asilo ad ascoltare la lezione della maestra, tutto ad un tratto si è vista l'acqua infiltrarsi sotto la porta e invadere l'aula, posta al pianterreno. I bambini si sono abbandonati a scene di panico e si sono rifugiati sui banchi. Successivamente sono stati salvati dai vigili del fuoco.

Un autobus urbano, nel tratto Pescara-San Donato, usciva di strada a causa dello sfaldamento del fondo, e ruzzolando per la discesa andava a fermarsi, fortunatamente in piedi, con il carico di 40 viaggiatori, in mezzo a un metro e mezzo di acqua.

Tutte le abitazioni al pianterreno e i negozi hanno dovuto costruire, davanti agli usci, barriere di mattoni. Il fiume Pescara ha raggiunto e superato il segnale di guardia. E a tarda sera, verso la foce, le acque erano già uscite dall'alveo, con grave pericolo del Rione Pescatori.

Un giovane travolto e ucciso da una valanga nel Meranese

Merano, 28 febbraio.

Le valanghe che da qualche giorno cadono nelle vallate del Meranese con preoccupante frequenza, hanno fatto oggi una vittima. Un ragazzo è stato travolto da un'imponente slavina e trascinato a valle per alcune centinaia di metri: quando le squadre di soccorso hanno potuto raggiungerlo era ormai troppo tardi, dato che la neve, che s'era ammassata sul suo corpo, lo aveva soffocato. Si tratta del diciottenne Francesco Augschaller da Valtina, una località posta ad oltre 1200 metri di altitudine, sulla strada nazionale del Giovo.

Verso le 12 di oggi, il giovane stava scendendo con gli sci verso valle quando, giunto all'altezza di un costone dal quale già in altre occasioni si erano staccate numerose valanghe, è stato investito in pieno e travolto dalla slavina staccatasi dal monte alcune centinaia di metri sopra la strada.

Bloccata dal Reno in piena l'ambasciata russa a Bonn

Bonn, 28 febbraio.

L'ambasciata sovietica che ha sede a Rolandseck, a pochi chilometri da Bonn, sulla riva sinistra del Reno, è circondata dalle acque del fiume il cui livello in tale località è aumentato di circa otto metri e mezzo. L'ambasciata, che si trova sul bordo della strada che fiancheggia il fiume non può più essere raggiunta in automobile e si è dovuta costruire una passerella provvisoria, lunga duecento metri.

Nel palazzo del Bundestag il guardaroba dei deputati è allagato dalle acque del Reno; squadre di pompieri azionano senza interruzione una decina di pompe.

Da Vienna si ha che freddo e neve hanno imperversato stanotte su tutta l'Austria.

SVINCOLO di CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 69 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Agente di cambio SCAVARDA PIETRO fu ANTONIO.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 28 febbraio 1958.

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE

Alta Italia cerca chimico competente settore resine particolarmente alchidiche e poliestere disposto dedicarsi ricerche e conduzione impianto pilota. Scrivere Casella 131 A - S.P.I. - MILANO

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il bollettino versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, dall'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate in assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI bilancia Toledo buono stato portata [illegible] Kg. Telefonare 80-441.
ACQUISTO rottami, rolami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro) telef. [illegible]. 1944
ACQUISTO ferro metalli archivio libri sgombero fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-890. [illegible]
AFFARONE liquido tagliatubi 50x3 autorizzata 220/50. Telefonare 683-753.
ASPIRATORE nuovo bocca 200 trapano colonna americano vende officina. Telefonare 773-601. L4692
AUTOMATICA Index 36, pialatrice, cesoia ghigliottina 2000x4, rettificatrici idrauliche torni paralleli Graziano, piegatrici, bilancieri. San Donato 92. 326
BINARIO ml. 500-600x65, [illegible] 16, vagonetti 30, vendonsi centro Piemonte. Scrivere Pubblimna, casella 28. Alessandria. 3323
BOBINE vuote ravo elettrico occasione vendonsi. Rivolgersi: Boccimmano, via Frejus. L4[illegible]
COMPRO [illegible] ferro da riutilizzo. Telefonare 295-530. L4431
FABBRICA cravatte [illegible] in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seal, via Roccaforte 3. 979
FIENO vendo 60 ql. imballato. Ghirardo, Alerano 30, Ornea (Cuneo). F3214
FRANTOIO MEM. D.B.R. [illegible] completo carrozzino vaglio vibrante tutto equipaggiamento [illegible] Grider HP 19 come nuovo vendesi occasione. Anseldi, Alassio, via Vinci 2. M1947
LEGNAME tavole acquista impresa. Telefonare 250-366; 296-617. 34052
[illegible]MAT, via Nizza 182: torni Deberardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Gernetti, [illegible] frontali, rullatrici Betti.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo [illegible] elettrogeni. Laperia, Unione Sovietica 157. 7866
OFFICINA meccanica in Torino specializzata costruzione stampi lavorazione lamiera maschere ed attrezzature meccaniche macchinario ecc., bene attrezzata disposta assumere lavoro per importanti ditte. Consegne sollecite. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. F3186
OCCASIONE vendo mobilio negozio abbigliamento. Telefon. 772-610. L4794
ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 380-607.
SARTA, [illegible] taglio, specialità [illegible] lavorazione. Lezioni taglio, cucito. Prezzi moderati. Via Principe Amedeo 47, secondo piano. B4100
TORNIO prismatico, comandopuleggia, diametri 480-700, lunghezza 1250, vendesi 240.000. Segmatel, via Salabertano 62 c.
VENDESI completo elettroutensile arredamento negozio accessoriato con attrezzi (accordi). Telefonare 50-227. L4832
VENDESI elegante attrezzatura gabinetto massaggi estetici. Telef. 50-227. L4834
VENDO scala chiocciola m. 6. Telefonare 270-844. G1977
VENDO ritagli tomaia [illegible] 6-7-8 decimi L. 32.000 la tonn. Telef. 386-589.
VENDONSI in blocco circa tonn. 50 lamiere ondulate [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 30 C, Genova. 3395

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA evita annerimento pareti causa termosifoni! Preventivi gratis. Telefonare 31-450. 1436
ARTIGIANO falegname verniciatore riparazioni offresi fabbriche come manutenzione. Telef. 527-841. M2238
PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 45 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 3804
SARTA proveniente laboratorio cerca lavoro domicilio anche per negozi. A richiesta recomi domicilio per le misure. Telefonare [illegible]749. L4898
SCONTI eccezionali decorazioni appartamenti tinteggiatura moderna e comune. Telefonare 377-486. F2951

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A [illegible] condizioni, causa malattia cedesi [illegible] avviamento nazionale, città importante [illegible] industriale, turistico Piemonte. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. M1899
A buone condizioni cediamo autorimessa 250 posti attualmente 130 macchine, 40 scooters, officina attrezzatissima (Borlinghieri) 10.200.000. Affarone! Angiesio, Nizza 9. 304
A buone condizioni cediamo profumeria centrale buon reddito, 1.050.000. Affitto mite. Angiesio, Nizza 9. 304
A Carignano rimetto avviatissimo commestibili, tutti generi, blocco 2.100.000. Telef. 961-132. [illegible]
A disponenti capitale 600-800.000 lire per impiego proprio attività adatta nucleo familiare organizzazione primaria industria servirà facile attività sicura et remunerativa. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.
A migliore offerente cedo centralissimo negozio abbigliamento biancheria maglieria. Pissorno, Garibaldi 5. 527
A 2.500.000 vendo latteria gelateria [illegible] Ippodromo. Telefonare 521-054 Ghedi.
[illegible] tintostireria avviatissima con retro, [illegible]. Pissorno, Garibaldi 5. 527
ACCONCIATURE avviato negozio zona signorile causa trasferimento, cedesi. Corso Trapani 21. B3806
ACCONCIATURE profumerie, [illegible] causa malattia cerca lavorante con propria clientela, disposto combinazione, eventuale gestione. Tel. 49-770. 390
AFFARE cedesi attrezzato pastificio zona commerciale. Telefonare [illegible].
AFFARONE. Autorimessa 180 auto, 100 moto zona traffico sviluppo, officina cedesi 5.500.000. Piazza Villari 5.
AFFARONE, Caffè semicentrale avviatissimo 2.200.000 cedesi. Renca, S. Tommaso 6. Tel. 527-056. M1769
AFFARONE. Causa partenza cedesi molto valore avviatissima attrezzata [illegible] cioccolato caramelle pasticceria negozio dettaglio, possibilità abitazione. Scrivere SPI, cassetta 43 C, Genova. 3583
AFFARONE, causa salute cedo avviato alimentari salumeria barriera Milano. Telefonare 276-255. 3013
AFFARONE. Causa malattia cedesi pensione [illegible] avviata redditizia. Telefonare 523-761. B4102
AFFARONE. Cedesi avviatissimo legna-carbone, alloggio, affitto mite. Telefonare 283-649. L4365
AL piano rialzato centrale, istituto bellezza e parrucchiere signora, cedo. Telefonare 45-732. L4295
ALBERGO ristorante degli Amici, avviato, in Vicoforte Fiammenga (Mondovì), rimettesi. 3669
ALBISOLA cedesi, affittasi piccola pensione familiare. Scrivere SPI, cassetta 35 C, Savona. 3667
ALIMENTARIO avviato redditizio cedesi causa trasferimento eventuale alloggio, telefonare 47-303. B3326
AUTORIMESSA avviata capacità 180 vetture cedesi lire [illegible] trattabili. Telefonare 61-301. 504
ATTIVO benestante 46enne tecnico qualsiasi lavorazione legnami, esperienza tecnica commerciale trentennale offresi direzione grandi lavori con interessenza, anche estero, eventuale cauzione, per combinazioni apporto capitali, serie referenze personali. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.
AUTORIMESSA 200 macchine, nuova, pronta, zona signorile, cedesi contratto novennale. Telef. 681-335. 3276
AVVIATA ditta articoli largo consumo cerca socio finanziatore apportante 4 milioni cointeressenza 50 %. Serietà, riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. L4347
AVVIATISSIMA tintostireria alloggio cedesi. Telefonare 582-428. B3965
AVVIATISSIMA tintostireria con retro abitabile cedesi. Telefonare 359-334.
AVVIATISSIMA tintoria elettrosecco, macchinari modernissimi, arredata lussuosamente, tre luci, posizione angolare, zona popolosissima. Forte reddito, cedesi facilitazioni. Telefonare Incaricato 290-876.
AVVIATISSIMA tintoria retro abitabile cedesi convenientemente causa trasferimento. Telefonare 276-889. B3523
AVVIATISSIMI bar drogheria latterie bottiglierie pastifici cede URAT, Giolitti 10.
AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione, negozio vendita avviatissimo, utile netto documentato oltre 6 milioni annui, cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. [illegible]
BAR drogheria fronte mercato incasso 50.000, alloggio cedesi affarone [illegible] Frana, del Carmine 28. 512
BAR ottimo locale affittasi persona famiglia pratica. Camagna, Garibaldi 53.
BAR torrefazione centralissimo, negoziare, forte incasso, cedesi 17.000.000 trattabili, causa altri impegni. Tel. 41-368.
BUONA pasticceria gelateria vendesi, cambiasi con alloggio, casetta, anche muro, pagando differenza. Rivolgersi Lena, corso Francia 1 bis. G2047
BUSTAIA, lingeriste, geniale, redditizio programma, associerebbe signora apporti capitale. Telefonare [illegible] 584-645.
CAFFE' bottiglieria superalcoolici televisione avviatissima cedesi 2.000.000, altro 2.500.000 cedesi. Quirico, Garibaldi 7, telefono 46-837. 3146
CAFFE' trattoria centrale, bottiglieria Borgo Vittoria, cedonsi, oppure gerenza. Telefonare 293-434. L4429
CAUSA decesso cedesi negozio con alloggio, attrezzatura moderna, affitto mite. Telefonare 81-460. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B4134
CAUSA [illegible] cedesi rivendita pane. Telefonare 353-776. M3270
CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria commestibili (Vercelli) minuto, ingrosso, cedesi prezzo ottimo (scioglimento società)
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda. Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]
CEDE negozio nuovo avviato elettricità idraulica, retro alloggio. Telef. [illegible].
CEDEREI persona praticissima gerenza panetteria, Ville Rosa. Scrivere [illegible] 5063, SPI, Torino. L4724
CEDESI [illegible] tintoria. Telefonare 281-662. F3190
CEDESI avviato negozio pelliceria e gerenza, posizione centrale. Telefon. 683-900.
CEDESI centralissima cinquantennale drogheria-profumeria, ritiro commercio. Negozio camiceria, lingerie, centralissimo, 500.000, Giannotti, Mercanti 18.
CEDESI negozio vendita pneumatici ottima posizione avviatissimo. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B3738
CEDESI studio dentistico zona ottima. Scrivere Pagone, [illegible] Renzo Spada 18, Demonte (Cuneo). F3023
CEDO avviata elegante sartoria ottima occasione zona popolare. Telef. 40-219.
CERCASI socio apportante 2-3 milioni per sviluppo attività redditizia. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L4341
CERCASI urgentemente 1.500.000 massimo interesse, garanzia esercizio ristorante centrale, eventuale società. Telefonare [illegible]-200. L4[illegible]
CERCO finanziatore esperto per possibili geniali preparati medicinali. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B4114
CERCO gerente latteria gelateria zona Mirafiori Fiat. Telefon. [illegible] Dentilian.
CERCO 1.800.000 pagando interessi, massima garanzia. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. G1974
CHIOSCO rabaniste, portici centro, buon reddito, avviato avendone. Reg. Furbetto, piazza Lagrange. 2333
COMMERCIANTI affidateci agenzia Porta Nuova, cessioni, rilievi negozi. Telefonare 683-501. [illegible]
COMMESTIBILE drogheria salumi trasferibile ritirandomi blocco arredamento 1.000.000. Telefonare 885-362. L4414
COMMESTIBILE forte incasso cedesi oppure affittasi competenti. URAT Giolitti 10
CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. IFIT, San Quintino 4 bis. 2148
CRAVENZOLA, Cernaia 40 tratta [illegible] ni-rilievi negozi, aziende, pratiche, volture. 403
CREMERIA bar tavernicino cedesi causa gerenza praticissimo, cessione. Telefonare 590-263. B3531
DISPONENDO 3-5 milioni referenziatissimo provata esperienza amministrativa et commerciale esaminerebbe serie documentata combinazione oppure cauzionerebbe in titoli per impiego responsabilità. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.
DISTRIBUTORE benzina negozio gommista zona redditizia, cedesi causa trasferimento. Telefonare 596-603. F3274
FACILITANDO cedesi autoagenzia ottima posizione, alto reddito documentato. Telefonare 574-776. M3040
FINO due milioni scopo estensione locali urgono, serie garanzie immobiliari e lavoro, interessi convenienti. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. F3018
GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile drogheria, 35.000 giornaliere aumentabili, 1.700.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede boutique centralissima, sottoportici, lavorare. Eventuale gerenza. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede albergo lungomare centro Loano, 26 camere, 30 letti, attrezzatura ristorante 120 persone, cabine, 23.000.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17 cede commestibile, modernissimo, ogni pretesa, alloggio, 1.400.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi ferramenta, zona fortissimo lavoro, Nuovi Mercati, locale modernissimo, 4 milioni. 446
GERENZA bar-torrefazione centrali. Trattasi direttamente, referenze, garanzie. Telefonare 386-821. M2342
GERENZA negozi, rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40, garantisce serietà, capacità in materia. 403
GESTIREI piccola autorimessa oppure stazione servizio lavaggio. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L4800
IMMOBILI [illegible] milioni immobili occasione. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.
LABORATORIO avviato riparazione motori elettrici centrale cedesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3206
LATTERIA ottima cedesi eventuale permuta. Telef. 696-682, 583-827. B3984
LATTERIA 300 litri cedesi 5.600.000; altra 150 litri 2.700.000. Frana, del Carmine 28. 512
LATTERIE, gelaterie, [illegible] pasticcerie, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014
LAVANDERIA cedo sicuro reddito dimostrabile concedo prova 1.500.000. Telefonare 697-345. L4894
LAVANDERIA avviatissima con macchina lavabiancheria cedo. Telef. 790-358.
LEGNA carboni ingrosso minuto cedo. Telefono 341-405. B3290
MOTIVI salute rimettesi avviato attrezzato riscaldificio, vasta clientela, lavoro sicuro, occasione. Saluzzo 66. L4413
MOTIVI salute vendo lavanderia americana 600.000. Telefonare 596-851. B4012
NEGOZIO acconciature cedo frontale cinema, Balocco, Bravia 1. B3930
OCCASIONE, ritiro commercio, cedesi avviatissima drogheria. Telefono 399-116.
OFFICINA avviata stampi attrezzature capacità 10 elementi per limiti età cedesi, eventuali facilitazioni. Telefonare 83-445.
PANETTERIA dintorni Torino 3 q.li cedesi 6.000.000; altra forno carbone 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 513
PANETTERIA buona posizione lavorando 4 quintali cede URAT, [illegible] 10.
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 2 q.li negozio, cedesi 6.500.000; altra 500 kg. negozio, agevolazioni. Frana, Del Carmine 28. 513
PANIFICIO moderno cedesi motivi salute zona tranquilla affare. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B5829
PANIFICIO moderno augidare posizione più unica [illegible] cara prezzo conveniente cede Pinerolo, Po 12. L[illegible]
PASTICCERIA piccolo laboratorio avviata licenze gelati [illegible], facilitazioni. Telefonare 779-090. L4293
PENSIONE redditizia completamente arredata centrale cedesi 2.700.000 trattabili. Telefonare [illegible]. [illegible]
PER attiva collaborazione avviata officina associerebbe esperto costruzioni attrezzature stampi apporti capitale, serietà. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B4072
PINEROLO avviatissimo, attrezzatissimo laboratorio falegnameria, mobili, arredamenta, cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 2540
PRIMARIA calzoleria su misura cerca socio capace oppure cede, facilitazione pagamento, Via Antonio Salandra 26, Roma.
PROFUMERIA centro Crocetta, lavoro sicuro, cedo direttamente. Telef. [illegible].
RIMETTO tintoria affarone, via Goffredo Casalis 61. L4790
RIVENDITA pane 160 chili aumentabili alloggio cede URAT, Giolitti 10. [illegible]
RIVENDITE pane, latterie buone posizioni acquisto fosso clienti, massima [illegible], serietà [illegible]. Quirico, Garibaldi 3, telefono [illegible]. 3143
RIVIERA ligure cerco affittare pensione 10-15 camere. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L4[illegible]
SALUMERIA arredatissima, lavoro assicurato vendesi 1.800.000, eventualmente trasferibile. Telefonare 885-962. M1919
SEGHERIA falegnameria 32 [illegible]. Torino avviata causa salute cedesi o affittasi. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
STUDIO tecnico fiscale tratta denunce Vanoni, amministrazione manutenzione [illegible], pratiche amministrative, commerciali. Telefonare 86-752. B3601
TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, totocalcio, forte vendita bolletti, militarie, cedesi 13.800.000. Frana, Del Carmine 28. 512
TABACCHERIA levata 1.100.000 zona commerciale forte reddito cedesi 15 milioni esclusi intermediari. Telef. 50-445. 871
TELERIE maglierie mapplare, avviatissimo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 40-770. 390
TESSUTI e confezioni occasione, zona Santa Rita, con o senza locale. Tel. 390-159.
TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile cede causa maternità. Tel. 774-701.
TINTOSTIRERIA cedesi 90.000. Telefonare 285-023 dalle 10-12. M2366
TRENTENNE disponente 9-10 milioni accetta serie proposte commerciali industriali. Scriv. cassetta 2110, SPI, Torino.
UFFICIO commerciale immobiliare associerebbe diplomato pratico compra vendita frazionamenti. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 1437
URGENZA cinquecentomila periodo anno interesse 12%, sicura garanzia. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. B3855
UTENSILERIA meccanica, magazzino articolo, azienda avviatissima, vasta clientela, cedesi. Telefonare 47-119. 610
VENDO pensione 17 camere comfort moderni volendo gerenza. Telefonare 33-060.
1.600.000 cedesi drogheria commestibili licenza trasferibile. Telefonare 279-567.
3.500.000 cedo grandioso moderno elettrolavaggio, lavanderia, alloggio, cantina. Telefonare 885-948. M1872

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 350.000 più 96.000 mutuo [illegible] garage (barriera Milano). Telef. 273-571.
A 1.200.000 avendonsi alloggetti moderni camera cucina servizi. Venaria 63.
A buone condizioni via Cibrario 11, vendiamo alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A Graglia paese centro vendesi casa civile, orto, giardino, acqua, luce, forza, posizione climatica ideale villeggiatura. Scrivere cassetta 129 B, Pubblimna, Biella, oppure telefonare 23-227, Biella.
A Ivrea vendo casa 9 vani giardino paraggi chiesa S. Secondo. Telefon. 553-[illegible].
A prezzi eccezionali vendiamo alloggi modernissimi [illegible], 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, piccoli [illegible]. Pagamento: 50 % consegna alloggio, 25 % mutuo, saldo rateazioni. Madonna Iberi 52. Ore 15-17. [illegible]
A 1.500.000 rimanenza mutuo quattro camere, ascensori, signorilissimi, Autorimessa, giardino. Tabacchi 40. Caglieri.
A 2.500.000 vendo, via Rivalta, 6 camere bloccate. Occasionissima. Telef. 273-571.
ABBIAMO alloggi, negozi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi Francia 344. Telefono 290-474. 330
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Geometra Caotatore, telef. 553-307. 980
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termonafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini. Facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 16-18. 515
ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 16-18.
ABBIAMO muri, [illegible], 1-2 camere [illegible] 2.100.000, 3.200.000. Paolo Sarpi 88. G1065
ABBIAMO zona Moretti nuovi case [illegible] camere modernissime, finiture accuratissime, vendiamo facilitando; eventualmente permutiamo con casa vecchia costruzione. Telefoni: 524-858, 690-300.
ABITABILI primavera vendiamo corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lessogno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 60 %, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus. Garibaldi 39, telefono [illegible]. 1675
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 86. 533
ACCETTIAMO prenotazioni vendita alloggi di vario dimensioni «Palazzo del Sole» corso Unione Sovietica 24-30, costruzione modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 584-134. [illegible]
ACQUISTANDO in via Arona 5 (adiacenze corso Lecce) farete il miglior affare della vostra esistenza. Confortevoli e spaziosi appartamenti bi-tricamere, garage. Pagamenti 40% contanti, differenza alle ben note condizioni praticate dalla ITALCASE, S. Teresa 3. Torino. Visite in loco 17-19.
ACQUISTANDO alloggi centrali, liberi, bloccati. Muri negozi reddito, Giannotti, Mercanti 18. L4351
ACQUISTASI casetta, alloggi, terreni anche Riviera, impiego capitali. Telefonare 290-134. L4427
ACQUISTASI villa o terreni Bordighera Sanremo o permuterebbesi con nostri immobili in Torino. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L4684
ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile, corso Francia 123, 4 camere e servizi, palazzo altamente residenziale, assolatissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30% contanti, residuo rateazioni, vende organizzazione ITALCASE, S. Teresa 3. Torino. Visite in loco 15-17.
ACQUISTEREI alloggi, negozi semicentrali, terreni, basse fabbricazioni, case. Telefonare 553-975. 308
ACQUISTEREI casa 30-40 camere, centrale, buon reddito, senza intermediari. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.
ACQUISTO vecchia oppure alloggio [illegible] sgombro bloccato, libero. Telefon. [illegible].
ACQUISTO casa villa costruita per impiego capitale da 10 a 50.000.000 da privato. Telefonare 583-326. 7170
ACQUISTO terreno costruibile 60.00 camere, esposizione levante ponente. Telefonare 83-512. L3871
ADIACENZE stazione vendonsi anche separatamente 7 locali liberi primo piano adatti laboratorio, uffici, abitazione. Menzoni 2. Visite 15-17. L4441
AFFARE, Corso Sv...aro, 5.300.000 alloggio primo piano, 4 camere, cucina, 2 ingressi. Telefoni: 49-670, 787-514. 358
AFFARONE causa trasferimento vendesi palazzina in Cavoretto, vista incantevole, 7 camere, doppi servizi, dependance, due autorimesse, alloggetto custode, recente costruzione, 2600 mq. terreno, giardino grandioso frutteto-vigneto, ricchi impianti. Poletti, telef. 596-607.
AFFARONE. 10 camere cucina termo bagno, centrali, doppio ingresso, eventualmente divisa vendo. Bazzi, Galleria Subalpina 30. 3347
AL Valentino [illegible] alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, convenienti agevolazioni. Ormea 69. 3452
ALASSIO villa lussuosissima terrazzo giardino sul mare, 3 camere doppi servizi vendesi 6 milioni. Agenzia Aurelia, [illegible].
[illegible] vendesi terreno industriale mq. [illegible], sull'Aurelia. Scrivere dott. Lucanio, Hambury 6, Alassio. 5586
ALLOGGETTI signorili, ampi, tutte comodità moderne, soleggiati, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino vende impresa. Corso Chieti 26 B3384
ALLOGGI signorili ampi ingressi vendonsi S. Rita. Telefonare 670-830. G[illegible]
ALLOGGI (Crocetta) in corso da 2 a 12 camere, doppi servizi, liberi vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, tel. 596-607.
ALLOGGI a [illegible] Porta Nuova da 1 a 6 camere servizi, liberi vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telefonare 596-607. 3034
ALLOGGI in costruzione pronti agosto, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, negozi, vendiamo via Monterosa 113. Visite: cantiere 14.30-16.
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella angolo Servais. M3038
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente. Via Salbodo 9, tel. 589-412. 1767
ALLOGGI signorili [illegible] Grosseto 270, prospiciente piazza 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi. L4778
ALLOGGI signorili 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17.
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi: 20 % contanti; 30 % mutuo; 50 % rateazione quinquennale, zona Parella, Bernini, vendonsi direttamente. Telefonare 772-887. 3600
ALLOGGI signorili 3 a 6 camere servizi, Unione Sovietica 14. Telefonare 582-336. 1637
ALLOGGIO signorile trattasi sesto piano via Duchessa Jolanda 23, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, vendesi direttamente. Telefonare 46-801.
ALLOGGIO 2 camere [illegible] cucinino servizi moderni, zona Francia. Telefonare 527-392. 1818
ALLOGGIO 5 camere, servizi, adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15, Ore 16-18. 450
APPARTAMENTI lussuosi, panoramici, fronte parco, 4-5-6 camere tripli servizi due ascensori due ingressi, finiture alta signorilità (Crocetta) vendonsi. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. B3311
APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia (Bernini) vendiamo, Beltramo, via XX Settembre 3, telefono 53-912. B3380
APPARTAMENTI signorilissimi presso Cernaia, 3 camere, salone, cucina, doppi ingressi, servizi, vendonsi 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-156, 36-894. 546
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836
AUTORIMESSA centrale avviatissima capacità 330 macchine vendo muri. Telefonare 527-392. 1818
AUTORIMESSA centrale mq. 800 in costruzione, magazzini luminosi, adatti esposizione mobili elettrodomestici, impresa vende direttamente, Via Ormea 112.
BANCA' acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. 428
BARRIERA Milano, [illegible] alloggetti nuovi 1.400.000. Buon reddito, Telefonare 273-571. 538
BELLISSIMI alloggetti 2 camere, cucina vendonsi convenienti. Corso Italia angolo Ceva 31, 15-17, telef. [illegible].
CAMERA cucina vendo [illegible], via Mazzini 37. Visite dalle 12 alle 18. M2236
CAMERE due libere vendo lire 800.000 centro Collegno. Telefonare 793-656.
CAPOLINEA 13 vendesi terreno disponibile subito. Caampra, tel. 49-670, 787-514.
CARISIO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi e occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17. 406
CASA signorile vuota corso Francia due piani sopraelevabili tre piani, 25 milioni. Oliotta, portici Barbaroux 4.
CASCINA collina 16 giornate [illegible] villeggiatura 3.400.000. Pietro [illegible] 8, Bassano. [illegible]
CASCINA Vercellese non Baraggia giornate 80 libere vendesi esclusi mediatori. Scrivere [illegible] 8343, SPI, Torino.
CASE centralissime bloccate et a reddito 10 %, vendonsi convenientemente. Poletti, telefono 596-607. 3034
CASE moderne [illegible] 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-686. [illegible]
CASE signorili 80-84 camere corso Orbassano prospiciente piazza [illegible]. Telefonare 296-280. L[illegible]
CASETTE Madonna Campagna, otto camere, terreno sopraelevabile, 10 milioni 800.000. Telefonare 830-967. 414
CASETTA 3 camere servizi giardino, 3.250.000, sud Torino. Telefono 393-967.
CAUSA partenza vendo corso Francia alloggetto camera tinello cucinino termo bagno, affittato 14.000, lire 1.580.000. Mutuo. Telefonare 80-286. 1675
CAVALLERA, Saluzzo 21. Costruttori vendesi terreno progetto 30 camere 3.000.000.
CENISIA ampio alloggio nuovo libero 3 camere cucina, vendesi 3.800.000. Telefonare 50-445. 871
CENTRALISSIME solide sbloccate alto reddito, eventuale diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telef. 650-070.
CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli, grandi, vende impresa ing. Darosal. Telefonare 582-326. 1037
CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti tripli servizi. Rivolgersi cantiere via Stampatori 9, Preferibilmente ore 11-12.
CENTRALISSIMO, via Alfieri, Solferino, vendiamo ultimo alloggio quarto piano, mq. 200. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 528-821; 527-496. 392
CIALDINI 25 vendonsi due alloggi due camere cucina termo bagno, ascensore, uno nuovo l'altro bloccato. Tel. 683-228.
COM. F.A.I., Cavour 7, propone sommari signorili alloggetti corso Monte Grappa. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende rateando signorili alloggetti centro San Paolo. Telefonare 527-496; 528-821. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende occasione negozi alloggi corso Lecce. Tel. 527-496; 528-821. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili appartamenti Giolitti 42, telef. 528-821; 527-496. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende occasione reddito signorili alloggi tre, quattro camere servizi corso Ferrucci 86, telefoni 528-821; 527-496. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende panoramici alloggi corso Unione Sovietica, piazzale Piscina, lunghe rateazioni. 392
COM. F.A.I., vende importanti eleganti appartamenti corso Montevecchio angolo Galli 21. 392
COM. F.A.I., vende ultimo signorile alloggio sette camere servizi Lucca Abruzzi 10. 392
COM. F.A.I. liquida ultimi convenientissimi alloggetti capolinea D, corso Telesio 43. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende convenientemente alloggi via Frejus, tre camere e servizi. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende moderni alloggi corso Peschiera prossimità Trapani. Telefonare 527-496. 392
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7. Vi offre gli alloggi più razionali alle condizioni più economiche. 392
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7. Vi offre alloggi in ogni quartiere. Interpellateci. Telef. 528-821. 392
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, telefoni: 528-821, 527-496, dispone di case per tutti. Pagamenti facilitati, mutui trentennali, lunghe rateazioni, prezzi concorrenza. 392
COMPREREI locale interno adatto falegnameria mq. 100 circa. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M2344
CON 700.000 contanti residuo lievo o lunga rateazione con rate minime la ITALCASE, S. Teresa 3, vende per definitivo frazionamento alloggio libero 3 camere bagno, entrata, termo nafta, cantina, volendo garage. Via Vandeggo 9 (adiacenze Aprile) ore 17-19. 406
CONCA del Sole Bordighera (strada del Pino) terreno [illegible], stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telefonare 582-395. 3468
CORSO Casale, via Seguenza vendonsi locali uso deposito magazzino, prezzi assoluta convenienza. Telefonare 521-071, 553-502. F3001
CORSO Francia 236 vendonsi nuova costruzione, abitabili subito, alloggi 1 camera cucina bagno 2.500.000, altri 2 camere cucina bagno 3.600.000 compreso mutuo. Telefonare 690-008. 285
CORSO Napoli 16 angolo corso Vercelli, vendonsi alloggetti liberi et occupati 1-2-3 camere. Prezzi economici. Visite 17-19. F3092
CORSO Palermo [illegible] vendesi alloggio 2 camere cucina libero aprile 2.000.000; altri 1.500.000, vero affare. Telefon. 690-008.
CORSO Racconigi centro S. Paolo, tram 5, 3, 54, in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ottime condizioni alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi e doppio ingresso, garage. Telefonare 553-502, 521-071 ore ufficio. F2997
CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 2028
CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 583-228. 383
CORSO Traiano [illegible] vendo desiderio, camera tinello cucinino comodità moderne. Telefonare 661-192 posti. F3272
CORSO Traiano 178 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 545
CORSO Vittorio angolo Colandra vendonsi oppure affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 582-336. 1637
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio centrale panoramico 3 camere servizi.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreni costruzione ville precollinari. Cavoretto, Monumento Crimea. 403
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi pronti marzo zona Mirafiori. Telefonare 47-941. L4532
DISPONENDO 2.500.000 contanti acquisterei alloggio pagando differenza 40.000 mensili. Scrivere dettagliando cassetta 9206, SPI, Torino. G2067
DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) ultimi alloggi bloccati signorili, camera [illegible], ascensore, termo nafta, 700.000-850.000 camera. Pomeriggio. L4380
DUCHESSA Jolanda prenotazioni alloggi signorili 2-5 camere, doppi servizi. Telefonare 50-445. 871
FILADELFIA 35, interno 6 (fronte Campo Torino) vendonsi signorili appartamenti 1-2-camere tinello cucinino, con nuova costruzione. Telefonare 690-008.
FRATELLI [illegible] 7, vendonsi affittansi alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini. [illegible] Telefonare 384-034.
FRONTE via Saluzzo 23 bis, ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini fronte cortile a laboratori, negozi di varie grandezze liberi et occupati. Affarone! 406
GILLIO, Passalacqua 6, telef. 553-975, vende alloggi 800.000, altri 650.000 camera. 308
GRANDE Palazzo Montecuccoli, pronto giugno, società costruttrice vende ultimi alloggi signorili 1-2 e servizi, superficie media per camera mq. 22, cucinini indipendenti, ripostigli, grandi balconi levante e ponente, giardino privato alberato. Visite anche la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Cantiere, corso Montecucco 105. 482
GROPPELLO 4 grazioso alloggio nuovo 4° piano proprio subito mq. 180, 4 camere e cucina comodità moderne, vendesi. Telefonare 31-840. M1847
GROSSETO 151 vicinissimi scuole 1-2 camere cucina servizi 1.700.000-2.400.000, negozi, case ravvicinissime. Telef. 80-[illegible]. Visite mercoledì, sabato ore 16-17. 879
IMPORTANTE area pubblico sacco, Torino, terreno centrale libero da edifici occupati, possibilità costruzione duecento locali. [illegible] intermediari. Scriv. cassetta 141 C Sipra, Torino. 3560
IMPRESA costruzioni offre, Roma, possibilità eseguire notevole lavoro, permutando [illegible] centralissimo. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L4792
IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati. 60 % contanti, 40 % con mutuo non bancario. Tel. 391-960, ore 17-21.
IMPRESA vende direttamente muri autorimessa con alloggio, alto reddito, capacità 120 macchine. Telefonare 380-850.
IN contanti soltanto il 40 % del prezzo. Il residuo 60 % con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla ITALCASE S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere et occupate, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) ore 15-17. 406
IN Leyni vendonsi mq. 30.000 terreno, adatto industria, piantagioni. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M1871
INDUSTRIALE cessazione attività vende stabili semicentrali Torino mq. 1800-2300, acquistando case signorili anche parzialmente sbloccate impiego rilevante. Telefonare 47-387, amministratore.
LINGOTTO, vendonsi 1.000.000 camera, alloggetti finitissimi, tutti servizi. Telefonare 49-770. 390
LOCALI per laboratorio 20-40 mq. 300 mila [illegible] mutuo. Francia [illegible].
LOTTINO [illegible] mq. 600 circa zona Francia (Regina) vendo. Tel. [illegible].
LUMINOSISSIMO centrale alloggio 9 camere mq. 270 adatto laboratorio studio pensione vendesi. Telefonare 80-441.
MATTEOTTI alloggetto libero [illegible] muri vendo 2.300.000. Vittorio 62. Serga.
MAZZINI 27 vendonsi muri negozio sbloccati, panetteria, forno, solai. Visite dalle 14 alle 18. M2328
MONCALIERI, Borgata Moriondo, Roncaglia 18, proprietario vende casa 4 camere, 1.850.000, sopralzabile. Esclusi intermediari. Esente imposta. Visite pomeriggio tutti i giorni. B4020
MURI negozio, annesso laboratorio, mq. 123, zona Sommeiller, [illegible] 8.500.000. Poletti, telefono 596-607. 3034
NEGOZI a sicuro reddito vendonsi S. Rita via Barletta. Telef. 670-830. G1[illegible]
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-815. 17538
NEGOZIO annesso alloggio libero adatto qualsiasi genere, deposito, ufficio, 800 mila, rimanenza mutuo, Aosta 17. 440
NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 226, proprietario vende. Scrivere [illegible] 1340, SPI, [illegible]. 2064
NOVECENTOMILA vendo ultimi due alloggi 2 camere cucina servizi tutte comodità. Telefonare 276-051. M1921
OCCASIONE vendo in Corio Canavese grande casa rurale con 112 tavole terreno soleggiatissimo, richiesta 1.200.000. Telefonare 584-537. M1527
OCCASIONE camera cucina bloccata, 4° piano, via Rivalta, 700.000. Tel. 273-571.
OSPEDALETTI palazzina Margherita vendo appartamenti signorili varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 857
OTTIMO impiego capitale acquistando lotti terreno Madonna Campagna. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. M1378
PALAZZO nuovo, signorile, divisibile, 30 camere, negozi, 7.700.000 reddito, 103 milioni parte mutuo. Oppure 40 camere 50 milioni. Rag. Furbetto, piazza Lagrange. 2333
PARELLA, bella posizione vendesi 2 camere cucina, gabinetto, doccia, telefono, cantina grande. Telefonare [illegible].
PER cessata attività vende stabilimento in Torino, mq. 3000 coperti. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. L4291
PER chiusura vendita la Italcase, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, concede acconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze. Esaminasi 2-4 locali volendo garage, occupabili subito. Valdieri 36 (Boringhieri) ore 17-19. Affarone. 406
PIAZZA Enrico Giachino [illegible] (via Stradella) ultimi 2 alloggi 3 camere, cucina, servizi, abbinabili, 8° piano, termo centrale, ascensore, [illegible] sbloccato, avendo 605.000 camera, grandiose autorimesse costruendo 550.000. Sopralluogo portineria pomeriggio. Poletti, telefono 596-607. 3034
PIAZZA S. Rita, palazzo nuova costruzione, vendonsi [illegible] negozi liberi e affittati, alto reddito, garage. Telefonare 521-071, 553-502. F3003
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici [illegible] finiture desiderio [illegible]. Telefonare [illegible], ore ufficio. 10716
PORTA Nuova vendo due camere libere piano terreno uso ufficio, recapito via Pio Quinto 28. [illegible]
PRENOTATE alloggi modernissimi tutte comodità signorili, in costruzione, zona rapido sviluppo, prezzi convenienti, facilitazioni. Tel. 275-233. B3952
PRESSO Politecnico vendonsi alloggi signorili, nuova costruzione, 5° piano, 5-6 camere, doppi servizi. Tel. 582-530, ore pasti. F2981
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO cerca casa centrale bloccata impiego capitale. Massima discrezione. Scrivere cassetta 6394, SPI, Torino. B3837
PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi zona Parella. Telefonare 752-950.
PRIVATO vende privato vasto terreno industriale tutte comodità, ottime condizioni. Telefonare 558-263. G3565
PROPRIETARIO permuta e vende alloggi piccoli, grandi, case signorile, C. Rosselli 129. Rateazioni. Telef. 251-707, ore ufficio. 346
RENDONO [illegible] negozi nuovi affittati Crocetta vendibili otto undici milioni. Telefonare 584-034. 351
RIO de Janeiro 2, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina termo particolare, libero, 3.800.000. Telef. 650-070.
RIVOLI, via Vioili area S. Martino vendesi mq. 2600 fabbricabili, acqua, luce, gas. Telefonare 26-334. L4309
SALUZZO 23 bis, 800.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre, è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466
SAN Mauro vendo ultimo lotto terreno a privato per villa. Telefonare 673-483.
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte ampiezze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 963
S. RITA (Mombarcaro) vendesi signorile alloggio libero primo piano, tre camere ingresso, cucina piastrellata, tutti servizi, ascensore 4.200.000. Scrivere Cassetta 5325, SPI, Torino. B4154
34 permuterebbero immobili in Torino con altri pari valore in Riviera. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L4[illegible]
SIGNORILI soleggiati appartamenti 3-6 camere doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione precollinare, zona Gran Madre, vendonsi. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere Villa Regina 2, Lanfranchi 8, oppure telefonare 690-008.
STABILI industriali semicentro Torino, m. 2000-1200 40.000.000; altro dintorni Torino mq. 1900 parte coperta vendonsi 6.600.000. Gilotta, portici Barbaroux 4.
TERRENI corso Siracusa, via Caprera, Gorizia, progetto approvato, 85-110-160 camere, parziale pagamento alloggi. Trattasi: Ceretti, A. Doria 15. 384

(Continua a pag. 11)

TRIBUNALE C.P. DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. De Luna Vincenzo nell'esecuzione immobiliare promossa da Bartolini Bartolomeo contro Ferrero Eugenio con sua ordinanza in data 7 febbraio 1958 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 24 aprile 1958 h. 11 dei seguenti immobili di proprietà del Ferrero:

1) Comune di Torino, Catasto Urbano, Partita n. 50.645 F, 121 n. 454 di Mappa nella casa civile alta in via Marco Polo n. 23 al primo piano (secondo fuori terra) alloggio di tre camere, cucina, entrata e gabinetto colle relative dipendenze: cantina al piano sotterraneo ed autorimessa nel basso fabbricato in fondo al cortile.

2) Comune di Torino, Catasto Urbano, Partita n. 18.421 F, 107 n. 44/36 di Mappa nello stabile di via Carlo Alberto n. 18: al piano terreno alloggio di vani quattro, sotterranei vani due. Alle seguenti condizioni:

a) Gl'immobili saranno posti all'incanto in due lotti; il 1° descritto al n. 1 al prezzo base di L. 3.950.000; il 2° descritto al n. 2 al prezzo base di L. 4.368.000; b) Cauzione e spese L. 790.000 per il lotto 1° e L. 887.000 per il lotto 2°; c) Offerte minime lire 90.000 per il lotto 1° e lire 90.000 per il lotto 2°; d) Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, 12 febbraio 1958.

Il Cancelliere: L. DE VIRGILIO

Si potrà sostituire l'intelligenza umana?

Fiducia sulle possibilità di un cervello artificiale

Sconcertanti analogie tra i meccanismi del "robot" elettronico e del nostro sistema nervoso - Riflessi condizionati simili a quelli animali

I robots saranno un giorno in grado di sostituire l'uomo anche in quella sua specifica dote che è il pensiero, inteso nella sua più elevata espressione di intelligenza? Può concedersi una tale ardita previsione l'attuale meravigliosa capacità raggiunta dai cervelli elettronici nell'eseguire calcoli matematici, controllando i propri errori fermandosi e ripetendo le operazioni? La risposta sembrerebbe prefabbricata decisamente in senso negativo. Come poter, difatti, semplicemente affacciare un dubbio sulla insostituibilità degli elementi vivi e vitali del nostro cervello e di quel quid ancor oggi inafferrabile nella condotta del ragionamento, nel prorompere degli affetti, nell'uso del senso morale, e via dicendo? Il solo ipotizzarlo sembrerebbe eresia, certamente assurdità.

Senonché non sono proprio di tale parere alcuni studiosi ormai insigni di cibernetica, vale a dire di quella scienza che presiede al «pilotaggio» delle più disparate attuali forme di automazione. Quali ragioni accampano? Già otto anni or sono il Wiener, comparando il fenomeno meccanico dei circuiti regolatori del, le macchine automatiche con quello fisiologico dei circuiti nervosi elementari del midollo spinale, riusciva a porre su base matematica proprio le analogie tra macchina ed essere vivente circa l'autocontrollo e la trasmissione degli stimoli relativi. Ma analogie davvero sconcertanti sono andate poi di mano in mano scoprendosi tra i meccanismi intimi del funzionamento di macchine calcolatrici elettroniche e certi dispositivi del nostro sistema nervoso, posti alla mercè di nuclei e fasci e via di conduzione del cervelletto mediano e del cervelletto.

Si è constatato che taluni circuiti automatici delle macchine, basati sul principio della controreazione, intesi a mantenere uno stato di stabilità ed un equilibrio funzionale dei cervelli elettronici, trovano una equivalenza in quelli umani per cui vengono in noi mantenuti tutti i fondamentali equilibri, come quello idro-salino, quello del ricambio degli zuccheri, ecc. ed in campo neurologico viene, ad esempio, mantenuta la stazione eretta e la coordinazione dei fini movimenti. Infine il graduale perfezionamento dei robots li ha portati non soltanto più a riprodurre riflessi semplici (equiparabili, ad esempio, a quello fisiologico per cui dando sul ginocchio un colpo di martelletto di gomma si fa scattare la gamba, attraverso uno stimolo nervoso che dal ginocchio stesso arriva al midollo spinale ed una controreazione che di là immediatamente si parte verso l'arto inferiore); ma anche a riprodurre veri riflessi «condizionati», con meccanismo analogo a quelli che si formano nell'organismo vivente attraverso centri psichici.

Tuttavia, allo stato attuale delle cose, sia pur meravigliose, ci è facile obiettare che finora tutto risponde soltanto alla capacità di un pensiero automatico, tanto che anche i riflessi condizionati, sì facilmente acquisibili dall'animale, non escono dai confini dell'automatismo. Senonché il cibernista Culloch afferma che quando avremo cervelli elettronici con due miliardi di triodi, quanto cioè le cellule di un cervello umano normale, avremo risolto ed eguagliato con un semplice gioco quantitativo i segreti della psiche umana.

Ragion per cui abbiamo ascoltato con interesse il punto di vista di un noto neurologo, il prof. Mario Pennacchietti, che ha raccolta tale affermazione dalla viva voce del cibernista di Boston e l'ha posta al centro di una brillante conferenza tenuta all'Unione Industriale di Torino, ambiente ben qualificato ora che l'automazione sta rivoluzionando l'organizzazione delle industrie e solleva nuove questioni anche in campo umano, per la cui preventiva soluzione il prof. Molfino, clinico del lavoro di Genova, ha recentemente impostato un chiaro programma.

Il Pennacchietti, fatta una larga analisi della questione, dopo di aver ricordato, tra l'altro, come abbiano già fatto epoca le pur recenti eccezionali tartarughe meccaniche, realizzate dall'elettrofisiologo Greywalter, capaci di operazioni di scelta, ed aver sottolineata la meravigliosa conquista di certe attuali macchine provviste di una memoria dei dati numerici elaborati con nastro magnetico e con tubi di mercurio, non si è lasciato trascinare dal fatto che queste sarebbero pur capaci di andare incontro a fenomeni patologici, soffrendo anche esse di amnesie lacunari e di difetti confusionali, paragonabili a quelli delle psicopatie umane. Ed è giunto, pertanto, ad un'ammissione limitativa. Accertato che attualmente i robots possono raggiungere capacità di pensiero automatico (calcolo) e riprodurre riflessi condizionati, primo spunto del fenomeno d'apprendere: non è improbabile che in futuro l'aggiunta di nuovi circuiti ad un livello di associazione porti a ricopiare qualche possibilità di pensiero logico sillogistico.

Dove i robots non raggiungeranno mai l'uomo sta in quella facoltà di intuito nel campo ideale e morale, che non è più fatta di ragionamenti logici, sia pur rapidi e condensati, ma di qualche cosa che è ai confini della chiaroveggenza e delle capacità ad oggi poco note dell'uomo «ancora sconosciuto», che portano persino ai rapimenti mistici e via dicendo.

D'altra parte Einstein soleva affermare che la macchina «potrà risolvere tutti i problemi, ma non saprà porne neppure uno».

a. v.

Fatto prigioniero nel 1944

Ritorna dalla Polonia con moglie e dieci figli

Udine, 28 febbraio.

E' tornato oggi in patria un italiano che, incarcerato nel 1944 per non essersi presentato alla chiamata alle armi disposta dai comandi nazisti in Italia, era stato inviato nei campi di concentramento tedeschi, e quindi, fatto prigioniero dai russi, era stato deportato in Polonia. Qui, mentre era avviato a piedi con una colonna di altri prigionieri verso la Russia, era stato colto da un gravissimo male tanto che non aveva potuto proseguire. La pietà di una famiglia polacca di Barcino Miastico che lo raccolse, gli permise di sopravvivere.

Si tratta di Valerio Bergamo, nato 38 anni fa a Mira (Venezia), il quale è giunto oggi ad Udine insieme alla moglie, Anna Basko di 37 anni, che appartiene alla famiglia polacca che gli porse soccorso e ai suoi dieci figlioli: 7 femmine e 3 maschi.

Il Bergamo, durante il suo soggiorno in Polonia, ha vissuto facendo un po' l'autista e un po' l'agricoltore. Ora, dopo molte pratiche, con l'appoggio dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia, ha potuto ottenere il nullaosta per il rimpatrio.

Gli sposi di San Marino



Gabriele Ferzetti, sposo da pochi minuti, si intrattiene a parlare col comandante delle guardie di S. Marino. Breve luna di miele: ieri sera Ferzetti ha recitato a Roma (Tel.)

Il vaccino antidifterico non presenta alcun rischio

Risposta dell'Alto Commissario alla Sanità ad un'interrogazione - La morte dei bimbi di Alberobello fu solo tragica fatalità

Roma, 28 febbraio.

I fatti di Alberobello, in Puglia, — dove ai primi di gennaio quattro bambini morirono e altri 14 furono ricoverati all'ospedale in grave pericolo dopo essere stati sottoposti a vaccinazione antidifterica — sono esaminati in tutta la loro portata dall'Alto Commissario all'Igiene e sanità sen. Mott, nella risposta scritta a un'interrogazione presentata a suo tempo dal deputato Michele Troisi.

Dopo aver ricordato i tipi di vaccino impiegati («anadifteral» e «vaccino antivaioloso») l'Alto Commissario dichiara che, pur non essendo stato dimostrato il rapporto causale fra la morte dei bambini e la iniezione del vaccino, è stato ordinato il reperimento dell'intera partita di vaccino di cui facevano parte le fiale adoperate ad Alberobello (80 mila fiale della serie «anadifteral») sospendendone l'impiego.

Il sen. Mott, descritto dettagliatamente il quadro clinico dei piccoli pazienti dopo l'inoculazione del vaccino, rileva che la loro cura si è dimostrata subito difficile, trattandosi di una sindrome tossica eccezionale e di genere nuovissimo, dato che in Italia si ricorda un solo precedente dall'anno in cui fu introdotta la vaccinazione difterica obbligatoria. Egli accenna quindi alle misure adottate per accertare le cause dei fatti, fra cui la chiusura dell'ambulatorio comunale, il sequestro del materiale occorso per le operazioni vaccinali, la nomina da parte della magistratura di un collegio di cinque periti per l'esame delle risultanze dell'inchiesta (tuttora in corso), e l'invio delle fiale residue all'Istituto superiore di sanità per gli ulteriori esami chimici e batteriologici.

Dopo aver sottolineato come sia doveroso per l'amministrazione sanitaria astenersi in questa fase dell'indagine giudiziaria dalla formulazione di ipotesi il cui valore sarebbe comunque problematico, l'Alto Commissario ricorda i metodi e i sistemi di controllo dei vaccini e ne deduce che «soltanto una tragica fatalità può rendere vani gli accorgimenti e le precauzioni posti in essere in questo campo per la tutela della pubblica salute». Il sen. Mott si sofferma quindi a lungo sui procedimenti di preparazione del vaccino per dimostrare che esso offre sicura garanzia di immunità per l'uomo e che, malgrado tale certezza teorica, ogni singola fase della lavorazione del prodotto è sottoposta a controllo di innocuità.

«Tale sistema di controlli — conclude l'Alto Commissario — ispirato ai più sicuri dati della scienza ed attuato con scrupolo ed alto senso di responsabilità esclude, in linea teorica, un rapporto di causalità necessaria tra la vaccinazione antidifterica e la morte dei bambini di Alberobello. Comunque quando i periti nominati dalla magistratura avranno concluso le loro delicate difficili indagini, si saprà con certezza quale sia stata la precisa ragione del luttuoso episodio. Occorre, tuttavia, sottolineare il carattere assolutamente eccezionale dell'evento, tanto più evidente se si pensa ai milioni di iniezioni profilattiche antidifteriche praticate in Italia dal giorno in cui la vaccinazione è stata resa, per legge, obbligatoria».

Quaranta italiani in Francia arrestati per frode doganale

Parigi, 28 febbraio.

Una quarantina di italiani, tutti meridionali e particolarmente di Napoli, sono stati arrestati nelle ultime settimane e parecchi sono stati espulsi o condannati al pagamento di una multa per frode doganale. Altri duecento sono schedati dalla polizia e strettamente sorvegliati: essi farebbero parte di un'organizzazione specializzata nella vendita clandestina della stoffa e altra merce, quasi sempre ingannando il cliente sulla provenienza e la qualità.

Perdura lo sgomento per la "tecnica" perfetta dei rapinatori

Una taglia sui banditi di Milano il cui bottino è stato di cento milioni

Il premio per eventuali informatori non sarebbe offerto soltanto dalla Banca Popolare, ma anche dagli altri istituti che ora chiedono maggior protezione - Lo scorso anno sedici rapine impunite su diciassette

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 febbraio.

La Banca Popolare ha fatto sapere che la somma trafugata dai briganti in via Osoppo, sarebbe superiore ai cento milioni, soltanto in denaro liquido, trenta e più in assegni, cambiali, titoli. E' stato scritto sui giornali che «con rischio modesto» una parte di questi valori potrebbe diventare moneta sonante in mano ai briganti, solo che avessero la compiacenza di presentarsi agli sportelli in queste ore. La banca, infatti, non avrebbe ancora terminato di compilare l'esatta distinta della propria perdita e, comunque, non l'avrebbe ancora resa nota a tutti gli istituti di credito collegati.

I banditi in tuta blu, così freddi e meticolosi nello svolgimento del loro piano d'attacco, avranno voglia di mettere il dito nella trappola proprio adesso, e per così poco? Ed è vero che soltanto milioni di denaro liquido sono il bottino dei rapinatori, ciascuno di essi dovrebbe intascare una decina di milioni, al lordo però delle spese generali e di organizzazione. Si calcolino le pazienti attese all'incrocio tra via Osoppo e via Caccialepori, per ricostruire l'itinerario e le abitudini del furgone-valori; sembra che per oltre un mese sia stato visto sostare lungamente, ogni mattina, a quell'angolo, uno sconosciuto a bordo d'una Giulietta rossa. Si calcolino pure le spese di equipaggiamento e di armamento, e anche il prezzo di qualche necessaria complicità. I banditi apparsi sulla scena erano sette, ma un giro di almeno altrettante persone dovrebbero aver tenuto il sacco, nell'ombra.

La polizia non crede che la «gang» sia tutta formata da giovanotti scapoli, o viventi in perfetta solitudine. La Mobile spera di lacerare in qualche modo la cerchia, piuttosto lata, di uomini e di donne interessati ieri al colpo ed oggi alla spartizione del bottino. Un sodalizio criminoso ha per unica ragione sociale il futuro dividendo. E' probabile che la Banca Popolare abbia volutamente esagerato l'ammontare del danno subito. Rivelandolo con esattezza non avrebbe che giovato ai rapinatori. Tacendolo, c'è la speranza di seminare la zizzania fra quei gentiluomini.

Per favorire il disgregamento della gang si pensa che nei prossimi giorni sarà stabilita una taglia vistosa con il contributo non della sola Banca Popolare, vittima diretta dell'aggressione, ma di tutte le banche milanesi. Gli istituti di credito hanno oggi mandato in questura i loro rappresentanti per esprimere preoccupazioni per la sicurezza del traffico di denaro. I delegati degli istituti bancari hanno ufficialmente richiesto che la polizia conceda una scorta non più di un solo agente, ma di quattro, e ciò almeno finché non sarà cessato l'allarme e la città non sia liberata di questo gruppo di malviventi, tanto spavaldo, abile e bene organizzato.

Da qualche tempo le banche sono prese di mira. Nell'agosto del '57 venne preso d'assalto il furgone-valori del Banco di Roma, in Piazza Wagner: bottino 33 milioni. Commessi e guardie di scorta accecate con manciate di sabbia e segatura negli occhi. Un mese dopo in via Vittor Pisani il commesso di cassa Romildo Frattini venne depredato della borsa, contenente 19 milioni. Il 7 gennaio scorso in Piazzale Baracca un gangster solitario strappò la borsa con 5 milioni al cassiere Giuseppe Lazzari. L'anno scorso 16 su 17 rapine (si numerano soltanto le maggiori) rimasero impunite a Milano, e nel 1956: rapine 28, impunite 25.

Nell'episodio di via Osoppo il bottino è stato più ricco del solito e, in definitiva, il rischio anche minore, dato lo spiegamento insolito di uomini e di mezzi. Come già sapete, sono intervenuti nell'azione due autocarri e due autovetture. Chi ha fornito la banda di un così spettacolare parco macchine? Nessuna impronta digitale si è potuta rilevare; i banditi hanno agito con mani inguantate. A colpo sicuro essi hanno fatto saltare il debole sistema di protezione del «tesoro»; fuggirono con il carico dei milioni e, inoltre, con un mitra, l'arma che era sfuggita di mano all'agente di scorta Matteo Tedesco, tramortito dalla martellata alla nuca.

Un particolare ha attirato ieri l'attenzione della polizia. Un uomo in tuta, disceso da una macchina, si è presentato nel negozio del panettiere di via Caccialepori a comperare uno sfilatino, e poi in un altro negozio per un etto di gorgonzola. Ieri sembrava certo che questo sconosciuto fosse uno della banda in attesa dell'ora X. La polizia scartabellò il suo schedario: l'uomo scorto era alto e rossiccio. I pregiudicati di statura alta e rossicci di capelli hanno tremato, ieri, sfilando dinanzi ai funzionari della Mobile. Gli inquirenti fiutavano in ognuno odor di formaggio sospetto. Oggi invece sembra che anche questa traccia si sia perduta nella nebbia. Pare che lo sconosciuto in questione non avesse nulla a che fare con la gang, e, comunque, è parso troppo laborioso inseguire una così labile pista, e generica.

Gli unici fatti positivi emersi dopo il primo giorno di indagini, sono il ritrovamento di tutte e nove le valige trafugate. La notte scorsa ne furono ricuperate quattro, in un prato di Lorenteggio; stamane una quinta poco lontano, e più tardi altre quattro finite nelle acque del canale che scorre lungo via Giambellino, e cioè sempre nella stessa zona di Lorenteggio. Evidentemente i banditi avevano qui stabilito il loro punto di convegno, e qui si sono liberati delle ormai inutili valige metalliche.

Ieri sera venne ritrovata la «Giulietta» che servì al capobanda per portarsi sul luogo dell'azione e dirigere i movimenti dei suoi uomini; era stata rubata lunedì sera a Bergamo, al dott. Giuseppe Vallini, di Voghera, che l'aveva lasciata incustodita per recarsi al ristorante. Questa sera è stato ritrovato anche l'autofurgone su cui presero il volo le nove valige del tesoro e almeno quattro dei rapinatori di via Osoppo. Esso era stato rubato nei giorni scorsi al macellaio milanese Giovanni Mauri, che abita in via Washington. Per molti indizi pare di capire che il centro dell'attività della banda sia in zona di Lorenteggio. (...)

Questa localizzazione giova alla polizia, per restringere il campo sterminato delle sue ricerche. Ma non si trascurano nemmeno le indagini a Bergamo, dove fu rubata la «Giulietta», e dove i «topi d'auto» potrebbero essere più facilmente afferrabili.

Gigi Ghirotti



Il salumiere Alberto Princetti fu testimone della rapina

Un avvocato si è ucciso per non tornare in manicomio

Soffriva di una malattia mentale per cui alternava periodi di crisi ad altri di perfetta lucidità - Si è sparato al capo

Roma, 28 febbraio.

Un avvocato si è ucciso stamane sparandosi un colpo di pistola alla testa per non tornare in manicomio.

Il dramma è avvenuto verso le 10 in un appartamento al numero 146 di via Cesare Fracassini in cui l'avv. Attilio Pizzirello di 56 anni viveva solo. Il cadavere dell'avvocato è stato trovato supino sul letto dalla donna che si era recata nell'alloggio per le normali pulizie.

L'immediato sopraluogo della Squadra Mobile ha permesso di rintracciare, nella camera, un foglietto stilato dal suicida: «Mi uccido a causa della terribile malattia di mente che mi ha colpito per la terza volta. Perdonatemi. Attilio».

Il poveretto, funzionario della Confindustria, soffriva di una grave forma di malattia mentale. Tuttavia per lunghi periodi egli era perfettamente lucido. Aveva avuto comunque due gravi ricadute, in seguito alle quali era stato ricoverato per due volte in un ospedale psichiatrico, dove i medici si erano espressi per la inguaribilità del male. Questa mattina l'avvocato, che sentiva da alcuni giorni di precipitare nuovamente nel baratro della pazzia, avrebbe dovuto essere internato in clinica.

La salma di un prigioniero rimpatriata dalla Germania

Alba, 28 febbraio.

Le spoglie d'un prigioniero di guerra italiano, Vincenzo Coraglia, appartenente al Genio R.T., deceduto a Windesheim (Germania) il 13 giugno 1944, sono tornate ieri in Italia. La signora Pasqualina Cerino, vedova del soldato, si è recata a Francoforte sul Meno, nel cui cimitero di guerra italiano era stata sepolta la salma, per prelevarla.

Alla stazione di Alba erano ad attenderne l'arrivo militari e parenti. Fra questi Carla, la figlia che egli non vide mai essendo nata poco tempo dopo la sua partenza. Domenica verrà celebrato il funerale.

Non è da escludere un rinvio per il processo Codecà

L'avv. De Marchi chiede che il Faletto sia sottoposto a perizia psichiatrica

Se venisse giudicato infermo di mente o alcoolizzato, l'imputato non potrebbe essere definito «delinquente per tendenza», quindi sfuggirebbe all'ergastolo - Secondo il difensore gli assassinî furono azione di guerra

C'è il rischio che il processo contro Giuseppe Faletto, che si discute alla Corte di Assise di Torino dal 28 gennaio scorso, possa subire una sospensione o addirittura possa essere rinviato a nuovo ruolo, perché ieri il difensore avv. De Marchi ha chiesto che, dopo la perizia grafica, la superperizia balistica, si faccia anche una perizia psichiatrica per accertare le condizioni di mente dell'imputato. L'istanza del difensore si contrappone alla proposta del P. M. dott. Riccardi che il Faletto sia riconosciuto delinquente per tendenza.

La grande battaglia tra accusa e difesa sui delitti che il Faletto commise al tempo della lotta partigiana poggia su quattro quesiti: se i delitti si possono giustificare come azioni di guerra, se si possono ritenere dettati da scopi politici, se invece sono da considerarsi reati comuni, infine se l'imputato può beneficiare dell'amnistia e dei condoni disposti per coloro che appartennero a formazioni armate. Se azioni di guerra non sono punibili, ai delitti politici o comuni la pena vien diminuita di molto, seppure in misura diversa, con l'applicazione dei condoni. Sempre che il Faletto sia ritenuto un partigiano. Però se egli è un «delinquente per tendenza», partigiano o non partigiano, viene escluso da ogni beneficio.

Ecco perché il P. M. ha chiesto che la Corte lo qualifichi come tale. Ma dice il codice che può essere dichiarato «delinquente per tendenza» soltanto chi è pienamente sano di mente, non l'infermo o seminfermo e neppure l'alcoolizzato. (Il Faletto era capace di bersi un paio di litri di vino ai pasti e tutte le osterie erano sue).

«Se la Corte prenderà in esame la proposta del P. M. — ha detto l'avv. De Marchi — allora si dovrà eliminare ogni dubbio ed affidare ad un medico che accerti qual è il grado di intendere e di volere dell'imputato». Una perizia psichiatrica non si risolve in pochi giorni; richiede che il medico abbia per lungo tempo in osservazione il paziente. Lunedì diranno la loro parola su questo punto gli avvocati di parte civile ed il P. M. Poi la Corte deciderà.

L'avv. De Marchi ha parlato ieri pomeriggio limitatamente alle imputazioni del periodo di guerra. «Disonorerei la toga — ha esordito — se dicessi che il Faletto è un eroe della Resistenza: egli è soltanto un relitto della guerra e della vita. Però partigiano lo è stato, abbiamo i documenti che provano come egli abbia avuto la qualifica di partigiano combattente». Ha ucciso e senza pietà — ha ancora riconosciuto il difensore — però tutti i suoi delitti, o quasi tutti, trovano una spiegazione nelle ragioni di guerra. Azione di guerra è stata l'uccisione dei sergenti universitari Catto e Bonisconti, anche se si trovavano in convalescenza; azione di guerra l'uccisione dell'agente della polizia ausiliaria Vittorio Franco, anche se era una mite e buona persona.

Non era necessario allora portare al comando, perché fossero giudicati, gli appartenenti alle formazioni della repubblica di Salò: una circolare del CVL li riconosceva come nemici della patria, traditori e quindi dovevano essere eliminati. Teresa Eringio venne uccisa dal Faletto perché, mentre andava alla ricerca del figlio, avrebbe minacciato, se non lo trovava, di far incendiare il paese dai tedeschi. E' il Faletto che lo dice, perché non dobbiamo credergli? L'ottuagenario Nebbia era sospettato di far la spia per i fascisti e così erano ritenute spie Giuseppina Bossone, la panettiera di Caselletta, e, forse, il figlio Bruno Pasinetti.

«Può darsi che non fossero spie, può darsi che si tratti di spaventosi errori. Tanti errori furono commessi in quei momenti difficili: persino furono fucilate per sbaglio persone che aiutavano la Resistenza o che appartenevano alla Resistenza. Però l'errore non comporta condanna». Ha detto l'avvocato ed a proposito ha ricordato due sentenze della magistratura torinese in cui appunto si afferma che, se un partigiano uccise non per motivi personali ma nella convinzione di aiutare la Patria, quand'anche si tratti di erronea convinzione, egli non è punibile.

Il delitto che più ha preoccupato il difensore è stato quello che ebbe per vittima Angelo Maggi l'affittuario della Saffarona. Il Faletto disse di averlo ucciso per ordine del suo comandante Massimo (deceduto) perché il Maggi era accusato di aver denunciato due ex carabinieri. Si sa che l'infelice non denunciò nessun carabiniere, che anzi li nascose e li protesse. «Sarà un altro errore anche questo, — ha ripetuto l'avvocato — però nessuna prova che il Faletto abbia ucciso per motivi personali». Il difensore ha chiesto quindi o l'applicazione dell'amnistia per azioni di guerra oppure l'applicazione del condono per i delitti politici o comuni commessi da un partigiano combattente. Per impedire che un giudizio di «delinquente per tendenza», autorizzi la Corte a non applicare i benefici della legge del 19 dicembre 1953, egli ha presentato l'istanza di perizia psichiatrica.

Si è avuto ieri un piccolo incidente, subito chiarito. Un equivoco. Nell'arringa di giovedì, quando l'avv. De Marchi aveva trattato il caso Codecà, nell'esprimere parole dure all'indirizzo del capitano Noto dei carabinieri, aveva aggiunto che deponendo come teste davanti ai giudici egli aveva mentito su una circostanza. Aveva detto che non era stato promesso alcun compenso al Faletto quando gli si propose di uccidere il prof. Valletta, per attirarlo alle tre case di Druent. Il Camia, sempre in udienza, invece disse di aver parlato di un premio, senza però precisare la cifra. Dalle due discordanze il patrono del Faletto aveva dedotto che il capitano Noto era stato menzognero. Si è chiarito invece che l'ufficiale dei carabinieri aveva precisato di non aver autorizzato a parlar di premio al Faletto perché si preoccupava di non figurare come un istigatore a delinquere. Così chiarita la testimonianza l'avvocato non ha più avuto motivo di mantenere la accusa contro di lui.

L'avv. De Marchi ha chiuso ieri la sua arringa dicendo: «Iddio illumini le vostre menti o giudici, perché assolviate là dove si deve assolvere o condanniate se condanna ci deve essere». Ieri hanno pure parlato l'avv. Avonto in difesa di Valentino Chiarbonello chiedendo l'assolutoria per il suo difeso, l'avv. Guglielmino a favore di Giovanni Di Mauro accusato di calunnia. Infine l'avv. Delgrosso ha chiesto che Ubaldo Serra sia assolto dall'accusa di concorso nel tentativo di estorsione. Lunedì parlerà l'ultimo difensore l'avv. Baravalle ancora per il Faletto.

Giovanni Trovati

Mentre cammina per strada è accoltellato da un pazzo

L'episodio in via XX Settembre a Genova - Il pesante cappotto ha attutito il colpo inferto alla schiena - Il feritore chiuso in manicomio

Genova, 28 febbraio.

L'impiegato di banca Luigi Corsini, di 62 anni, oggi a mezzogiorno mentre percorreva la centralissima via XX Settembre è stato colpito alla schiena da una coltellata infertagli da uno sconosciuto. Il Corsini subito ha pensato che l'individuo gli avesse dato un pugno e gli ha detto: «Ma lei è pazzo!». L'altro ha risposto: «Non sono pazzo. E ora le faccio vedere come si vive in questo mondo». E ha tentato di colpirlo nuovamente con il coltello. Il Corsini però ha evitato la coltellata, mentre altri passanti immobilizzavano lo sconosciuto.

Costui è stato identificato per Salvatore D'Amico, di 24 anni, da Sant'Agata Militello, provincia di Messina. I sanitari l'hanno giudicato pericoloso e ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale psichiatrico. Il signor Corsini, dal canto suo, ha dovuto farsi medicare una escoriazione alle spalle, guaribile in sette giorni. Il pesante cappotto e la giacca avevano attutito la violenza della coltellata.

Un disoccupato di 34 anni sposa una settantenne a Savona

Savona, 28 febbraio.

Un matrimonio eccezionale sarà celebrato domani alle 16,30 nella nostra città: lo sposo è il manovale disoccupato Giovanni Santoni, di 34 anni, da Bolzano, e la sposa la settantenne Angela Garrone, assistita dall'E.C.A.

L'arzilla vecchietta, che pesa 104 kg., è felice di coronare il suo sogno. La cerimonia si svolgerà secondo il rito civile e sarà officiata dall'assessora Albisetti.

CRONACHE DELLO SPORT

Continua la caccia alla capolista nel campionato calcistico nazionale

La Juventus affronta l'assalto del Torino nella partita più ricca di fascino e di ricordi

L'Inter scende sul campo di Alessandria - Il turno del Napoli sull'inviolato terreno di Padova - Giornata dura per le squadre liguri: il Genoa atteso a Firenze e la Sampdoria contro il Bologna a Marassi

Consolidato il suo predominio con il punto conquistato a Padova, la Juventus si avvia verso la sua più che probabile vittoria finale. Il Padova è a cinque punti, la Fiorentina a sette, il Napoli a otto. Quando anche dovesse avere qualche battuta d'arresto lungo il cammino che resta da percorrere, non pare che il predominio della Juve possa essere seriamente minacciato, tenuto conto che anche il calendario delle avversarie più prossime non è tale da garantire un cammino tranquillo. La lotta è aperta invece per il secondo posto. Padova, Fiorentina e Napoli sono in lizza con parità di titoli. Conterà il grado di forma, la «tenuta» atletica nel cambio di stagione, la saldezza morale dei vari complessi. Il Padova ha già toccato il vertice della sua efficienza ed il problema è ora di mantenersi ad un così alto grado di potenza; la Fiorentina ha crisi intermittenti e virtualmente è già in cantiere per preparare la formazione della prossima stagione; il Napoli è entrato nel clima delle multe, e non è un buon segno per una squadra che puntava al titolo. E' troppo facile multare i giocatori quando le cose non vanno, com'è anche facilissimo imbottirli di danaro quando vanno anche troppo bene. Allora, è solamente una questione di soldi? Lasciamo la risposta per un'altra volta.

Anche quella di domani, come già domenica scorsa, sarà una giornata pesante. L'Inter scende ad Alessandria in cerca di un successo di prestigio avendo ormai tagliata fuori, e da tempo, da ogni possibilità di poter costituire una minaccia per la capolista. Ma è una squadra che anche nei periodi di declino fa spettacolo e fa cassetta. Gioca disordinatamente, ma gioca e lotta. Ha perduto l'antica vena di gioco ma le è rimasto quel tono gagliardo che quando si accompagnava alla tecnica poteva costituire un modello per tutti. E' un'avversaria coriacea in qualunque condizione di forma e non è mai prudente affrontarla senza aver accuratamente scelte e disposte le proprie pedine. L'Alessandria avrà da tenere gli occhi bene aperti.

Aperti li terrà anche il Genoa che Frossi guiderà sul campo della Fiorentina; un Frossi sempre all'erta, fermo nella convinzione che le partite sono tutte diverse una dall'altra e che una ricetta unica non basta a risolvere i problemi particolari che ciascuna solleva. Tutti i finali di campionato sono sempre stati la sagra del tatticismo e quello di quest'anno non sarà diverso dagli altri. La Roma va a cercar punti a Verona ma difficilmente ne troverà; il Bologna riavrà finalmente Pivatelli e molte cose possono cambiare nel suo gioco domani a Marassi contro la Sampdoria; il Napoli va a Padova ove tutti ricordano la grossa sberla ricevuta al Vomero e cercherà probabilmente di ripetere la tattica che così bene è riuscita contro la Juventus, ma l'esito potrebbe essere alquanto diverso.

A Torino abbiamo il derby, cioè il partitone locale, pieno di storia, di tradizione, di ricordi. Per i tifosi torinesi è sempre la gara più importante della stagione e, del resto, nel calendario di domani è effettivamente la più attesa data la posizione dominante della Juventus e le speranze che i suoi avversari più prossimi hanno di vederla battuta. Ma è difficile che queste speranze possano realizzarsi. E' la diversa potenza degli attacchi delle due squadre a determinare il pronostico. La superiorità offensiva di una compagine non resta mai limitata al settore d'attacco ma crea una potenza d'azione complessiva di cui beneficiano anche gli altri reparti. La storia del campionato dimostra che le squadre più forti sono sempre state quelle che possedevano l'attacco migliore.

Ma nelle partite stracittadine talvolta questi principii vengono battuti in breccia. Il Torino si appresta quindi egualmente alla gran battaglia e partendo battuto acquista libertà d'azione. Ha riordinato il suo attacco nel senso di dargli più ordine e più spinta e per quanto riguarda la difesa dipenderà dalla disponibilità o meno di Ganzer. La Juventus ha bisogno di non perdere punti; il Torino ha bisogno di guadagnarne. L'esame più severo è naturalmente per i granata: superarlo a metà sarebbe già più del previsto.

Ettore Berra

Ultimo allenamento delle squadre torinesi

Ultimo allenamento al Torino in vista della partita di domani contro la Juventus. Marjanovic ha chiamato in campo gli uomini per un buon lavoro atletico e palleggi. Hanno partecipato alla fatica tutti i giocatori in forza, compresi Fogli, reduce da un riposo salutare al Sestriere, e Ganzer, ormai guarito dall'infortunio lamentato domenica nella gara contro il Bologna. La formazione del Torino è praticamente decisa: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Bonifaci (o Ricagni), Bertoloni, Tacchi. L'unico dubbio riguarda — come si vede — il ruolo di centravanti, dubbio che Marjanovic si è riservato di risolvere soltanto domani.

Alla Juventus riposo assoluto e libertà a tutti i giocatori: Sivori, Corradi e Emoli sono andati egualmente al campo per allenarsi un po' con le riserve. Boniperti e Mattrel hanno preferito presentarsi negli spogliatoi per un bagno e massaggi, gli altri sono stati addirittura a casa. Lo schieramento juventino è ormai stabilito: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

In serata Emoli ha accusato un lieve malessere, con qualche linea di febbre. Nel caso il titolare del ruolo n. 4 non potesse giocare il «derby» sarebbe sostituito da Turchi o Montico, entrambi disponibili.

Giacomazzi e Vonlanthen assenti nell'«Alessandria»

Alessandria, 28 febbraio.

Per la difficile partita di domenica con l'Inter, l'Alessandria dovrà fare a meno di Giacomazzi e Vonlanthen, infortunati. E' probabile il rientro di Nardi e lo spostamento di Vitali al centro dell'attacco. Grande è l'attesa fra i tifosi locali per la calata della squadra milanese.

Questa la probabile formazione dell'Alessandria: Stefani; Nardi, Bonardi; Snidero, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.

Loi contro Smith stasera a Milano

Milano, 28 febbraio.

(l. c.) Il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi affronterà domani sera sul quadrato del Palazzo dello Sport il suo 111° avversario (come professionista) e precisamente il baffuto negro americano Wallace «Bud» Smith, che non molto tempo fa dovette cedere il titolo mondiale al connazionale Joe Brown, subendo successivamente una netta sconfitta per k.o.t. nell'incontro di rivincita.

Gli organizzatori milanesi, che sperano ancora di portare Loi alla disputa di maggior lustro, conferiscono molta importanza al nuovo combattimento destinato a consolidare o ad indebolire le aspirazioni del nostro campione alla presenza dell'impresario americano Andy Niederreiter.

Ecco il programma della serata: ore 21: Luciano Grilli (Porto Recanati) contro Vittorio Mancini (Ravenna), pesi medio-leggeri, 6 riprese; ore 21,30: Salvatore Burruni (Alghero) contro Giacomo Spano (Milano), pesi mosca, 8 riprese; ore 22,10: Santo Amonti (Brescia) contro René Kaczkowsky (Parigi), pesi medio-massimi, 8 riprese; ore 22,45: Duilio Loi (Trieste), campione d'Europa, contro Wallace «Bud» Smith (Cincinnati, Ohio), ex-campione del mondo, pesi leggeri, 10 riprese; ore 23,30: Italo Scortichini (Fabriano) contro Jay Anderson (Filadelfia), pesi medi, 10 riprese.

Nessun incontro della riunione sarà teletrasmesso.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Alessandria-Inter (1-1); Fiorentina-Genoa (3-1); Juventus-Torino (1-0); Lazio-Atalanta (1-1); Milan-Udinese (1-1); Padova-Napoli (0-4); Sampdoria-Bologna (3-3); Spal-Lanerossi (0-2); Verona-Roma (1-3).

SERIE B: Brescia-Bari (1-1); Como-Marzotto (0-1); Messina-Catania (0-1); Novara-Lecco (0-0); Palermo-Sambenedettese (0-0); Prato-Parma (1-0); Taranto-Cagliari (0-0); Triestina-Zenit Modena (1-4); Venezia-Simmenthal (0-2).

SERIE C: Biellese-Cremonese (0-1); Carbosarda-Mestrina (1-1); Fedit-Livorno (si disputa oggi) (0-2); Legnano-Catanzaro (0-1); Reggiana-Sarom Ravenna (1-0); Reggina-Sanremese (0-4); Siena-Salernitana (0-2); Siracusa-Pro Vercelli (1-3); Vigevano-Pro Patria (0-4).

N. B. - Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

La piccola Fiat-Abarth al primo posto nel Rallye conclusosi ieri al Sestriere

La vetturetta, che è una derivazione della «600», ha battuto le grosse cilindrate - L'abile e intelligente guida della coppia bolognese Cussini-Argenti - Sfortunata prova di Scarfiotti-Lucangeli usciti di strada nell'ultimo percorso

(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 28 febbraio.

I bolognesi Cussini-Argenti, sull'agile Fiat-Abarth 750 carrozzata da Zagato, hanno vinto il 8° Rallye del Sestriere. Ancora una volta è stata la prova finale di regolarità veloce sul circuito innevato del Colle a definire la situazione e a svelare il nome dell'equipaggio primo assoluto. Il che è avvenuto attraverso un episodio sportivamente drammatico, di cui è stata protagonista la coppia di piloti, formata da Scarfiotti e Lucangeli, che ieri sera era arrivata al traguardo dei quasi 2000 chilometri di gara in testa alla classifica, sola, con zero punti di penalizzazione (Cussini e Argenti, secondi, ne avevano tre).

Lo raccontiamo subito. Il giovane Ludovico Scarfiotti — che non è un pilota alle prime armi — aveva preso il via stamattina per la prova conclusiva (due giri di un circuito di circa 1000 metri, da compiersi il più velocemente possibile e con il minimo scarto tra giro e giro) piuttosto emozionato. La strada innevata, parzialmente ripulita dai mezzi spombraneve durante la notte, (oggi splendeva un magnifico sole), si presentava piena di insidie. Scarfiotti compiva benissimo la prima tornata, in un tempo molto buono, ripassava sulla linea di traguardo nel piazzale delle funivie del Fraiteve e imboccava la ripida stradetta di raccordo con la Cesana-Sestriere. Alla strettissima curva a gomito dove le due strade si incontrano, la Fiat 8 V del pilota marchigiano scivolava sulla frenata e sbandando di coda entrava dentro il muretto di neve laterale; prima di rimettere l'auto in linea di marcia, trascorsero quattro lunghi minuti. Era la fine del sogno lungamente accarezzato, la brutale conclusione di tante fatiche e di un comportamento per quattro giorni brillantissimo. Oltre al primato assoluto, anche quello di classe ne fu irrimediabilmente compromesso.

Altri sbagliarono in qualche modo la prova, o per mancanza di regolarità o per troppa prudenza o per bruschi contatti contro i ripari di neve, ma nessuno risultò così danneggiato come Scarfiotti. Anzi, per la maggior parte dei concorrenti il peso di questa gara fu senza rilievo ai fini delle classifiche generali e di classe. L'equipaggio vincitore assoluto, formato da Cussini e Argenti, si comportò benissimo — come del resto nelle quattro precedenti prove speciali lungo il percorso, tutte vinte — tanto da prendersi soltanto sette decimi di punto di penalizzazione. Successo meritatissimo, che premia la bravura, la continuità di azione dei due piloti bolognesi (il primo è campione d'Italia e della montagna per la classe 750 gran turismo, il secondo campione della montagna per la 750 turismo) nonchè le doti di una piccola, scattante, agile vettura come la Fiat-Abarth 750, derivata dalla popolarissima 600.

Nella prova finale, migliore di ogni altro risultava il romano Giuseppe Musso, che effettuava i due giri assai velocemente e in tempi identici: zero penalità. Ma questo non gli bastava per raggiungere il primo posto di classe, mantenuto dagli svizzeri Berney e Decoppet (Alfa Romeo 1900 T.I.) che risultavano altresì secondi assoluti.

Rispetto alle graduatorie di ieri, a parte la classe da 1300 a 2600 cmc, dove la disavventura di Scarfiotti portava in prima e seconda posizione Zampiero e Villoresi, non si avevano spostamenti importanti, talchè non sembra giustificato l'appunto al regolamento che secondo alcuni darebbe troppo peso alla tradizionale prova del Sestriere.

Diremmo anzi che quest'anno l'equilibrio tra le varie gare speciali sia risultato particolarmente indovinato, mentre una maggiore importanza ha avuto il fattore regolarità, anche per l'intervento di condizioni atmosferiche difficili nell'ultima parte della manifestazione. In questo, lo spirito dei rallyes è stato assolutamente rispettato. L'attuale formula potrà anche essere ritoccata, ma nella sua impostazione generale ci pare abbia raggiunto un livello difficilmente superabile. Inutile soggiungere che anche l'organizzazione dell'Automobile Club di Torino, collaudata da tanti anni di esperienza, è riuscita all'altezza delle migliori tradizioni.

f. be.

Classifica generale

1. Cussini-Argenti (Fiat-Abarth 750) p. 3,7; 2. Berney-Decoppet (Alfa Romeo 1900 T.I.) p. 25,2; 3. Marconi-Frescobaldi (Alfa R. Giulietta) p. 28; 4. Stardero-Bonino (Alfa R. Giulietta T.I.) p. 28,5; 5. Zampiero-Bongiasca (Porsche 1600) p. 37,1; 6. Ferrero-Sassernò (Alfa R. Giulietta T.I.) p. 38,7; 7. Villoresi-Basadonna (Lancia GT 2500) p. 46,3; 8. G. Musso-«Pegaso» (Alfa R. 1900 T.I.) p. 47; 9. Bauer-Masetti (Alfa R. Giulietta T.I.) p. 55,3; 10. Stefani-Tecilla (Fiat-Abarth 750) p. 61,1.

GRUPPO GRAN TURISMO. — *Classe oltre 2600 cmc.:* Crone Rawe-Poemoeller (Mercedes) punti 203,9; 2. Delling-Anderson (Jaguar) p. 402,1; 3. Tak-Niemoeller (Mercedes) p. 436,7.

Classe oltre 1300 fino a 2600 cmc.: 1. Zampiero-Bongiasca (Porsche) p. 37,1; 2. Villoresi-Basadonna (L. Aurelia 2500) p. 46,3; 3. Scarfiotti-Lucangeli (Fiat 8 V) p. 220,1.

Classe oltre 750 fino a 1300 cmc.: 1. Marconi-Frescobaldi (A.R. Giulietta) p. 28; 2. Schramm-Falk (A.R. Giulietta S.V.) p. 63,2; 3. Abate-Balzarini (A. R. Giulietta S.V. Zag.) p. 78,8.

Classe fino a 750 cmc.: 1. Cussini-Argenti (F. Abarth Zagato) p. 3,7; 2. Stefani-Tecilla (Fiat-Abarth Zag.) p. 61,1; 3. Bertoglio-Soler Roig (Fiat Abarth) p. 309,1.

GRUPPO TURISMO. — *Classe oltre 1600 cmc.:* 1. Berney-Decoppet (A. Romeo 1900 T.I.) p. 25,2; 2. G. Musso-«Pegaso» (A. Romeo 1900 T.I.) p. 47; 3. Turri-Cocchetti (A. Romeo 1900 T.I.) p. 179.

Classe da oltre 750 a 1600 cmc.: 1. Stardero-Bonino (A.R. Giulietta T.I.) p. 28,5; 2. Ferrero-Sassernò (A. Romeo Giulietta T.I.) p. 38,7; 3. Bauer-Masetti Zannini (A. Romeo Giulietta T.I.) p. 55,3.

Classe fino a 750 cmc.: 1. Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard) p. 246,8; 2. Hacquin-Harris (Saab) p. 350; 3. Tarantini-Porro (Fiat 600) p. 380,2.

Al gardenese Gluck lo «slalom speciale»

Oggi tornano in gara a Sportinia la Marchelli, la Riva e la Schenone

(Dal nostro inviato speciale) Sportinia, 28 febbraio.

Otto Gluck, un ragazzo smilzo, dal viso aperto che ringiovanisce in un perenne sorriso i suoi 28 anni, ha vinto oggi a Sportinia il titolo italiano dello slalom speciale. L'impresa, al «poliziotto» di Selva Val Gardena, era già riuscita nel '53 e nel '56, Gluck insomma non era da considerare alla vigilia un elemento che, in caso di vittoria, avrebbe fatto gridare alla sorpresa. L'anno scorso, però, in inizio di stagione aveva patito un serio incidente, un po' era scomparso dalla scena, dominata ormai da Alberti e Milianti, i due compagnoni che riescono a monopolizzare i pronostici, ogni qualvolta si parli di una gara di sci.

Gluck, avrebbe potuto anche trionfare, ma, ancor stamane, nessuno ci credeva con eccessiva convinzione. Ed invece la «Fiamma Oro» s'è preso il lusso di tornar prepotente alla vittoria ed il suo successo è chiaro e spontaneo, costruito com'è dalla somma dei risultati delle due manches, in entrambe delle quali Otto è stato il più veloce. Nella prima prova, la cui partenza è stata piuttosto movimentata per un ritardo dovuto ad alcuni scherzi fuori programma dei cronometri, Gluck è sceso lungo il tracciato che «legava» il lago Nero a Sportinia attraverso 51 porte, in 45"2/10. L'atleta gardenese, primo a prendere il via, non ha dovuto soffrir l'amarezza di venir superato, il primo tempo detto all'altoparlante. E' rimasto il migliore sino al termine della *manche*. Non solo: Milianti ed Alberti, che tanto per cambiare erano i più vicini avversari, scendevano rispettivamente in 47" e in 47"3, in tempi cioè che permettevano a Gluck, nella *manche* successiva, una condotta di gara improntata all'insegna della prudenza.

Il distacco aveva proporzioni notevoli, il capo-fila poteva concedere ai rivali di maggior pericolo qualche prezioso decimo di secondo: ma Otto, in giornata di grazia, non badava all'economia, veniva giù con eleganza e con forza insieme, il suo 47"5 era uguagliato soltanto da Milianti. Successo chiaro — dicevamo — e bravamente meritato.

Successo chiaro ancor meglio messo in risalto dal secondo posto di Paride Milianti. Scorrendo la classifica via via troviamo Zulian, Siorpaes, Alberti, Pianelli, Zecchini, Pompanin, Talmon e Viotto. I nomi di sempre, qualcuno ha reso un po' di più di quanto indicassero le previsioni, qualcuno è stato invece un soffio al disotto del suo rendimento abituale. Ma nessuna sorpresa, lo sci italiano è arcigno, quando si tratti di offrir colpi di scena. Dei giovani, buone le prove di Mahlknecht, di De Nicolò e di Senoner, tutti tre piazzati nei quartieri relativamente alti: il loro è un miglioramento lento, ma graduale. Bisogna ora che continui, che non si arresti, facendo insecchire quelle che a ragione sono considerate autentiche speranze.

Domani, i campionati riattaccano alle 10 per le due manches dello slalom speciale femminile. Le sei ragazze-fulmine (Carla Marchelli, Vera Schenone, Pia Riva, Jerta Schir, Jole e Tina Poloni) sono pronte a darsi battaglia.

Gigi Boccacini

Slalom speciale maschile: 1) Otto Gluck (G. S. Fiamme di Oro) 92"7/10 (prima *manche* 45"2, seconda *manche* 47"5); 2) Milianti 94"5; 3) Zulian 95" e 8/10; 4) Siorpaes 96"9; 5) Alberti 96"6; 6) Pianelli 97"; 7) Zecchini 97"1; 8) Pompanin 97"4; 9) Talmon 97"8; 10) Viotto 98"2.

Il Trofeo Gentil, assegnato al miglior corridore ciclista, è toccato per il '57 al francese Rivière.

Il francese Rolland ha vinto il Giro ciclistico della Sardegna

Lo spagnolo Bover è primo in volata nell'ultima tappa

(Dal nostro inviato speciale) Sassari, 28 febbraio.

L'ultima tappa di questo movimentato e non inutile Giro della Sardegna è stata vinta dallo spagnolo Miguel Bover davanti al nostro concittadino Coletto che con altri tre formava il manipolo di testa all'entrata in città. Essi erano i superstiti di una pattuglia di sei corridori in fuga da circa 30 km, quando s'erano involati dal gruppo che contava tutti i 43 partiti.

Attraversando Sassari per la strada in salita, Coletto era violentemente scappato, e soltanto lo spagnolo gli era rimasto a ruota, per poi precederlo nella volata. Si sa che il percorso della tappa era stato scelto a tambur battente ieri sera a tarda ora, a conclusione delle agitate vicende della giornata. Dalla località di partenza si è fatto un largo giro per toccare la periferia di Sassari (tutti in gruppo, media 37 all'ora), si è risaliti verso Fertilia e di lì ad Alghero, dove la cittadinanza ha finalmente assistito a un surrogato dello spettacolo che ieri gli era venuto a mancare (ed è la vittoriosa volata di Fantini su Falaschi per un premio di traguardo), e di là nuovamente qui a Sassari, con la parola «fine» allo stadio (oggi 117 km., e in totale 739 per tutto il Giro).

In quanto alla vittoria finale, essa non poteva sfuggire al francese Antonin Rolland, che dalla seconda tappa s'era portato al comando della classifica dopo il crollo di Geminiani, validamente respingendo con la sua esperienza di specialista del genere, ogni tentativo degli avversari. E poichè il successo di tappa è il quarto che premia uno straniero sulle cinque giornate valide di corsa contro uno solo toccato a un italiano (Defilippis, a Nuoro) e nella classifica generale il primo dei nostri (Boni) è soltanto quarto, la prima constatazione da fare è che anche quest'anno la stagione comincia alquanto male per il ciclismo italiano.

Il risultato della manifestazione ha dato ragione a chi riteneva che francesi e belgi, seguendo un sistema di preparazione più intensivo degl'italiani si sarebbero trovati in migliori condizioni dei nostri; almeno della maggioranza. E' sintomatico che i due nominati, che sono anche i due primi italiani in classifica, siano appunto fra i nostri corridori quelli che in Riviera si sono allenati con puntiglio, risoluti a portarsi presto in buona condizione di forma. Anche Sabbadin ha bene impressionato, ed è spiacevole che gl'incidenti di ieri che hanno portato all'annullamento della tappa, gli abbiano impedito di brillare; lui ch'è uno specialista delle corse col maltempo, contro freddo e tempesta (vedasi tappa Campo dei Fiori - Giro '57).

Se ancora qualche parola si può spendere per additare fra gl'italiani un corridore meritevole, facciamo pure il nome di Pambianco, che alla sua prima gara fra i professionisti ha rivelato di possedere slancio e spirito d'iniziativa. Il premio per il miglior scalatore conferitogli in base ai passaggi in cima alle tre salite designate, pur senza annettergli eccessiva importanza serve a confermare ai giovani che ad osare, a non aver paura dei «grandi» c'è sempre da guadagnare. Per le ragioni già accennate, non si potevano aspettare cose eccezionali dai campioni di grido: Nencini, Baldini, Conterno di parte italiana; De Bruyne, Derycke, Bobet degli stranieri. Tutti, al pari di Coppi, hanno trovato un'ottima occasione per completare con 800 km. circa di corsa il proprio allenamento in vista della ripresa in grande stile dell'attività internazionale su strada.

A parte il tornaconto finanziario, che per alcuni è stato notevole, la loro trasferta in Sardegna non può non essergli riuscita utilissima. Interpellati ancora qualche ora fa all'arrivo della tappa conclusiva, se ne sono dichiarati tutti soddisfatti. «Se ci vorranno — hanno soggiunto — l'anno venturo torneremo volentieri al Giro di Sardegna».

La manifestazione creata dai dirigenti della S. S. Audax di Cagliari, ha dunque l'avvenire assicurato, purchè essi vi apportino i ritocchi che l'esperienza dei giorni scorsi ha rivelato indispensabili.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Bover (Faema-Guerra) 117 km. in ore 3,13' media km. 37,372; 2. Coletto, s. t.; 3. Couvreur, a 13''; 4. Carlesi, a 25''; 5. Pambianco; 6. Assirelli, a 30''; 7. Poblet, a 1'28''; 8. Ciampi, a 1'54''; alla testa del gruppo comprendente tutti i rimanenti 32 arrivati, fra i quali Rolland, Keteleer, Defilippis, Coppi, Bobet, Baldini, De Bruyne, ecc.

Classifica generale: 1. Rolland ore 22,6'5'', media km. 33,433 per i 739 totali; 2. Keteleer, a 5'21''; 3. Van Looy, a 6'44''; 4. Boni, a 6'35''; 5. Defilippis, a 9'47''; 6. Sabbadin, a 10'3''; 7. Bover, a 11'42''; 8. Coletto, a 12'20''; 9. Pambianco, a 12'25''; 10. Fini, a 13'47''. Baldini è 15° a 14'29'' dal vincitore, Bobet 22° a 17'45'', Coppi 26° a 19'45'', 39° e ultimo Tognaccini a 1,15'10''.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

La solita nevicata di fine settimana anche questa volta è scesa a rimpolpare le piste. Più abbondante del solito, anzi, specialmente nelle valli delle Alpi Marittime e Cozie, dal Cuneese alla Valle di Susa. La temperatura fredda di questi giorni contribuisce a tenere il manto bianco in buone condizioni di sciabilità. I valichi alpini sono ancora chiusi; transito libero, ma con catene obbligatorie, soltanto al Monginevro ed al Colle di Tenda.

In VALLE DEL CHISONE la neve è più che abbondante e supera il metro al Colle del Sestriere. Tutte le piste sono aperte, anche quelle del Fraitève. A Pragelato 80 cm.

In VALLE DI SUSA le massime quote si toccano al Triplex (150 cm.) seguito da Sportinia (120 cm.). Anche al Colomion, sopra Bardonecchia, si registra un buon innevamento (70 cm.); quote superiori a Claviere (90 cm. al colle); assai più di un metro ai Monti della Luna ed a Colle Bercia. Sopra Chiomonte, la neve arriva quasi al metro nella zona della stazione d'arrivo della seggiovia di Pian Mesdì.

In VALLE DI LANZO la località preferita è Ala, per la possibilità di salire in seggiovia alla Punta Carfèo, dove la neve tocca gli ottanta centimetri, 40 cm. alla stazione intermedia di Pian Belfé.

In VALLE D'AOSTA l'innevamento permette di prevedere che la stagione potrà anche quest'anno protrarsi a lungo. Non solo a Cervinia, dove si toccano le solite quote vicine ai due metri al Plateau Rosa ed alla Testa di Fuggen, ma anche al Chécrouit, sopra Courmayeur (90 cm.), a Gressoney-la-Trinité e Saint Jean (90 cm. alle stazioni terminali delle rispettive seggiovie), a La Thuile (120 cm. nella zona di Les Suches), nella conca di Pila (70 cm.) ed a Cogne (mezzo metro).

In PROVINCIA DI NOVARA E DI VERCELLI resta eccezionale l'innevamento di Monte Camino sopra il Mucrone (150 centimetri). Buone nelle altre zone: un metro all'Alpe di Mera; 40 cm. a Bielmonte; 60 cm. al Mottarone e la stessa quota a Macugnaga.

In PROVINCIA DI CUNEO la nevicata di fine settimana è stata più abbondante che altrove: un metro a Limone Piemonte; 80 cm. a Bagni di Vinadio ed a Ponte Chianale 70 centimetri a Crissolo (alla stazione terminale della seggiovia più di un metro).

Un invalido del lavoro uccide la sua padrona di casa a Genova

La vecchietta colpita con due coltelli, un bastone ed una scure
Subito dopo il delitto, l'assassino si è costituito ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 febbraio.

Un invalido del lavoro, colto da improvvisa pazzia, ha massacrato la padrona di casa colpendola con due coltelli, un bastone e infine con una scure. Quindi si è costituito ai carabinieri dichiarando: «Ho ucciso la mia padrona di casa. Andate in salita Fieschine, al n. 7, troverete la mia vittima».

Nell'appartamento indicato, i carabinieri hanno rinvenuto la donna in un lago di sangue, rantolante. Due ore dopo moriva all'ospedale. Si tratta della signora Olga Scola, vedova Salmoiraghi, di 88 anni. L'omicida è Giuseppe Villa, di Farini d'Olmo, in provincia di Piacenza, mutilato della gamba destra, sposato e padre di tre figli. Giuseppe Villa da circa otto mesi si trovava a Genova con la famiglia. Si era trasferito da Lavagna perchè due dei suoi figli più grandi, Mario e Pietro, rispettivamente di 18 e di 17 anni, lavorano nella nostra città.

L'invalido perdette la gamba destra in un incidente sul lavoro, è disoccupato, percepisce una pensione di seimila lire mensili. La famiglia affittò dalla Scola, i rapporti tra l'inquilino e la vecchia però non sono mai stati cordiali, e stamani improvvisamente è scoppiato il dramma. «Mi perseguitava, ha affermato il mutilato, mi rinfacciava continuamente che le dovevo diecimila lire mentre non era vero; mi chiamava brutto zoppo, ma più ancora di questo affronto mi ha portato alla disperazione perchè entro il giorno 6 del prossimo mese m'impose di lasciare la camera, minacciando così di buttare in strada la mia famiglia».

Proprio stamane Giuseppe Villa, accompagnato dalla moglie e dal figlio più piccolo, si era recato in municipio per avere un alloggio dal comune. Verso mezzogiorno, mentre la moglie e il figlio erano rimasti fuori, l'invalido si è recato a casa per prendere un documento. Nell'appartamento si trovava solo la vecchia affittacamere e due cani. Stando al racconto dell'omicida, la donna, vedendo l'invalido, gli avrebbe detto: «Vattene! E' ora di finirla, dammi quanto mi viene».

Il Villa, senza rispondere, avrebbe preso un documento nella sua camera, recandosi poi in cucina per bere un bicchiere d'acqua. La Scola, sempre secondo la versione dell'invalido, l'avrebbe seguito continuando a insultarlo: «Non ho capito più niente — racconta il Villa — e ho impugnato un coltello che era sul tavolo. Ho colpito la mia padrona, allora lei ha tentato di difendersi con un bastone». Nella foga della colluttazione la lama del coltello si spezzò. Allora il Villa avrebbe tolto dalle mani della donna il bastone, percuotendola ancora. Anzi l'invalido avrebbe usato un altro coltello, e poi una piccola scure per massacrare la padrona di casa. Quando ha visto la donna cadere a terra, è uscito dall'appartamento dirigendosi dai carabinieri. Nonostante l'abbaiare dei due cani, nessun inquilino s'era accorto della tragica lite. Solo con l'arrivo dei carabinieri la povera donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale, dove è morta due ore dopo il ricovero per i numerosi colpi ricevuti al capo che le hanno fratturato orribilmente la base cranica.

Il racconto dell'omicida, sconvolto da un grave choc, è stato piuttosto frammentario. Anche il magistrato inquirente non ha potuto interrogare a lungo l'invalido, che in serata è stato trasferito alle carceri di Marassi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Olga Scola era vedova da molti anni. Durante la guerra di Liberazione perdette il suo unico figliolo. Costui, nella sua casa, aveva impiantato una tipografia clandestina e stampava manifesti e giornaletti partigiani. Un giorno la polizia fascista scoprì la stamperia e il partigiano venne deportato in Germania, dove morì in un campo di eliminazione. La donna, rimasta sola, viveva affittando due delle camere del suo appartamento. Era un tipo, a detta dei vicini, un po' strano, senza amicizie, che adorava gli animali. Fino a pochi giorni fa in casa aveva, oltre ai due cani, pure una scimmia. I rapporti tra la Scola e il Villa non sono stati mai cordiali. La coabitazione, anche a causa del carattere riservato della padrona di casa, portava a immancabili contrasti, che con il tempo aggravavano la reciproca intolleranza. L'anziana vedova si lamentava che l'inquilino non pagava regolarmente il fitto. Recentemente, aveva iniziato una causa di sfratto per morosità.

Giuseppe Villa, dal canto suo, si trovava in una difficile situazione familiare. Il figlio maggiore è ricoverato all'ospedale in attesa di una operazione chirurgica, l'altro figlio lavora soltanto saltuariamente in porto. Egli stesso, infine, stentava a trovare una sistemazione a causa del suo stato fisico menomato: sperava tuttavia da un momento all'altro di essere assunto come guardiano in una impresa industriale.

La moglie del Villa, che era rimasta presso la Stazione Brignole, ad attendere il marito, è stata informata dell'accaduto da due carabinieri mentre rientrava in casa, insospettita perchè il coniuge non si era recato all'appuntamento. La donna è impallidita, poi con il figlio è andata alla caserma dei carabinieri, con la speranza di vedere il marito. Attese alcune ore fuori, fino a quando Giuseppe Villa, in mezzo a due carabinieri, è stato fatto salire sul furgone che l'ha trasferito alle carceri. Giuseppe Villa ha fatto un cenno con il capo alla moglie e ai due figli spauriti.

c. m.



L'omicida, Giuseppe Villa, mutilato di una gamba (Tel.)

La Gallotti ha ritirato i 5 milioni vinti alla tv

Milano, 28 febbraio.

Stamane Adele Gallotti, la campionessa di cinema che ha vinto ieri sera a «Lascia o raddoppia» i 5 milioni nell'incontro di «Sfida al campione», si è presentata per ritirare i suoi gettoni d'oro. La cerimonia della consegna è avvenuta alla presenza di alcuni funzionari, qualche giornalista e fotografi.

Domani i funzionari della Rai-tv comunicheranno i nominativi della nuova coppia convocata per giovedì prossimo a «Sfida al campione».

Importunò una sedicenne e ne accoltellò il marito

Rinviato a giudizio per tentato omicidio insieme al complice - L'episodio accadde ad Alessandria

Alessandria, 28 febbraio.

Il giudice istruttore dottor Busio, con sua sentenza depositata oggi, ha rinviato a giudizio in Corte d'Assise gli imbianchini Vito Vasile di 32 anni, nato a Trapani, e Giuseppe Buccolieri di 21 anno, da Taranto, detenuti alle nostre carceri giudiziarie. Essi devono rispondere di tentato omicidio nella persona del verniciatore alessandrino Giovanni Ferrarese di 25 anni, abitante in via S. Caterina da Siena, e del ventinovenne Franco Iberti, qui abitante in via del Castello.

La sera del 18 ottobre scorso il Vasile e il Buccolieri, che si trovavano in Alessandria per conto dell'impresa per cui lavoravano, erano usciti dalla trattoria «Rovereto» dopo aver cenato. Sulla porta dell'esercizio sostava la sedicenne Maria Giacobbe, moglie del Ferrarese, in attesa del marito entrato nel locale per parlare con un amico. Il Vasile, scorgendo la giovane sola, le si era avvicinato offrendole di accendere la sigaretta che in quel momento la Giacobbe aveva portato alle labbra. Respinto dalla ragazza, non aveva però desistito dall'importunarla. In quel momento era uscito dalla trattoria il Ferrarese che, resosi conto della situazione, invitava il Vasile ad allontanarsi facendogli presente che la Giacobbe era sua moglie. Ciò non era valso a indurre il focoso meridionale a maggior educazione. Il Ferrarese si vide costretto a difendere con maggior energia la sua giovane moglie; ne era sorto un violento alterco e ad un tratto il Buccolieri era intervenuto a dar man forte all'amico, immobilizzando il Ferrarese. Il Vasile aveva allora estratto di tasca un lungo coltello a serramanico, vibrando un colpo alla schiena dell'alessandrino: la lama penetrava per circa sei centimetri. Fu colpito di coltello anche l'Iberti, accorso in aiuto del Ferrarese. Poi il Vasile si diede alla fuga, seguito dal Buccolieri. Quest'ultimo fu subito catturato da alcuni astanti; il Vasile venne raggiunto in riva al fiume Tanaro.

Il Ferrarese rimase alcuni giorni fra la vita e la morte, poi guarì in un mese. L'Iberti dovette essere ricoverato in ospedale per 25 giorni.

Il Vasile si è difeso affermando di essere stato provocato dal Ferrarese, il quale — a suo dire — lo avrebbe dileggiato, chiamandolo «terrone». Tale circostanza è stata però smentita da tutti i presenti alla scena. Il Vasile stesso, messo poi a confronto in istruttoria con l'alessandrino, non ha più avuto il coraggio di sostenere la provocazione, limitandosi a dire che il Ferrarese aveva pronunciato in dialetto frasi che non aveva capito e le aveva perciò ritenute offensive. Il Buccolieri ha cercato di scagionarsi sostenendo che si era intromesso tra i litiganti unicamente con l'intento di dividere i contendenti. E' però stato smentito dai fatti.

Il giudice istruttore ha concluso con amare considerazioni sul comportamento dei due meridionali. Il magistrato specificamente accusa il Vasile di aver agito per un impulso criminoso, tentando di uccidere due persone unicamente perchè innervosito dalla tacita ripulsa della Giacobbe e per far sfoggio di fronte alla giovane della sua prestanza fisica e della sua virilità. Il dott. Busio ha scritto testualmente: «Tale comportamento denota tutta una mentalità di individui venuti a noi col pretesto di cercare lavoro, ma in fondo immaturi perfino alla civiltà e alle convenienze del consorzio sociale».

Il processo avrà luogo nella prossima sessione di maggio.

Esaudita un'antica aspirazione dei lavoratori

Approvati gli articoli della legge per l'assicurazione malattie agli agricoltori

Migliorate le prestazioni economiche per gli infortuni sul lavoro e rivalutate le rendite vitalizie degli invalidi e mutilati del lavoro - Dichiarazioni del ministro Gui

Roma, 28 febbraio.

La Camera ha iniziato oggi la discussione sul disegno di legge che estende anche al settore dell'agricoltura la tutela assicurativa contro le malattie professionali e delega il Governo ad emanare le relative norme.

In base alla legge, oltre agli infortuni, l'assicurazione comprende anche le malattie professionali agricole specificate come segue: anchilostomiasi (e relative conseguenze) provocata dal lavoro in terreni argillosi; malattie causate da arsenico che viene manipolato nella preparazione di anticrittogamici, ecc.; malattie causate dal mercurio per analoghe ragioni; malattie provocate dal solfuro di carbonio e dal fosforo ed altre malattie. Il provvedimento interessa attualmente circa 800 mila lavoratori.

Dopo la breve relazione dell'on. Rubinacci ed un intervento del ministro del Lavoro, Gui, hanno preso la parola per dichiarazione di voto gli onorevoli Roberti (msi), Fogliazza (pci), Santi (psi), Zanibelli (dc) e Zaccagnini (dc), tutti favorevoli al provvedimento. Per alzata di mano la legge è stata approvata nei suoi articoli, mentre nel complesso verrà votata a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Dopo la riunione in aula, il ministro Gui ha dichiarato: «Per la prima volta, tutti i lavoratori dell'agricoltura, autonomi e subordinati, vengono ad usufruire dell'assicurazione contro le malattie che possono contrarre nel loro lavoro. Si tratta di un'antica aspirazione dei lavoratori agricoli, la quale era giustificata non soltanto dal bisogno di assistenza, ma anche dalla inferiorità in cui l'agricoltura si trovava rispetto all'industria, nella quale questo tipo di assicurazione era stato introdotto da molto tempo.

«Il problema aveva, naturalmente, degli aspetti finanziari, ma le difficoltà maggiori erano di natura tecnica e sanitaria, che sono state tuttavia superate attraverso studi molto accurati compiuti dal ministero del Lavoro, dall'Alto Commissariato per la Sanità e dagli enti previdenziali. L'importanza del provvedimento è tale, e la sua elaborazione è apparsa così perfezionata, che esso ha raccolto la unanimità dei consensi da parte dell'Assemblea, ed ha avuto bisogno soltanto di un emendamento di scarso rilievo. Mentre esprimo la gratitudine alla Camera per l'accoglienza riservata al provvedimento, mi compiaccio con i lavoratori agricoli italiani per questa nuova realizzazione, conseguita sotto la guida del governo e col consenso generale della pubblica opinione».

La Camera ha quindi discusso la ratifica dell'accordo di collaborazione fra l'Italia e gli Stati Uniti sugli usi pacifici dell'energia atomica, concluso a Washington il 3 luglio 1957. Contro la ratifica ha parlato l'on. Natoli (pci) mentre il relatore on. Vedovato (dc) ha illustrato i vantaggi che deriveranno al nostro Paese dall'applicazione dell'accordo stesso.

Da ultimo l'Assemblea ha iniziato la discussione delle proposte di legge dei senatori Caporali e De Bosio sulla costituzione del Ministero della Sanità Pubblica. L'on. De Maria (dc) ha sottolineato la necessità che venga data pratica applicazione alle proposte di legge. L'espansione sempre crescente della tutela sanitaria a categorie sempre più vaste di cittadini, ha detto, rende inevitabile un coordinamento di tutti gli enti ed istituti che operano in questo settore per la tutela del patrimonio più prezioso della nazione, cioè la salute dei cittadini. L'on. Ceravolo (dc) ha ricordato i precedenti storici e giuridici relativi alla istituzione del Ministero della Sanità Pubblica. Ha aggiunto che il nuovo dicastero non dovrebbe essere però, a suo avviso, un organismo burocratico, ma piuttosto un organo di propulsione e coordinamento di tutte le attività di questo specifico campo. La discussione è stata quindi sospesa e rinviata alla seduta di martedì.

La Commissione lavoro della Camera ha approvato oggi in sede legislativa il disegno di legge sulla trasformazione e il riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro. Esso porta notevoli miglioramenti alle prestazioni economiche contro gli infortuni sul lavoro nell'industria ed in agricoltura e rivaluta le rendite vitalizie degli invalidi e mutilati del lavoro.

La legge dovrà ora essere approvata anche dal Senato. Tutte le rendite in atto vengono maggiorate del 20 per cento. Sono stati aumentati anche i massimali ed i minimali delle rendite future ed è stata data la possibilità del riscatto in capitale delle rendite anteriori al 1948. Le rendite per invalidità sono state maggiorate dall'11 al 29 per cento, con un aumento complessivo del 22 per cento rispetto a quello di cui avrebbero diritto.

«Mi auguro — ha detto il ministro Gui — che al Senato, comunisti e socialisti si astengano dall'emendare la legge che, com'è stata concepita, offre ragguardevoli miglioramenti economici a circa 800 mila invalidi. Il provvedimento, ultimo di una serie relativa all'assistenza ed alla previdenza del lavoro approvati in questo breve scorcio di legislatura, corona lo sforzo continuo del governo per venire incontro alle necessità sociali dei lavoratori. Sino ad ora i diversi provvedimenti riguardavano solo i settori dell'assistenza malattia e della previdenza; con il provvedimento approvato oggi si è voluto coprire anche il settore degli infortuni».

La Commissione Lavoro ha approvato anche «miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali». Tali miglioramenti riguardano l'entità delle prestazioni per inabilità temporanea assoluta e quelle per inabilità permanente e per morte. Le prestazioni economiche per inabilità temporanea assoluta vengono, anzitutto, maggiormente adeguate all'effettiva perdita di guadagno. Inoltre, vien concessa una più intensa assistenza economica nei casi più gravi, quando, cioè, prolungandosi l'assenza dal lavoro oltre il novantesimo giorno, maggiore diventa il danno prodotto dal cessato guadagno.

In merito alle prestazioni per inabilità permanente sono stati elevati i limiti minimi e massimi delle retribuzioni stabilite per la liquidazione delle rendite in modo da portarli ad un livello più aderente all'attuale situazione retributiva. Inoltre sono state elevate le aliquote percentuali per il calcolo delle rendite per inabilità superiori all'80 per cento. L'aumento dei minimi e dei massimi di retribuzione è pure fissato per i casi di morte.

Tassa per 200 milioni sul castello di Racconigi

Imminente soluzione della vertenza sui beni dell'ex-re

Savigliano, 28 febbraio.

Sta per essere risolta da parte della Commissione distrettuale delle imposte la nota vertenza che riguarda l'ex-re Umberto quale proprietario del castello e della tenuta di Racconigi. Umberto di Savoia dovrebbe infatti pagare oltre 200 milioni di tasse, ma è pendente un suo ricorso.

Com'è noto l'ex-re ottenne in dono dal padre Vittorio Emanuele tutto il complesso dei beni di Racconigi in occasione delle sue nozze con Maria José del Belgio. Dopo la guerra, in base alla nuova legge dell'imposta straordinaria sul patrimonio i rappresentanti di Umberto fecero regolare denuncia indicando il valore dei beni in 40 milioni di lire. L'ufficio delle imposte però con regolare «avviso di accertamento» elevò la somma a 450 milioni. L'amministrazione dell'ex-re insistette sulla prima cifra, ma venne ugualmente disposta una tassa di oltre 200 milioni di lire.

Intanto però lo Stato italiano aveva confiscato castello e tenuta. Allora l'avv. D'Amelio nell'interesse di Umberto di Savoia presentò un altro ricorso per sostenere la improcedibilità dell'azione in quanto il soggetto all'imposta non poteva più considerarsi l'ex-re, privato della disponibilità dei beni, ma il Demanio italiano.

La Commissione delle imposte cominciava quindi la nuova procedura per l'insolito caso e proprio nei giorni scorsi, nella seduta del 25 febbraio, nominava un esperto. Questi dopo aver sentito il ricorrente e il direttore dell'ufficio imposte stenderà una relazione che riferirà alla Commissione. Probabilmente il documento sarà pronto in aprile: nel medesimo periodo si dovrebbe avere la sentenza definitiva della Cassazione circa la proprietà di Racconigi. Le sorelle di Umberto di Savoia, o i loro figli, hanno infatti chiesto che quei beni facciano parte della massa ereditaria e che quindi sia confiscata soltanto la parte spettante all'ex-re.

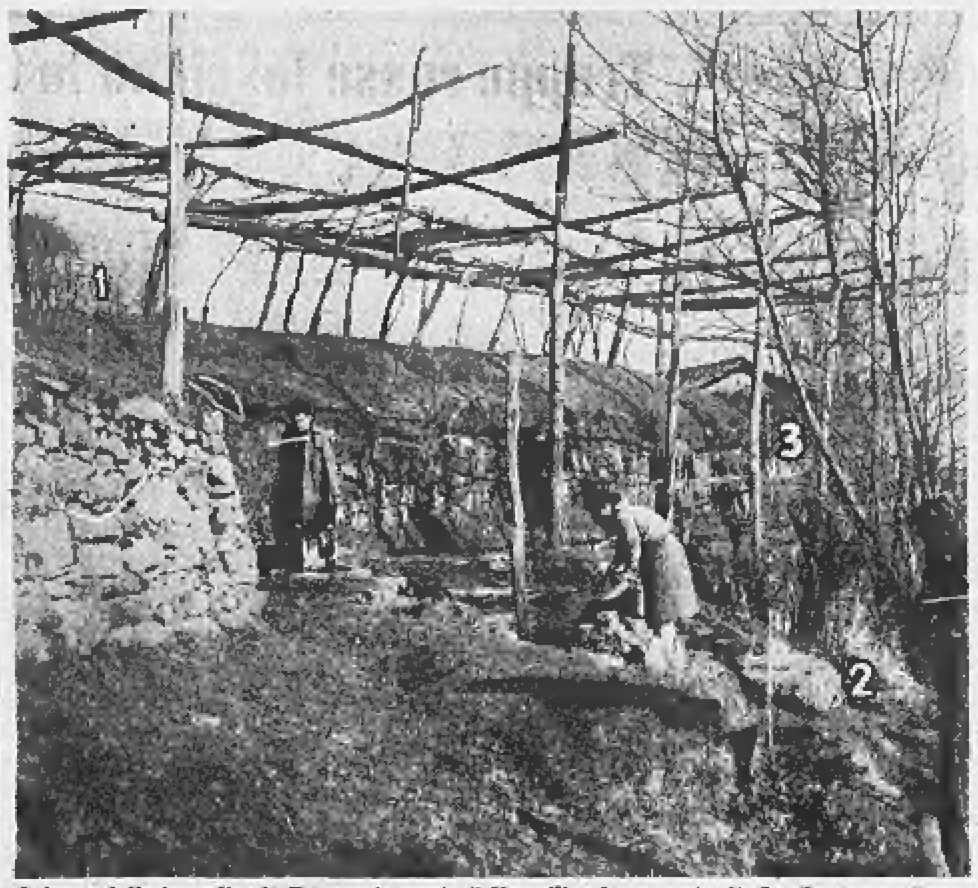
Tredici clandestini italiani fermati dalla polizia francese

Ventimiglia, 28 febbraio.

La polizia francese ha fermato oggi, in successive operazioni, ben tredici italiani penetrati clandestinamente in Francia nei pressi del confine di Ponte S. Luigi. Tra gli altri, è stato arrestato il cosiddetto «autista dei clandestini». Si tratta di Calogero Priolo.

Il Priolo col suo tassì attendeva alla periferia di Mentone, a poca distanza dalla frontiera di Ponte S. Luigi, i clandestini appena giunti dall'Italia e, dopo averli fatti salire a bordo dell'auto, li trasportava nelle città francesi, dove è più facile per i nostri lavoratori trovare una occupazione. Al momento dell'arresto del Priolo, avvenuto nei pressi di Monaco Principato, si trovavano a bordo del suo tassì quattro siciliani che la notte scorsa erano riusciti a penetrare clandestinamente in Francia.

Il luogo del sanguinoso episodio



Il luogo della tragedia: 1) Da questo punto il Vercellino ha sparato. 2) Qui Lorenzina Brogliatti è caduta uccisa. 3) Sulla mulattiera che porta al lavatoio, l'assassino si è ucciso

Fulminea tragedia in una frazione presso Cuorgnè

Uccide a fucilate una vedova e si sopprime con un colpo al capo

La vittima viene finita con una scarica al viso mentre giunge in suo soccorso la figlia quindicenne - L'assassino è un muratore che corteggiava, senza successo, la donna


Lorenzina Vercellino Brogliatti e sua figlia Adriana di 15 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Cuorgnè, 28 febbraio.

Una fulminea tragedia è scoppiata oggi in una frazione montana di Cuorgnè: un uomo, uscito improvvisamente di nascosto, ha ucciso a fucilate una donna che stava facendo il bucato in un lavatoio all'aperto e pochi minuti dopo si è fulminato con una scarica al viso della stessa arma. La figlia quindicenne della povera vittima ha assistito terrorizzata alla micidiale sparatoria. Probabilmente l'episodio ha uno sfondo passionale e la pazzia esplosa nell'assassino suicida è soltanto la scintilla che repentinamente ha concluso una povera vicenda che si trascinava da tempo.

Le indagini non hanno ancora potuto chiarire i precedenti del fatto e le testimonianze degli amici delle due vittime escludono ogni altra ipotesi all'infuori di una vampata di follia; tuttavia un esame delle personalità dei due protagonisti e dell'ambiente in cui si è svolta la loro vita, fa supporre che almeno l'uomo nutrisse sentimenti non soltanto amichevoli nei confronti della donna.

Severino Vercellino, è l'assassino; aveva 48 anni e faceva il muratore. Era scapolo, anzi non aveva altre conoscenze femminili all'infuori della vittima, Lorenzina Vercellino (malgrado lo stesso cognome, i due non erano parenti), una vedova di 41 anno, ancora piacente. Il Vercellino viveva con il padre di 73 anni al piano rialzato di una povera casa di montagna in frazione Monte Salto, a destra della strada che da Cuorgnè va a Pont; al piano terreno viveva una sua sorella, Gina Pecollato, con il marito. La vedova Vercellino Brogliatti abitava a poche decine di metri dal suo assassino: un'altra rustica casetta. Suo marito era morto otto anni fa per un cancro alla gola e la donna era rimasta sola con una figlia, Adriana, che ha ora 15 anni.

Non era stata una vita facile la sua: aveva già perso due figli, uno appena nato e l'altro di tre anni. Poi, a breve distanza l'una dall'altro, se ne erano andati i genitori. Infine si ammalava e moriva anche il marito.

Rimasta sola, la Vercellino visse soltanto per la piccola Adriana; né volle più saperne di risposarsi. Alla figlia che incoraggiava la madre ad accasarsi per la seconda volta, la povera donna rispondeva: «Ne ho avuto abbastanza; desidero soltanto vivere in pace». Le stesse parole avrà forse ripetuto più di una volta al muratore.

Sono stati i rifiuti della donna a far esplodere la follia dell'uomo? I parenti ed i conoscenti lo escludono; difficilmente la verità su questo tragico episodio potrà essere un giorno completamente svelata. Alcune frasi pronunciate nei giorni scorsi dall'assassino: «Mi voglio vendicare delle spie; far una strage» potrebbero indirizzare le indagini verso una vendetta; ma sono soltanto ipotesi. Sembra comunque che ecco: venne la padrona del fondo che i parenti dell'omicida mandavano avanti, accusasse il Vercellino di tagliare delle piante senza autorizzazione; e che il muratore incolpasse la vedova di fare la spia alla sua padrona. Forse i rifiuti della donna a volersi sposare con lui, e queste piccole beghe fra vicini hanno concorso ad armare la mano dell'omicida.

Oggi alle 15, Lorenzina Vercellino era al lavatoio posto al termine di una mulattiera appena fuori della frazione. L'uomo improvvisamente apparve al vertice della ripa che chiude da un lato il sentiero: era armato del suo fucile da caccia a doppia canna calibro dodici. Forse scambiò qualche parola con la donna, ma nessuno può accertarlo perché nessuno era presente alla scena. Dirà il contadino Elio Gherna di 30 anni, che stava risalendo una china con un carico di fieno sulle spalle: «Pochi minuti dopo le 15, ho sentito una esplosione; ho sollevato il capo ed ho visto la Vercellino cadere sulla schiena e fermarsi contro gli alberi che costeggiano la mulattiera. L'uomo che aveva sparato era ancora lì con il fucile spianato. Scappai e gridai. Corse mia madre e la figlia della Vercellino, Adriana.

«La mamma stava morendo — dirà la giovane Adriana — e l'uomo era ancora fermo con il fucile spianato. "Togliti — mi disse — o uccido anche te". Poi partì un altro colpo che colpì mia madre in pieno viso».


Elio Gherna, di 30 anni, che ha assistito alla tragedia

A questo punto il Vercellino corse a casa, si infilò una giacca sulla camicia e poco dopo ritornò lungo la mulattiera verso il lavatoio. Alcuni contadini s'erano raccolti attorno alla donna ormai morta. Elio Gherna, vedendo avanzare l'assassino ancora con il fucile, gli disse in dialetto: «Lorenzina ormai ne ha abbastanza, è finita». «Allora ne ho abbastanza anch'io» rispose il Vercellino; poi appoggiò la canna del fucile sul viso e fece fuoco.

Il pretore dott. Mario Codagnone e il brigadiere dei carabinieri Castellino si sono occupati delle prime indagini; poi i due cadaveri sono stati trasportati nelle rispettive abitazioni. Lunedì verranno sottoposti ad autopsia. In questi ultimi giorni il Vercellino si lamentava di dolori al capo ed era particolarmente riservato; non parlava nemmeno con i familiari: evidentemente i suoi nervi stavano cedendo.

b. m.

Tre milioni della Riv per l'ospedale di Pinerolo

Pinerolo, 28 febbraio.

L'avv. Gianni Agnelli, presidente delle Officine RIV di Villar Perosa, ha messo a disposizione dell'amministrazione dell'Ospedale Civile di Pinerolo «Edoardo Agnelli», la somma di tre milioni e mezzo per l'acquisto di un moderno elettrocardiografo e per l'impianto di un montabarelle.

In una lettera diretta al presidente dell'ospedale dall'ing. dott. Piero Bertolone, amministratore delegato della RIV, viene inoltre reso noto che l'avvocato Agnelli ha dato incarico all'architetto Albertini di Torino di predisporre un progetto particolareggiato di ampliamento del moderno edificio al fine di ricavare un nuovo padiglione per il già esistente reparto di maternità.

Tremendo dramma di un uomo sepolto in fondo ad un pozzo

Una frana lo travolge - Sta per essere salvato ed un'altra valanga di terriccio lo imprigiona
Mentre lo liberano viene di nuovo coperto da un terzo franamento - Sette ore di inutili ricerche

Saluzzo, 28 febbraio.

Un tremendo spaventoso dramma si è svolto oggi e stasera nella frazione San Firmino di Revello, nel cascinale chiamato Binasca dell'agricoltore Guglielmo Audisio. Protagonista e vittima è un muratore quarantottenne, sposato e padre di tre figli, Giovanni Battista Martinengo abitante a Cardè.

Il Martinengo, con l'operaio Angelo Ramassotti, di 60 anni, pure da Cardè, era stato chiamato dall'Audisio per scavare un pozzo nell'aia davanti al cascinale. Dal pozzo si sarebbe dovuto estrarre acqua potabile. Si doveva scendere a cinque metri di profondità.

Oggi alle 17 i lavori erano quasi ultimati, ma il Martinengo ha voluto ancora scendere nel pozzo per controllare se tutto era a posto. Appena giunto in fondo il terreno circostante, di natura ghiaiosa, franava all'improvviso e seppelliva quasi completamente il povero muratore. Richiamati dalle grida del poveretto accorrevano nell'aia non solo il proprietario del cascinale, ma anche altri uomini, che si prodigavano nell'opera di soccorso.

Il Martinengo già stava per essere ricondotto alla superficie quando una seconda frana lo seppelliva nuovamente: gli rimanevano fuori terra soltanto la testa e un braccio.

Riuscito a liberare anche l'altro braccio dal terriccio che lo copriva, il Martinengo provvedeva da solo a liberarsi dalla tutt'altro che comoda posizione, anche perché quanti dall'esterno assistevano impotenti alla terribile scena, temevano che, muovendo con badili e zappe il terreno si sarebbe potuto provocare una nuova frana. Il Martinengo quindi, scavando da solo, con le mani, la terra che lo circondava e caricandola su un secchio che gli altri dall'esterno gli facevano scendere con una fune, riusciva gradatamente a liberarsi. Nel frattempo giungevano da Saluzzo e da Cuneo i vigili del fuoco con gli attrezzi necessari.

Ma disgrazia ha voluto che una terza frana, dovuta appunto alla natura infida del terreno, coprisse ancora il corpo del poveretto. A mezzanotte, dopo più di sette ore dal momento in cui è avvenuto il primo franamento, il Martinengo è ancora in fondo al pozzo. Le speranze di trovarlo in vita si fanno di momento in momento più tenui.

La sezione di Dronero ha lasciato il PSDI

Mondovì, 28 febbraio.

L'iniziativa della sezione monregalese del PSDI di uscire dal partito e di rendersi autonoma ha destato molta impressione negli ambienti politici cittadini e provinciali. Essa è stata preceduta domenica da una riunione a Savigliano cui hanno presenziato delegati delle sezioni di Mondovì, Dronero e Saluzzo, nonché di quella di Savigliano, già autonoma fin dal '53. Erano presenti l'on. Chiaffredo Belliardi di Dronero (ex deputato socialdemocratico), l'avv. Vineis di Saluzzo e due ex dirigenti del partito comunista italiano usciti dal partito in seguito alle dimissioni dell'on. Antonio Giolitti. Nella riunione di Savigliano gli esponenti socialdemocratici dissidenti dall'attuale linea politica del partito decisero di accelerare i tempi della loro azione.

Mercoledì scorso la sezione di Mondovì si è riunita in assemblea straordinaria con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti. Tutti i presenti — meno uno — approvavano un ordine del giorno in cui, «rilevata l'assoluta carenza di iniziative socialiste sia nella azione che nel programma del partito», si deliberava: 1) di rifiutare qualsiasi candidatura in liste del PSDI alle prossime elezioni politiche; 2) di proclamare la propria autonomia nei confronti del PSDI; 3) di prendere contatto con altre sezioni della Provincia per la costituzione di una federazione socialista autonoma. Quanto prima la segreteria della sezione porterà a conoscenza degli elettori i motivi che l'hanno condotta fuori del PSDI ed illustrerà gli orientamenti che la sezione intende seguire nell'imminente competizione elettorale».

Il segretario provinciale Mario Pecollo ha tenuto a sdrammatizzare oggi l'accaduto. «Ritengo che sia inesatto — egli ha detto — affermare che la sezione di Mondovì si sia resa autonoma. Alcuni iscritti hanno creduto opportuno uscire dal partito ed altri no, e non credo che questi ultimi rappresentino la minoranza, come si vuol dare ad intendere».

In serata un'altra sezione socialdemocratica — se ne è avuta conferma dall'on. Belliardi — quella di Dronero, è uscita dal partito; vivo fermento regnerebbe in quelle di Bra e Saluzzo. Domenica prossima i socialdemocratici si riuniranno in una città della provincia — forse Saluzzo — e in tale assemblea verranno gettate le basi per la costituzione di una federazione autonoma. Si presume che sarà presente l'on. Giolitti.

Due esponenti del PCI si dimettono dal partito

Cuneo, 28 febbraio.

Due esponenti della federazione cuneense del p.c.i. hanno rassegnato le dimissioni dal partito. Si tratta del segretario provinciale degli autoferrotranvieri, Pietro Gonzo, e di Umberto Nardo, membro del comitato federale del partito e consigliere comunale di Verzuolo.

Il Nardo, nella lettera indirizzata alla federazione cuneense, parla di «divergenze ideologiche». I due dimissionari erano conosciuti come fedeli seguaci dell'on. Giolitti.

Un impiegato ucciso nell'urto fra due camion

Genova, 28 febbraio.

L'impiegato Vittorio Iberti di anni 30, abitante a Murazzano in provincia di Cuneo, è morto in uno scontro fra un camion e un autotreno avvenuto nel pomeriggio all'11° chilometro della Genova-Serravalle, in località Castagna.

L'Iberti accompagnava a Genova un carico di carne sull'autocarro guidato dall'autista Pierino Salvano di anni 38, da Alba. Nell'affrontare una curva, il camion si è scontrato con un autotreno pilotato da Luigi Milanese di anni 43, da Casteggio, e sul quale viaggiava anche Cesare Anchilli di 22 da Broni. L'Iberti è stato estratto agonizzante dalla cabina ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Sampierdarena; gli altri sono rimasti illesi.

L'opinione del biologo Rostand sul trapianto della testa su un cane

L'esperimento in Russia - Secondo i sovietici, l'animale sul quale è stata fatta la prova vive e sta bene

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 febbraio.

L'esperimento degli scienziati russi, che affermano di essere riusciti a trapiantare la testa di un cane sul corpo di un altro cane (l'animale sarebbe rimasto in vita per sei giorni), è considerato importante a Parigi dal punto di vista chirurgico, ma si esclude la possibilità, annunciata dal sovietico Anastasio Lapscinsky, che in un prossimo avvenire si realizzi anche sugli esseri umani lo stesso esperimento. «Per affermare che un trapianto del genere è stato fatto con successo, bisogna attendere almeno un mese», ha detto Jean Rostand, il biologo francese che è riuscito a provocare la partenogenesi nelle rane.

A Jean Rostand, che abita in una bella villa in mezzo ad un vasto parco nel sobborgo parigino di Ville d'Avray, dal quale non esce quasi mai, si rivolgono sempre i francesi quando hanno un dubbio sui problemi riguardanti la biologia. E Rostand abbandonando un momento il suo lavoro, risponde sempre con la massima cortesia: «Così — egli dice — è facile evitare ad un cronista di commettere errori scrivendo cose inesatte».

Secondo Rostand dunque, occorreranno molti altri esperimenti e molti progressi, prima di poter prendere in considerazione l'eventualità che il trapianto delle teste realizzato su un cane possa essere fatto sull'uomo. «Certo — egli ha detto — per la chirurgia è una bella vittoria, ma non si può trarre alcuna certezza dall'esperimento relativamente al trapianto. In genere, tranne nel caso di gemelli, nessun trapianto è stato mai tollerato sinora per molto tempo: parecchie settimane dopo l'operazione si manifestano sempre complicazioni gravi. Se l'irrigazione del sangue nella testa del cane è stata realizzata, il che ha permesso di nutrire l'animale, non si può affermare che sia avvenuto lo stesso circa la connessione nervosa del cervello. La rigenerazione nervosa in un simile trapianto costituisce appunto il problema più delicato».

Si ricorda a Parigi che alcuni anni or sono gli scienziati riuscirono a far vivere la testa di un cane grazie all'irrigazione sanguigna artificiale: collocata su un piatto essa apriva la bocca, inghiottiva il cibo che vi era introdotto e aveva determinati riflessi. Oggi gli scienziati sovietici hanno realizzato un esperimento molto più importante poiché il cane sul quale è stata trapiantata la testa di un altro cane mangiava e beveva da sé e reagiva inoltre ai rumori e alla luce come una bestia normale. «Ma non è domani che sarà possibile mettere la testa di un altro al posto della vostra», ha detto Jean Rostand.

l. m.

E' morto a 120 anni il più vecchio jugoslavo

Belgrado, 28 febbraio.

Il cittadino jugoslavo Hadzi Hamid Gandura, conosciuto anche come «il nonno di Serajevo», è deceduto oggi all'età di 120 anni. Gandura era nato alla Mecca nel 1838 e, ancor giovane, si era trasferito in Jugoslavia. Durante la sua lunga esistenza Gandura si era recato in pellegrinaggio alla città natale trenta volte.

ULTIME NOTIZIE

Esperimenti e progetti di scienziati

Lanciato un missile "Thor" in prove per i viaggi spaziali

Studi americani sui metalli per la cabina d'un satellite guidato

Cape Canaveral, 28 febbraio.

Un missile *Thor* a media gittata (2400 Km.) è stato lanciato oggi dalla base sperimentale di Cape Canaveral (Florida). Il comunicato dell'Aviazione non precisa l'esito della prova nè la lunghezza della traiettoria. Prima d'ora il *Thor* era stato sperimentato undici volte, raggiungendo perfino la distanza di 4100 chilometri, molto al di là dei 2400 costituenti la sua «gittata operativa» ossia media. Il missile è partito dalla rampa di lancio con una grande fiammata, seguita da una densa nuvola di fumo. Dopo 40 secondi di volo il *Thor* è scomparso tra le nubi, ricomparendo poi ancora per altri 20 secondi prima di scomparire all'orizzonte, lasciando dietro di sè una lunga scia di vapori.

Un particolare del comunicato dell'Aviazione conferisce a questa nuova prova una speciale importanza: il *Thor* ha sperimentato per la prima volta un nuovo tipo di cono terminale, assai più appiattito di quello usato sinora, e ciò allo scopo di risolvere il problema del ritorno nell'atmosfera. Il vantaggio dello speciale cono terminale appiattito, rispetto a quello con punta, consiste nella maggior possibilità di disperdere l'enorme calore che si accumula quando la testata nucleare, piombando sull'obiettivo, raggiunge velocità molte volte superiori a quella del suono, rischiando di disintegrarsi nel passaggio dallo spazio extra-atmosferico agli strati dell'atmosfera più densi e più bassi. Si ritiene che la nuova tecnica oltre alle applicazioni di carattere militare, potrà servire a risolvere il problema del rientro nell'atmosfera di un satellite recante a bordo un uomo.

Dal punto di vista militare va ricordato che il primo reparto equipaggiato con *Thor* sarà dislocato il 1958 in quattro basi anglo-americane in Gran Bretagna per rafforzare la difesa dell'Occidente. Basi di *Thor* e di *Jupiter* (altro missile da 2400 Km.) sono previste anche sull'Europa continentale, nel quadro della NATO.

Raggiunto un milione di gradi

Rivelazioni sovietiche su esperimenti per l'energia H

Mosca, 28 febbraio.

Forte interesse ha suscitato a Mosca un'intervista del giornale «Leninskoe Znamia» allo scienziato Dobronravov, presidente della sezione astronautica dell'Aeroclub centrale dell'URSS. Egli afferma che «la scienza e la tecnica sovietiche hanno la possibilità di inviare, nell'avvenire più prossimo, una nave cosmica sulla Luna. La cosmonave sarà costituita da uno "Sputnik" la cui orbita comprenderà non soltanto la Terra, ma anche la Luna. Se questo "Sputnik" sarà guidato, esso potrà seguire un'orbita ellittica che passi in prossimità della Luna, girare attorno al satellite naturale della Terra, fotografare la sua parte a noi nascosta e ritornare sulla Terra».

Specialmente importanti risultano le dichiarazioni sull'eventuale ridiscesa dell'astronave sulla Terra; è questo il più difficile problema allo studio dei tecnici di missili e satelliti artificiali in tutto il mondo. Molte frasi dell'intervista sono al condizionale, ossia non rivelano se questo problema sia stato già risolto o se gli scienziati russi sperino di superarlo presto.

Gli osservatori occidentali a Mosca non escludono che la Unione Sovietica tenti fra non molto un importante esperimento spaziale.

Un altro notevole annuncio è contenuto in un articolo del prof. Kurchatov, dell'Accademia sovietica delle Scienze. Egli ha reso noto che «con un nuovo sistema» è stato possibile ottenere in Russia la temperatura di un milione di gradi, negli esperimenti per ricavare energia industriale dalla fusione dell'idrogeno. (In Inghilterra e in America sono stati toccati i 5 milioni di gradi e nel Giappone un milione di gradi).

Kurchatov ha preannunziato che alla conferenza atomica in programma quest'anno a Ginevra sarà presentata una relazione sui metodi da lui seguiti, specie nell'estrarre il deuterio dall'acqua, con procedimenti a 250 gradi sotto lo zero e con una spesa inferiore all'uno per cento del costo del carbone. Il deuterio (idrogeno con peso atomico 2 invece che 1) è l'elemento fondamentale nelle prove per ottenere energia industriale dalla reazione termonucleare.

La popolazione italiana è di 48.594.000 abitanti

Roma, 28 febbraio.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine di dicembre 1957 ammontava a 48.594.000 abitanti, con un aumento di 221.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1956.

Truppe russe lasciano la Germania-Est



E' cominciato il rimpatrio di 41 mila soldati sovietici dalla Germania Orientale. Militari russi dell'11ª divisione meccanizzata sono partiti ieri, salutati dalle autorità e da gruppi di civili, da Fuerstenwalde. Nella Germania Est restano ancora circa [illegible] mila soldati russi. La riduzione di truppe verrà bilanciata con assegnazioni di armi atomiche (Telefoto)

Le mitragliatrici e le munizioni non erano destinate ai ribelli

Svelato il mistero dell'«aereo fantasma» sceso in Algeria con un carico d'armi

L'apparecchio privato volava dalla Palestina al Venezuela - Traffici di residuati di guerra - Caricate a Brindisi le tre tonnellate di materiale bellico? - L'allarme e le ansie a Parigi: in Francia si è temuto un rifornimento russo ai nordafricani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 febbraio.

Il mistero dell'aereo, che per qualche ora aveva tenuto in allarme gli ambienti politici francesi per la minaccia di nuove complicazioni nell'Africa Settentrionale, è stato chiarito da una rapida inchiesta del Quai d'Orsay. La notizia era arrivata la notte scorsa a Parigi in termini piuttosto confusi: diceva che una fortezza volante di tipo B-17, senza nessun distintivo di riconoscimento, era stata intercettata martedì nel cielo dell'Algeria e costretta ad atterrare dall'aviazione da caccia francese sull'aeroporto di Bona. A bordo erano stati trovati 292 bazooka, quattro mortai, cento mitragliatrici e molte casse di munizioni per un totale di tre tonnellate.

Si pensò subito che si trattasse di armi destinate ad essere lanciate col paracadute alle forze del Fronte di liberazione nazionale algerino e sorse la domanda: da dove proveniva il carico? I rifornimenti provenienti da altri Paesi arabi non si servono mai di trasbordi aerei, essi seguono generalmente le vie del deserto ed era perciò da escludere che l'invio fosse stato fatto dall'Egitto o da una altra località del Medio Oriente. L'ipotesi più inquietante, quella cioè che potesse trattarsi di un rifornimento di armi sovietiche incominciò perciò a farsi strada. Un nuovo elemento di eccezionale gravità si sarebbe venuto ad aggiungere in tal caso alla già complicata situazione algerina, perchè sarebbe stata la prima volta che Mosca avrebbe aiutato direttamente i nazionalisti ribelli, con una indiscutibile violazione della propria neutralità.

Talune circostanze facevano poi escludere questa ipotesi, rendendo però sempre più misterioso il caso: l'apparecchio, infatti, era partito da un aeroporto dello Stato di Israele, ma non era iscritto nei registri israeliani. I quattro uomini che vi si trovavano a bordo erano due americani, un inglese e un israeliano. Alle autorità francesi di Bona, avevano dichiarato di essere diretti al Venezuela, affermazione che era sembrata sospetta e aveva determinato il sequestro dell'aereo col suo carico.

L'inchiesta condotta dal Quai d'Orsay ha potuto stabilire che la fortezza volante era realmente partita da Israele ed era diretta nell'America Latina. Discese a Bona non perchè vi fosse stata costretta dalla caccia francese, ma perchè aveva avuto guasti ad un motore e, prima di discendere, aveva chiesto e ottenuto la regolare autorizzazione dalle autorità del campo.

Se l'apparecchio sorvolava il territorio algerino era unicamente a causa del guasto al motore che l'aveva costretto a modificare la rotta normale, che avrebbe dovuto essere da Brindisi, dove aveva fatto scalo dopo la partenza da Israele, a Casablanca o Agadir, che è l'ultimo scalo tecnico prima della traversata atlantica. A conclusione di questa inchiesta il Quai d'Orsay ha dichiarato che la fortezza volante è ormai libera di proseguire il suo viaggio e tanto l'equipaggio quanto le armi non sono più sottoposti a misure restrittive. Le autorità locali hanno anzi autorizzato uno scalo ad Algeri.

Si tratta dunque di un episodio del traffico d'armi che si è fatto sempre più intenso in questi tempi in cui i conflitti locali e le insurrezioni si susseguono in ogni parte del mondo. Il traffico ha un carattere privato e i Paesi da cui provengono le armi ne sono quasi sempre all'oscuro. E' un'attività che produce colossali guadagni perchè le armi sono generalmente residuati dei magazzini militari, acquistati dai mercanti di cannoni a bassa prezzo quale materiale fuori uso, e rivenduti a prezzi altissimi, come se fossero in piena efficienza.

Spedizioni di questo genere sono avvenute negli ultimi tempi tanto al Venezuela quanto a S. Domingo, ed è presumibile che anche in questo caso le armi fossero destinate ad una delle due repubbliche sud-americane. Rimane tuttavia l'incertezza sulla loro provenienza: la fortezza volante era infatti un residuato della spedizione contro l'Egitto, venduta dallo Stato di Israele che l'aveva cancellata dai propri registri, però non si sa ancora se le tre tonnellate di armi erano state caricate in Italia, durante lo scalo a Brindisi, oppure provenivano anche quelle dallo Stato di Israele.

Sandro Volta

Espulsi 12 francesi dalla base di Biserta

Tunisi, 28 febbraio.

Le autorità tunisine hanno ordinato stamane l'arresto e la immediata espulsione dal Paese di dodici francesi residenti a Biserta. Ne dà notizia un comunicato dell'Ambasciata francese il quale afferma che gli arresti sono stati eseguiti «in maniera brutale e inammissibile»; la polizia ha fatto irruzione in casa dei dodici francesi all'alba, costringendoli a salire, sommariamente vestiti, su un autocarro a bordo del quale venivano poi tradotti sotto scorta a Tunisi.

Gli arrestati, fra cui due colonnelli a riposo dell'Esercito francese, sono stati fatti partire col primo aereo alla volta di Parigi senza alcun bagaglio. Le autorità tunisine non hanno ancora spiegato il perchè del grave provvedimento, che ha avuto immediate ripercussioni diplomatiche. A Biserta il console generale francese ha energicamente protestato presso le autorità tunisine, senza tuttavia poter conoscere il motivo degli arresti. A Tunisi l'incaricato d'affari Jean-Pierre Bénard si è recato al ministero tunisino degli Esteri, per un'energica protesta verbale.

Ecco i nomi dei dodici espulsi: Alfred Cholet, colonnello a riposo e uomo d'affari; Maurice Ader, colonnello a riposo e segretario generale della «Société Lafarge»; François Santolini; Albert Rives, direttore di un'agenzia di navigazione; Alfred D'Asta, agricoltore; Roger Giner, proprietario di un caffè; Fernand Morelli, uomo d'affari; François Buccheri, impiegato presso l'Arsenale di Biserta; Paul Dolmet, operaio specializzato dell'Arsenale; Sittruk, avvocato; Arnold Gémange, agricoltore; Emile Barlabe, impiegato presso l'Arsenale.

Altri sette francesi arrestati a Tunisi saranno processati per porto abusivo d'armi; due fermati ieri a Cap Bon sono stati invece rilasciati oggi.

Il sottosegretario di Stato americano Murphy continuando la sua missione dei «buoni uffici» nella vertenza franco-tunisina si è incontrato con l'ambasciatore inglese Angus Malcolm per discutere quali iniziative da adottare per risolvere la crisi causata dal bombardamento francese su Sakiet. Murphy, dopo un nuovo colloquio con il presidente tunisino Burghiba, si recherà in aereo a Parigi per conferire ancora con il primo ministro Gaillard.

Tremenda sciagura negli S.U.

Un pullman precipita con 40 scolari nel fiume

Solo in 16 si sono salvati

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 febbraio.

Un torpedone che portava a scuola una quarantina di scolari — tutti ragazzi sui dieci, dodici anni — è precipitato stamane nelle acque del fiume Sandy in piena a 5 chilometri da Prestonsburg, nel Kentucky. Non si conosce ancora con esattezza il numero delle vittime, che è tuttavia elevato: questa sera sono stati rintracciati soltanto sedici fanciulli, ma non si esclude che altri si siano salvati nella sciagura e vaghino nella campagna in cerca di aiuto.

La località dov'è avvenuto l'incidente è infatti quasi deserta. Il pullman era guidato da John Rossett, un autista assai esperto, che da cinque anni era addetto al trasporto degli alunni. Secondo la testimonianza di un paio di contadini, l'automezzo procedeva a discreta velocità quando ad una curva si è trovato improvvisamente dinanzi a due macchine che si erano scontrate pochi minuti prima. Sterzando bruscamente, il Rossett ha urtato contro un carro-attrezzi che stava agganciando una delle auto per trascinarla a Prestonsburg, ha portato l'autobus sul ciglio della strada ed ha percorso alcuni metri in bilico sulla scarpata prima che il pullman si rovesciasse su un fianco e precipitasse nel fiume con un salto di circa venti metri.

Dopo il tonfo nel Sandy, il torpedone è rimasto per qualche istante metà nell'acqua e metà fuori; poi è sprofondato interamente nella corrente ed è stato trascinato via, tanto che non si è ancora riusciti ad identificarne la posizione esatta. Questa sera, come si è detto, i ragazzi salvati sono sedici, ma non si sa esattamente quanti fossero partiti da Floyd per Prestonsburg; secondo le autorità didattiche, da 35 a 40.

Uno degli scampati alla sciagura, Isaac Wanderpool, di 11 anni, ha dichiarato: «Sedevo dietro al conducente quando piombammo nel fiume. L'autista ha aperto lo sportello mentre il pullman affondava e molti di noi hanno potuto uscire; ma il Rossett non ha fatto in tempo a salvarsi. L'ultima cosa che ho visto è stato proprio l'autista ancora seduto al suo posto dietro al volante».

a. p.

Pro-memoria segreto russo all'ambasciatore americano

Washington, 28 febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che il ministro degli Esteri russo Gromyko ha consegnato all'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, un «pro-memoria» riguardante i preparativi per un'eventuale conferenza al massimo livello. Il Dipartimento ha precisato che l'ambasciatore è stato invitato a recarsi al ministero degli Esteri sovietico stamane. Il contenuto della nota è per ora segreto: Mosca ha espresso il desiderio che momentaneamente non venga rivelato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un altro "cine-giornale" bocciato dalla censura

E' l'«Europeo-ciak» che doveva andare in programma da oggi - Pallavicini annuncia che presenterà ricorso

Roma, 28 febbraio.

Per la seconda volta nel giro di tre settimane il Cinegiornale *Europeo-Ciak* è stato bocciato dalla censura. I motivi del provvedimento contro il «settimanale» che doveva andare in programma da oggi sono diversi.

Il primo argomento riguarda l'inaugurazione da parte del ministro Andreotti di case cooperative per le guardie di finanza. Alcuni fotogrammi mostrano il ministro intento alla posa della prima pietra dell'edificio mentre lo *speaker* commenta: «Ottime anche le condizioni di pagamento: 12 mila lire mensili per un vasto appartamento di tre spaziose camere e servizi, condizioni talmente buone da farci rimpiangere di non avere a suo tempo intrapreso la carriera di guardia di finanza».

Il secondo argomento riguarda l'arrivo della regina di Spagna in Italia. Il commento è del seguente tenore: «L'ex regina di Spagna vive ora in esilio a Losanna; prima di venire in Italia la indusse a partire per la Svizzera Mussolini con il pretesto della sua parentela con l'ex regina Vittoria di Inghilterra. Non si sa quanto l'ex regina si tratterrà nella capitale, comunque immaginiamo che la prossima volta sarà indotta a prendere la via dell'esilio dall'arrivo in Italia di Nasser».

Terzo argomento: l'arrivo in Italia di Anthony Franciosa. Dice lo *speaker*: «E' venuto per girare la *Maja desnuda*, ma siamo molto scettici che in Italia si metterà in scena una *Maja*; con il vento che spira vedremo che prima o poi verrà qualcuno a coprirla, naturalmente perchè non prenda freddo».

Altro argomento: storia del soldatino innamorato Comparini. I fotogrammi rievocano tutta l'avventura di Comparini dal colonnello che gli porge il passaporto con 50.000 lire all'arrivo in Inghilterra; poi cominciano i guai, mancano i soldi, triste ritorno in Italia. Il colonnello si rimangia ogni cosa: le ultime sequenze con un titolo di giornale dicono: «Comparini marca visita - Comparini all'infermeria - Comparini a letto con mal di pancia all'infermeria della caserma».

Infine il giornale si conclude con una presa in giro dell'Enalotto, il nuovo gioco che, com'è noto, avrà inizio dal prossimo aprile e che è stato oggetto di vaste polemiche nei giorni scorsi. Si vedono i lussuosi uffici dell'organizzazione del nuovo gioco, poi un impiegato seduto alla propria scrivania intento a compilare la nuova schedina. Il commento dice: «In Italia siamo salvi perchè chi non diventa milionario oggi è proprio un fesso». Le successive sequenze mostrano un impiegato che si balocca dietro un giornale intento a compilare una schedina. Ancora lo *speaker* dice: «Questo è il lavoro di un impiegato di oggi: ogni giorno della settimana ha da fare». (E per ogni giorno si vedono impiegati alle prese con le schedine, giornali specializzati, ecc.).

Il direttore del cine-giornale, Sandro Pallavicini, ha annunziato che presenterà ricorso alla censura di appello.

Visita di controllo per il Presidente Eisenhower

Si è fatto estrarre un dente

Washington, 28 febbraio.

Un bollettino medico diramato dal «Walter Reed Hospital» informa che il presidente Eisenhower ha subito oggi l'estrazione di un dente molare superiore che gli si era spezzato mangiando. L'intervento si è svolto «in modo del tutto normale».

I medici avevano qualche apprensione perchè, rendendosi necessaria un'anestesia locale, si temeva il pericolo di una emorragia, dato che Eisenhower da quando ha avuto un attacco cardiaco segue una cura con un preparato anticoagulante. In previsione dell'estrazione del molare, questa cura era stata sospesa da ieri.

Eisenhower è rimasto nell'ospedale «Walter Reed» per una visita generale che ha lo scopo di controllare le sue condizioni fisiche. La visita ha carattere periodico e non è causata da particolari motivi che possano suscitare apprensioni.

Cameriera vittima in una villa di una misteriosa aggressione

Il padrone di casa, rientrando, l'ha trovata svenuta - I banditi hanno rubato poche migliaia di lire e tagliuzzato alcuni vestiti



Maddalena Furlan Zusso

Trofarello, 28 febbraio.

Una misteriosa aggressione è stata compiuta la scorsa notte nella palazzina del commercialista dott. Domenico Soverino, in via Piave 15. Verso le 23, la domestica Maddalena Furlan in Zusso, di 36 anni, che abita in un'altra ala dell'edificio con la sua famiglia, era in cucina — al pianterreno — in attesa del ritorno del dott. Soverino. Ad un tratto udiva dei rumori sospetti provenire dall'atrio di ingresso e vi si affacciava incuriosita. Nell'oscurità si stagliavano le sagome di due o tre individui che a suo parere erano mascherati. «Zitta o ti uccido!» le ingiungeva uno degli sconosciuti, il quale l'afferrava al collo con una mano e la sospingeva verso la cucina con tale violenza che la poveretta si afflosciava svenuta sul pavimento.

La donna veniva trovata verso le 23,20 dal dott. Soverino. Ripresi i sensi, narrava la paurosa avventura e si accorgeva che i malfattori avevano approfittato del suo svenimento per toglierle la fede nuziale e una catenina d'oro. Notava inoltre che le avevano tagliuzzata la gonna e il «golf» in modo da renderli inutilizzabili. E la stessa cosa avevano fatto con una sua giacca appesa nell'atrio. Il dott. Soverino faceva rapida ispezione nella casa e constatava che dalla cucina erano sparite 10 mila lire. Al piano superiore, i malfattori avevano rovistato dappertutto, anche nella stanza in cui giace inferma da molto tempo la vecchia madre del professionista, che per le sue condizioni di salute non si era accorta di nulla. Non avevano però asportato nulla, ma soltanto tagliuzzato tre abiti nuovissimi che egli teneva in un armadio della sua camera.

I ribelli impiccano a Cuba quattro sostenitori di Batista

L'Avana, 28 febbraio.

Cinque persone sono state uccise da numerosi colpi di fucile ed altre quattro impiccate dai ribelli guidati da Fidel Castro, oggi all'Avana e in località vicine alla capitale cubana.

Due scuole sono state incendiate presso Santiago; sale così a 190 il numero degli edifici scolastici distrutti quest'anno dai ribelli. Due autobus sono stati ribaltati a Manzanillo. A Nord di Santiago un treno è stato bloccato, fatto evacuare dai passeggeri, incendiato e mandato a fracassarsi in fiamme entro una stazione ferroviaria.

Una bomba ad alto potenziale ha gravemente danneggiato i macchinari di uno zuccherificio e distrutto oltre 50 tonnellate di zucchero. Altri incendi e lanci di bombe vengono segnalati da diverse località dell'isola.

ULTIME DI CRONACA

Uno studente di ragioneria di 17 anni arrestato con l'amico per furto d'auto

Alle 21,30 di ieri il signor Rosario Sciantrella, domiciliato in via Sagra di San Michele 7, telefonava alla Questura centrale denunciando il furto della sua «600» trasformabile TO 217050 lasciata davanti a casa.

La Questura notificava il numero di targa e le caratteristiche della macchina alle pattuglie motorizzate dislocate nei vari quartieri della città. Alle 23 due militi della Polizia Stradale e alcuni agenti del Commissariato di P. S. San Paolo avevano costituito un posto di blocco in piazza Massaua. Ad un certo momento compariva, con i fari abbaglianti, la «600» rubata. All'intimazione di «alt!» la vetturetta si fermava con una brusca frenata: si spalancavano le portiere e ne uscivano due ragazzi che si davano a fuga precipitosa. Gli agenti li inseguivano e, dopo una lunga corsa, li agguantavano in un prato.

Trasportati al Commissariato San Paolo, risultavano essere A. F., di 17 anni, studente di ragioneria, e S. V., pure di 17 anni, apprendista meccanico. I due dichiaravano di aver rubato la «600» per andare al Valentino e cercare qualche ragazza compiacente, disposta ad accompagnarli in una lunga scorribanda notturna. Dopo una sosta al Valentino avevano deciso di recarsi a Rivoli e lanciare l'auto a tutta velocità sul rettilineo di corso Francia. I giovanissimi ladri, entrambi appartenenti ad onorate famiglie, sono stati tratti in arresto e rinchiusi nel carcere dei minorenni.

Impazzito perseguitava un direttore del S. Luigi

Il commissariato Muratori ha dovuto accorrere due volte all'ospedale San Luigi, per metter fine alle minacce di uno squilibrato che da tempo perseguitava un funzionario amministrativo del sanatorio. Lo sventurato è stato riconosciuto infermo di mente e trasferito, per un periodo di osservazione, all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Si tratta di un maestro disoccupato, di trent'anni, che ha un fratello ricoverato all'ospedale. Eg., si era recato più volte negli uffici dell'ospedale, chiedendo con sempre maggiore energia che il suo congiunto fosse trasferito in un inesistente «reparto speciale».

L'altra sera aveva chiesto di parlare con il direttore amministrativo: mentre attendeva di essere ricevuto, il maestro aveva dato in escandescenze, urlando: «Ho il coltello nella borsa, farò una strage!». Poi era uscito ed era stato visto aspettare il direttore alla fermata dell'autobus. Veniva avvisata la polizia, ma quando gli agenti arrivavano l'esaltato non era più sul posto.

Ieri mattina il maestro era nuovamente in attesa presso la porta del San Luigi: nuovo allarme alla polizia, che accorreva e riusciva a sorprenderlo: poichè il maestro dava nuovamente in escandescenze, veniva chiesto l'intervento di un medico che riconosceva pazzo lo sventurato. Egli non è risultato in possesso di alcuna arma.

In fin di vita un muratore colpito al capo da un mattone

Il muratore Calogero Porrovecchio, di 29 anni, abitante in via Valentino Carrera 117, mentre lavorava in un cantiere edile di via Asinari di Bernezzo 167, è stato colpito al capo da un mattone caduto dal montacarichi.

Al Maria Vittoria, il muratore è stato ricoverato con riserva di prognosi per frattura della base cranica.

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari e di tutti coloro che lo stimavano e lo apprezzavano il

Dott. Pietro Lombardo
Industriale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ines Grignolio con i diletti figli Andreina e Antonio; la suocera Domenica Cius ved. Grignolio; il cognato dott. Felice Giammercaro e famiglia; i cognati e le cognate Grignolio; gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 1° marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Tortona n. 13.

La cara Salma, dopo le esequie nella parrocchiale, proseguirà per Balzola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alessandria, 1° marzo 1958.

Partecipano vivamente al dolore delle famiglie Lombardo e Grignolio:
comm. Giovanni Baravalle e familiari
Paola e Vera Migueno
le famiglie Torrisse e Pasino.

I Dipendenti della Società per azioni Fratelli Grignolio di Alessandria annunciano con viva commozione l'improvvisa scomparsa del loro Contitolare

Dott. Pietro Lombardo

Si associano affettuosamente al lutto dei familiari.
Alessandria, 1° marzo 1958.

Il Consiglio di Amministrazione della Società per azioni Pivano & C. ha il dolore di annunciare la perdita del

Dott. Pietro Lombardo
Amministratore delegato della Società.
Alessandria, 1° marzo 1958.

Impiegati ed Operai della Società per azioni Pivano & C. annunciano costernati la perdita del loro amato Amministratore delegato

Dott. Pietro Lombardo
Alessandria, 1° marzo 1958.

La Commissione Interna partecipa con vivo cordoglio al lutto della Società per azioni Pivano & C. per la morte del suo Amministratore delegato

Dott. Pietro Lombardo
Alessandria, 1° marzo 1958.

I coniugi Maria e dott. Amedeo Ruggiero partecipano affranti al grave lutto che colpisce le famiglie Lombardo e Grignolio per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Pietro Lombardo
Alessandria, 28 febbraio 1958.

La Fiat Direzione Vendite Italia si associa al lutto che colpisce la Ditta F.lli Grignolio da oltre un trentennio sua Commissionaria in Alessandria, per la scomparsa del Socio

Dott. Pietro Lombardo

Gli Ill. Titolari ed i Dipendenti della Soc. [illegible] Commissionaria Fiat, Torino, partecipano al grande dolore della famiglia del

Dott. Pietro Lombardo

strappato improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

I Commissionari Fiat di Torino partecipano con profondo dolore il decesso del

Dott. Pietro Lombardo

contitolare della Commissionaria Grignolio di Alessandria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Migliorero
(detto Munti)

Ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie Teresa Suppo, i figli Giovanni, Maria col marito Giovanni Scaverda e figli; Cristina; Costanza col marito Francesco Perino e figli; Ida col marito Michele Pastore e bimbo; il suocero, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 1° marzo alle ore 14,30 da strada delle Campagne 217 (Cascina Tempia), indi la Salma proseguirà per Vit dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Crisicetro
(detto Cocco)
Riquadratore Edile

Lo piangono: le figlie Emilia con il marito Angelo Musso e Anna, gli affezionati nipoti Luisa e Franco, i fratelli Mario e Rina e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Nicola Fabrizi 90.

La presente serve anche di ringraziamento.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Stefano Delle Case

Affranti lo annunciano: le sorelle Iginia; Elisa col marito Carlo Zanoni; Amelia col marito Roberto Imhoff, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da via Amerigo Vespucci 67.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fert
Commerciante - di anni 77

Lo piangono: la moglie, il figlio; la nuora; il fratello; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 marzo alle ore 10,30 partendo da via Balme 4.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Agata Seita ved. Seita

Partecipano la triste notizia: la figlia Barberina ved. Caragnero; i nipoti Domenico e Pietro e famiglia.

I funerali oggi 1° marzo alle ore 16 da via Ghemme 28.

1°-3-1953 1°-3-1958

Giorgio Calcia

Il tempo non allevia, anzi acuisce il dolore della sua dipartita e il rimpianto delle sue alte doti di mente e di cuore.

La famiglia in lacrime Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1°-3-1956 1°-3-1958

Paolo Calcia

Nel secondo anniversario il figlio, la nuora, la nipotina (in Brasile) Lo ricordano a parenti, amici e conoscenti.

4-3-1957 4-3-1958

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Grand'Uff. Alfredo Leozza

la famiglia, con immutato dolore ed accorato rimpianto, ne rievoca la cara memoria a quanti conobbero ed apprezzarono le Sue virtuose attività ed il Suo amore per il bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), corso Peschiera 21, martedì 4 marzo alle ore 10.

Si ringrazia sentitamente quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia Sanloren - Caligaris ringraziano commosse tutti i buoni che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Vittorio Sanloren

In particolare: Dirigenti RIV, Impiegati, Operai, Ditta Fratelli Graziano. A tutti la nostra riconoscenza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domingo Cepperi

Ne dànno il triste annuncio la moglie Giulia, i figli Anna, Alberto, Cesare, Maurizio.

I funerali avverranno il giorno 2 marzo alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena n. 5.

La Ditta Mario Balestra anche a nome della Parfumerie Houbigant e della Parfums Cheramy di Parigi partecipa con tutto il Personale il decesso di

Domingo Cepperi

Si associano al dolore della famiglia:
Pierpaola e Isetta Vaccarino
Antonio Salerno.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bolognino
ved. Serralunga

Ne dànno il triste annuncio la figlia Giannina col marito Pasquale Aliani, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 1° marzo, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Il 28 c. m. è spirata nella Fede cristiana

Luigia Barelli
Insegnante

Ne dànno il triste annuncio: i fratelli Andrea e Mario, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra il 1° marzo, alle ore 16, con partenza da via Cavour 7.

Non fiori, ma opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
Bra, 28 febbraio 1958.

4-3-1956 4-3-1958

Una triste data e un caro nome

Ruggero Domenichini

La famiglia e la sua Silvana, con sempre più vivo affetto, ne rievocano la cara memoria a chi gli volle bene.

Sante Messe: Torino, domani 2 c. m., ore 10, nella Cappella San Giuseppe (via Santa Teresa); Ferrara Argentina, Cappella Salesiani, martedì 4 c. m., ore 7,30.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Giovanni Massa
ex-Primario dell'Ospedale Mauriziano

la moglie e i figli con venerazione e rimpianto lo ricordano a quanti ha beneficato ed amato, per una preghiera di suffragio.

Torino, 1° marzo 1958.

1°-3-1948 1°-3-1958

Lucia Lina Rossanna e papà ricordano nel decimo anniversario la cara Mamma

Lidia San Martino
nata Novarino

a quanti La conobbero ed amarono.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Enrico Colombo

con dolore senza fine Angela Colombo ricorda il suo caro Papà.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Giretto
ved. Mazzetto

Con animo straziato ne dànno l'annuncio:
il figlio Giuseppe;
la nuora Maria Magnacaldo;
le nipoti Gianna e Luisella;
ed i parenti tutti.

I familiari porgono un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Romano ed alla fedele Anna Garelli.

I funerali avranno luogo domani 2 marzo alle ore 10,30 partendo da corso Marconi 6.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Luisa e Santiago Pellerei si uniscono al dolore di Pino e Maria.

Le famiglie Guglielmo e dott. Lorenzo Masselli si associano al grande dolore del caro amico dott. Giuseppe Mazzetto per la morte della Madre, a cui erano legati da grande affetto.

Partecipano affettuosamente al dolore del dott. Giuseppe Mazzetto per la scomparsa della sua adorata Mamma, gli amici della SEAT, STET, STIPEL, TELVE e TIMO:

Aimini, Aghemo, Angelino, Battistini, Berrino, Borgognone, Borri, Brancato, Bruzzone, Campioni, Cantarelli, Casetta, Castagnoli, Catalano, Cerutti, Cosimi, Costa, Curà, Dacorsi, De Filippi, Donato, Faccio, Farello, Fattori, Ferrari, Fioretta, Fusani, Fusili, Fusina, Galamini, Galimberti, Galletti, Gandais, Claudia Ghiglione, Edoardo Ghiglione, Ghisleni, Gigli, Gilio, Greci, Grossetti, Incisa, Laveghi, Maffei, Maffini, Mancinelli, Marocco, Marvaldi, Massera, Militello, Mondardini, Morera, Museo, Negri, Nardio, Oddone, Oglietti, Peracchio, Piacentini, Pianzola, Possenti, Pozzi, Priuli, Puerari, Quirico, Ragusa, Reale, Rebba, Reiss-Romoli, Rodolfo, Edvige Rolando, Domenico Rolando, Romani, Rostagno, Rossotti, San Martino, Sartorio, Scarpa, Scassaro, Someda, Spanocchi, Terreno, Trisi, Vallini, Varaldo, Vottero, Zagnoli, Zavaldi, Zironi.

Si uniscono al dolore del dott. Mazzetto gli amici: Tabasso, Lamello, Spinardi, Germonio, Masoelli.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Artigiani, Benetti, Di Maio, Durelli, Giordana, Vicario.

Cristianamente è mancata ai suoi cari, dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia

Giuseppina Ceppo n. Rivetti

Affranti ne dànno il triste annunzio:
il marito Mario;
i figli: Alessio.
Laura col marito ing. Mongardi ed adorati nipotini Anna Maria e Mario;
le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti;
l'affezionata Bruna col marito Renzo e la famiglia Mongardi.

I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in piazza XVIII Dicembre n. 7 (Porta Susa), indi la cara Salma proseguirà per Sagliano Micca per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Prendono viva parte al dolore i Dipendenti del Caffè Ristorante Ceppo di Torino P. S.

La I.R.C.E. di Imola partecipa al grave lutto che ha colpito il suo direttore ing. Giacomo Mongardi.

Il giorno 26 febbraio è salita al Cielo l'anima buona della

NOBILDONNA

Contessa Alessandra Prasca
nata Guglielminetti

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti:
la figlia Maria Prasca Tiscornia;
i nipoti: Marisa col marito Aldo Lubelli e Viviana;
Eugenia che amorosamente l'assistette;
Sandra;
i parenti Righi, Guglielminetti, Guglielminetti
e la fedele Marietta.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La Brizza - Cherasco.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Perotto
Assistente Lancia

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Bella, le sorelle Giovannina e Teresa, il fratello dott. Biagio, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La benedizione della Cara Salma avrà luogo domenica 2 corr. alle ore 9, via Santena 5 (Ospedale Molinette). I funerali in Castoria alle ore 10,30. Farà servizio apposito torpedone con andata ritorno.

La famiglia Contenti annuncia il rientro in Patria del Caduto

Andrea Trevisan
Maresciallo di Marina

cui verranno fatte onoranze il 3 corrente alle ore 10.15 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

La famiglia ringrazia la A.N.E.I. e tutte le Autorità per l'interessamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gennaro
ved. Brunetti

Ne dànno il doloroso annuncio la nuora, l'amato nipote Pierluigi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9 da corso Regina Margherita 144.

Tragico incidente sul lavoro ha stroncato la giovane vita di

Giuseppe Tarantino
di anni 22

Costernati lo annunciano la mamma, i fratelli, sorelle, cognati, parenti e la fidanzata Elena Facillo.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 158.

In suffragio di

Elena Formica n. Fucciano

nel primo annuale del Suo transito, verrà celebrata domenica 2 marzo alle ore 9 una S. Messa nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» ove Ella spirò, amorevolmente assistita dai Sigg. Sanitari, dalle Rev.de Suore e dal personale infermieristico tutto.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo della cara Estinta.

Torino, via Fratelli Carle 12.

2-3-1947 2-3-1958

Piero Cavalotto

Santa Messa domenica 2 marzo, ore 11, Cappella Pia Congregazione Banchieri Commercianti, via Garibaldi 25.

Pina e Angela ricordano pure i Genitori e Nonni

9-12-1943
Giuseppina Crivello Manfredi
14-1-1945
Angelo Manfredi

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Cesare Gaudo

la moglie e i parenti, con affettuoso rimpianto, Lo ricordano.

La Messa sarà celebrata lunedì 3 marzo, nella parrocchiale via San Donato 21, ore 9.30.

La famiglia Bertoldo, commossa per il grande tributo d'affetto dimostrato al suo indimenticabile

Costantino

sentitamente ringrazia la popolazione di Ceres, i compagni di lavoro e tutti quelli che gli sono stati vicini nell'immenso dolore.

Ceres, 1° marzo 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI centrali liberi, progetto approvato, vendonsi. C. Regina Margherita 17.
TERRENO angolare mq. 1100 circa corso Reg. Margherita cedesi oppure permutasi con alloggi. Tel. 296-540. [illegible]
TERRENO fabbricabile Borgo San Paolo, progetto 103 vani, svendesi 18.500.000. Poletti, telefono 596-607. 3034
TERRENO fronte corso Francia mq. 8000 (frazionabile) vendo L. 4000. Telefonare 537-392. 1818
TERRENO industriale vendo mq. 400 circa. Via Giachino 63, tel. 792-172.
TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000, vendesi, corso Orbassano 400, davanti Sanluigi. Tel. 48-472 ore 9-12.
TERRENO mq. 60.000 precollinare Torino, progetto villini, vendo convenientemente. Gilotta, portici [illegible] 4.
TERRENO mq. [illegible] [illegible], altro [illegible] Venaria, strade asfaltate, adatto lottizzazione, frazionamenti, vendo. Fam. Passalacqua 17. 1437
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. [illegible]
VALENTINO Esposizioni vendonsi signorili appartamenti corso Massimo d'Azeglio, via Petrarca, doppi tripli servizi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi portinaio, Petrarca 28. 2451
VANCHIGLIA, 2 camere bloccate quinto piano 1.500.000. Telefonare 82-216.
VARIGOTTI vendesi 4.500.000 appartamento nuovissima villetta panoramica. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
VENDESI agro Giovinazzo, periferia marittima, contrada Marino del Crocifisso, suolo mq. 7000 circa, miti pretese. Rivolgersi Debari Vito, vico 3 Madonna dei Martiri 31, Molfetta (Bari). 3477
VENDESI [illegible] giornate, unico appezzamento, rustico civile, periferia Asti. Caroseo, Caffè Torino, Asti. 3539
VENDESI, corso Sommeiller, alloggio 4 camere cucina servizi casa signorile, 1º piano. Telefonare 528-614. B3841
VENDESI [illegible] appartamento panoramico Bordighera, corso Italia, ultimo piano, ascensore, 5 vani [illegible], terrazzo mq. 56 con vista [illegible] uso esclusivo, residuali 18 anni [illegible] tributi. Scrivere: avv. R. Sanicolo, Napoli, via Caracciolo 17. 3561
VENDESI o affittasi alloggio 3 camere, servizi. Via Principe Tommaso 48. Rivolgersi Bielgnin. 493
VENDESI negozio centrale [illegible] adattabile magazzino. Telefonare 47-903.
VENDESI, Superga, ottima posizione, casa 5 vani servizi, con giardino. Telefonare uno ufficio 555-152. B3836
VENDESI terreno progetto approvato camere 175 autorimessa sotto cortile. Via Madonna delle Rose angolo via Arnaldo da Brescia. Telef. 42-282, 387-965.
VENDESI villa residenziale panoramica 16 camere tutti conforts, terreno 15 giornate, zona Moncalvo. Telefon. 95-428 ore 20-21.
VENDO alloggio 6 camere L. 44.000 mq. Telefonare 580-975 ore pasti. 3580
VENDO, Martorelli 78, piano 4º, camera cucinino entrata terrazzino termo centrale e servizi. Telefonare 278-953. B3947
VENDO mezzi autorimessa centrale capacità 120 auto L. 35.000.000 trattabili. Telefonare 537-392. 1818
VENDO parte arredata con contratto o cambio [illegible] 615. Telef. 71-303.
VENDO sei camere divisibili. Telefonare 270-780 ore pranzi. B3937
VENDO terreno centrale mq. 2000 e altro progetto 70 camere. Tel. 537-392. 1818
VENDO terreno industriale località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000, [illegible] mq. Telef. 781-311.
VENDONSI affittansi in Asti grandiosi locali uso industria magazzini generali. Triachero, piazza Medici 2, Asti. 3584
VENDONSI [illegible] negozi magazzini, casa nuova costruzione. Via Ormea 69.
VENDONSI alloggetti, facilitazione. Telefonare 251-183. B3207
VENDONSI alloggi pronti subito, una due camere tinello, via De Sanctis 132. Impresa Rosso e Bianco. Tel. 370-374, 387-865.
VENDONSI alloggi signorilissimi 2-3 camere tutti servizi lunghe rateazioni. Telefonare 60-817. 14185
VENDONSI garaggi piazza Rivoli camera cucina. Telefonare 775-333. B3985

VIA Domina 12 vendesi alloggio quarto piano due camere tinello cucinino, libero subito, 2.500.000. Telefonare 683-328.
VIA Gaudenzio Ferrari, vendo 1-2 camere cucina termo, libero, 900 vano, eventuali facilitazioni. Telef. [illegible]. 434
VIA Giovetti-corso Vigevano vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere più servizi tutti comfort liberi affittati ottimo reddito. Telefonare 553-503, 521-071.
VIA Lattarmona, vendesi alloggio 6 camere cucina termo bagno 7.000.000. Telefonare 40-585. L4407
VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con ammezzati, alloggi ancora ultimati, 2-3 camere servizi più autorimessa, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefon. 650-114. 2234
VIA Pietrimalle 50, zona Francia, vendiamo alloggi uno, due camere tinello cucinino, servizi, liberi o bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: 16-18. Lunedì, mercoledì, venerdì. Telefono 650-070.
VIA Reggio 20, alloggi da 1 a 4 camere, cucina, servizi, liberi subito [illegible] vendonsi ultraconvenientemente. Dilazioni pagamento. Sopralluogo: martedì, giovedì, sabato: 15-18. Poletti, telefono 596-607. 3034
VILLA in Bardonecchia, 8 camere, doppi servizi, garage, giardino, [illegible] svendesi 10.000.000. Poletti, telefono 596-607.
VILLA Monferrato 10 camere 4500 mq. cintati potabile garage frutteto occasionissima. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.

CERCASI affittare alloggio signorile tre-quattro camere, centrale, possibilmente attico. Telefonare 84-329. G3007
CERCASI alloggio 3 camere servizi semicentrale adatto pettinatrice. Scrivere dettagliando 2083, SPI, Torino. [illegible]
CERCO affittare alloggio signorile 3 camere cucina zona Statuto, Bernini, Crocetta. Telefonare 41-026. L4758
CERCO, presso S. Rita, locale adatto autorimessa, spazioso, oppure acquisterei terreno. Telef. 753-304. G1098
CERCO tre camere cucina termo bagno San Secondo Crocetta libero maggio giugno. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.
CERCO 4 camere servizi 2 ingressi centrale soleggiato casa nuova. Telefonare ore pasti 587-965. 3580
ISTITUTO scolastico affitterebbe 18-20 locali spaziosi, luminosi, centrali, servizi tripli, piano primo-secondo. Scrivere Pizzolato, piazza Vittorio Veneto 12, Torino.
SPOSI piemontesi cercano alloggetto moderno, soleggiato, tranquillo, piani superiori, comodità [illegible] zona Statuto, Cernaia, Po, Regina, Novara. Telef. 699-303, ore 18-20. B4014
TERRENO mq. [illegible] circa cercasi affittare. Telefonare 251-113. [illegible]

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILI primavera affittiamo S. Rita, via Lessona 65, alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno. Visite sabato pomeriggio. 3675
AFFITTASI uffici. Via San Tommaso 22 telef. 251-152. L4718
AFFITTANSI 3-4 camere pronti subito, inizio corso Giulio Cesare. Tel. 280-400.
AFFITTASI al primo aprile alloggio due camere tinello, termo bagno, adiacenze corso Monte Grappa, prezzo mite. Telefonare ore pasti 764-336. M2352
AFFITTASI alloggio, via Caltanissetta 4 B, tel. 251-152. L4716
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno ascensore termo centrale, telefono. Sobrero 21. Visibile tutte ore. F3265
AFFITTASI, Arduino 25, appartamento terzo piano tre camere, tinello grande, cucinino, termo, ascensore. Tel. 682-275.
AFFITTASI camera grande indipendente libera [illegible], Gallo, via Assietta 52.
AFFITTASI camera. Telefonare 384-075. S. Paolo vicino Lancia. B4104
AFFITTASI camera cucina bagno villetta, corso Moncalieri 297. Rivolgersi Marcone. 3433
AFFITTASI Collegno Regina Margherita tre camere servizi termosifone. Telefonare 683-271. L4914
AFFITTASI, corso Casale, terreno cintato, piccoli locali laboratori. Tel. 890-058.
AFFITTASI in palazzo signorile 3 camere servizi. Tel. 362-709. L4900
AFFITTASI Crimea piano terreno luminoso locale tre vani mq. 120 adatto uffici, magazzini, costruzione recente signorile, termo centrale. Telef. 589-412. L4906
AFFITTASI esclusivamente coppia pensionati, stanza cucina, dipendenza, con bel giardino proprietà Asti, bellissima posizione. Scrivere cass. [illegible], SPI, Torino.

Beste

FINALMENTE UNA MARGARINA DI GRANDE QUALITA'

salutare / deliziosa / fragrante / vegetale

BESTE E' UN PRODOTTO ORIGINALE TEDESCO della Dr. H. e E. THORL di AMBURGO

Anche se il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarina BESTE

VILLA signorile in Torino con giardino e due garages vende privato. Vestibus milioni. Telefonare 70-383. G2031
[illegible] San Martino zona collinare soleggiata, strada nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, [illegible] con negozi costruisconsi. Visitateci. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.
VILLETTA tipo cottage, nuovissima, 4 camere, servizi, seminterrato, giardino, termosifone, vendiamo direttamente, zona Francia, [illegible], richiesta 5.300.000. Telefonare 781-311. 2361
VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi ed affittati, massimo reddito sempre garantito sempre dalle norme che regolano la materia edilizia. Italcase, S. Teresa 3, Torino.
ZONA Valentino vende alloggio tre camere cucina servizi volendo autorimessa. Telefonare 650-288. [illegible]
15 % subito; 15 % tre mesi, rimanenza per molti anni, vendonsi appartamenti liberi medio economico 2-3 camere liberi et occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per [illegible] ogni grandezza. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 465
2.000.000 vendesi alloggio 2 camere cucinino e servizi II piano ascensore. Via Duino 175. M1853

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI 2 camere tinello cucinino servizi, Lingotto. Telefonare 691-801.
AFFITTEREI precollinare 4-5 grandi camere più servizi con garage, giardino. Telefonare 86-038. 1351
CERCASI affitto locali industriali o villetta mq. 250 adibire laboratorio farmaceutico altezza occupabili giugno. Telefonare ore ufficio 582-617. L4872
CERCO [illegible] primo piano 2-3 camere servizi. Telef. [illegible]. B3381
CERCO magazzino zona corso Racconigi. Telefonare 240-824 ore pasti. L4271

A pochi passi istituto Sommeiller, via Colli 19, casa signorile 28.000 affittiamo 4 camere cucina servizi termosifone piano 3º senza ascensore. Rivolgersi portineria. 1768
A 5000 cameretta S. Donato; camere, alloggetti ammobiliati zone diverse. Telefonare 871-038. G1978
ABBIAMO alloggi 11.000, 12.000, 15.000 18.000, 22.000. Combo, Sacchi 14.
AD ufficio affittansi cinque camere pianterreno corso Umberto, Porta Nuova. Telefonare 45-532. M2370
ADIACENTE piazza Castello locale interno luminoso mq. 85 affittasi. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. F3314
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 2890
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12. [illegible] Montecucco 21. 16836
AFFITTANSI bella camera sola, [illegible] centrali, periferiche. [illegible] l'Anselmo 13. 416
AFFITTANSI centrali due locali ammezzati ad uso magazzino laboratorio abitazione. Telefonare 31-984. L4860
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3008
AFFITTANSI, Dossi 33, vicinanze Spa Lancia Officine materiale ferroviario, locali ad uso negozio, uffici, laboratori artigianato. Rivolgersi [illegible]. Telefonare 31-495, ore ufficio. F2853
AFFITTANSI, Dossi 33, vicinanze Spa Lancia Officine materiale ferroviario, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore decorazioni. Rivolgersi custode. Telefonare 31.495, ore ufficio.
AFFITTASI subito 10.000 camera cucina, 6500 camera. Arno, 3, [illegible] 45.
AFFITTASI alloggetto camera cucina bagno 11.000 mensili, zona via Borgaro. Geom. Allasio, telefono 41-026. L4760
AFFITTASI locale centrale seconda metri quadri con ampia cantina bagnato magazzeno laboratorio. Portinaia via Verdi 15, oppure 46-710. M2303
AFFITTASI locale mq. 95 salone riscaldato adatto uffici, confezioni, San Paolo centro. Telefonare 383.[illegible].
AFFITTASI magazzino 120 mq. corso Toscana, officina mq. 160 via Somalia. Telefonare 50-077. 418
AFFITTASI magazzino mq. 60 annesso ufficio mq. 15 entrata particolare strada, luce forza telefono, via Perosa 8.
AFFITTASI negozio mq. 24, forza, termo, barriera Milano. Telef. 273-791.
AFFITTASI negozio San Paolo, due vetrine, [illegible] rappresentanza, zona commerciale. Telef. 687-462. 416
AFFITTASI officina mq. 110 con vasto cortile. Via Druento 133. G1990
AFFITTASI paraggi S. Rita alloggio due camere cucina servizi [illegible] particolare, 1º aprile, 15.500, F-3, telef. 82-940.
AFFITTASI subito seminterrato metri quadri 150 luminoso già adibito officina [illegible] con soppalcabile [illegible] grande e due uffici metri quadri 80 più servizi, in corso Lione 74. Visibili dalle ore 9 alle 11. Telefono 389-285. B4013
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente tutti comforts. Telef. 523-933.
AFFITTASI, via Nizza 7, 2º piano, alloggio 4 locali uso ufficio, studio. Telefonare 683-257. M1713
AFFITTASI, zona Crocetta, alloggio 3 camere servizi L. 33.000 mensili. Telefonare 595-523. G2037
AFFITTASI zona Monterosa alloggio tre camere cucina accessori. Telef. 287-091.
AFFITTASI 2 camere cucina. Palmieri, telef. 763-106. B3987
AFFITTASI 10.000 due camere Barriera Milano, capolinea 18. [illegible] 692-524.
AFFITTASI 17.000 3 camere servizi e laboratorio con forza, telefono 70-867.
AFFITTASI 25.000 tre negozi in blocco oppure separati. Telef. [illegible]. B3877

AFFITTO alloggio 2 camere; via S. Paolo 42. Telef. 31-468. B3945
AFFITTO centro Regio Parco alloggio primo piano 4 camere servizi. Telefonare 528-614. B3943
AFFITTO corso Sommeiller alloggio 4 camere cucina servizi primo piano. Telefonare 528-514. B3532
AFFITTO subito presso giardini reali tre vani servizi. Trattasi direttamente. Telefonare 74-561. D3931
AL primo aprile affittasi signorile appartamento centrale cinque camere doppi servizi scala marmo secondo piano termo particolare. Tel. 46-710, portinaio, Verdi 15. M2300
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni conforto. Rifiniture accurate, affittansi via Forlì 142, telef. 683-228.
ALLOGGI camera servizi affittansi zona Porta Palazzo, via Borgodora angolo via Andreis. 7113
ALLOGGIO, Avigliana [illegible], signorile nuova costruzione 2-4 camere accessori doppi servizi, affittasi. Telefonare 553-306.
ALLOGGIO 2 camere cucina e servizi affittasi direttamente 18.000, via Scapellini 178. Telef. 251-058.
AMMINISTRAZIONE [illegible], Cernaia 40, affittansi 1-2 camere servizi Sarre 8. [illegible] 13 (custode). 403
AUTOTRASLOCHI [illegible] Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 388-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gra, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Tel. 682-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732. Cigolari. T1481
CAMERA indipendente, camera cucina, 2 camere cucina, proprietario affitta. Crocetta. Telefonare 581-578. L4375
CAMERA uso ufficio, presso Porta Nuova, affittasi. Telef. 43-095. [illegible]
CASETTA Nichelino affittasi 4 camere doppi servizi garage giardino. Telefonare 672-276. G3009
CEDESI ammobiliati: uno, due, locali ufficio centrale. Telefonare 41-318. G3049
CORSO Regina angolo via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi, tutti moderni comforts. 16158
COSTRUTTORE affitta alloggio 3 camere tinello servizi via [illegible] 57. Telefonare 583-227. 5360
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta alloggi grandi, piccoli, diverse zone, miti pretese.
DUE camere, cucina, cantina, termo centrale, 15.000. Via Salabertano 62.
DUE soffitte, ingresso, gabinetto, affittasi subito. Telefonare 883-394. F3206
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria, giornali, radio, televisione a persona competente. Telefonare 584-024. 351
FILADELFIA 35 int. 6 (fronte campo Torino) affittansi signorili appartamenti limitrofi 2 camere tinello cucinino casa nuova costruzione. Telefonare 690-088.
LABORATORIO magazzino mq. 150 ingresso carraio, oltre ufficio affittasi. Somalia 35, telef. 662-610. B4030
LIBERO 1º aprile affitto alloggio camera tinello cucinino. Telef. 536-019.
LOCALE centralissimo ampio salone adatto magazzino o industria alimentare, mq. 36. [illegible]. Telefonare 82-371. M2250
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Centrale Bella Bella, Peschiera 25. [illegible]
LOCALI uso ufficio via Po, secondo piano, affitto. Telefonare 650-079. F2969
LOCALI uso ufficio affittansi presso piazza Statuto. Tel. 761-752 ore 13-14, 20-21.
NEGOZIO laboratorio ufficio centralissimo, affittasi. Telefonare 889-855.
NEGOZIO nuovo, retro, corso Francia 94 affittasi. Telefonare 778-972. L4788
OCCASIONE. Vanchiglia affitto ammobiliato 2 [illegible] cucina entrata oppure vendo mobilio cedendo alloggio. Tel. 389-297.
PARACCHI via Borgaro affittasi alloggio 2 camere tinello servizi, tinteggiato, eventuale garage. Telefonare 47-110.
PORTA Nuova quattro ampie camere, terzo piano, eventualmente grande soffitta angolare. Telefonare 83-460.
PORTA Palazzo alloggetto mansardato tre vani affittasi 11.000. Telef. 751-452.
PRECOLLINARE panoramico, 5 camere cucina doppi servizi garage. Tel. 692-110.
PROPRIETARIO affitta alloggio soleggiato spazioso 3 camere tinello servizi. Bernardino Luini, 4º piano, referenze. Telefonare 64-651, 20-140. [illegible]
S. PAOLO affittasi vendesi due negozi mq. 23-32 uso ufficio, magazzino artigianato. Telefonare 32-173. B4106
SANREMO Capoverso affittasi vuoto sul mare 3 camere accessori terrazzi termo ascensore. Telef. 49-181. B4138
SEMINTERRATO mq. 145 luminosissimo attività silenziosa, affittasi. Telef. 762-959
TRE camere cucinino termobagno affittansi 20.000. Monginevro 181. Tel. 53-[illegible]
VIA Pomba 1, piano primo, affittasi 3 camere cucina bagno termo particolare, lire 25.000 mensili. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. M1963
ZONA Barca affittasi 3 camere uso ingresso, fermata pullman. Telefon. [illegible]
ZONA S. Rita affittansi alloggi, negozi, garage, nuova costruzione. 13.000-18.000, [illegible]. Telef. 393-200. M1728
ZONA Valentino affittasi cameretta cucinino cortiletto L. 8000. Telef. 62-507.
16.000 tre camere cucinino termo bagno. Somalia [illegible]. telef. [illegible]. B4028
[illegible] affittasi nuovo centralissimo appartamento 5 locali. Telefonare 861-074, 84-498. B3845

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, [illegible] appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tassoni, via Donizetti 4, Milano, Tel. 795-638. 16594
ALASSIO affittasi sul mare alloggetto signorile, 5º piano, ascensore. Telefonare 682-530, ore pasti. F2901
CERCASI affitto villa con [illegible] per stagione estiva zona Pino Torinese. Telefonare 750-310. [illegible]
LA Morra affittasi [illegible] mille piano villetta [illegible] locali bagno, aia-corte. Scrivere cassetta 133-A, SPI, Milano. 3409
RAPALLO affitto elegante appartamento mobiliato, Il Fagiolino « Aldebaran » viale Milano, Rapallo. 3480
RIVIERA. Pensione attrezzata circondata frutteto, tranquillo, vista mare, vicino Santuario, affittasi preferenza religiosi. Scrivere SPI, casella 29 C, Savona.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Servi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 780-092. 854
LOANO. Pensione « Raffaella ». Comforts moderni, Cucina, trattamento ottimi, Prezzi modici. Telefono 48-142. 3413

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SIET totale nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-673. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

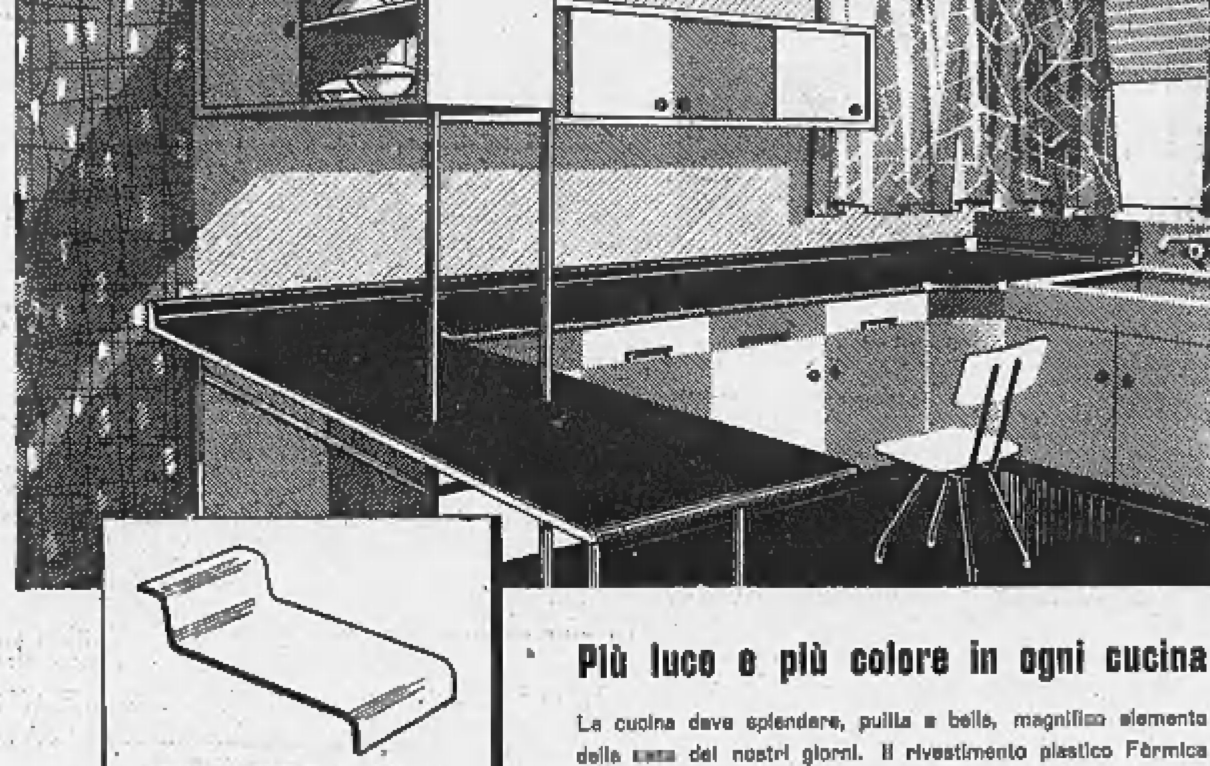
ASILE insegnante tedesca scambierebbe lezioni propria madrelingua con lezioni inglese. Scrivere [illegible] 2100, SPI, Torino. M1605
BALLARE bene è facile. Scuola Zilio, Bonafous 5, telef. 872-223. L4770
CASALINGA eseguirebbe lavoro di bucato [illegible] e stiratura. Telefonare 231-352. B4034
CERCANSI lezioni individuali da insegnante russo. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 322
CERCO signorina o signora francese per lezioni e conversazioni madrelingua. Telefonare 890-064. M2372
CONTABILITA' piccola media azienda tiene ragioniera praticissima referenziata. Tel. 594-921. M2254
DATTILOGRAFA eseguo proprio domicilio accurati lavori. Telefonare pomeriggio 383-897. L4896
DIPLOMATA francese « Brevet enseignement supérieur » impartisce lezioni. Telefonare 657-618. B3621
ESATTAMENTE rapidamente effettuiamo traduzioni tedesco inglese spagnolo francese. Bhagvatiana?, Tel. 783-028. F3222
FRANCESE impartisce lezioni madrelingua. Telefonare 583-236. B4004
GEOMETRA eseguirebbe domicilio disegni planimetrie lucidi ecc. Telef. 653-753.

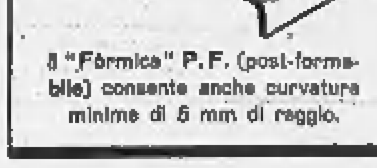
11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A prezzi modici affittansi camere ammobiliate, zona Statuto. Telefonare 554-121.
AFFITTASI ad impiegati centrale bellissima camera due letti matrimoniale, vero [illegible] pensione ottima [illegible] casalinga, comodità. Telefonare 889-687. [illegible]

FORMICA

BELLEZZA! DURATA! QUALITÀ!





Il "Fòrmica" P.F. (post-formabile) consente anche curvature minime di 5 mm di raggio.

Ineguagliabile per qualità, bellezza e durata, "Fòrmica", in 64 colori e disegni, è fornito opaco o lucido in 6 formati: cm 130 x 260 - 90 x 210 - 80 x 160 75 x 130 - 70 x 130 - 54 x 108

Più luce e più colore in ogni cucina

La cucina deve splendere, pulita e bella, magnifico elemento della casa dei nostri giorni. Il rivestimento plastico Fòrmica ne fa un ambiente lindo e luminoso, così igienicamente razionale da rappresentare il desiderio di ogni donna. "Fòrmica" è meraviglioso per i suoi colori splendidi e inalterabili, resiste all'usura, non è poroso, è impermeabile, non si macchia ed è inattaccabile dai grassi, alcooli, liquidi bollenti, detersivi e acidi di comune impiego. Basta un panno umido per pulirlo perfettamente. È l'unico laminato che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità. La casa di oggi è il regno del "Fòrmica", il rivestimento ideale per mobili, porte e pareti.

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI

Marchio garanzia autentico FORMICA — PROD. DELLA S.p.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

RICHIEDETE opuscoli illustrativi e Cartella Colori alla Laminati Plastici S.p.A. (L.P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542/3/4/5

Per acquisti rivolgersi:

TORINO: *Agenzia di vendita:* M. Astrua, piazza S. Carlo 197
ALESSANDRIA: *Agenzia di vendita:* Morassutti, corso V. Marini 5
BIELLA: *Agenzia di vendita:* Aldo Bolla, via Piave 7
IVREA: Pierino Elettrino, via Corte d'Assise 15
FOSSANO: Ditta Salomone, via Matteotti 5
CASALE MONFERRATO: Mario Balocco, corso Valentino 26
NOVARA: Giancarlo Martinelli, via Gnifetti 31

offerta speciale

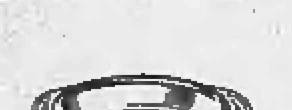
dal 1° al 31 marzo 1958

L. 550

anzichè L. ~~825~~



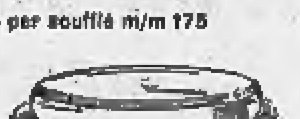
questa casseruola da mezzo litro con coperchio a tegame in vetro da fuoco



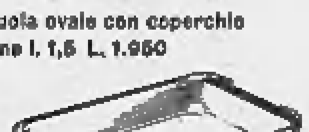
tegame rotondo m/m 200
L. 600



stampo per soufflè m/m 175
L. 650



casseruola ovale con coperchio a tegame l. 1,5 L. 1.950



tegame rettangolare m/m 265
L. 1.100

PYREX Sedlex *Approfittate! quantità limitata*

Seguite anche voi l'esempio di milioni di donne. Approfittate subito di questa eccezionale occasione che vi è offerta perchè possiate conoscere la gioia di cucinare, servire e conservare nel vetro da fuoco PYREX.
Con PYREX risparmierete tempo, controllerete la cottura dei cibi e li porterete in tavola caldi e fumanti, più sani e appetitosi.
PYREX non è fragile, resiste al fuoco e agli urti, passa dal caldo al freddo senza rompersi.... ed è garantito.

In vendita nei migliori negozi

PYREX Sedlex

Soltanto gli autentici PYREX hanno impresso il marchio PYREX, garanzia di qualità.

Dimostrazioni pratiche dell'uso degli articoli PYREX - SEDLEX dal 1° al 15 marzo presso:
Caudano P. Carlo Felice 20 TORINO

NEGOZIANTI
Per i vostri rifornimenti di articoli PIREX
Ditta DAMIANO Comm. ENRICO
Via Saluzzo 23 bis - Torino - Tel. 682.510

AFFITTASI a signora camera centralissima unico inquilino, confort. Telefonare 578-443. B3327
AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità moderne unico inquilino. Telefonare 73-426. M1846
AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino uso pensione. Telef. [illegible].
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, Uni, San Salvario. Referenze. Telefonare 683-361. M3280
AFFITTASI camera ammobiliata signorile solo uomini, presso Porta Nuova. Telefonare 683-350 ore pasti. B4136
AFFITTASI piccola centralissima camera matrimoniale, prezzo modico. Tel. 44-451.
AFFITTO camera ammobiliata due letti barriera Milano. Telefonare 279-493.
AFFITTO camera in ambiente signorile. Telefonare 44-911. G1980
AFFITTO [illegible] ammobiliata, comodità, prezzo modico. Chiesa, via Colli 1.
AMMOBILIATA centralissima 2-3 letti libera, comodità, 6000. Telef. 50-843.
AMMOBILIATA indipendentissima comodità Barriera Milano. Telefonare 30-868, dalle 15 alle 19. L4290
AMMOBILIATA indipendente signorile Porta Nuova comodità. Telefono 50-161 oppure 586-005. [illegible]
BELLA confortevole centrale 1 letto oppure due letti, prezzo conveniente. Telefonare 46-176. F3007
CAMERE indipendenti cucinino con senza pensione riscaldamento prezzi modici. Telefonare [illegible]. G9304
PENSIONE completa trattamento signorile tutti conforti. Telef. 861-138. [illegible]
VIA Roma, affittasi ammobiliata acqua corrente, ambiente signorile, serio. Telefonare 47-851. G2035
[illegible] pensione familiare, vitto abbondante vino pane, Giannola, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILITA', paghe, pratica lavoro ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Telefono 278-167. B4163
DIPLOMATO 33enne esperto calcolo progettazione organizzazione programmazione cicli lavorazioni mobili metallici cucine americane et impianti scaffalature metalliche [illegible] offresi medio grande industria. Referente. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B3933
DIRETTORE, ispettore vendite, capacità organizzativa, sviluppo vendite Marketing, public Relations, esperienza commerciale documentabile specializzazione ramo lubrificanti carburanti, esaminerebbe offerta adeguata. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. G1980
DISPOSTO forte cauzione per impiego massima fiducia. Telef. 556-410 ore 13.
ENOTECNICO occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.
EX carabiniere 21enne offresi impiego fiducia. Telefonare 786-652. G2019
LAUREATA chimica farmaceutica ottime referenze cerca impiego. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B3969
RAGIONIERE 46enne pratica amministrativa, fiscale sindacale come socio occupazione. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B3967
RAGIONIERE 53enne occuperebbesi contabilità attività adeguate anche saltuariamente. Scriv. cassetta 6275, SPI, Torino.
SEDICENNE commerciali steno-dattilo-comptometer, offresi primo impiego. Telefonare 775-[illegible]. M1899
SIGNORA praticissima lavori ufficio contabilità, corrispondenza, paghe operai cerca lavoro presso seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 698-231. B3903
SIGNORINA istruita presenza occuperebbesi cassiera cancelliera o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 376-232.
SPECIALIZZATO [illegible] e lavorazioni ottonerie rubinetterie, esperienza ventennale ex fornitore maggiori case automobilistiche offresi mansioni direttive disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L4902
STENODATTILOGRAFA 5ª ragioneria, primo impiego offresi. Miti pretese. Telefonare 670-[illegible]. M1943
TECNICO metallurgista già dipendente [illegible] ricerche controlli grande stabilimento Fiat ultra [illegible] esperienza attiva e direzione reparto stampaggio leghe metalliche ottimo progettista costruzione stampi et attrezzature macchinari stampaggio et affini esperto per impianti nuovi reparti libero subito ricerca urgentemente adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.



100 lire spese bene!

Acquistate un flacone in vendita ovunque a L. 100 e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro tutti i malesseri.

ALPESTRE

PURO O IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO • ENERGETICO • SEMPRE UTILE

CAMERE matrimoniali, 1-2 letti, comodità, prezzi onesti. Pensione Terrazzino 23 piano primo. Telefono 506-510. B3229
CENTRALISSIMA paraggi via Roma affittasi bellissima ammobiliata due letti con pensione. Ogni comfort. Telefonare 46-354. B3916
CENTRALISSIMA camera ammobiliata signorine eventualmente uomini anche matrimoniale. Telefonare 60-272.
CERCASI compagna dividere bella camera ammobiliata due letti, zona Statuto. Telefonare 47-901. M2360
DIECIMILA proprietario affitta camera ammobiliata uso cucina completamente indipendente, corso Gabetti. Tel. 887-708.
GRANDE ammobiliata 2 amici e camera sola. Pensione completa, prezzi miti. Telefonare 555-365. G3017
PORTA Nuova affittasi subito bella [illegible] mobiliata tranquilla comodità. Telefonare 54-227. L4437
PORTA Susa affittasi ammobiliata indipendente tranquilla preferibilmente viaggiatore. Telefonare 524-477. B3607
PRIVATO affitta ammobiliata unica centrale a persona stabile occupata seria. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.
SOLA, Lingotto, darebbe camera, pensione tutte comodità, impiegata seria, stabile. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. B3994
GIOVANE licenza scuole medie pratica lavori ufficio offresi anche come magazziniere. Referente. Scrivere cassetta 5096 SPI, Torino. L4385
INDOSSATRICE professionista 21enne pratica lavoro, vendita confezioni, ufficio, disposta viaggiare, offresi anche boutique alta moda. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. M2282
INGEGNERE meccanico 40enne esperienza settori tecnico ed organizzativo, conoscenza lingue, migliorerebbe. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B3990
ODONTOTECNICO abilitato, lunga pratica offresi ovunque presso odontoiatra. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino.
PRIMANOTISTA operatore Mercedes lunga pratica offresi. Telefonare 33-591.
PROSSIMO studente medicina impiegherebbesi presso farmacia. Telef. 294-695.
QUATTORDICENNE dattilografa licenza commerciale volonterosa offresi primo impiego. Telefonare 34-205. L4337
QUATTORDICENNE steno-dattilografa licenza commerciale, primo impiego cercasi. Telefonare 271-501. B3977
RAGIONIERA pratica contabilità lavori ufficio dattilografia occuperebbesi. Telefonare 871-114, dalle ore 14 alle 19.
TECNICO radio TV 21enne esente militare impiegherebbesi subito. Telef. 781-963.
TRENTADUENNE diplomato lunga pratica contabilità presso Enti militari capi reparti bancari, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L4906
VENETO colto presenza solida offresi incarichi speciali o corriere. Bison-Bernardi, via Thesauro 2, Torino. G0310
VENTENNE occuperebbesi impiegata, commessa, qualsiasi genere, escluso alimentari. Telefonare 563-325. 3580
VENTOTTENNE corrispondente inglese lunga permanenza Inghilterra comptometrista cerca impiego. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M2280

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A 30-40enne competente introdotto clientela offresi direzione agenzia trasporti e spedizioni; condizioni vantaggiose. Telefonare 306-101, per appuntamento. G2041
ABBISOGNANDO impiegarvi, imparate tenuta documenti aziendali. Interpellate: BOIDOUL, Nizza 65. G1983
ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, qualificazione in tutte le materie. 2806
AMBOSESSI giovani 20-30enni, carriera [illegible] pubblicità [illegible], Cultura, presenza. Telefonare 41-417. M1825
ASSUMONSI [illegible] dinamici e signorine pubblicità. Via Majorca 2. L4351
AZIENDA lubrificanti [illegible] cerca diplomati elettrotecnici-montatori specializzati, [illegible] 35enni. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI abile disegnatore attrezzista meccanica precisione, libero, affidare lavoro urgente domicilio. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. M1830
CERCASI operatore macchine [illegible] che buona conoscenza disegno, costruzione [illegible], [illegible] retribuzione. Telefonare 772-069. B3873
COMMERCIALISTA cerca giovane veloce, stenodattilografa [illegible] media commerciale contabilità. Indicare titolo studio. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, inizio [illegible] giornata, cercasi. Rauch, via A. Vespucci 47, pres. mattinata.
GIOVANE [illegible] militare scuole tecniche cerca ufficio vendite macchinario industriale. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. M1916
IMPORTANTE [illegible] Commerciale cerca signorina ragioniera 20-25enne, esperta contabilità, protocollista e lavori ufficio. Scrivere cassetta 5092, SPI Torino. [illegible]
IMPORTANTE Società Commerciale cerca ragioniere milite esente massimo 30enne, esperto contabilità meccanizzata. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico provincia cerca tecnico progettista di provata esperienza. [illegible] Casella Pubblimen 204 V, Asti. [illegible]
[illegible] alta classe corso gratuito garanzia contrattuale. Ariadne, Stati Uniti 35, ore 15-22. L4245
MEDICO specialista, vasta clientela, cerca infermiera preferibilmente diplomata. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L4301
NEGOZIO pelletteria cerca [illegible] commessa, ottime referenze possibilmente conoscenza lingue curriculum vitae. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L4119
OPERATORI su macchine contabili-calcolatrici diverrete frequentando corso accelerato due mesi. Centro Meccanografico « Istituto Maria Vittoria », piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 880-968. 1630
PER incremento lavoro propaganda cercansi elementi femminili residenti Torino, cultura, presenza, facile eloquio, ampie possibilità [illegible] dopo breve periodo tirocinio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 312
PRIMARIA Compagnia assicurazioni cerca ispettore organizzazione produttiva via Piemonte garantita assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
SARTI finiti da avviare mansioni di collaudo, capo sezione, cercansi da importante stabilimento confezioni. Età 25-35. Residenza preferibilmente in Asti e Torino. Dettagliare [illegible], [illegible] occupazione, titolo studio, [illegible]. Scrivere [illegible] 1031, SPI, Torino. 3245
SOCIETA' cerca abile impiegato pratico contabilità. Indicare età, capacità, referenze. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
SOCIETA' commerciale cerca ragioniere 30enne lunga pratica assoluta capacità amministrativa commerciale, manoscrivere curriculum cassetta 5069, SPI, Torino.
STABILIMENTO cerca giovane ingegnere et perito industriale, preferibilmente non primo impiego. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. F3270
TECNICO disegnatore preferenza diplomato buona pratica cicli lavorazione officina preventivista per costruzioni [illegible] stampi lavorazione lamiera, cerca seria ditta. Precisare capacità mansioni svolte pretese. Scrivere cassetta 8234 SPI, Torino. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista calibrista specializzato, pratico banco, fresa, tornio, offresi. Benzi Aldo, via Carlo Alberto 2, Pinerolo. G0316
AUTISTA motocarro 2ª 3ª benzina nafta libero subito offresi anche saltuariamente. Telefonare 232-265. L4121

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AGGIUSTATORI 1a cinquantacinquenne, fresa, limatrice, saldautogeno, pratico stampi e attrezzi, libero mezza giornata offresi ovunque. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M2264

AIUTANTE sarta confezione cerca impiego presso atelier o privato. Telef. 661-837.

AUTISTA 2a 3a Diesel, patentino motocarro, mezza età, libero subito. Telefonare 793-167. G1910

AUTISTA 3a Diesel offresi primo impiego, milissimo pretese. Telef. 361-853.

AUTISTA 23enne, 3a Diesel, 3a scoppio offresi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

CAPO rettificatore o rettificatore 1a offresi referenziato. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. B6907

CARPENTIERE tracciatore grù, serbatoi, complessi industriali, lavorazione lamiera, conoscenza disegno, tracciatura, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B8956

COLTA distinta sana giovanile cinquantenne offresi ufficio guardarobiera, compagnia, ovunque. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. B4092

COMMESSA ventiquattrenne sola offresi libera subito. Telefonare 673-114. L4805

CONIUGI giovani cercano portineria custode giardiniere. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M1883

CONIUGI media età piemontesi cercano portineria preferibilmente stabilimento massime referenze. Scriv. cassetta 6236, SPI, Torino.

CONIUGI 38enne marito muratore, referenze controllabili, cercano portineria. Telefonare 43-673 ore ufficio. B4082

CUOCO 23 anni libero, offresi. Telefonare 687-423. L4900

DICIANNOVENNE abile commessa merceria abbigliamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 54-631. B3993

DICIOTTENNE conoscenza lavori ufficio pratico Ape, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 778-230. G2051

DICIOTTENNE offresi commessa magazzino negozio preferibilmente mercerie cravatte. Telefonare 30-343.

DICIOTTENNE, serio, volenteroso, licenza media, patente 2a, qualsiasi lavoro offresi. Scriv. cassetta 6305, SPI, Torino.

DONNA mezza età fidatissima, referenze massime, offresi per pulizia studio o piccolo alloggio. Telefonare 777-822.

ELETTRICISTA praticissimo impianti industriali, manutenzioni fabbriche ecc. offresi. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 1a, pratica decennale per qualsiasi impianto montaggio quadri apparecchiature offresi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B4003

ELETTRICISTA 27enne specializzato, [illegible] elettrotecnica elettronica, pratica decennale tutti impianti installazioni apparecchiature automatismi offresi mantenimento fabbrica od importante ditta costruzioni. Libero subito. Telef. 796-332.

ESPERTO capo galvanico, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 137 C Sipra, Torino. 3473

EX-carabiniere 23enne offresi come persona fiducia o altre mansioni lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

EX carabiniere 24enne, alto bella presenza, diplomato Scuola Tecnica Industriale (meccanico), esercitato tornitore [illegible] e fucinatore, occuperebbesi preferibilmente garage, officina meccanica, posto fiducia. Telefonare 760-927.

FUCINATORE stampi molle balestre, buone referenze offresi subito. Scrivere CRI, Chivasso. B3821

FUOCHISTA patente secondo grado generale offresi subito. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. L4883

GIARDINIERE, offresi manutenzioni piantamenti in genere. Telefonare 795-446 dalle 15-20. L4368

LAVORANTE parrucchiera offresi. Telefonare 43-541. [illegible]

MASTRO di casa, distinto, massima serietà, ottime referenze, accetterebbe nuova sistemazione presso mense aziendali, uffici, istituti o comunque lavoro adatto. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

MURATORE esperto pratico restauri lavori edili generici, offresi. Telefonare 85-673. B4146

OFFRESI saldatore specializzato elettrico ossigeno pratica decennale. Telefonare 390-151. L4884

OPERATORE cinematografico piemontese volenteroso offresi. Telef. 690-966. F2855

PANTALONISTA cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino.

PIEMONTESE trentenne già incaricato Ministero Lavoro, massime referenze, serietà, presenza, occuperebbesi adeguatamente persona fiducia, magazzino, motore, commesso, patente 2a benzina. Scrivere carta 23525067, Mocinotto Torinese.

PIEMONTESE, 27enne, istruzione media, patente, eventuale cauzione, miti pretese, offresi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B4001

PORTIERE albergo [illegible] principali offresi subito. Scrivere cassetta 35 R, SPI, Torino. 3546

RAGAZZA diciottenne cerca per la domenica vigilanza negozio, bambini. Telefonare 279-292. B4158

REDUCE Africa offresi guardiano custode stabilimento piccola industria, garage. Scrivere Bonora, via Reggio 19.

REVISIONATORE stagno carrozzerie saldatore elettrogeno offresi. Telef. 530-138.

SCAVATORE per posa tubi, cavi 45x120 occorrendo anche saldatura, offresi. Cavallo Giuseppe, Neive, telef. 0173-67[illegible].

SIGNORINA 15enne offresi commessa. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

TECNICO esperto maschi, filiere, creatori, frese, calibri, utensili in genere, progettazione, assistenza clienti o direzione tecnica offresi. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. M1887

TORNITORE 2a impiegherebbesi preferibilmente presso ditta, orario continuato. Telefonare 773-504. F3276

TUTTOFARE sarda abile lavori casa cucina, referenziata offresi giornata. Telefonare 660-372. M1895

VENTICINQUENNE anno panettiere libero subito occuperebbesi. Telef. 632-805.

VENTICINQUENNE tornitore prima categoria per miglioramento offresi anche turni. Scriv. cassetta 6261, SPI, Torino.

VENTITREENNE militare esente capace tenere manutenzione officina meccanica pratico elettricità offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M2236

VENTUNENNE [illegible] frequenta [illegible] scuola maglieria occuperebbesi pomeriggio, anche servizio. Telefonare 60-272.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A donna anziana cedesi camera in cambio assistenza 60enne. Telef. 20-238, orario pasti. G2058

ABILISSIME aiutanti confezioni cerca sartoria alta moda. Scrivere cassetta 6296 SPI, Torino. B4000

AIUTANTE e apprendista sarta cercansi. Telefonare 520-386. B3838

ASSUMIAMO regolarmente banconiste esterne o sedicenne. Ketty [illegible]

ASSUME famiglia tre persone adulte tuttofare svelta a giornata, paraggi corso Belgio. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

CERCANSI garzoni pratici salumeria commestibili. Uffici Eta, via Valperto 68.

CERCANSI giovani fabbri pratici lavorazione lamiera carpenteria ferro. Fiamca, Carrera 68. M2306

CERCANSI revisionatori stagno, lamiera. Via Sette Comuni 28. 3003

CERCASI abile commessa per importante centrale negozio tessuti. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M2354

CERCASI abile meccanico per riparazioni e manutenzione autoparco diesel e scoppio. Specificare posti occupati ecc. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. M1833

CERCASI abile pasticciere con referenze. Telefonare 773-323. L4914

CERCASI apprendista [illegible] 14-16enne desiderosa apprendista [illegible]. Tel. 54-967 ore 9-10, 14-16. [illegible]

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 43-655. L4367

CERCASI apprendista pettinatrice 12-15 anni. Telefonare 683-396. G1982

[illegible] apprendiste sarte 14-16enni. Telefonare 590-823. G1930

CERCASI subito domestico con moglie cuoca. Scrivere cassetta 6355, SPI Torino.

CERCASI fattorino [illegible] giornata mattino abilissimo condurre motofurgoncino. Presentarsi via Pietro Micca 10, custode.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 47-927. 13283

CERCASI operaia pratica lavori magazzino prodotti farmaceutici. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. M1909

CERCASI operaio stampista capace stampi tranciatura lamiera. Fiamca Carrera 68.

CERCASI provetta pettinatrice, disposta gerenza. Telefonare 50-227. L4836

CERCASI quindicenne aiutante sarta uomo, Sailo, via Carnala 35, Torino.

CERCASI ragazza per negozio e abbigliamento 16enne referenziata pratica vendita sartina. Telefonare 80-374. L4311

CERCASI ragazzo [illegible] 16enni per lavori magazzino. Presentarsi domenica [illegible] Tirante, Gioberti 40. F3298

CERCASI ragazzo abile magazzino. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare fissa o giornata ore 8-21, famiglia soli adulti, ottimo trattamento. Referenze controllabili. Telefonare 580-230 oppure scrivere cassetta 6284 SPI, Torino.

CERCO autista domestico. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. F2949

CERCO operaio pratico riparazioni Lambretta. Scriv. cassetta 1052, SPI, Torino.

CONIDERANS, cameriere bar 23enne presenza libero subito offresi. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. B3961

COMMESTIBILE cerca ragazzina 13-14 anni: Telefonare 690-116, orario negozio.

CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa referenziata. Telefonare 772-141.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa, ottime referenze. Presentarsi 15-17 Cantatore, corso Peschiera 53. 380

CONIUGI pensionati cercansi custodia casa collina Biellese compenso alloggio piccola famiglia ed orto, eventualmente fissa domestica stipendiata. Esigonsi referenze. Scrivere Ragazzi, Bordighera.

CUOCA tuttofare per villa paraggi Genova. Referenziata. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. F3193

DONNA tuttofare cerco fissa con referenze L. 22.000 mensili. Telefonare 83-868 ore 9-12 15-19. G1968

DONNE tuttofare, 20-40enni, pratiche, referenziate, per ottima sistemazione fissa ben retribuita urgono. Presentarsi Urat, Morghen 37. G2395

GIOVANE tornitore parallelo lavori serie cerca officina, presentarsi Memot, Monte Soglio 10. G1962

GIOVANE tuttofare fissa cerca distinta famiglia. Referenze. Telefonare 70-892.

GIOVANI frequentando gratuitamente corsi diurni: aggiustatori stampisti, fresatori, rettificatori presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, potrete occuparvi immediatamente in ottimi stabilimenti esteri ed nazionali. L4443

GOVERNANTE perfetto francese per bimbo 5 anni, durante montagna e mare. Referenziata. Scriv. cassetta 6266, SPI, Torino.

INGROSSO drogheria cerca commesso molto pratico abile vendita. Manoscrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M1863

ISTRUTTORE autisti autorizzato. Buona retribuzione cercasi. Scrivere Verro & Nicola, Pubblicità (9), Ivrea. 3590

LABORATORIO farmaceutico cerca pensionato pratico lavori magazzino, cedesi alloggio in cambio custodia. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. M1907

MEZZADRO cercasi per San Martino per cascina Alpignano, 40 giornate. Greoni, Mercanti 15, Torino. L4313

MONTATORI specializzati pratici torni automatici plurimandrini cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. M1841

ODONTOTECNICA abilissima cercasi, qualche conoscenza lavori fini. Scrivere cassetta 5068 SPI, Torino. L4782

OTTIMI aggiustatori stampisti-fresatori rettificatori diverrete frequentando speciali corsi accelerati serali presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51.

PER propaganda ben retribuita diretta nei negozi in droghierie spacci alimentari cercansi signorine serie volonterose bella presenza facile parola. Scrivere cassetta 6241 SPI, Torino. B3423

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 16 Telefono 61-363. L3951

PREMIERE sarta e capolavoro pratica confezione maglieria assumiamo stabilmente. Paga massima. Maglificio Ketty, Lagrange 29, telef. 534-998. F3260

PROVINCIA dintorni Torino cercasi giovane capace impiantare proprio laboratorio confezione grembiuli. Eventualmente procurasi macchine ammortizzandole lavoro garantito. Confidasi non dettagliando minutamente ambiente disponibile, garanzie, posizione familiare, possibilità. Richiedesi cognizione cucito, volontà, fantasia. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

RAGAZZA robusta veloce per magazzino spedizione, massimo 30enne. Indispensabile chiara calligrafia. Scrivere con referenze a cassetta 1059, SPI, Torino.

RICERCO ex-carabiniere per portineria stabilimento provincia, indicare età, stato famiglia ecc. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. 1911

SERIA impresa costruzioni Alassio cerca capomastro capacità assoluta, seriali, periodo prova. Scrivere SPI, cassetta 33 C, Savona. 3479

TAGLIATORE pellicceria fine, paga massima, cercasi. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M2374

TORNITORI seconda categoria desiderati tagliatori in testa fresatori età 18-30 anni liberi servizio militare cercansi da primario stabilimento. Precisare età, posti occupati, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

TORNITORI II categoria età 18-30 anni liberi servizio militare cercansi da primario stabilimento. Precisare età, posti occupati, titoli di studio, pretese. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 3475

TUTTOFARE fissa [illegible] miti pretese cercasi. Telefonare 51-125. M1901

TUTTOFARE referenziata disposta recarsi Milano cercasi per famiglia tre persone. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI introdotti salumerie alimentaristi Torino, provincia, cercansi vendita conserve, formaggi, salumi. Scrivere Patente 076001 Prefettura Parma, Fermo Posta Parma. 3538

AGENZIA primaria case fama internazionale [illegible] prodotti introdotti edilizia. Sicuro guadagno, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

ASSUMONSI piazzisti introdotti alimentari Torino et provincia vendita olio Giardione, pasta Arrighi. Referenziati. Telefonare 697-503 oppure presentarsi corso Bramante 10, ore 8,30-10. Di Baei.

ATTIVO 31enne, ex-commerciante, possesso auto, deposito in Bra, cerca rappresentanza, impiego decoroso. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L4275

DITTA grossista bomboniere nozze comunione cerca agenti Piemonte Emilia Veneto. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

FORMAGGIO grana importante ditta cerca attivo rappresentante. Buona provvigione, indennità macchina. Cassetta 12 R, SPI, Bologna. 3537

IMPORTANTE casa svizzera cerca concessionari zone Piemonte introdotti profumerie laboratorie. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. F2991

INCARICHI, rappresentanze Svizzera accetterebbe italiano residente Zurigo. Valeri, Madonna Tosse 24, Firenze.

INDUSTRIA alimentare urge subagente per zona Torino (provvigione) in esclusiva, referenziato. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L4297

PROPAGANDISTI specialità medicinali introdotte campo Piemonte [illegible] cerca. Preferenza laureati scientifici. Gradite solo offerte manoscritte con curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 134 D, SPI, Milano. 8601

ATTREZZATURE per edilizia cercansi venditori introdotti zona. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. M1917

CERCANSI organizzatore e produttori per vendita TV ed elettrodomestici referenze. Telefonare 276-051. B3933

CERCANSI piazzisti introdotti industrie Piemonte vendita essenze sciroppi. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.

CERCO rappresentanti introdotti negozi mercerie tessuti vendita plazi veli [illegible]. Scrivere casella 114 D, SPI, Milano.

CORRISPONDENTE abile et capace città Cuneo cerca Società Informazioni Commerciali. Scrivere casella 128 A, SPI, Milano. 3407

CUNEO, lubrificanti di grande marca americana già largamente introdotti. Cercasi rappresentante a provvigione residente Cuneo, per collocamento prodotto alla Provincia, presso camionisti et agricoltori. Occorre automezzo et introduzione. Scrivere dettagliando cassetta [illegible], SPI, Torino. L4389

PASTIFICIO cerca elemento introdottissimo ristoranti. Telefonare 21-417.

LUNGA esperienza commerciale con forte clientela rappresenterei ditta abbigliamento profumi. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. L4426

NOTA organizzazione vendita rateale elettrici ed altri elettrodomestici scala nazionale cerca viaggiatore a provvigione in abbinamento oppure anche con ingaggio fisso a stipendio provvigione et rimborso spese. Indispensabile automezzo, ottime [illegible] et introduzione lunga pratica vasta clientela propria ramo elettrodomestici per Piemonte. Scrivere casella 125 D, SPI, Milano. 3500

ORGANIZZAZIONE assume produttori ambosessi introdotti tabaccherie profumerie. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

PRODUTTORI ambosessi per vendita tessuti biancheria cercansi. Fortissima provvigione. Telefonare 50-255. F3282

QUARANTOTTENNE attivo auto deposito assumerebbe qualsiasi seria rappresentanza, referenze, Torino. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B4085

RAPPRESENTANTE introdotto referenziato cerca ditte alimentari vini liquori per Canavese, Valle Aosta. Scrivere Vesco Migela (22), Ivrea. 3591

RAPPRESENTANTE introdotto imprese edili assumerebbe rappresentanza esclusiva laterizi ferro. Gonella Carlo, Dianomarina. F3315

SIGNORE signorine bella presenza laureate diplomate età 25-35enni attitudine vendita cerca importante industria nazionale contemporanei articoli regalo per rappresentanza in esclusiva zona Piemonte. Scriv. cassetta 6251, SPI, Torino, inviando curriculum vitae. F3218

SOCIETA' Bolognese Infissi Reline cerca rappresentanti per singole provincie Piemonte Liguria già introdotti presso grossisti e negozi mobiletti. Specificare prodotti attualmente rappresentati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 3437

SOCIETA' milanese calendari pubblicitari cerca abili introdotti rappresentanti. Referenze. Scrivere casella 91 N, SPI, Milano. 3502

TRENTENNE serio, lunga pratica commercio, con auto, accetterebbe rappresentanza Torino articoli alimentari. Telefonare 692-7[illegible]. B4124

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

[illegible] marrone smarrito via Pollenzo ricercasi. Mancia competente. Telefonare 339-258. F2981

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi a Sicurezza. Per quanto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 697-5[illegible].

PETTENATI, istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372. 379

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14390

ABA vende, permuta, Giulietta nuova, Abarth 750, 103, Multipla, Familiare, 500, 1100 E, Belvedere. C.so Regina 153. 4363

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove, seminuove, occasione; Appia prima seconda serie, Spider e Turismo, B 10, B 20, 1400 A e metano, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-661. 3363

ACQUISTA privato 1100-200 sei mesi. Telefonare 383-694. B4146

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 6. T2039

ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone. Bertola 17, telefono 527-070, 494

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 [illegible], Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO [illegible] autovetture autocarri piccoli medi, Po 43, tel. 81-432.

ACQUISTO auto sinistrate, compro, vendo. Telefonare 590-518. L4810

ALFA Romeo 1900 Super 1956, bellissima, privato vende, Rivolgersi Gratt, via Nizza 68, tel. 60-169. B4038

AGENZIA Bellè, via Montebello 4, telefono 883-391, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9498

ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione, Garanzia, facilitazioni pagamento, Boggetti, Madama Cristina 66. 344

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza. Commissionaria Alfa Romeo, Fidelità 31, Torino, Telefono 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: 1400 A, Appia, Ardea ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 E 1952, 600 normali elaborate, Belvedere, diversi 500 C. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1956, 103, 600 nuove, seminuove, TV, Rateazioni. Telefonare 528-652. 1765

ALL'AUTOSALONE Nollo, Tunisi 137: vende cambia, 103 familiare e pulmino sei posti, seminuovi, 103 TV Spyder 1957, Giulietta sprint (56), ultra normale, [illegible] nuove, 103, 1100 camioncini. Telefonare 670-692. 601

ALL'AUTOSALONE «Montecone», Pestera 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, Appia '54, 1900 metano, 1400 A Diesel, 1400 B, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103 sette posti Vignale, belvedere, 103, 600 nuova seminuove, 600 Vignale, 600 multipla, 615 furgone.

ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 237 bis, telefono 43-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spyder, B 22 Liquigas, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sottodistino, 1900 A metano, Ardea ultime, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 597

APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più rinomate e sicure. Autosalone Pastorino. Telefono 356-777.

APPIA seconda bellissima vendo. Accetto cambio. Via Calvi 25. Telef. 276-780.

AUTO Cristallo acquista prezzo massimo qualsiasi macchina usata o sinistrata. Telefonare 557-706. 2761

AUTOAGENZIA «Centale» via Genovese 8, telef. 774-326: Vauxhall Victor, seminuova, Aurelia B-20, B-10, Appia, Ardea, 1400 Diesel, 103 familiare, Multipla sei posti Belvedere 1100 E «Monviso», 1400 metano, camioncini Ardea, otto, dieci quintali. 379

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4263

AUTOCAGNO, Agente Generale per l'Italia della Simca, via Baretti 39, via Silvio Pellico 20, Torino. [illegible] occasioni Elisée e Versailles. Qualsiasi prova. Permute e [illegible] massime convenienti. Telef. 60-000, 683-074. 316

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 661-479. 13614

[illegible] MG Magnette, Aurelia B 20, 2500 Lebeltrato ed altre occasioni. Concessionario Vitali, Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-832. 1302

AUTOCARRO 1100 ELR nuovo [illegible] Liquigas giardinetta 1100 E, Ardea topolini 600, Po 43. F3162

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apsa, telef. 86-104, 886-936. 305

AUTONOLEGGIANSI con senza autista: 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 B, 103 E, [illegible] C Belvedere. Telefonare 773-085. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova, 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BALILLA efficientissima, ultimissime, blocco 75.000, regalo bagno moderno completo. Telefonare 273-861. G3033

BELLISSIMA 500 B ottime condizioni meccaniche privato vende. Telef. 767-946.

BELLISSIME 1900 granluce e 1400 lungaggiatori 63 vendo. Massaga 52. B3561

BELVEDERE ottimo stato privato vende. Telefonare ore pasti 21-879. G0300

BELVEDERE eccezionalissima vende privato. Telefonare 274-789. G2081

BELVEDERE 1953 unico privato vende 400.000. Telef. 778-624 pasti. L4359

CAMBIO, vendo rateizzo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 43-265.

CAMION Merlanova tre assi, diretta ribaltabile; altri tipi, vendo Bianchetti, telefono 32-333. 340

CAMIONCINO 1100 cassone nuovo meccanica perfetta vendo cambio vettura. Telefonare 760-372. L4453

CANTINO, via Cimarosa 63, telefono 278-971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361

CAUSA partenza vendo, cambio con motoscooter Ankes 48. Telef. 682-517.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, Stati Uniti 7. 520

DODGE rimesso nuovo sei lembitole vendo occasione. Telefonare 760-573. 390

FIAT Commissionaria «Ara», corso Belgio 101. Telef. 290-669, ottimo assortimento usato: 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3487

FIAT, Commissionaria Bonfante, corso Unione Sovietica 37. Berline nuova 500, 600 Multipla, 1100-103, 103 TV, Familiare, 1400, 500 A, trasformabile. Giardinetta. Belvedere e furgone 500 C, 1100 E, Aurelia B 10 e B 21. Rateazioni. 3559

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli di occasione dei vari modelli; le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 2577

FIAT-Sava commissionaria, via Nizza 20: vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborati fuori serie, pronta consegna, usate 500 belvedere, giardinette, 600, multipla, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali pulmini promiscui, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 863

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. Bossotto, telef. 20-207. 1585

FINANZIAMENTI, [illegible], anticipando 60-70 % valore autovetture, [illegible], rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, corso Re Umberto 5.

FURGONE 500 C recente poco usato bellissimo privato vende. Bologna 18. 412

GIARDINETTA 600, 1400. belvedere metano, Appia 1954, rappresentante Sunbeam, Hillman. Autofaro, Accademia Albertina 3. Tel. 882-832. 1302

GIARDINETTA 390.000 furgone, Topolino 85.000, ottima 1100 E 225.000. Corso Vittorio 117. L4840

GILLIO, Passalacqua 6. Volture, pratiche auto, moto, vendita alloggi, negozi.

GIULIETTA Sprint 2 mesi come nuova vende privato. Telefonare 60-818.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 3148

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fulcra, Chieti 16, telef. 888-990. 444

ITALCAR Commissionaria Lancia. Disponiamo ottime 1100-103, 1900 Fiat. Via Bertola 7 interno, tel. 42-447, 528-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 36, telef. 30-855. 14062

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, [illegible] automezzo. Si garantisce collaudo 600 e 500, Martorelli 60. Telef. 22-109. 17185

LIQUIDO Leoncino 666 X7, 3 Su ribaltabile, rimorchio Viberti ql. 140. Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 432

METANO AGIP consente economia 70 %, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Bottirelli 71, tel. 280-300, 289-908.

NUOVA 500, azzurra, km. 4000, devioluce, ribaltabile, sedile, 410.000. Tel. 308-460.

NUOVA 500 mesi 6 vendo. Telef. 385-204, ore pasti. B4010

OCCASIONE vendo direttamente Belvedere veramente perfetta Km. 6000. Telefonare 558-601. B4017

NUOVA 600 sei mesi km. 3000 sedili posteriori accessori vendo. Telef. 592-095.

NUOVA 500 grigio perla modificata, sei mesi, vendesi. Telef. 887-823. B4132

OCCASIONE privato vende privato 500 C convenientissima. Telefonare 767-946.

OCCASIONISSIMA vendo Belvedere perfetta elegante 390.000. Barbieri, via Bonsini 1. L4742

OCCASIONISSIMA 500 A revisionata, Vespa, Mival 1955, Ducati vendesi. Telefonare 380-212. L4403

OCCASIONISSIME Belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 impianto, 600, topolino, occasioni diverse, cambio vendo rateizzo: Stati Uniti 7. 520

PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 432

PRIVATAMENTE occasione vendo bellissima giardinetta perfettissima. Tel. 398-510.

PRIVATO svende bellissima Ardea ultima 1100 E 1952. Telefonare 46-970.

PRIVATO urge vendere Aurelia B 21 [illegible] stato. Via Torricelli 4 A. 2761

PRIVATO vende bellissima 600, 1955 perfetta, vera occasione. Telef. 670-347.

PRIVATO vende bellissima 500 C rivestita, facilitazioni pagamento. Vercelli 11. B3543

PRIVATO vende belvedere in buonissime condizioni, via Torricelli 4 A. 2761

PRIVATO vende Belvedere ultima, perfetta 500 B vettura ordine. Telefonare 30-[illegible].

PRIVATO vende causa decesso Fiat 500 con tagliandi da fare. Via Marinelli 8, telefono 280-560. G1956

PRIVATO vende Fiat 1100 E esterioriore a nuovo anche a rate. Tel. 56-[illegible].

PRIVATO vende giardinetta ottime condizioni meccaniche carrozzeria. Telefonare 42-226, 380-202. 14333

PRIVATO vende privato Fiat 500-C come nuova. Telefonare 396-745. F2873

PRIVATO vende 500 A balestrina perfetta foderata pelle. Telef. 767-946.

PRIVATO vende a privato 1100 E ottimo stato miglior offerente. Telef. 206-175.

PRIVATO vende bellissimo 1100 B. Telefonare 275-569. M1927

PRIVATO vende privato 500 A 1946. Telefonare 60-564. 1834

PRIVATO vende 103 fine 1954 motore rodaggio. Occasionissima. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 600 ottima meccanica carrozzeria occasionissima. Tel. 276-216.

PRIVATO vende 600, rivolgersi Busso, via Madama Cristina 61. L4712

PRIVATO vende furgone ELR 10 quintali in perfetto ordine visibile via Fiocchetto 30, autorimessa. 14706

PRIVATO vende giardinetta motore nuovo. Telefonare [illegible] dalle 10 alle 12.

PRIVATO vende o cambia con macchina minore cilindrata Aurelia G.I. 2000, visibile via Fiochetto 26, autorimessa.

PRIVATO vende 1400 circolante con senza metano. Telefonare garage: 890-476.

VENDESI Belvedere e 500 B perfette. Telef. 375-569. M1929

VENDESI Fiat 600, 10.000 km. Rivolgersi via Lombriasco 3, Barrato. G1670

VENDESI 1100 C berlina nera. Telefonare 598-054. L4678

VENDESI 1100, 618, via Cimarosa 62. Telef. 278-071. 361

VENDO Balilla ultima condizione. Telefonare 790-221. M2388

VENDO Dodge piccolo metano, 618 metano, permuto con utilitaria. Tel. 526-638.

VENDO furgone Appia '57, furgone 615, camioncino Appia, vetture Appia. Telefonare 761-235. M1858

VENDO ottima 500 B trasformata giardinetta. Chiapasso, Della Rovere 41.

VENDO 626, terzi, ribaltabile nuovo, [illegible] diretta, teloni, gommatissimo. Telefonare 790-273. L4455

VENDO 600 occasione, colore grigio. Telefonare 280-340. L4830

VENDO 600 sei mesi Km. 2000 [illegible]. Telefonare 651-708. B3859

VENDO 1100 E, 1400, 500 C, Aurelia, Ardea. Telefonare 570-592. B3857

VERE occasioni vendonsi 1100 E, 500 C. Bertola 57. M1873

600 carta zucchero km. 4400 vendo. Telefonare 570-265. L4874

600 verde chiaro bellissima, km. 400, telefonare 591-357. G9318

[illegible] celeste 5500 km. L. 540.000. Telefonare 384-827. B3990

600 sei mesi vendo km. 3500. Telefonare 63-327. G1894

1100 E 1951 bellissima privato vende privato. Telefonare 767-046. B4074

1400 Diesel, Appia, 103, Ardea, 500 C, 600 Multipla, Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 432

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75: Approfittate, eccezionali sconti invernali. Ceresa, Marconi 5. 204

A 167.000 lire Capriolo 125: Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. 204

AGENZIA Bianchi, Approfittate acquisto Mendola 125 cc. prezzo speciale L. 167.500 modello 1958. Borgarello, Camerana 2.

AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ottimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28. 372

AL miglior offerente vendo moto Mondial 160 Sport. Telefonare 886-183. 2580

GUZZINO vende privato 25.000 trattabili. Telefonare 882-095. B3875

LAMBRETTA, Agenzia Vasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi facilitazioni. Visitateci! Risparmierete! 528

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone rohinato, Lambretta nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e Provincia, corso Principe Oddone 1, tel. 521-293. 2079

MONDIAL «Sogno» modello 1954 vendesi. Telefonare 865-259.

MOTOCARRO Ercole Guzzi 15 q.li [illegible] e metano ribaltabile come nuovo vendesi. Telefonare 778-902. L4263

MOTOFURGONCINI Ape Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Ostaldelli, corso Peschiera 173. T4170

VENDESI Ape mod. '57 seminuova. Telefonare 890-523 ore pasti. B4050

VENDESI Vespa 150 nuova km. 70, causa malattia. Telef. 292-547.

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Falzo angolo via Gessola. T4106

VESPA occasione ottima compera contanti perfetto ordine visibile [illegible] Fiochetto.

VESPA 150 ultimo modello accessori perfetta vende privato. Telefonare [illegible].

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Ape? Moconi, Unione Sovietica [illegible]. Telefono 303-628. 502

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A 15.000 vendo macchina scrivere Remington ufficio. Telefonare 593-005.

A lire 33 mila privato svende Olivetti Lettera LL/22 nuova fabbrica sigillata. Telefonare 593-098. L4812

ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologerie. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614

ABBISOGNANDOVI vendiamo pulitrice elettrica, pulitrice, apparato saldatura, occasione. Telefonare 53-443. L4321

ACQUISTO televisore seminuovo contanti, 21 pollici, veramente occasione. Telefonare 391-280. G1936

ACQUISTO, vendo: pellicce, abiti, telerie, macchine, tappeti. «Emporio», Madama Cristina 86. 487

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità [illegible] cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE barocco veneziano anticamere ornate console specchiere secretaire. Maggiolini, corso Racconigi 124 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere tremiore 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible] Facilitazione. 2774

ARTIGIANO vende sala pranzo Chippendal 190.000, camera letto 140.000. Telefonare 779-818. B4040

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, BBB mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. [illegible]

AVRETE con supermaterasso inglese Relax riposo perfetto. Rappresentante corso Racconigi 124 bis. L4814

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. [illegible]

BAUKNECHT-Stuttgart il solo frigorifero con filtro purificatore (Aromaschutz). Modelli 1958 da 130, 140 e 180 litri. Amisano, corso Francia 170 e 186, via Cibrario 8. L3595

BORELLO, via Carlo Alberto 29, liquida lavoie petit gris, giacche Zobel, rat-mousqué biondo, grigio, scurissimo, da lire 125.000 a lire 170.000. 2097

BRILLANTI oro argenterie [illegible] cambio Italsvizzera, via Barbaroux 26.

CAMERE belle, sale pranzo intercomunali. Traverse infissi mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 375

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692

CAUSA trasferimento [illegible] lavatrice Castor e camera letto moderna. Telefonare 523-368, ore pasti. L4890

CERAMICA antica Wedgwood modellista Flaxman raffigurante «Apoteosi Virgilio» centimetri 41 vendesi. Telefonare 564-539.

FRIGORIFERI lavatrici televisori radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Brisco, corso Vittorio 86 (monumento). 334

JAZZ batterie completa occasione vendesi. Telefonare 583-481. G1980

LAMPADARI moderni, articoli [illegible], assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni mobiletti motorini. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MAGLIAIE, evitarete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vasti calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000. [illegible]

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine a mostra insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14[illegible]

MAGLIERISTE Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatoi, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 2992

MOBILI «Casaverra», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).

MOBILI ufficio ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 600-784.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrona-letto 19.000. 8866

MUFFOLA cottura ceramiche, smalti occasione acquisto. Telefonare 554-629.

OCCASIONE camera acagiù moderna vendesi visibile ore pasti. Fedeli, Fratelli Bandiera 12. M1771

OCCASIONE vendo camera bella acagiù completa L. 45.000. Telef. 296-763.

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000 camera letto 150.000. Telefonare 882-398. 15879

PELLICCERIA Seventee, [illegible] Castello 143, offre un vasto assortimento Stole Visone, Visonetto, Zibellino, Ratmousqué. Ottimi prezzi, facilitazioni. 594

PIANOFORTE Krauss, quasi nuovo vendo occasione. Tallerimaza, S. Quintino 38, Torino. L4494

PIANOFORTI Cocomato, via Lagrange 3, telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 405

PIANOFORTI tedeschi, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 583-798. 9668

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIUME d'oca e di gallina usate compro. Telefonare 762-137. L4853

PRIVATO vende Beyler, fornello elettrico, bagno, lavandino. Telef. 53-129.

SALA pranzo Liberty, completa noce massiccia, L. 75.000. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L[illegible]

SCALE metalliche, tetti piuma, tutte misure. Comba, [illegible] Vittorio 17. L4850

TAILLEURS soprabiti signore, elegantissimi, moderni, 13-000-18.000. Roggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIA certa acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TELEVISORI radiomarelli radiogrammofoni lavatrice frigoriferi 24 rate. De Mango, Consolata 9. F2745

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926

VENDESI macchina maglieria 10/80 Santagostino automatica miglior offerente. Telefonare 768-072. M2310

VENDESI pianoforte verticale tedesco. Telefonare 575-849. B4150

VENDESI radiodischi 5 valvole. Telefonare 890-523 ore pasti. B4068

VENDO camera da pranzo. Telefonare al 398-146 ore pasti. L4844

VENDO mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 26-4. Telef. 654-465. 16816

VENDO sala pranzo Barocco piemontese, due poltrone cuoio. Telefonare 768-806.

VENDO sala pranzo stile impero buon stato. Telefonare 72-227. G9314